Anno 96 Numero 26

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/23710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 31 Gennaio 1962

Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr 4; *Inghilterra d. 8; *Iran ria. 16; Jugoslavia din. 80; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 35; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Momenti di tensione nella quarta giornata del Congresso democristiano a Napoli

Vigoroso attacco di Scelba al centro-sinistra discorso di Pella sulle prospettive economiche

Il ministro dell'Interno muove una critica severa e appassionata alla linea Moro: il programma democristiano sarebbe stato «costruito soltanto per ottenere il consenso del psi; alcuni punti possono minacciare l'unità della Patria» - Il ministro del Bilancio propone una «economia concertata tra Stato, forze imprenditoriali e forze del lavoro»; non è contrario al centro-sinistra ma ne indica limiti e rischi - Pastore insiste sulla necessità della pianificazione - Taviani ritiene l'incontro con i socialisti utile a chiarire la posizione del psi - Incidenti mentre parla Tambroni



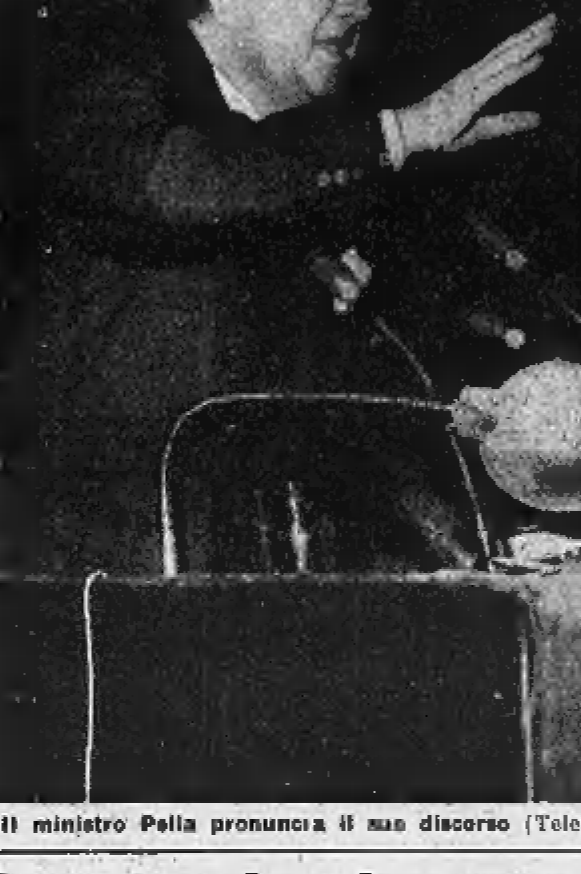
Fanfani a colloquio con i ministri Segni e Pastore durante una pausa dei lavori (Tel.)

Un onesto oppositore

(Dal nostro inviato speciale) Napoli, 30 gennaio.

Il risultato finale non può cambiare perché la maggioranza che sostiene la linea Moro è schiacciante e giudica perentorie le ragioni che portano la scelta a favore dell'«incontro» con i socialisti. Ma il dibattito al Congresso democristiano, giudicato fin dal primo giorno non più capace di aver momenti di tensione, si è riacceso stasera con l'intervento dell'on. Scelba.

Quello del ministro dell'Interno è stato certamente il discorso di maggior risonanza che si sia avuto dopo il discorso introduttivo dell'on. Moro. Bisogna dirlo: il solo discorso che abbia dato alle ragioni (e ai sentimenti) dell'opposizione il vigore e il calore che fino ad ora erano mancati. Le argomentazioni dell'on. Scelba si possono accettare o respingere (e i congressisti hanno già mostrato con le loro reazioni di averle respinte), ma servono almeno a mostrare che l'opposizione alla linea Moro non è soltanto una retroguardia di attardati, ha invece una funzione, si riserva di averla: c'è ora, insomma, una dialettica vera di idee e di concezioni, e non soltanto di tatticismo, in seno al partito di maggioranza.



Il ministro Pella pronuncia il suo discorso (Telefoto)

Le critiche di Scelba all'on. Moro erano state non soltanto severe, erano state qualche volta anche pesanti, e Moro aveva più volte mostrato di aver perduto la sua invincibile pazienza. Alla fine del discorso, però, le congratulazioni del segretario del partito al suo durissimo avversario sono state insolitamente calorose: Moro ringraziava Scelba per aver portato i contrasti interni della dc alla logica della legittima e onesta opposizione delle idee, con una minoranza che si propone di diventare maggioranza e che, nel frattempo, si pronuncia con assoluta chiarezza.

L'esperimento che deve essere tentato può risultare decisivo, è interesse non soltanto della democrazia cristiana, ma di tutta la democrazia italiana che vi sia una linea di riserva, una posizione di ricambio che si manifesti e agisca come tale.

Contrastato è, invece, il giudizio sulla validità di tutte le tesi sostenute dall'on. Scelba e, secondo i difensori della linea Moro, perfino sull'obbiettività dei riferimenti a certi dati di fatto sui quali egli ha insistito. E' apparso soprattutto ardito sostenere, come Scelba ha fatto per sfuggire alla stretta in cui Moro ha ridotto le opposizioni, che non è vero che la «scelta» di centro-sinistra si renda obbligatoria per attuare il programma sul quale tutti concordano: la verità, secondo Scelba, è che il programma è stato concepito, «costruito» apposta per il centro-sinistra.

In altre parole, per giustificare la via dell'«incontro» con i socialisti sarebbero stati sollevati problemi e indicate soluzioni di comodo. Un esempio, per il ministro dell'Interno, è quello dell'attuazione dell'istituto dell'autonomia regionale, che è nel programma di Moro. «L'incontro» coi socialisti, dunque, ha un prezzo, ed il prezzo, per Scelba, che vede nell'autonomia regionale una minaccia per l'unità dello Stato, è altissimo.

Tuttavia questi ed altri scotti, secondo Scelba, potrebbero essere pagati se fosse acquisito che essi basterebbero a portare il partito socialista nell'area democratica. Invece, a giudizio dell'oratore, non basteranno.

Ispirata da un forte patriottismo di partito, la conclusione cui Scelba è giunto è che sarebbe meglio, se deve esserci una politica di centro-sinistra, far partecipi dei rischi elettorali anche i socialisti, accettandoli nello stesso governo. Se questo non si vuol fare, è necessario il ricorso al corpo elettorale, al quale dovrebbe essere detto che la dc si trova paralizzata sul terreno parlamentare a causa dell'atteggiamento dei partiti minori e attende le indicazioni del Paese. Nel frattempo, l'attuale governo dovrebbe rimanere in carica, accettando i voti, da qualunque parte vengano, fino alle elezioni.

Il congresso ha accolto con proteste molto vivaci la proposta, mostrando di giudicarne piuttosto fragili le giustificazioni. Nonostante tutto, non è emersa per la maggioranza dei congressisti, un'alternativa alla linea indicata dall'on. Moro. E, quando Scelba ha concluso assicurando la maggioranza della fedeltà e della disciplina della minoranza, gran parte dei delegati hanno applaudito, in piedi, Moro e Fanfani.

Come s'è detto, Scelba non poteva rovesciare la situazione, non l'ha neppure modificata, anche se l'ha chiarita. Ma i dubbi e le convinzioni da lui manifestati sull'autonomia del partito socialista, e sui pericoli che intravvede, sono probabilmente destinati ad influire sullo sviluppo delle cose quando si tratterà di attuare le deliberazioni di Napoli.

Il discorso pronunciato da un esponente doroteo, il capo del gruppo parlamentare democristiano Gui, è stato così pieno di riserve nell'adesione alla linea Moro che il timore di una congiunzione tattica, al momento decisivo e per poco che sorga qualche difficoltà, tra una parte dei dorotei e gli avversari dichiarati del centro sinistra, rimane intatto.

Si tratta di un pericolo che Moro e Fanfani desiderano ad ogni costo scongiurare, dando vita, per il Consiglio nazionale, ad una maggioranza assolutamente sicura. L'impresa si sta rivelando più difficile del previsto. Essa è diventata estremamente delicata stanotte: costruite, denunciate, ricostruite ininterrottamente, le intese tra le correnti portano a stringere sempre più da vicino il nocciolo della questione: una questione di uomini da contare uno per uno nell'ambito stesso della maggioranza. Il congresso, invece di chiudersi stasera, concluderà i propri lavori dopodomani all'alba.

Michele Tito

Le mozioni saranno votate soltanto all'alba di domani

Intensi colloqui fra i capi delle correnti per raggiungere un accordo

(Dal nostro inviato speciale) Napoli, 30 gennaio.

Giunto alla quarta giornata il Congresso della democrazia cristiana ha registrato il principale discorso di opposizione a Moro, quello dell'on. Scelba, ed una serie di interventi che hanno talvolta portato delle integrazioni al vasto disegno tracciato dal segretario del partito, ma più spesso hanno soltanto precisato talune posizioni personali al momento della svolta della dc verso il centro-sinistra.

Scelba ha parlato nel pomeriggio. C'era molta attesa per il suo discorso e fin dall'inizio si è visto che i suoi sostenitori erano decisi a battersi per creare dell'entusiasmo intorno a lui. Ma la maggioranza, per opposta ragione, si è fatta più puntigliosa nei confronti dell'oratore. Così, vivaci sono stati i contrasti, tra applausi e proteste, e spesso, quando più duro si è fatto l'attacco di Scelba al segretario del partito, i delegati della maggioranza hanno scandito ripetutamente «Moro, Moro».

Il ministro dell'Interno ha fatto un quadro dei pericoli «sicuri e probabili» che comporterebbe un governo di centro-sinistra con l'appoggio determinante del psi. Anzitutto, egli ha detto, bisognerà costituire le regioni, ma ciò significherebbe consegnare ai comunisti nuove posizioni di potere, mettendo nelle loro mani la vasta fascia del paese che va da Piacenza a Roma. Ma se alle regioni bisognerà giungere, ha aggiunto Scelba, almeno si chieda al psi di impegnarsi solennemente a non costituire giunte regionali con il pci.

In secondo luogo il governo di centro-sinistra dipenderà interamente dal psi e vivrà fin quando i socialisti lo vorranno. «Perciò, si voglia o non si voglia, da domani il psi, dopo essere stato l'ostetrica del governo ne sarà la Parca». E ciò non avviene senza pagare un prezzo, come sostiene Moro. Il prezzo che si paga è la formulazione di un programma gradito ai socialisti: anzitutto l'ordinamento regionale, poi la totale rottura a destra. «E non parlo dei msi, ma dei monarchici che Moro ha definito paratotalitari, dei liberali che hanno con noi collaborato in grandi battaglie per la democrazia italiana».

Quanto ai rischi del centro-sinistra — ha incalzato Scelba — essi sono notevoli: la divisione fra i partiti democratici, la rinuncia della dc a conquistare consensi a sinistra, l'aumento dei voti socialisti, perdita di voti democristiani a destra, sgretolamento della base dei psdi e del pri. Ma il fatto che i socialisti rimangano legati ai comunisti in molti campi fa sì che un governo di centro-sinistra, rafforzando il movimento cooperativistico ad esempio, rafforza direttamente i comunisti. Nulla ci garantisce, quindi, che il centro-sinistra porti all'isolamento del pci. Analogamente, per la politica estera, il governo sarà certamente leale verso il patto atlantico, ha detto Scelba, ma questo patto va continuamente rafforzato sul piano militare: i socialisti (rivolgendosi a Moro e a Fanfani) vi appoggeranno?

Si dice, ha proseguito Scelba, che psdi e pri non vogliono proseguire l'esperimento attuale. Ma allora c'è uno stato di necessità e bisogna fare le elezioni. Ma poiché siamo nel semestre bianco e le Camere non possono essere sciolte, il governo rimanga al suo posto fino a quando non ci sia un chiaro voto di sfiducia in Parlamento. Poi si andrebbe alle elezioni e poiché la dc ha visto crescere i suoi consensi recentemente, mentre il psi ha perduto voti, le prospettive sarebbero buone. «Io non credo alla maggioranza assoluta, ha aggiunto Scelba, ma certo i partiti democratici diventerebbero più forti».

Ma se ciò non si vuole, egli ha proseguito, e si intende tentare l'esperimento, facciamolo per intero e diciamo al psi di venire al governo a condizione però che rompa con i comunisti e aderisca alla politica atlantica. Se il psi non accetta, ciò significa che non vuole o non è in grado di spezzare i suoi legami con il pci.

«In conclusione, ha detto Scelba, noi abbiamo voluto esporvi i pericoli di una scelta a sinistra. Ma siamo una minoranza e non potremo impedirla. Anzi, vi auguriamo di avere successo in questa impresa perché, se essa non riuscisse, le conseguenze cadrebbero su tutti noi: sulle nostre famiglie, sui nostri figli, sulla Patria tutta». Da un settore della sala si è cominciato a gridare: «Scelba, Scelba», la maggioranza ha reagito prima protestando e rumoreggiando, poi con un coro di «Fanfani, Fanfani» e «Moro, Moro» che ha sopraffatto le voci degli scelbiani.

Molti dirigenti, intanto, si congratulavano con Scelba. Anche Moro, facendosi largo tra la folla, è andato a stringergli la mano.

Nella prima parte della giornata hanno parlato il segretario della Cisl, STORTI, che ha portato il consenso «critico» della sua organizzazione alla linea del segretario politico, poi il fanfaniano on. MALFATTI. Questi si è occupato prevalentemente del problema del comunismo, la cui forza è aumentata durante i quindici anni delle coalizioni centriste. Allo stesso modo taluni squilibri economico-sociali, come il divario di sviluppo tra Nord e Sud, sono cresciuti, anziché diminuire. Tutto questo perché per troppo tempo alla volontà di rinnovamento si è sostituita nella dc la soddisfatta gestione del potere. Secondo Malfatti, nell'attuale situazione, le condizioni economiche possono migliorare, ma possono peggiorare quelle politiche. Perciò è necessario l'allargamento dell'area democratica, come assunzione di larghe masse popolari alla responsabilità del potere.

Durante l'intervento di Malfatti ha fatto il suo ingresso in sala il ministro degli Esteri Segni. Malfatti parlava del «colpevole silenzio della dc sulla lotta del popolo algerino per la sua indipendenza» quando si è levato un grande applauso. Ma non era diretto agli algerini bensì a Segni che, pallidissimo per la recente malattia, si è fatto avanti lentamente sul palcoscenico per prendere posto alla presidenza dove è stato attorniato da una folla di dirigenti e ministri.

Ha poi parlato il ministro PASTORE, leader della corrente «Rinnovamento» (sindacalisti). Pastore ha portato il suo esame direttamente sulle decisioni politiche necessarie per attuare il piano di sviluppo. In questo senso il suo discorso è stato una integrazione critica della relazione Moro e del discorso di Colombo.

La situazione attuale, ha detto Pastore, è caratterizzata dal regime del più alto profitto privato: così gli squilibri sono destinati ad accentuarsi. Per cambiare, occorrono decisioni politiche «capaci di toccare interessi, gruppi, compresi i gruppi dominanti».

Premesso che bisogna creare un ufficio o ministero del piano, Pastore ha indicato queste tre linee di azione: orientare gli investimenti e realizzarne il controllo; intervenire sulla formazione qualitativa dei consumi; promuovere un'adeguata condotta anti-monopolistica e un'efficiente politica dei prezzi delle aziende statali.

Il ministro ha quindi indicato i seguenti principali problemi: selezione degli investimenti; politica fiscale («si può discutere ma non respingere la proposta di abolire il segreto bancario»); fonti d'energia (sostanzialmente con Moro) agricoltura (d'accordo con Rumor, ma con l'accento sugli organismi collettivi degli agricoltori); Mezzogiorno (poli di sviluppo industriale, rottura delle clientele). Ma tutto ciò sarà possibile soltanto con la partecipazione alla vita dello Stato di nuovi gruppi sociali. Sulla linea Moro, ha concluso Pastore, sembra esserci l'80 per cento del partito. Ma se il sistema elettorale per formare il nuovo Consiglio nazionale non farà spazio alle minoranze, la dc potrebbe trovarsi tra qualche mese nella condizione di non poter portare avanti la politica decisa dal congresso.

Il ministro PELLA ha cominciato il suo discorso affermando che nessun compromesso deve essere possibile, perché pericoloso, sull'atlantismo e sull'europeismo in politica estera e sull'anticomunismo in politica interna.

L'oratore ha quindi tracciato un ampio quadro di politica sociale. «Non è esatto — ha affermato con vigore — che gli insperati sviluppi della nostra produzione negli anni trascorsi si siano limitati all'aspetto economico. Si sta smantellando la disoccupazione e la sottoccupazione. Vanoni prevedeva una disoccupazione di 730 mila unità dal 1964 in avanti; grosso modo, la discesa a tale quota sembra già raggiunta nel 1961 ed è presumibile che nel 1964-65 anziché parlare di disoccupazione, ci si trovi fortunatamente dinanzi al pieno impiego. I consumi sono costantemente aumentati, in termini reali, di oltre il 4 % annuo; non si è mai fatto ricorso a forme di risparmio forzato. I trasferimenti sociali superano oggi i 4 mila miliardi annui, pari a oltre il 20 % del reddito nazionale netto: è una percentuale altissima, che ci pone all'avanguardia tra i paesi più progrediti.

«Nei due ultimi esercizi — ha aggiunto il ministro del Bilancio — abbiamo stanziato in bilancio un aumento di 200 miliardi per il fondo adeguamento pensioni della Previdenza Sociale e si stanno predisponendo le misure necessarie per dar seguito all'impegno di aumento dei minimi e di revisione del trattamento pensionistico. Per il 1970 il reddito nazionale lordo dovrà salire a 30 mila miliardi di lire: è un obiettivo che possiamo e dobbiamo raggiungere. Significherà tre volte il livello del 1938: non saremo più un paese povero!

«Pienamente persuasi che il fenomeno produttivo non può andare disgiunto dal fenomeno distributivo, certamente occorrerà insistere che lo sviluppo sia non soltanto armonico sul piano strutturale, ma parallelo alla riduzione degli squilibri territoriali e sociali.

«L'adesione di un programma generale — ha aggiunto Pella — è oggi esigenza da tutti riconosciuta; lo stesso Luigi Einaudi, anni addietro, scrisse chiaramente al riguardo: ma tale programmazione non deve essere subordinata alle esigenze di pericolose formule politiche. Noi democristiani, nel solco della sociologia cattolica possiamo presentarci in forma originale e autonoma senza mutuare da altri. Non vogliamo né lo sfrenato individualismo né un mortificante e soffocatore statalismo. Vogliamo una economia di mercato integrata da interventi statali in via diretta e indiretta, con carattere di sussidiarietà, così come ebbe a scolpire la "Mater et Magistra" e la faticosa ricerca di una terza via, di economia di mercato, socialmente integrate; la realizzazione di una economia concertata fra Stato, forze imprenditoriali e forze del lavoro. Una terza via che nei tempi moderni è imposta dalla forza delle cose indipendentemente dalle stesse preferenze di carattere scientifico o politico».

Questa, secondo Pella, è anche la linea di Moro, e collima con l'orientamento della programmazione generale posta in cantiere dal governo con la commissione Papi.

Al segretario della dc Pella ha anche dato atto di aver giustamente criticato le nazionalizzazioni e di non aver parlato di nominatività delle obbligazioni e dell'abolizione del segreto bancario. Analisi di settore e piani regionali, ha proseguito il ministro del Bilancio, devono essere al centro del programma la cui realizzazione dovrà essere assicurata da una qualificazione della spesa pubblica secondo una graduatoria di priorità: scuola, sanità, opere pubbliche, sviluppo dei settori meno prosperi (agricoltura) e delle aree depresse.

Pella ha concluso esprimendo la preoccupazione che una parte dell'elettorato, turbata da una politica non prudentemente condotta, abbandoni la dc e indicando di voler essere classificato «tra coloro che non rifiutano in linea di principio la collaborazione tra socialisti e democratici, ritengono che in ogni caso non bisogna bruciare tutti i vascelli alle spalle, desiderano tener conto degli umori del corpo elettorale, con o senza elezioni». Ma soprattutto egli è tra coloro che credono nella funzione insostituibile della dc per il progresso della democrazia italiana e che per questa ragione pongono l'unità della dc al disopra di ogni orientamento particolare.

Il ministro del Tesoro TAVIANI è stato il primo oratore del pomeriggio. «E' inutile usare giri di parole — egli ha detto. — La formula di centro è fuori della realtà. Dobbiamo scegliere tra una formula che, comunque la si rappresenti (democristiani, liberali, monarchici), finisce per essere di centro-destra e una formula che si definisce di centro-sinistra (dc, socialdemocratici, repubblicani) e apre il discorso con i socialisti».

Il problema del psi è politico più che programmatico, ha proseguito Taviani, e va rapportato alla possibilità di lotta al comunismo, cioè al consolidamento della democrazia. E poiché europeismo ed atlantismo sono cardini essenziali della nostra politica di fronte al comunismo, è possibile renderne partecipe il psi? Questo interrogativo fissa la base sulla quale la dc è disposta ad affrontare il discorso col psi, le cui condizioni interne si sono modificate, certo non in modo da ispirare ottimismo ma abbastanza per indurci ad offrire ai socialisti un'occasione concreta per chiarire la loro volontà.

L'on. TAMBRONI alzatosi a parlare dopo Taviani ha portato scontri drammatici. Già al suo apparire sul podio della sala si sono levati parecchi fischi, da alcuni settori si è reagito applaudendo, c'è stato un po' di rumore.

Piccioni — *Fate parlare, fate parlare.*

Tambroni ha svolto un discorso molto complicato sulle idee dei cattolici per la riforma dello Stato, criticando la Carta costituzionale repubblicana, che ricreerebbe lo Stato prefascista, e vagheggiando uno «Stato ragionevole» con la partecipazione dei tecnici. Dei socialisti egli ha detto che rimangono legati al comunismo e che si propongono di attuare in Italia, cominciando con il centro-sinistra, una pianificazione integrale. A questo punto i delegati cominciano a battere ritmicamente le mani per invitare l'oratore a non continuare.

Tambroni — *Mi avvio alla conclusione. Se vogliamo realizzare una democrazia economica non dobbiamo farlo a parole. Io ho presentato un programma di centro-sinistra...*

Voci — *Basta, basta.*

Tambroni — *Che fu approvato all'unanimità dalla commissione Bilancio nel giugno 1960.*

Voci dalla sala — *Luglio 1960 (con allusione ai disordini di quel mese).*

Tambroni resta un attimo incerto, poi dalla sala si comincia a gridare: «Luglio, luglio».

Tornata la calma, Tambroni ha detto che Moro ha parlato dei rischi dell'operazione, invitando all'unità. Poi ha ricordato che il governo di centro-sinistra del 1958 fu voluto dal partito e non deve scontarne il fallimento il solo Fanfani, ma tutta la dc. Perciò, «anche in questa difficile occasione bisogna essere uniti». A questa conclusione, che sembrava un'offerta di collaborazione, la sala ha reagito con delle proteste, ma Moro si è alzato ed è andato a stringere la mano a Tambroni. Allora i rumori sono cessati.

L'on. GUI, capo dei deputati dc, ha quindi confermato la linea dorotea, sottolineando che un eventuale appoggio del psi deve andare al programma globale del governo di centro-sinistra, e non deve essere episodico, ma continuo. Gui ha aggiunto che se il partito e il congresso fissano la linea politica, ai gruppi parlamentari va riconosciuta una parte di notevole responsabilità nell'attuazione delle decisioni.

Il ministro BO ha chiuso la serie degli interventi di oggi. Egli ha sostenuto che non si tratta tanto di scegliere la direzione del centro-sinistra, ma di portare avanti il discorso sul centro-sinistra. Bo ha ricordato la battaglia svolta dalla corrente di Fanfani fin dal congresso di Firenze per questa nuova politica ed ha affermato che ad esso non si presentano soluzioni di ricambio che non siano di regresso.

Il congresso doveva concludersi oggi, con una seduta notturna, se l'accordo tra le correnti per il consiglio nazionale fosse stato raggiunto. Ma le trattative continuano ancora e il presidente Piccioni ha sospeso i lavori alle 21 aggiornandoli a domattina.

Parleranno Sullo, Segni e Fanfani, poi Moro pronuncerà la sua replica. Il congresso all'alba voterà le mozioni conclusive ed eleggerà il nuovo Consiglio nazionale.

Fausto De Luca

Il genero di Kruscev a colazione da Kennedy



Il direttore delle «Izvestia» e genero di Kruscev, Alexei Agiubei, saluta al suo arrivo alla Casa Bianca; è accompagnato dalla moglie Rada e da un altro giornalista sovietico (Tel. - Vedere a pag. 12 il nostro servizio)

Gronchi ha ricevuto i presidenti delle Camere

Roma, 30 gennaio.

Nell'agenda di Gronchi c'è un appuntamento politico importante. E' quello che venerdì scorso fissò a Fanfani per subito dopo la conclusione del congresso di Napoli.

In vista di questo incontro chiave per gli immediati sviluppi della situazione governativa, Gronchi ha ricevuto in Quirinale, in separate udienze, Leone e Merzagora. I due colloqui, avvenuto l'uno al mattino e l'altro nel pomeriggio, sono stati posti in relazione all'apertura formale della crisi di governo (virtualmente c'è già), e, soprattutto, alle reiterate richieste dei liberali e dei monarchici, di cui si sono fatti portavoce prima Malagodi e poi Covelli, per un dibattito parlamentare sulla crisi; un dibattito, cioè, che preceda la fine dell'attuale ministero.

CRONACA CITTADINA

Le notifiche a 250 mila cittadini

Attenti agli errori nella cartella delle tasse

Le novità: la mutata numerazione dei tributi, le addizionali Eca e parecchi errori - Che cosa sono le «duplicazioni»: si rischia di versare due volte l'imposta - Per rivendicare un giusto diritto: ricorso in carta da bollo e, intanto, pagare

E' incominciata in questi giorni la distribuzione di 250 mila notifiche per il pagamento delle tasse. Le cartelle vengono recapitate dai vigili urbani, via via che l'Esattoria le consegna al loro Comando (finora soltanto 40 mila) e hanno per destinatari 250 mila cittadini torinesi. Ci sono contribuenti che ricevono due, tre e anche cinque notifiche ciascuno.

I larghi fogli dal margine giallo-arancio si aprono sempre con il cuore sospeso e portano immancabilmente novità. Di solito, spiacevoli. Cerchiamo di elencare brevemente quelle di quest'anno.

PRIMA NOVITA'. — Le cartelle giungono con molto ritardo. Circa un mese. Questo non è dovuto agli uffici delle imposte e nemmeno all'Esattoria, ma all'aumento dell'addizionale Eca dal 5 al 10 per cento con decorrenza dal 1° gennaio '61, deciso dal Parlamento per reperire 20 miliardi da destinare ai miglioramenti di stipendio dei magistrati. La legge relativa è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 10 dicembre scorso e da quel giorno sono incominciati i laboriosi calcoli degli uffici per applicare ai tributi erariali, provinciali e comunali già versati nel '61, la differenza tra la vecchia e la nuova addizionale.

SECONDA NOVITA'. — Con decreto ministeriale del 9 ottobre, è stato fissato un «Codice nazionale» dei tributi, da applicarsi in tutta Italia. In precedenza, ogni esattoria, man mano che installava un suo centro meccanografico, dava ai tributi una sua numerazione progressiva. Per esempio, a Torino, il «5» corrispondeva all'imposta sui fabbricati, il «13» alla complementare (Vanoni); il «55» all'imposta di famiglia ecc. Adesso la numerazione è cambiata: i fabbricati privati hanno il numero «22», la complementare (tassazione diretta) il «141», la complementare C2 (rivalsa) il «143», l'imposta di famiglia il «350».

I contribuenti che vogliono fare confronti o controlli per seguire l'andamento delle loro imposte, sono avvertiti.

TERZA NOVITA' — Le addizionali. Vengono applicate al 10 per cento sui tributi, con decorrenza 1° gennaio '61. Riguardano perciò soltanto le tasse dell'anno scorso. Per il '62, le addizionali sono già conglobate nel tributo iscritto a ruolo. Anche qui bisogna fare attenzione: l'addizionale Eca di «recupero» viene calcolata a tutte le imposte pagate nel '61, anche se si riferivano a un periodo precedente. Sono escluse dall'addizionale soltanto le imposte sui terreni, sui redditi agrari, e la ricchezza mobile categoria C-2 limitatamente a quella parte tassata al 8 per cento.

QUARTA NOVITA' — Gli errori. Il cambiamento della numerazione dei tributi, l'applicazione delle addizionali, la rettifica degli imponibili hanno costretto gli uffici a un lavoro non lieve e molto rapido. Sono sfuggiti purtroppo anche degli errori. Parecchi, a giudicare dalle proteste. Quello al quale bisogna stare attenti è la cosidetta «duplicazione». Cioè la ripetizione, accanto all'imponibile o all'imposta del '62, dello stesso imponibile e della stessa imposta anche per il '61. In questi casi il contribuente viene chiamato a pagare non soltanto un eventuale «conguaglio» per l'anno '60, ma anche l'imposta che ha già a suo tempo regolarmente versato.

Che cosa si deve fare in questi casi? Il contribuente che si reca a protestare all'Ufficio imposte di via Roma si sente rispondere: «faccia ricorso». Quest'anno il ricorso non è più ammesso in carta semplice: ci va la carta da bollo da 100 lire. Per chiedere il riconoscimento del proprio diritto, il cittadino deve anche pagare: una piccolezza, ma è un'ingiustizia di più. Ce n'è anche un'altra, più dolorosa. In attesa dell'accoglimento del ricorso ognuno è tenuto a versare l'importo del tributo, per non essere assoggettato all'indennità di mora.

Qualche contribuente si chiederà: «*La Corte Costituzionale non ha forse abolito la vecchia norma del solve et repete, giudicandola in contrasto con l'art. 2 della carta statutaria, per quando riguarda le imposte dirette, indirette, e persino l'Ige, l'imposta di registro e doganale?*».

Verissimo: i supremi giudici hanno stabilito che è illegittimo pagare anticipatamente la somma in contestazione. Tuttavia — ci è stato risposto —, pur esistendo un'indubbia analogia, il principio non si può considerare esteso a questo caso che non è stato oggetto di particolare esame. Se un cittadino si richiamasse all'illegittimità dichiarata dalla Corte il «solve et repete» dovrebbe affrontare il rischio di un pignoramento e di una lunga causa, al termine della quale la sua potrebbe rivelarsi una vittoria di Pirro.

Meglio dunque presentare ricorso, appena riscontrato l'errore. Con l'augurio che l'ufficio provveda alla correzione con tempestività, concedendo al contribuente la rivalsa nelle rate successive. E' la strada migliore, consigliata da esperti e funzionari.

Quando bisogna pagare le tasse? Il termine scade il 10 febbraio, con una sanatoria di 8 giorni. Per evitare le code l'Esattoria invita i contribuenti a compiere in tempo il loro dovere, anche prima del 10 febbraio. Il pagamento può avvenire oltre che agli sportelli di via XX Settembre, per vaglia, per conto corrente 2/6443, o per mezzo delle banche. «Fuori il dente, fuori il dolore: — ci hanno detto — chi paga subito, si toglie il fastidio e non ci pensa più». Sarà vero?

Il prefetto ed il sindaco intervengono nelle vertenze alla Lancia e Michelin

Incontri separati con i rappresentanti sindacali e con i dirigenti delle aziende* - Lancia: *Un decreto del Pretore ordina lo sgombero dello stabilimento* - Michelin: *Fabbrica ancora chiusa, corteo in Municipio

Il Prefetto e il Sindaco hanno avuto ieri alcuni colloqui per favorire la composizione delle vertenze sindacali alla Lancia e alla Michelin: la prima ferma da 20 giorni per lo «sciopero bianco», la seconda chiusa dalla direzione per «impossibilità di continuare l'attività produttiva».

Gli incontri si sono svolti in questa successione. Il dott. Saporiti ha ricevuto i dirigenti sindacali della Cisl, Uil, Lid, Cgil che gli hanno esposto la situazione della Lancia; più tardi ha ascoltato il segretario dei chimici della Cgil, per la Michelin. Nel pomeriggio ha preso contatto con i rappresentanti degli industriali.

L'avv. Peyron ha ricevuto prima i dirigenti dell'Unione Industriale per la vertenza Lancia e ne ha ottenuto l'assicurazione che tutte le richieste economiche e normative avanzate dai lavoratori saranno esaminate purché venga posto termine allo sciopero. In seguito, si è incontrato con i dirigenti della Michelin.

Colloqui a parte, ecco la cronaca della giornata di ieri.

LANCIA — Nel pomeriggio, in via Caraglio, sindacalisti della Uil e della Cgil hanno informato i lavoratori dell'incontro avvenuto in Prefettura. I dirigenti dei quattro sindacati promotori dello sciopero hanno rivolto poi un appello agli operai invitandoli a «*rispondere con fermezza a tutti i tentativi fatti per disorientarli e a respingere le posizioni di coloro che al di fuori della Cgil, della Cisl, della Uil, del Lid e della commissione interna, cercano di influenzare gli operai e di indebolire l'unità delle organizzazioni sindacali*».

L'appello si riferisce a lettere inviate a casa di molti operai da una non ben precisata lega sindacale e a volantini secondo i quali dovrebbero «inserirsi nell'agitazione anche le famiglie degli scioperanti».

E' nota la posizione assunta a proposito dello «sciopero bianco» dalla direzione della Lancia che già nei giorni scorsi aveva diffidato gli operai in agitazione dal trattenersi nello stabilimento. La diffida non ha avuto effetto e l'azienda è ricorsa all'autorità giudiziaria per «chiedere un provvedimento che la reintegri nel possesso della fabbrica contro gli operai che permangono nei reparti (sia pure entro i limiti dell'orario di lavoro) senza prestare la loro opera».

Il pretore Venditti ha accolto il ricorso e ieri ha emesso un decreto con il quale si ordina ad alcune centinaia di operai della Lancia, indicati per nome, di «*assicurare alla società il pieno possesso dello stabilimento, sgomberando i reparti ed astenendosi dall'accedervi per motivi diversi dalla prestazione dell'attività lavorativa*». Il decreto, che in giornata è stato notificato agli operai, conclude «*autorizzando a procedere all'esecuzione forzata del provvedimento*» qualora gli interessati non lo accettassero.

Il decreto della Pretura, che fissa la comparizione delle parti per mercoledì prossimo, precisa che «*entrare nello stabilimento dopo la proclamazione di uno sciopero, con la deliberata volontà di non prestare la propria attività lavorativa, e trattenervisi, sia pure entro i limiti d'orario, costituisce una forma d'occupazione dell'azienda: una forma non continuativa e meno grave rispetto a quella tipica, ma pur sempre occupazione*». E ancora: «*L'occupazione suddetta viola il possesso dell'imprenditore. E poiché quest'ultimo ha espresso la sua volontà contraria (con diffida scritta), accedere ugualmente all'azienda alterata un comportamento in cui potrebbero ravvisarsi gli estremi dello spoglio*».

MICHELIN — Nel pomeriggio, circa 500 operai che si erano adunati presso lo stabilimento su invito della Cgil per un comizio che non c'è stato, si sono recati in corteo a Palazzo civico con cartelli di protesta. Davanti al municipio, un cordone di carabinieri li ha trattenuti mentre i vigili urbani chiudevano il portone. Non si sono verificati incidenti. Una delegazione di dimostranti è stata ricevuta dal segretario del sindaco dott. Sciorati. Gli hanno consegnato un pro-memoria sulla vertenza.

La situazione è immutata. I cancelli della fabbrica continuano a rimanere chiusi. Quelli del circolo aziendale, invece, sono riaperti da ieri, ma soltanto per consentire a impiegati e operai di recarsi a ritirare le bustepaga. Domani il circolo sarà di nuovo chiuso.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +3,9
MINIMA —2,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 1,7; umidità 70%; pressione 745,2; cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono, salvo locali nuvolosità sulle Alpi; temperatura in diminuzione; vento forte da nord-est. Temperatura a Caselle: massima + 3,5; minima — 8,4; media — 2,2.

Ha tentato due rapine come «prova d'amore»

Condannato con la sua amica imputata di averlo istigato

Un giovane di 23 anni, Claudio Alesso, già residente a Torino in corso Orbassano 142, è comparso davanti alla seconda sezione del Tribunale (pres. Girardi, p. m. Fioravanti, canc. Sacco) per rispondere di furto e di favoreggiamento alla prostituzione. Con lui, a piede libero, è stata giudicata Maria Saponara in Dall'Olio, di 34 anni, abitante in via Barletta n. 45, già ballerina e «entraîneuse» in un locale notturno. La donna rimase in relazione per parecchi mesi con l'Alesso. Poiché quest'ultimo era disoccupato, la Dall'Olio lo ospitava dandogli da mangiare e da dormire. In compenso il giovanotto l'accompagnava, di sera, nella casa dove l'ex-ballerina si incontrava con i suoi occasionali amici.

Ad un certo punto, però, la Dall'Olio, desiderosa di liberarsi dell'Alesso, che si lamentava di essere senza quattrini, gli diede un pericoloso consiglio: «Se non hai soldi perché non vai a rubare?». La frase, anzi, sarebbe stata anche più compromettente: «Se vuoi darmi una prova d'amore devi andare a rapinare qualche passeggiatrice». Per questo la Dall'Olio è stata incriminata come istigatrice. Ieri, tuttavia, la ragazza ha precisato che la sua era solo una battuta, sfuggita in un momento di intimità. Non poteva pensare che il giovanotto la prendesse sul serio.

E invece l'Alesso tentò davvero, nella notte sul primo giugno '61, di depredare della borsetta certa Edmea Cappello, nei pressi di corso Vittorio. Ma al primo urlo della Cappello, l'Alesso se la diede a gambe, senza nemmeno tentare di raccogliere la borsa, caduta a terra. Ripeté l'impresa, anche questa volta senza esito, una settimana dopo con una donna rimasta sconosciuta. Ma il curioso è che fu lo stesso imputato ad accusarsi dei due tentativi, che secondo il suo racconto sembravano addirittura rapine. E lo fece fermando una guardia notturna: costui rimase così sorpreso che gli domandò: «Ma si renda conto di quanto va dicendo?».

Il p. m., ritenendo comunque provati i due tentativi di furto, ha sostenuto per l'Alesso e la Dall'Olio 1 anno di reclusione. Per il reato di favoreggiamento alla prostituzione il dott. Fioravanti ha chiesto 2 anni di reclusione nei confronti del giovane. Hanno quindi parlato i difensori, gli avv. Solerio Gabri e Guglielmino. Quest'ultimo ha sottolineato che l'Alesso non è un individuo normale: è stato due volte in manicomio, in osservazione, ed ha tentato anche di uccidersi con 40 pastiglie di chinino. Il Tribunale ha condannato il giovane, escluso il reato di favoreggiamento, a 1 anno, 6 mesi e 8 giorni di reclusione. Due mesi e 8 giorni, con la condizionale, sono toccati alla ragazza.

Un dono di SPECCHIO DEI TEMPI

Il volume dei cento fiori per cento lettori della Stampa

E' una monografia della esposizione «Flor 61» con stupende foto a colori, valore 6 mila lire - Avevamo offerto un volume a una lettrice - Altri cento l'hanno richiesto - Non si può mai dire di no a chi chiede un fiore

Una lettrice di S. Sebastiano Curone, «innamorata follemente dei fiori», chiedeva in dono a «Specchio dei tempi», il 24 gennaio, una copia della monografia «Flor '61». L'indomani il cav. del lavoro Giuseppe Ratti, organizzatore di quella stupenda manifestazione che fu «Flor '61», offriva dieci copie del volume, una per la lettrice di S. Sebastiano e le rimanenti per altri lettori appassionati dei fiori, ma non in grado di permettersi la spesa per il libro.

Ci sono giunte non dieci, ma cento richieste. «Specchio dei tempi», d'accordo con il cav. Ratti, ha deciso di offrire il volume in omaggio a tutti cento. L'interesse per la monografia di «Flor '61» sta ad indicare due cose: il vasto successo della mostra che aprì con una nota di poesia e di gentilezza le manifestazioni del centenario e la diffusa passione per i fiori.

L'organizzazione della grande rassegna ha avuto una cura meticolosa. La diligenza e la sagacia di appassionato conoscitore con cui Ratti seppe prepararla hanno ottenuto consensi significativi: 800 espositori e 600 mila visitatori, dei quali 130 mila nella sola domenica 7 maggio. Di quel mondo quasi fiabesco molte cose sono rimaste in dotazione alla città per rendere più bello e accogliente il nostro Valentino.

Il volume «Flor '61», in una elegantissima veste di tela e carta patinata (è in vendita nelle librerie al prezzo di lire 6000), offre una rassegna di 250 grandi fotografie, quasi tutte a colori, con le immagini più suggestive del meraviglioso scenario della Mostra. Si sfoglia con ammirazione.

Ci hanno scritto da ogni parte del Piemonte e anche da altre regioni: vecchi con la calligrafia tremante, bambini che a mala pena sanno vergare le prime parole. I fiori piacciono a tutti. Addolciscono l'atmosfera, riescono a dissipare il grigiore della città e la monotonia dei pensieri quotidiani, avvicinano gli uomini alla natura. L'amore per i fiori è espressione di poesia e di sensibilità d'animo. Molti di coloro che ci hanno scritto precisano che non hanno «*mai chiesto nulla nella vita*», ma non sono riusciti a contenere il loro desiderio di possedere un libro tutto dedicato ai fiori.

«*Scusate la mia richiesta* — scrive un'anziana signora di Cuneo — *ma la mia età di 78 anni, mi fa coraggio*». Un'ottantenne di Vercelli: «*Da 44 anni curo un vaso di "Camerope" che è un vero compagno della mia vita*». Un montanaro che abita sopra Pinerolo: «*Sono nato e cresciuto in un villaggio alpino. Nel mio giardino ho trapiantato da 12 anni un cespo di stelle alpine che è sempre molto prosperoso*». Numerose sono le richieste pervenute dalle scolaresche. Una bambina di 12 anni scrive: «*Penso che il paradiso sia tutto com'era "Flor '61", ma più in grande*».

I piemontesi e i torinesi in particolare sono sempre stati appassionati ai fiori. La Mostra di «Flor '61» ha certamente contribuito a diffondere maggiormente quest'amore. Lo affermano i direttori dei vivai e delle ditte specializzate nella vendita di semi e piante. Tutte le case moderne cedono un poco del loro prezioso spazio — ingresso, cortile o fascia di terreno prospiciente la facciata — al giardino. Anche negli alloggi le piante grasse, i cespi fioriti entrano a far parte dell'arredamento: una nota di grazia che rende più intimo e sereno l'ambiente.

E intorno alla città, in pianura e in collina, si moltiplicano le villette e le piccole case circondate dal giardino. E' il sogno di tutti, una giusta aspirazione: concludere la vita di lavoro in una casetta quieta dove ci sia aria buona e contatto con la natura.

I cento volumi saranno consegnati o spediti nella settimana ai cento gentili lettori che li hanno richiesti.

Si agitano i dipendenti dell'Ordine Mauriziano

Uno sciopero dimostrativo di 24 ore, verrà effettuato domani, — per la prima volta nel corso d'una storia plurisecolare — dal personale amministrativo dell'Ordine Mauriziano. Giovedì saranno chiusi la segreteria dell'Ordine, in Torino; gli uffici degli ospedali mauriziani di Torino, Aosta, Valenza, Lanzo e Luserna; gli economati mauriziani di Stupinigi, Staffarda, Scarnafigi e Sant'Antonio di Ranverso. Rimarrà pure chiuso il Museo d'arte e ammobiliamento della Palazzina di Stupinigi.

L'agitazione — che verrà ripresa dal 12 al 17 febbraio, qualora le richieste di carattere economico e normativo avanzate dal personale non fossero accolte dagli organi competenti — è motivata essenzialmente dalla mancata approvazione, da parte della Giunta provinciale amministrativa, dei provvedimenti già formulati dalla amministrazione dell'Ordine.

IN NONA PAGINA:
Smentito dalla moglie il redivivo di Rivoli

Nel cortile di una villa sulla collina di Sambuy

Una madre uccide con due fucilate il cane che ha addentato il volto del suo bambino

Accorre alle grida e vede il figlio di cinque anni insanguinato - Non è grave, ma nella disperazione la donna, che non aveva mai sparato, imbraccia l'arma - Kiss è caduto al secondo colpo - Poi la padrona è scoppiata in pianto

Una donna ha ucciso con una fucilata il cane che aveva morsicato al volto il suo bimbo. Il fatto è avvenuto ieri alle 15 nel cortile di una villa della collina. Il cane era un pastore tedesco, si chiamava Kiss e aveva meno di due anni. Era un animale ringhioso e poco socievole.

Il bimbo si chiama Giancarlo Dolce e ha 5 anni. I genitori, Sante e Marcella, sono custodi di una villa isolata sulla collina sopra Sambuy, che fino a un anno fa apparteneva al dottor Milano, ora è del dottor Trona. Sante Dolce è operaio in una fabbrica di San Mauro. Giancarlo passa le giornate noiose dei bimbi che vivono in case isolate, non hanno fratelli né amici. Il suo unico compagno di giochi era Kiss, che era appartenuto al dottor Milano. Il cane era cresciuto alla catena e questo aveva peggiorato il suo carattere. Era collerico, per un nonnulla abbaiava furiosamente, se non fosse stato legato si sarebbe avventato contro tutti.

Giancarlo aveva vinto la paura e se lo era fatto amico. Ma già c'era stato un incidente tra i due: l'estate scorsa Kiss aveva morsicato il bimbo a una guancia, lasciandogli due segni permanenti. Per un po' di tempo il bambino era stato lontano dal cane; poi la solitudine era stata più forte della paura. Nemmeno la madre aveva avuto la forza di proibire al figlio di giocare con l'animale.

Ieri pomeriggio Giancarlo ha insistito per uscire a giocare nel cortile. Faceva freddo e la madre aveva tentato di opporsi, poi



Marcella Dolce con il figlio Giancarlo, di 5 anni

aveva ceduto, gli aveva infilato il cappotto. Nel cortile, solo, il bimbo si annoia non meno che in casa. La madre in cucina lo vede dalla finestra andare verso Kiss, sedersi vicino a lui e parlargli come a un compagno. Passano cinque, dieci minuti e un alto strillo di dolore fa accorrere la donna sulla porta. Vede Giancarlo precipitarsi verso di lei, con la mano nasconde l'occhio sinistro. Le dita e il volto sono rossi di sangue. Sconvolta, la donna non ha che un pensiero: il cane ha azzannato il figlio all'occhio, lo ha accecato. Istintivamente, corre nella stanza da letto, prende il fucile da caccia del marito, ritorna nel cortile.

Non ha mai sparato prima d'ora. Non si accorge nemmeno di quello che sta facendo; soltanto più tardi — più calma — ripenserà al proprio gesto e si meraviglierà di essere stata capace di sparare. Ora è nel cortile, a dieci metri dal cane che, come presago, si è accucciato e trema fissandola. Prende la mira ed esplode un colpo, che va a vuoto. Kiss si fa ancora più piccolo, guaisce, implora con gli occhi. Il secondo colpo lo colpisce in pieno. Il cane fa per spiccare un salto, ma ricade con un ultimo latrato.

«Allora sono scoppiata a piangere», dirà poi la donna. Ricorderà anche che mentre prendeva la mira per sparare il secondo colpo, ha sentito una stretta al cuore; ha provato grande pena per l'animale. Ma Giancarlo continuava a piangere e lei era certa che le zanne di Kiss gli avevano cavato un occhio. E ha premuto il grilletto.

Poi con il figlio in braccio è corsa a Sambuy dal medico, che ha accertato che il bimbo era stato morsicato al sopracciglio: una profonda ferita, con lacerazione e asportazione di un ampio tratto di pelle. Il medico ha consigliato la donna di portare il figlio ad un ospedale torinese. Più tardi Giancarlo è stato medicato all'istituto Maria Adelaide; otto punti di sutura e una prognosi di sei giorni salvo complicazioni. All'Ufficio d'igiene gli è stata praticata un'iniezione antirabbica.

Radiofortuna. — L'operaio della Fiat Salvatore Semeraro, abitante in corso Tortona 2, ha vinto un'auto «1100» messa in palio dalla Rai-tv per i nuovi abbonati. Una «Bianchina» è stata assegnata ad uno scalpellino di Barge, Domenico Rossetto.

Cade dalla bicicletta e muore un operaio padre di tre figli

Un operaio è stato trovato morente accanto alla sua bicicletta sulla «statale» di Settimo, davanti alla Snia Viscosa, ed è giunto cadavere all'Astanteria Martini. Si chiamava Enrico Visconti, 44 anni, abitante alla Falchera in via dei Gelsi 10 con la moglie e tre figli in tenera età. Lavorava alla «Giustina» di Settimo e la sciagura è avvenuta mentre si recava in fabbrica.

E' stato un sorvegliante della «Snia» a trovare il ciclista esanime alle 5.30 di ieri e a chiamare la Croce Verde. Il Visconti è morto per la frattura della base e della volta cranica. Le indagini sono state svolte dai carabinieri del Nucleo Radiomobile. Dapprima si è fatta l'ipotesi di un investimento da parte di un pirata della strada, fuggito senza soccorrere la vittima. Ma non sono state trovate tracce di frenata, e né sulla vittima né sulla bicicletta si sono rilevati segni che solamente avrebbe lasciato una macchina investitrice. E' stato invece accertato che il pedale destro della bicicletta ha urtato contro un paracarro: e questo incidente avrebbe causato la rovinosa caduta.

— Per dispiaceri familiari, Maria Milano, di 21 anno, residente a Cascine Vica in via Mondovì 1, ha tentato ieri pomeriggio di togliersi la vita ingerendo una forte dose di barbiturici. Subito soccorsa e trasportata al Maria Vittoria, dopo le cure dei sanitari, è stata dichiarata fuori pericolo. Guarirà in otto giorni. A quanto risulta la Milano era affetta da una grave forma di esaurimento nervoso ed era già stata ricoverata, tempo addietro, in una casa di cura.

Specchio dei tempi

Soliloquio d'una madre infelice: «Il lungo corridoio nella notte» Torinesi, uniamoci e combattiamo! - Un surrogato per il sangue

Una lettrice ci scrive da Pecetto Torinese:

«Caro "Specchio dei tempi", scusami se ti disturbo, ma è per aprire un po' il mio cuore di madre addolorata sulla disgrazia di mio figlio, posso paragonarmi a quella povera donna di Beinasco, madre di Mario Montella. Il fatto è accaduto il 23 luglio 1960, sabato sera, ore 19: invece di arrivare mio figlio dal lavoro vedo giungere una "600", ne scendono due uomini, mi dicono: "Dobbiamo trovare i genitori di Michele perché venendo a casa s'è scontrato con un camion, purtroppo non v'è nulla da fare". Io rispondo: "Sono io sua mamma". "Lei è sua mamma? Allora chiami subito suo marito, vi portiamo sul posto". Getto via il grembiule, chiamo mio marito che è nell'orto. Partiamo verso il luogo dell'incidente.

«Mio figlio non c'era più, c'era solo la sua Gilera rotta sul ciglio della strada con un mucchio di sangue, le scarpe spezzate. Il suo principale mi abbraccia, mi dice: "Si faccia coraggio, abbiamo avuto un filo di speranza e l'abbiamo portato alle Molinette, prosegua là". Arriviamo alle Molinette, Michele è al pronto soccorso, ci vuol molto tempo prima di vederlo, perché i dottori hanno dovuto far molto: aveva il piede sinistro spezzato e una ferita alla testa. Infine lo sentiamo gridare. Potete immaginare quando abbiamo sentito la sua voce!

«Da lì lo portano per quel lungo corridoio che conduce alla clinica del prof. Dogliotti. Mi mettono in mano un biglietto e mi dicono: «Corra all'Avis a prendere del plasma. Abbiamo già telefonato, lei ha il biglietto, deve andare alla clinica Sant'Anna". E' notte inoltrata, è soltanto aperta l'entrata principale e allora rifaccio il lungo corridoio, esco, giro in via Genova, vado alla porta principale del S. Anna, mi dicono d'andare in via Emilia. Torno indietro, vado a cercare via Emilia, leggo invece via Ventimiglia. Dico, sarà questa, e infatti è vero. Li trovo persone piene di sonno. Un'infermiera mi porta in una cantina semibuia, mi dà il flacone del plasma. Esco di corsa e rifaccio tutto quel marciapiede, entro dalla porta principale e incomincio quel lungo corridoio, mi sbaglio, non prendo quello giusto, vado avanti un bel pezzo, poi incontro una suora, le chiedo dove posso trovare la clinica dove portano quelli che si fanno male alla testa (non ricordavo più il nome). "Lei ha sbagliato corridoio, torni indietro, prenda l'altro" mi dice la suora.

«Non finivo più di camminare, non vedevo il momento di raggiungere mio figlio e poter far iniziare quella trasfusione che era urgente e preziosa. Ero angosciata, avevo l'affanno, ma bisognava arrivare.

«Al mattino occorre ancora sangue, ma trovo la porta di uscita aperta, proprio lì a due passi dall'Avis. Perché non la tengono aperta anche di notte per quelli che devono correre a prendere sangue? Oppure perché non c'è una persona addetta a portarlo ad ogni richiesta?

«Il giorno 27 mio figlio riprende conoscenza, è quasi fuori pericolo, ma ha la febbre molto alta e non sapevano da dove venisse. Io ho detto: "Sarà una conseguenza perché era costipato prima dell'incidente". Nessuno mi dà retta e continuano a mettere borse di ghiaccio sul suo corpo. Tre ore dopo viene il collasso. Non c'è più niente da fare. Ci sentiamo dire: "Aveva la broncopolmonite" e nelle prime ore del giorno 28 è spirato.

«Negli ospedali, non dico tutti, ma tanti, se avessero un po' più di cuore verrebbe già risolto un gran problema».

Agnese Peretti

Una lettrice ci scrive:

«Cittadini di Torino! Torino è una città sporchissima. Che cosa potete fare per renderla più pulita? Potete fare molto: comprare degli aspirapolvere ed interessarvi dei combustibili che non fanno fumo.

«La famosa città industriale americana di Pittsburgh ha, almeno secondo i giornali, abolito lo *smog*: vuole Torino essere la prima città italiana a seguire l'esempio di Pittsburgh?

«E' una questione importantissima che riguarda la salute di tutti gli abitanti della città.

«Io non sono un commerciante né di aspirapolvere né di combustibile senza fumo; sono una semplice casalinga avvilita dalla battaglia giornaliera con la polvere, la fuliggine e lo smog.

«Perché non unirci e combattere ragionevolmente questo problema?».

Helen Armytage

Una lettrice ci scrive:

«Con vero interesse ho letto l'articolo de *La Stampa* del 27 gennaio in cui si rileva la penuria di sangue, che attualmente esiste negli ospedali della nostra città.

«Da un giornale medico professionale, *Northwest Medicine* edizione del febbraio 1958, ho letto una relazione di due medici sul valore del *destrano*, sostanza che sostituisce il sangue; sperimentato in un ospedale della contea Seattle in Washington, con eccellenti risultati, sia nei casi gravi di emergenza, che nella chirurgia vera e propria.

«Sarei molto grata allo specialista medico competente, che gentilmente vorrà soddisfare queste mie particolari domande: Può essere vero ciò? In tal caso non potrebbe essere adottato anche in Italia dove l'offerta di sangue è molto scarsa?».

Segue la firma

Due giovani sposi ciechi

Istituto Tecnico Industriale per l'Elettronica - in memoria del papà di un compagno L. 6650; Giuliana e Michele 5000; V. O. L. 5000; N. N. 2000; A. B. 500; T. V. 1000; P. M. pensionato 1000; Arianna 1000; N. N. 1000; Mary e Carillo 5000; Viviana e Giorgio 2000.

Chiochi e Angela 6000; N. N. 5000; R. B. 500; Adriana V. 10.000; M. P. 5000; Mario, Anna, Aurora Magnetto 2000; Roberto 1000; Maria Clotilde 5000; N. N. 5000; Jura Renato 5000; Donatella e Fiorenza Gatti 2000; G. D. V. 2000; P. G. 5000; F. F. 1000.

Ringrazio Dio: lo posso vedere mio figlio 1000; Rubiolo Giovanni 1000; Liliana L. 1000; Una lettrice 1000; E. G. 5000; Giuliana 2000; Organizzazione «Artisti all'Ombra» 500; Q. Q. 1000; U. F., Asti 1000; Dina C. 500; A. G., Alba 500; Onorato e Rosetta in memoria di papà e mamma 1000.

Famiglia Panunti 1000; Marisa e Riccardo Serafino 10.000; N. N. 1000; F. T. 1000; Ugo e Claudio 2000; Laura 1000; T. D. 1000; Gabriella, madrina e Laura 2000; H. M. 5000; Marilli 2000.

Bottero 5000; M. S. 500; G. G. 10.000; Galliano 1000; Marino 5000; N. R. 3000; In memoria di Cerrino Giuseppina 1000; N. N. 2000; F. G. Comollo in memoria del babbo 5000; Piera 1000; Maria e Umberto B 1000; Un piemontese 1000; N. N., Chieri 1000.

Totale L. 163.850. Totale precedente L. 114.000. Totale generale L. 277.850.

Il Comune appalta i lavori per 5 scuole con 120 aule

Il Comune ha appaltato i lavori per cinque edifici scolastici nuovi, di 24 aule ciascuno più locali accessori e servizi. Gli edifici verranno costruiti con materiale prefabbricato ma in muratura e a carattere permanente. Le relative opere costeranno complessivamente 900 milioni e sono state appaltate per tre scuole all'impresa Feal, per le altre due alla Spes. «*I lavori incominceranno subito* — ha dichiarato il sindaco — *dovrebbero essere eseguiti in pochi mesi e quindi si spera, per il prossimo anno scolastico, di poter disporre di 120 aule nuove. Con queste iniziative, la difficile situazione scolastica torinese verrà notevolmente alleggerita*».

Nella seduta di ieri la Giunta comunale ha dato parere favorevole alla proposta di intitolare a «Benedetto Croce» la nuova scuola media statale numero 12, in corso Novara 26. Per gli istituti scolastici non è necessario che siano trascorsi dieci anni dalla morte del personaggio cui si vogliono intitolare, come è invece prescritto per le vie. Anche per queste, tuttavia, sono ammesse deroghe in casi eccezionali: la Giunta ha deciso di compiere le pratiche necessarie per dare il nome di Luigi Einaudi e di Enrico De Nicola a due importanti vie cittadine.

Approvato un mutuo di 332 milioni con il Consorzio nazionale di credito per le opere pubbliche, destinato all'acquisto o espropriazione di immobili per cause di pubblica utilità; e un altro di 100 milioni con l'Istituto S. Paolo, per la quota a saldo del contributo municipale per la nuova Astanteria Martini.

L'amministrazione del San Giovanni invitata a non perdere altro tempo

Vivace seduta della commissione comunale ospedaliera - Il contributo della città sarà dato soltanto dopo la presentazione di un preciso programma

L'assessore all'Igiene della provincia, prof. Rotta, ha presieduto ieri, in assenza del collega prof. Jona, la seduta della commissione comunale ospedaliera. Si è trattato di una riunione vivace e impaziente. Tutti i presenti, soprattutto i medici, hanno reclamato dal «S. Giovanni» più solerzia e più rapida decisione nell'affrontare i problemi.

Il gruppo del «S. Giovanni», nella cui amministrazione il Comune rappresenta la maggioranza, è stato invitato dalla commissione a presentare le sue proposte per il miglioramento immediato e futuro del pronto soccorso. Che cosa ha fatto sinora? Il prof. Folta ha esposto le deficienze del servizio e il modo per ovviarvi; l'avv. Santi ha chiesto al Comune 100 milioni per costruire un nuovo pronto soccorso. Ma su quali basi può decidere il Comune, se nessun piano organico è stato presentato, se nessun progetto è stato fatto, se tutti gli amministratori del «San Giovanni» tardano a riunirsi e a decidere?

Queste, in sostanza, le proteste. Il prof. Rotta ha riassunto: «*I problemi del "San Giovanni" sono due, uno immediato, cioè la funzionalità del servizio attuale, che si può ottenere soltanto migliorando le condizioni del personale; l'altro a breve scadenza: il pronto soccorso nuovo. Il Comune è bene intenzionato a concedere al "S. Giovanni" i 100 milioni richiesti, ma sulla base di un preciso programma di lavori. Soprattutto venga dimostrato che il funzionamento del pronto soccorso da realizzare sarà quello che Torino spera. Se è vero che per allestire questo programma ci vanno due mesi, il "S. Giovanni" presenti almeno, entro 15 giorni, tutte le modifiche di struttura che intende adottare per conferire la massima efficienza al suo pronto soccorso. Cioè: personale, medici e infermieri più numerosi e meglio compensati. Un grande ospedale deve poter contare su personale fisso: basta con il "volontariato"*».

Il dott. Altamura ha insistito perché il Comune conceda subito i 100 milioni richiesti al «San Giovanni»: «*Sono una base indispensabile* — ha detto — *perché l'ospedale possa ottenere un'uguale somma dal Ministero dei lavori pubblici*». Anche il prof. Nobile e i dottori Valente e Grassini sono intervenuti nella discussione, per incitare il «San Giovanni» a sciogliere gli indugi e ad agire.

L'avv. Zini Lamberti, rappresentante del Comune nel consiglio del S. Giovanni, ha dichiarato di aver sollecitato l'amministrazione dell'ospedale a riunirsi ogni settimana, perché il lavoro proceda di pari passo con quello della commissione e perché tutte le questioni siano affrontate nel loro insieme.

Egli ha rivolto, per lettera, una serie di domande al S. Giovanni. Tutte saranno poste all'ordine del giorno del prossimo consiglio che si spera sia sollecitamente convocato.

Le richieste riguardano in primo luogo la situazione creditizia degli ospedali: sono in sospeso i pagamenti di parcelle mediche per 93 milioni, di rette di pensionanti per 37 milioni, mentre le mutue (dall'Inam all'Inps, dall'Enpas all'Inail) sono debitrici di 701 milioni. L'avv. Zini Lamberti chiede che si proceda per vie legali nei confronti dei debitori e che, una volta ottenuta la sentenza della magistratura, si proceda, secondo quanto dispone la legge, alla riscossione.

Le altre domande si riferiscono al controllo degli appalti, alla situazione giuridica dei primari dell'Astanteria Martini dopo che il Consiglio di Stato ha bloccato l'esito del concorso; alla sistemazione del personale medico ormai fuori organico per raggiunti limiti di età; ai proventi dei sanitari nei loro diversi gradi.

Da ultimo, l'avv. Zini Lamberti ha chiesto un rapporto tecnico organico e completo sui provvedimenti immediati per garantire il funzionamento del pronto soccorso e della degenza temporanea; le proposte che il S. Giovanni intende fare al Comune in merito all'offerta di una residenza di «Italia 61» da adibire a cronicario; infine la decisione di disporre di un'auto con autista per l'immediato reperimento del sangue perché i parenti degli ammalati non siano costretti a correrne in cerca in momenti particolarmente drammatici e urgenti.

Un mutilato precipita nella Stura con la carrozzella tirata dal cane

Due passanti odono le sue invocazioni ed i latrati del lupo - Difficile il salvataggio perché la bestia era inferocita - L'uomo è grave

Due giovani che alle 22,45 di ieri percorrevano una strada di terra battuta che corre sulla riva sinistra della Stura, tra i corsi Vercelli e Giulio Cesare, ad un certo punto udivano i latrati di un cane e i gemiti di un uomo. Venivano dal fondo del torrente, vicino alla riva, in un punto che però è all'asciutto perché abbastanza alto rispetto al livello dell'acqua.

I due giovani si calavano lungo lo scivolo in cemento della sponda, alto circa quattro metri, e finivano vicino allo sventurato che era precipitato. Si trattava di un uomo paralizzato che viaggiava su una carrozzella trainata da un cane lupo. La bestia, bloccata sotto la carrozzella, abbaiava furiosamente, con l'istintiva intenzione di salvare il proprio padrone. La carrozzella appariva sfasciata e l'uomo in condizioni gravi.

Mentre uno dei due giovani rimaneva sul luogo dell'incidente per rincuorare con la voce il ferito, l'altro risaliva sulla strada e raggiungeva corso Vercelli. Entrava nell'osteria del «Baracchino», al numero 389 del corso, e telefonava alla Croce Rossa perché inviasse una ambulanza. Il proprietario dell'osteria, udendo la telefonata, identificava subito il ferito. Era stato nel suo locale fino a mezz'ora prima, si era trascinato dentro con una stampella, aveva ordinato un quartino di vino, ma ne aveva bevuto soltanto mezzo bicchiere, poi era ripartito per rincasare. Si tratta del venditore ambulante Settimo Rolando di 67 anni, mutilato della prima guerra mondiale, abitante in via Vistrorio 34.

I militi della Croce Rossa hanno faticato non poco per soccorrere il ferito perché il cane cercava di opporsi agli uomini che volevano toccare il suo padrone. Più tardi la bestia che porta il nome di «Grand Hotel», è stata ammansita e recuperata dall'agente zoofilo Mario Masselli della Protezione degli animali, il quale l'ha portata nel canile di via Germagnano. «Grand Hotel» era stato protagonista di un episodio il primo giorno del corrente anno. In corso Giulio Cesare, la carrozzella del suo padrone si era rotta nel mezzo dei binari e non poteva più muoversi. Il lupo, innervosito, si era messo a ringhiare e per lungo tempo aveva impedito che i passanti intervenissero per liberare il passaggio spostando la carrozzella.

Il Rolando ieri sera è stato portato all'astanteria Martini dove i sanitari lo hanno accolto con prognosi riservata per una forte contusione cranica, ecchimosi al volto e in altre parti del corpo. In tasca aveva una somma di denaro, 150 mila lire, tutti i suoi averi.

Anche oggi nessun filobus sulla linea Torino - Chieri

Ieri hanno scioperato i dipendenti della linea filoviaria Torino-Chieri. La direzione della società ha assicurato il servizio con autopullman. Alle 19 i rappresentanti del personale si sono recati in Municipio. Al sindaco geom. Manolino hanno esposto i motivi dell'agitazione e hanno annunziato che lo sciopero proseguirà anche oggi. Il sindaco ha assicurato il proprio interessamento presso l'Autoindustriale. Il personale della Torino-Chieri chiede un trattamento analogo a quello della Torino-Rivoli, Sati e Atm: 42 ore di lavoro settimanali (invece di 48); un giorno di riposo ogni 28 lavorativi; incentivo del 28% (anziché del 15%) sulla retribuzione minima; indennità giornaliera aggiuntiva di 150 lire circa, premi e indennità annuali varie per 60 mila lire.

LA CRISI DELL'EUROPA

Profezie di Carducci

In una lettera a Lidia del dicembre 1876 Giosue Carducci scriveva: «Il tuo sogno mi ha fatto pensare; perché anch'io sognai. Monsignor della Casa veramente non vuole che si contino i sogni: ma noi siamo tra noi, e i nostri sogni son belli». Nella trionfante letteratura onirica dei nostri tempi, repellente e sporca, basta pensare a quel garbo d'uomo, alla luce di quello spirito sovrano sul male della vita, per intendere la qualità del poeta. Carducci, contrariamente alla sua leggenda di letterato ribelle e collerico, tutto giambi e satire, fu il poeta stesso della soavità. V'era nel suo cuore, chiara e profonda, una grazia di cielo che dalle ballate e dai madrigali del Duecento e del Trecento era scesa, toscanamente, fino a lui. Pietro Paolo Trompeo, che con Giambattista Salinari curò una perfetta edizione commentata delle *Rime Nuove* (pubblicata ora da Zanichelli), aveva sottolineato «quel non so che di alto, di austero, di antico che si sente nella malinconia del Carducci» e, a confronto col Baudelaire, l'aveva detta di origine tutta italiana.

Le *Rime Nuove* sono nell'opera carducciana una meravigliosa apertura di paesaggio, di natura: freschezza, fragranza, affabilità e intimità di affetto, delicata voce che si intona, nell'aria tersa, alle supreme eleganze dell'arte, e si piega e si modula sul mormorio delle fronde e dei ruscelli. I suoi attacchi sono famosi: *Tra le nubi ecco il turchino — Cupo ed umido prevale*...; oppure: *Non mai seren di più tranquilla notte — Fu salutato da le vaghe stelle — In riva di correnti e luci d'onde*...; o l'altro, celeberrimo: *La nebbia agli irti colli — Piovigginando sale*... Non si finirebbe di citare, per la felicità che ci prende. Chi dei nostri poeti ha più cantato così? Chi ebbe più, da allora, questo dono del canto, questa musica naturale, questo abbandono, e questo istinto di creazione melodiosa? Il canto ampliava le strofe, suscitava un turbamento intenso e casto, e, quando posava, era come un soffio, un respiro che nella pausa si adagia. A tale leggiadra virtù di sentimento, di immagine, di suono nulla sfuggiva, né l'evocazione pagana, né l'esaltazione panteistica, né il patimento dell'amore deluso. «Nel *Comune rustico* — citiamo ancora il Trompeo — la storia è un'agile musa la cui presenza discreta s'accorda a meraviglia con quel paesaggio pastorale di abeti, di faggi, di noci, di mandre sparse nei pascoli».

L'«agile musa» è la fantasia stessa che compone in ritmi armoniosi e netti le più varie esperienze di poesia e di coltura, d'arte e di vita. Perché curioso è veramente il fatto che la poesia carducciana, e non diciamo delle *Barbare* parnassiane e culte, ma anche qui, nelle effusioni delle *Rime Nuove*, sia tra le più preziose ed elaborate che si conoscano. Chi direbbe che le freschissime, cantanti quartine di *Davanti a San Guido*, il Carducci «se le portò in cuore per circa quindici anni?». Se con le *Rime Nuove* egli raggiunse la poesia pura, e per dir così l'apice della sua propria sensibilità, delicata e fremente, se finalmente poté distendersi, appagarsi nella libertà della contemplazione, nella memoria poetica, in [illegible]ricità essenziale (e per quanto ci entrò l'amore di Lidia), se a tanto riuscì, fu dominando un grosso, enorme apparato di letteratura, di erudizione e di storia e traendo dolci sospiri da una complessità d'animo e di spiriti ricca, ardua, difficile. In lui, «maestro autentico e insuperato d'ogni espressione di poesia italiana, ma adoratore di Heine, lettore sottile e inquieto di Baudelaire, entusiasta di Wagner, v'era tutta la finezza, il malessere, la sconfinante nostalgia del crepuscolo della grande coltura europea.

Il «maremmano», il «provinciale» ebbe un intuito, un fiuto supremi; indovinò tutto dell'età già decadente, che fu la sua. La «nevrastenia» del Carducci, il suo senso del nulla, il tedio della vita, l'orrore della morte, l'esasperazione dei desideri vani e della «bellezza antica», insomma quel bizzarro romanticismo fiorito tra gli alberi contorti della Maremma e le dolci colline toscane e lungo i rossi portici di Bologna, furono il sottofondo doloroso, urtante, irritante della sua stupenda, oraziana e virgiliana classicità: impasto meraviglioso di colore, lunga eco della voce commossa, struggimento interiore che traspare ineffabile dal nitido fraseggio. Il conoscitore delle vecchie pergamene, l'incomparabile divulgatore e traduttore della poesia romanza, il commentatore del Petrarca, lo studioso degli ermini settecenteschi, il repubblicano, il giacobino, faceva bensì le sue riserve sul «povero Carlo Baudelaire, potente ingegno ammalato» ma, corregge Trompeo, «il fascino dei fiori selvaggi l'ha sentito anche lui».

Di sortilegi, si trattava: della decomposizione iridata di tutta una civiltà, con i luccicori perversi, le ingemmate putredini, la dissoluzione smagliante. Alto ancora pel Carducci era il sole d'Omero; ma egli sentiva qualcosa di avvelenato serpeggiare nel sangue nuovo di quell'Europa non più giovane; e questa fu la sua originalità di poeta ultimo; di poeta antico alle soglie dell'età nostra, moderna e divelta, poeta che di fronte al buio sbarrato dell'avvenire canta ancora una volta, splendore estremo, la memoria dei secoli, e sua. Prima che l'arte diventasse meraviglioso e vano artificio egli ancora levò una gran voce, sonora e soave, di poesia e d'amore. Fu il suo ritorno alle rimembranze, alla fanciullezza, a Nonna Lucia, e ai cari studi e ai cari morti; fu, nella luce ferma del cielo mediterraneo, la sua infinita tristezza d'uomo:

Veggo tra il sole e me sola
[una faccia,
Pallida faccia velata di nero.

Ma poiché i grandi uomini, si ha un bel dire, vedono bene, e prevedono, e sono spesso profeti, così il Carducci si fece da solo il contro-canto alla sua stessa poesia, o meglio un commento perpetuo, di negazione e rifiuto. Egli soleva dire, tra tanto rigoglio e felicità poetica, che la poesia era morta. Ma anche scriveva: «L'età della poesia tornerà, certo; ma noi morti, e morta tutta questa vecchia Europa e questa vecchissima e pusillanime società. Dopo gli ultimi grandi poeti... Goethe, Byron, Leopardi, non più poesia fino all'età nuova, di fede, di popolo, di libertà sociale». Ed è proprio una di quelle profezie, o intuizioni, che definiscono intero l'animo e il genio di un uomo.

Francesco Bernardelli

In pericolo la «Bellezza di Ippolita»



L'attore Enrico Maria Salerno stringe scherzosamente alla gola Gina Lollobrigida riversa al suolo durante una scena del film «La bellezza di Ippolita»; nella pellicola in lavorazione a Roma l'attrice compare biondissima (Tel.)

LA CONFIDENZA CON IL MARE SI ESPANDE IN FRETTA

Già cinquantamila italiani hanno l'imbarcazione da diporto

Possedere un motoscafo è un segno di successo nella società: ma è anche un mezzo di piacevoli navigazioni - Curiosità e interesse per il Salone nautico di Genova

(Nostro servizio particolare)

Genova, 30 gennaio.

La voga è recente. Solo da pochi anni gli italiani hanno scoperto che il possesso di una imbarcazione da diporto è un mezzo per distinguersi e per confermare il successo nella società, come arredare la casa con mobili del Settecento francese. Ed è anche mezzo per piacevoli navigazioni. La confidenza col mare è andata spandendosi di furia: stupisce apprendere che il I Salone internazionale della nautica ha avuto in tre giorni ottantamila visitatori. Si sa che i genovesi si muovono lentamente; infatti gran parte del pubblico è venuta da Milano, da Torino, anche da città lontane, dimostrando che in pochi anni l'italiano ha appreso il gusto dell'arte (si ricordi la Mostra del Mantegna), dell'antico e della nautica.

Prodigi del danaro che circola con una certa abbondanza, almeno in alcuni strati sociali. In cinque anni i possessori di barche da diporto son passati da duemila a cinquantamila. Dieci anni fa Genova era centro dello *yachting* più esclusivo ed aristocratico. Al porticciolo «Duca degli Abruzzi» nostromi e marinai stavano a guardia di panfili che appartenevano all'alta finanza settentrionale. Alle regate internazionali di febbraio, che rinnovavano puntualmente cavalleresche disfide fra *skippers* italiani e stranieri, partecipavano figli di regnanti, principi, miliardari. Il pubblico, sulla terrazza del Lido, era raffinato e sparuto. Oggi, al Salone della nautica, osservo un pubblico eterogeneo; c'è il tramviere, c'è la folla piccolo-borghese, c'è ancora l'aristocratico *yachtman*, diffidente verso le nuove imbarcazioni economiche, ostile a quelle costruite con materie plastiche. La sfumatura esige rilievo: soltanto gli scafi in legno, mogano o cedro, con solenni chiglie di rovere e robustissime coperte di *teak*, conservano la nobiltà del pezzo raffinato, che appaga l'intenditore. La plastica è simbolo del tecnicismo invadente, è capitolazione dell'arte manuale, che arriva nelle barche alla perfezione del capolavoro.

Il I Salone nautico offre motivi di interesse per tutti. E' vastissimo, espone barche d'ogni tipo e d'ogni prezzo. E' veramente internazionale, consentendo di vedere quel che si produce all'estero: su 516 espositori, più di 200 sono stranieri. Ben 120 gli inglesi, maestri nella navigazione da diporto, a dispetto delle umiliazioni subite nella celebre e tradizionale lotta con gli Stati Uniti per il possesso della «Coppa d'America» (per quasi mezzo secolo gli inglesi sfidarono i nord-americani, uscendone regolarmente sconfitti; l'ultima tenzone ebbe per protagonista uno scafo che era stato disegnato e costruito espressamente, con la spesa di oltre mezzo miliardo). Un immenso fiume di motoscafi, di canoe, di barche da crociera, di bizzarre imbarcazioni come i «catamarani», fatti con due scafi accoppiati, importati dalle Hawaii, con tutte le suggestioni che vengono da quelle isole favolose. Naturalmente, con il gusto un po' teatrale che ci distingue, anche il «catamarano» diventa un oggetto di lusso: eccone uno enorme, lucente, che costa quaranta milioni.

La curiosità della folla inesperta si rivolge alle novità assolute, rappresentata dalla partecipazione sovietica: aliscafi da diporto, per famiglia. Tutti sanno che l'aliscafo è uno speciale battello munito di sostegni idrodinamici, simili a grossi sci. Quando la velocità è sufficiente, lo scafo si solleva sulle onde, quasi annullando l'attrito. La velocità aumenta grandemente, senza richiedere maggiori potenze, si annulla ogni fastidioso dondolio se il mare è mosso. Finora gli aliscafi erano riservati ai trasporti collettivi (Napoli-Ischia, Stretto di Messina). L'Unione Sovietica presenta l'aliscafo per diporto: posti per sei persone, velocità 70 chilometri l'ora, prezzo due milioni e mezzo.

Dominano l'immenso salone, ancor nudo e fresco di calce, i motoscafi d'ogni grandezza. L'ottanta per cento delle imbarcazioni esposte è a motore. L'amore della navigazione si accoppia al radicato amore della velocità, alla ricerca della «felicità dell'acceleratore». Aggiungiamo ancora il gusto teatrale: i più ammirati e desiderati sono i lussuosi e grandissimi motoscafi da crociera, che costano quaranta o cinquanta milioni. Sontuoso e monumentale, perfetto tecnicamente, l'«Ischia», bimotore, più veloce di un transatlantico, con sistemazione per dodici persone. Accanto, dozzine di motoscafi dai motori paurosamente generosi. Eccone uno per gite familiari: 270 cavalli, quindici milioni. La gamma dei motoscafi minori è infinita. Quelli in plastica costano relativamente poco: un ottimo fuoribordo per quattro persone si ha con poco più di cinquecentomila lire, motore compreso.

E' facile riconoscere nel salone la parte britannica: barche semplici, non troppo bizzarre ma funzionali, nate per navigare. Con la loro praticità gli inglesi offrono barche prefabbricate, da montare nelle ore di libertà. Racchiuse a pezzi in scatole, con le dovute istruzioni, hanno prezzi modesti; con centomila lire si può acquistare una scatola contenente le parti di una piccola barca a vela. Con un milione e duecentomila lire si ha un completo *yacht*, naturalmente a pezzi. Gli inglesi hanno da generazioni il gusto del diporto nautico, hanno una vastissima letteratura marinara. La barca a vela è in Inghilterra popolare e diffusa; da noi, essendo la voga agli inizi e la confidenza con il mare scarsissima, la barca a vela è gioia di pochi. Non se ne costruiscono ancora in gran serie, ogni scafo ha una impronta individuale.

«Nessuno farebbe i viaggi di mare se non fosse per raccontarli agli amici», disse Pascal con esagerato scetticismo. Darei maggior peso all'autentica gioia della vita sul mare, che è silenzio, distacco, anche ritrovamento del terrore e perciò del rispetto per la natura. Quelli che amano le barche adatte per navigazioni ad una certa distanza dalle coste hanno al Salone la sorpresa di scafi che finalmente possono dirsi «marini» pur essendo economici. Ecco lo *sloop* (vela e fiocco) della Italnautica: lungo poco meno di sette metri, con quattro cuccette, munito di motore ausiliario, irrovesciabile essendo del tipo classico a chiglia fissa con zavorra di settecento chilogrammi, costa meno di tre milioni. Altri *yachts* ausiliari (vela e motore) poco più grandi arrivano dalla Svezia, con prezzi sui quattro milioni. Un cantiere di Donoratico offre una barca minima, il «Dum», per seicentomila lire. Va equipaggiata con il motore ausiliario prodotto da una notissima casa motociclistica, che ha deciso di rivolgersi al mare. Il passo, nel Paese che era regno delle motorette, è significativo.

Mario Fazio

SI AFFITTANO A NEW YORK LE PELLICCE DI LUSSO

Le americane con 25 mila lire per sera possono andare a teatro in visone azzurro

Soprattutto negli Stati Uniti, dove il prestigio sociale si fonda sui segni di ricchezza, è la pelliccia «che fa la donna» - Chi non può acquistarla, prende a nolo i tipi più splendidi, per un giorno o per l'intera stagione - Nel prezzo di sei mesi (da 400 a 800 mila lire) sono comprese l'assicurazione e la segretezza - Soltanto le studentesse, le debuttanti della media borghesia fanno sapere di aver affittato la giacchetta che portano alle feste: per non allarmare, con un'eleganza costosa, i possibili pretendenti

(Dal nostro corrispondente)

New York, 30 gennaio.

Anche in America, d'inverno o di mezza stagione o perfino in qualche sera di umida estate, la donna che ha il senso di una propria vera eleganza, suol dire al marito: «E' la pelliccia che fa la donna! Se non posso disporre della pelliccia adatta, per il momento adatto, non pretendere che io possa essere una compagna elegante o di prestigio!».

L'umanità, anche qui, è fatta ancora di ricchi e di poveri. Fra i due estremi, anche qui, c'è un'infinita gamma di poveri che, per ragioni di prestigio e per riuscire a stare a galla sul mare collettivo della miseria umana, hanno inderogabile bisogno di apparire ricchi. Per costoro, il problema della pelliccia delle mogli — esigenza fondamentale di prestigio — è uno spasmodico rompicapo. Tanto più che, in America, non si possono vantare avi che hanno avuto un feudo, anche se ormai inesistente. Qui conta dimostrare che si ha la «Cadillac» ultimo modello e la moglie con la pelliccia ultimo grido.

Per quel che riguarda la «Cadillac» o la «Rolls Royce», c'è il cosiddetto servizio V.I.P. (Very Important Persons). Con adeguata prenotazione e la modica spesa variabile da 50 a 150 dollari al giorno, si può avere un servizio perfetto, autista in guanti e in uniforme. Ma, questo, va bene per la gente di passaggio, per i diplomatici o i capi di stato in visita non ufficiale; non serve nè per i ricchi autentici, nè per i ricchi falsi. Almeno la «Cadillac», magari a rate, ma bisogna figurare di possederla. Per quel che riguarda la pelliccia della moglie, no; da un po' di tempo in qua, finalmente, la si può affittare.

E' disponibile in affitto, quest'anno, perfino la pelliccia di visone cerulea a spirale, che dà cioè il senso di un'eleganza degna dell'epoca della conquista astrale: «Ogni donna che indossa questo tipo di pelliccia — ha avvertito l'ideatore del modello — soprattutto se la porta con scarpe dal tacco ad ago, viene ad avere, automaticamente, un aspetto slanciato, come di creatura preparata a scattare verso l'azzurro».

«Purtroppo — mi ha confidato una donna grassa, che di queste cose s'intende — non è una pelliccia che si può portare tutti i giorni; è troppo vistosa. Confesso però che, pur pesante come sono, di struttura, mai sono apparsa così sottile e slanciata come la sera che l'ho indossata. Ho scoperto che la linea a spirale mi dona molto. Credo che, d'ora in poi, moda o no, la farò diventare la mia linea!».

Inutile dire che il marito della signora è entusiasta della linea a spirale della moglie: «In confidenza — mi ha detto, quando siamo stati soli — 40 dollari di fitto (circa 25.000 lire) per una sera, la pelliccia. E poi, una linea a spirale fissa, come caratteristica permanente dell'eleganza di mia moglie, per tutti i suoi vestiti. Non le pare una geniale trovata, utile a consolidare prestigio, eleganza, originalità ed economia in una sola volta?».

Il servizio affitto pellicce di lusso, a New York, quest'anno, ha fatto affari d'oro. Serve a tutti i capricci, anche se, ovviamente, è specializzato soprattutto in visone, zibellino e cincillà. «Le donne — ha avvertito il signor Shavelson, pioniere del servizio, iniziato circa dieci anni or sono — affittano la pelliccia soltanto per esigenze speciali; e, perciò, vogliono i modelli più rari e ricchi. Gli altri tipi di pellicce di minor valore, non si affittano, si vendono».

Raro caso ancora le signore (questo è il punto d'arrivo di questo nuovo tipo di mercato) che affittano la pelliccia per una intera stagione; dal primo d'ottobre al primo d'aprile. L'affitto a stagione di una pelliccia di gran lusso, ultima moda, varia dai 700 ai 950 dollari. Però 1000 dollari (circa 600 mila lire) è stata pagata, per l'intera stagione, una pelliccia rarissima; e questo è il prezzo massimo raggiunto. La pelliccia non è stata identificata, per ovvio rispetto della cliente che la porta e che, ogni anno, affitta due o tre tipi di pellicce di lusso. Per lei, è un'economia. Da tener presente che la pelliccia è assicurata a tutti gli effetti; il fitto comprende l'assicurazione. Quindi, nessuna inquietudine.

Per ottenere in affitto una pelliccia, anche di gran pregio, se non si è conosciuti, basta dare una qualsiasi legale identificazione. Questa non è necessaria, se la pelliccia è inviata a casa, dalla ditta che l'affitta: «E' fondamentale, a qualsiasi rischio, dar piena fiducia alla cliente elegante — ha commentato un altro affitta-pellicce di lusso, di New York; — anche questo rischio è contemplato nell'assicurazione».

Una delle attività minori ma fiorenti delle ditte che affittano pellicce, è rappresentata dal fitto delle mezze pelliccette per le studentesse e ragazze che vanno a feste da ballo; o anche per il debutto di giovani in società. Il curioso di questo sottocommercio sta nel fatto che le giovani, a differenza delle donne anziane, non tengono nascosto che la pellicetta è stata affittata: ne fanno un vanto.

L'affitta-pellicce, meravigliato di questa mancanza di discrezione delle giovani fra di loro, ha voluto fare una piccola inchiesta. Ha scoperto che le giovani, preoccupate di non allarmare i pretendenti e i possibili mariti, amano in ogni caso far sapere che sanno essere eleganti e alla moda, senza esporli a spese pazze per la loro vanità.

Antonio Barolini

Rinviato al 13 febbraio il volo orbitale di Glenn

Si è rotta la valvola d'uno dei serbatoi dell'apparato propulsore

(Nostro servizio particolare)

Cape Canaveral, 30 genn.

Il volo orbitale di John Glenn è stato ulteriormente rinviato a martedì 13 febbraio. Il motivo di questo rinvio — che è stato annunciato stasera dalla Nasa — è da ricercarsi in alcune difficoltà tecniche riscontrate nell'apparato propulsore del veicolo spaziale e precisamente la rottura d'una valvola collegata a uno dei serbatoi di propergolo.

Le difficoltà tecniche vengono ad aggiungersi alle condizioni atmosferiche non favorevoli che gli uffici meteorologici avevano previsto per giovedì sia sulla base di lancio di Cape Canaveral che nella zona di mare dove avrebbe dovuto ridiscendere la cabina spaziale, al largo delle isole Bahamas.

Il rinvio del volo — il sesto in pochi mesi — è stato accolto dal tenente colonnello dei Marines John Glenn con una alzata di spalle. Il futuro astronauta, secondo un portavoce della Nasa, avrebbe dichiarato: «Certo mi spiace. Ma si tratta di una faccenda complessa. Penso che si debba procedere solo quando saranno a punto tutti gli elementi relativi al lancio».

La notizia del nuovo rinvio ha accresciuto il senso di delusione che ormai si è diffuso in questa base — non tanto fra i tecnici che conoscono le difficoltà dell'impresa, ma fra il grosso pubblico — anche perché, poco prima che il portavoce della Nasa desse l'annuncio della decisione di procrastinare tutto al 13 febbraio, era stato detto che le operazioni andavano benissimo e che solo le eventuali cattive condizioni del tempo avrebbero potuto far ritardare ancora il tanto atteso primo volo orbitale d'un americano.

Nessuna altra informazione, dopo quella diramata nei giorni scorsi, è stata resa nota sul viaggio del «Ranger» che avrebbe dovuto colpire la Luna. E' stato soltanto confermato che l'astro non è stato avvicinato a causa della eccessiva velocità impressa al razzo.

E' noto da tempo che una delle maggiori difficoltà delle imprese spaziali consiste nel regolare, con la precisione voluta che tocca il centesimo di secondo, l'afflusso del carburante alle camere di combustione. La maggiore o minore durata d'accensione dei motori può infatti alterare notevolmente la velocità del razzo e di conseguenza fargli mancare l'«appuntamento» con il corpo celeste che si vuol raggiungere negli spazi. Quest'ultimo infatti non è certamente fermo nel cielo, ma si muove ad una data immutabile velocità lungo la sua orbita e bisogna calcolare esattamente dove sarà quando il razzo avrà compiuto il suo percorso.

a. p.

Ex galeotto uccide la moglie alla base di Cape Canaveral

Cape Canaveral, 30 genn.

Un ex galeotto, Leonard Foalds ha ucciso ieri la moglie, cameriera nel «Bar dello Spazio» a Cocoa Beach, con quattro rivolverate, poi se ne è uscito tranquillamente dal locale superando con la massima disinvoltura due posti di controllo.

In questi giorni migliaia di turisti sono insediati a Cape Canaveral, in attesa del grande volo del colonnello Glenn. Sceriffi e vice-sceriffi si sono immediatamente scatenati alla caccia dell'uxoricida, ma senza grandi risultati. Questa sera, a 24 ore dal delitto, l'uxoricida, del tutto indisturbato, compariva nell'ufficio d'un avvocato e gli faceva sapere che aveva deciso di costituirsi.

In un ospedale veneto

Vede la moglie morire e si getta dalle scale

Rovigo, 30 gennaio.

(I.) L'operaio Lorenzo Marzolla, di 55 anni, da Gazzara di Corbola, sconvolto per la morte della moglie vittima di un incidente stradale, si è gettato a capofitto nella tromba delle scale dell'ospedale.

La moglie, Maria Gallo, cinquantenne, mentre si recava ieri sera al cinema, veniva investita alle spalle da una motocicletta guidata da Rotilio Telloli, di 67 anni, da Corbola. Mentre la Mantovani si alzava da terra illesa, la Gallo veniva trasportata all'ospedale di Adria e ricoverata per trauma cranico, commozione cerebrale e ferite varie. La poveretta assistita dal marito, decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Appena spirata la consorte, in preda a grande dolore, l'operaio usciva dalla corsia e si lasciava cadere nella tromba delle scale, compiendo un volo di oltre cinque metri. Soccorso dagli infermieri, il poveretto veniva ricoverato in fin di vita per fratture costali, trauma toracico e altre ferite.

— LETTERE AL DIRETTORE —

Funziona peggio la scuola media dopo abolito l'esame di ammissione

L'esempio della «Giacosa» di Torino - Il numero degli alunni sufficienti nelle materie fondamentali è diminuito in confronto agli anni passati, malgrado l'accresciuta indulgenza degli insegnanti

Signor Direttore,

«La Scuola media nelle condizioni di grave impreparazione in cui si trovano oggi gli alunni licenziati dalle scuole elementari dopo la riforma del 1955, senza esame di ammissione non funziona bene; a dimostrarlo sono state prese in esame le classificazioni del primo trimestre delle cinque sezioni (A B C D E) della Scuola media "Giacosa" (centrale) e sono state confrontate con le classificazioni delle corrispondenti prime classi della medesima sezioni di tre anni fa, cioè dell'anno scolastico 1958-59, i cui insegnanti titolari di cattedra sono tuttora quasi tutti i medesimi.

«Va tenuto presente che la scuola "Giacosa" è sita in un rione frequentato per lo più da figli di operai; pochi i figli di impiegati, scarsissimi quelli di professionisti; quindi ragazzi che dall'ambiente familiare non traggono alcun aiuto. Gli alunni erano 150 nel 1958-59 e sono 148 nel 1961-62. Esaminati i voti riportati nelle singole materie si è riscontrato che:

LE SUFFICIENZE SONO:

	Nell'anno scolastico 1958-59	Nell'anno scolastico 1961-62
Italiano	81 su 150	36 su 148
Latino	69 » 150	57 » 148
Storia	100 » 150	62 » 148
Geografia	104 » 150	94 » 148
Matematica	69 » 150	33 » 148
Disegno	90 » 150	103 » 148

«Il confronto delle classifiche rispecchia solo parzialmente il dislivello tra le prime di quest'anno e quelle del 1958-59, perché gli insegnanti sono costretti ad adeguarsi sia nello svolgimento del programmi, sia nei giudizi all'abbassamento di livello delle scolaresche che rivelano difficoltà di ragionamento, scarsa capacità di afferrare le spiegazioni più semplici oltre che memoria disorganizzata. In particolare, prendendo in considerazione il valore delle insufficienze risulta che è aumentato il numero delle insufficienze che discendono al disotto del "cinque". Infatti:

N° DEI VOTI INFERIORI AL 5 NELL'ANNO SCOLASTICO

	1958-59	1961-62
Italiano	56	49
Latino	56	59
Storia	3	12
Geografia	6	13
Matematica	36	63
Disegno	8	4

«Per quanto riguarda l'*italiano*, abbiamo riscontrato un peggioramento nella maturità mentale, nella conoscenza lessicale ed ortografica della lingua, una notevole difficoltà di espressione e, quello che è peggio, molti non sanno neppure leggere correttamente.

«Il minore scarto che si nota nelle votazioni di *latino* va messo in relazione con un programma svolto sia entro limiti più ristretti e in minor profondità, date le gravi deficienze grammaticali degli alunni.

«Lo scarto notevole delle insufficienze sotto il cinque nella *storia* rivela ancor più la incapacità di connettere in forma logica e di esporre in forma chiara e ordinata un argomento.

«Nella *matematica* è stata riscontrata una conoscenza ancor più scarsa della tavola pitagorica, del sistema metrico decimale e grave incertezza nelle operazioni fondamentali oltre che diminuzione del potere di ragionamento.

«Nel *disegno* soltanto si nota un miglioramento solo nelle classi femminili».

Seguono le firme di dieci professori, docenti di materie letterarie, matematica e disegno nelle classi 1, sezioni A-B-C-D-E, della Scuola media «Giacosa», via Parma, Torino.

SPETTACOLI

Processo per la rivista "Un juke box per Dracula"

Bramieri, Vianello e la Mondaini assolti per lo «sketch» su Fanfani

Erano stati denunciati per aver rappresentato un «copione» senza essere autorizzati



Bramieri, la Mondaini e Vianello escono dalla Pretura dopo l'assoluzione (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 gennaio.

Per Sandra Mondaini, Raimondo Vianello e Gino Bramieri la singolare avventura che li ha portati oggi sul banco degli imputati in pretura si è conclusa felicemente. I tre attori sono stati assolti dall'accusa di aver recitato, nonostante il divieto della questura, uno «sketch» nel quale si ironizzava sull'on. Fanfani: il proscioglimento è motivato dal fatto che il provvedimento che imponeva loro l'obbligo di togliere dal repertorio la «scena incriminata» non venne notificato a suo tempo nei modi previsti dalla legge.

Sandra Mondaini, Raimondo Vianello e Gino Bramieri si sono presentati oggi dinanzi al pretore niente affatto preoccupati. La pena d'altra parte prevista per il reato loro contestato era minima (al massimo sei mesi di reclusione e 8 mila lire di multa coperta comunque ampiamente dall'eventuale beneficio della sospensione condizionale) e soprattutto l'episodio che aveva dato origine alla imputazione era insignificante. E poi, almeno sul piano morale, i tre attori potevano obiettare a chi li accusava che l'oggetto dei loro strali, l'on. Fanfani, si era divertito alla loro esibizione e li aveva largamente «perdonati».

La imputazione aveva preso origine da una parodia della nota composizione di Fred Buscaglione dal titolo: «Eri piccola...». Secondo gli autori della rivista «Un juke box per Dracula» Sandra Mondaini, Raimondo Vianello e Gino Bramieri avrebbero dovuto, attraverso questa parodia ironizzare sulla non eccessiva statura dell'on. Amintore Fanfani. Durante i primi spettacoli a Milano i tre attori recitarono lo sketch senza avere fastidi. Dopo venti giorni i tre attori ricevettero un invito specifico della questura milanese di togliere la parodia dal loro repertorio. E la Mondaini, Vianello e Bramieri, come hanno spiegato questa mattina al pretore, si attennero alla disposizione seppure a malincuore.

Trasferitisi a Roma pensarono di poter fare quello che a Milano era stato loro impedito. Senonché poco prima del debutto la sera del 18 novembre 1959 un commissario di P. S., incaricato da un funzionario del ministero per il Turismo e lo Spettacolo, di controllare che la parodia proibita a Milano non fosse recitata anche a Roma, si presentò in teatro ad avvertir verbalmente la Mondaini, Vianello e Bramieri di attenersi scrupolosamente alle disposizioni impartite. I tre attori cercarono di tagliare il male a metà e ritennero di poter eludere il provvedimento modificando alcune parole della parodia annunciando al pubblico che essa era dedicata a un non meglio identificato on. Amilcare Fanfoni. Al commissario non sembrò che questa modifica fosse sufficiente a ritenere adempiuto l'ordine impartito.

La discussione odierna si è soffermata soprattutto su un punto: se cioè potesse essere ritenuta legittima la diffida verbale comunicata ai tre attori pochi momenti prima di andare in scena. Ed il pretore ha concluso la indagine in senso negativo assolvendo la Mondaini, Vianello e Bramieri. Ma il loro difensore oltre alle argomentazioni giuridiche ha prospettato al magistrato quale era stata la opinione espressa dall'on. Fanfani sull'episodio. Il parlamentare, pochi giorni dopo l'episodio, intervistato da un giornalista disse che non riusciva a comprendere «perché il ministro dell'Interno abbia diffidato la Compagnia di Vianello a continuare a dedicarmi la canzonetta "Ero piccolo" tanto più che la Compagnia la cantava ormai da un mese». Aggiungendo anzi che «è necessario facilitare tutte le forme nelle quali il cittadino può liberamente e correttamente esprimere le sue fondate critiche di controllo alla condotta dei propri eletti». g. g.

Protestano i viennesi per l'assenza del tenore Di Stefano dall'Opera

Vienna, 30 gennaio.

(t. s.) I giornali austriaci ricevono da alcuni giorni valanghe di lettere di appassionati della lirica che protestano perché il tenore italiano Giuseppe Di Stefano non è stato quest'anno invitato a cantare al Teatro dell'Opera di Vienna. Particolarmente severe sono le lettere che alcuni giornali pubblicano. In esse viene rimproverato alla direzione del massimo teatro viennese di non avere voluto scritturare il tenore italiano per non dispiacere alla direzione del Teatro alla Scala, con la quale Di Stefano è in lite.

Il violinista Odnoposoff ieri per l'Unione Musicale

Il violinista russo-argentino R. Odnoposoff ritornò ieri sera al Conservatorio dopo alcuni anni d'assenza, per invito dell'Unione Musicale, presentandosi con un programma singolarmente vasto.

Dominava, al centro, una delle concezioni più grandiose del repertorio violinistico: quella *Ciaccona* di Bach (facente parte della *Suite in re min.* per violino solo), dove un superbo tema è sviluppato in oltre trenta «variazioni», che non solo sembrano volere assommare la quintessenza della tecnica violinista, ma di questa si fanno un prezioso mezzo per conseguire una prodigiosa forza e lucidità di pensiero: rari perciò sono gli strumentisti, che ardiscono cimentarsi con tale composizione.

L'Odnoposoff, che si trova nella piena maturità della vita (ha 45 anni) e della sua esperienza concertistica, confermò in essa la salda e robusta tecnica, di cui aveva già dato saggio altre volte, affrontandone l'esecuzione con disinvoltura e sicurezza da «virtuoso» e dando efficace rilievo alle caratteristiche essenziali. All'Odnoposoff e a H. Barth, suo diligente ed efficiente collaboratore al piano, calorosissimi consensi del pubblico. l. c.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: da sabato 3 ore 21,15 Teatro Popolare Italiano diretto da Vittorio Gassman «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello.
Auditorium di Torino: venerdì 2 ore 21 Concerto Sinfonico n. 6; direttore Frieder Weissman, violinista Arthur Grumiaux.
Carignano: ore 21,15 Macario in «Amante diabolico», 3 atti di Mario Amendola. Ultimi 5 giorni.
Gianduja Marion. S. Teresa 5: domani Cappuccetto rosso e Circo.
Teatro Stabile: Riposo.
Italia (via Nizza 130): ore 21,15 la Piccola Ribalta dialettale in «I fastidi d'un grand'om» 3 atti di Eraldo Baretti.

Alcione: Rivista Mario Breccia - Ines Ferraris ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Studio uno... bis» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15.

La Bussola (via Po 9): Tempere e litografie di Janco. 10-13; 15-20.
Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Mostra Pittori dell'800.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Mostra di Luigi Bartolini.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Christian-Jaque «Ricordi perduti» di Christian-Jaque con E. Feuillère, P. Brasseur, F. Perier, S. Delair, G. Philipe, D. Delorme. (Francia 1950 versione italiana minuti 105). Vietato ai minori.

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 2 - telefono 679-978.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823) 17-19; 21-1 compl. Lanfranco canta N. Genovese, F. Franchi.
Arlecchino 21,15 Piero Giorgetti.
Augustea: 21 Orch. Andreghetti.
Castellino Danze: 21-1 Paladini. Serata famija Turineisa.
Eden Danze: ore 21 Renatino.
Faro Danze ore 21 Franco Willy.
Gay Sala ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto canta Lotti.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 63): 21; sab. fest. 16-21.
Gaudio Danze (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21. Orch. The 4 Gio.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: ore 21 John Valente's.
Lido Whisky à Gogo (c. Moncalieri 423 t. 697-016): 21 fest. 16-21.
Monkey's Club Whisky à Gogo (Gramsci 16) 21; giov. fest. 17-21.
Principe Danze 21 Compl. Rocky.
Samuray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40) ore 21, sab. fest. 16 e 21.
Trocadero: ore 21-2 I Castellani.
Whisky Notte Goito 697-563: 21.

Chez Louis v. Pr. Tommaso 5 attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club v. Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270: Attraz. intern. da tutto il mondo.
Tavernetta (t. 547-523) attr. int.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 15-18 e 21,23.
Karts Torino Esposizioni (Valentino): noleggio. Or. 15-19; 21-24.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Barabba» in tech. con A. Quinn, S. Mangano, Gassman, Palance, Borgnine. Ultimo ore 22.
Astor: «I sogni muoiono all'alba» Lea Massari, A. Tieri, I. Garrani.
Corso: «La spada magica» a col. con Basil Rathbone, S. Winwood.
Cristallo: «Divorzio all'italiana» con Marcello Mastroianni, Daniela Rocca. Or. 14-16-18,10-20,10-22,20
Doria: «Quell'estate meravigliosa» col. K. More, D. Darrieux, S. York
Ideal: «El Cid» in technicolor con Charlton Heston e Sophia Loren. Or.: 14,40-18,20-21,50. Ingr. L. 600.
Lux: «Colazione da Tiffany» in technicolor con Audrey Hepburn, George Peppard e Mickey Rooney.
Reposi: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone e Jean Sorel. Vietato.
Romano: «Benito Mussolini», un film di R. Rossellini. Commento parlato di E. Biagi. Pom. L. 500.
Vittoria: «Il pozzo e il pendolo» tech., Vincent Price e John Kerr.

Ariston: «Vincitori e vinti» Tracy, Lancaster, Widmark. Ult. 21,45.
Arlecchino: «Benito Mussolini, anatomia di un dittatore».
Augustus «L'occhio caldo del cielo» eastmancolor, Rock Hudson, K. Douglas e D. Malone. Ult. 22.
Metropol (v. Princ. Tommaso 6): «Il giardino della violenza» Burt Lancaster, Shelley Winters. Viet.
Nazionale: «Madame Sans-Gêne» sc. tec. Sophia Loren, R. Hossein.
Torino: «Il mantenuto» Ugo Tognazzi, Marisa Merlini. Ap. ore 10.

Alexandra: «Le peripezie di Pippo Pluto e Paperino» e «Festa a Disneyland» colori.
Capitol: «Vivi con rabbia» C. Knight, D. Foran, V. Stevenson.
Faro «Bersaglio umano» J. Evans, Ronald Foster, M. Anders.
Fiamma: «I 2 volti della vendetta» tech. M. Brando, Malden, Jurado.
Hollywood «Pianeta degli uomini spenti» C. Rains, B. Carter, tech.
Maffei: «Studio uno... bis» Rivista Mario Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15: Film: «La sentenza» R. Hanin, M. Vlady.
Massimo «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Viet. min. 16 anni.
Orfeo Pianeta degli uomini spenti, techn., Claude Rains, B. Carter.
Principe: «Pianeta degli uomini spenti» tech. B. Carter, M. Brent.
Statuto: «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Vietato minori 16 anni.

Adriano «Vento di terre selvagge» con Robert Mitchum.
Alciona «Terrore dei Tonga» Riv. M. Breccia-I. Ferrari 16,15-21,15.
Alpi: «La schiava degli apaches».
La Perla: «I due nemici» sc. tech. Alberto Sordi, David Niven.
Regina: «La spada nell'ombra».

Asti: «Le mogli degli altri» Sylva Koscina, R. Lamoureux. Ap. 10.
Cravessana «Figaro qua, figaro là» Totò, I. Barzizza, R. Rascel.
Milano: «Ordine segreto del III Reich» e «Le precoci». Ap. ore 10.
Olimpia: «Sentiero della rapina».
Po «Vento selvaggio» tech. Wayne
P. Nuora: «I pirati di Capri» e «Ordine di uccidere». Ap. 10.
S. Felice: «Spettacolissimo» 12 cartoni animati in technicolor.

Esperia: «Frontiera indiana» Jim Davis, Nancy Hadley.
Giardino: «Johnny Guitar» tech. Joan Crawford, Sterling Hayden.
Italiano «Mare caldo» Clark Gable e Burt Lancaster.
Madonna Rosa: «Sierra» colori, Audie Murphy, Tony Curtis.
S. Rita: «I soliti ignoti» con Vittorio Gassman, Totò.
Viazaglie: «Affare di una notte» Pascale Petit, R. Hanin. Vietato.

Eliseo «I due nemici» scope tech., Alberto Sordi, D. Niven. Ap. 16.
Fréjus: «Whisky e gloria» Alec Guinness e John Mills.
Nuovo: «Mani in alto» R. Rascel, Eddie Constantine, Dorian Gray.
S. Paolo: «Mondo di notte n. 2» technicolor technirama.

Artisti: «Bara dr. sangue» techn.
Belgio: «Incantesimo» technicol.
Corallo: «Noi 2 sconosciuti» sc. col. Kirk Douglas, Kim Novak.
Eridano: «Segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush.
La Salle: «Italia piccola» sc. col. Taranto, Macario, Tortora.
Oropa Un piede nell'inferno, tech.
V. Veneto «Diabolico dr. Mabuse» Dawn Addams, P. V. Eyck.

Astra: «I due nemici» scope tech. con Alberto Sordi e David Niven.
Reseial: «[illegible]ria e passione» con Tony Cur[illegible] [illegible]an Sterling.
Elios: «Missione pericolosa».
Europeo: «Fuori da quelle mura», con Crik e Crok.
Excelsior: «Gatti e sorci in allegria» cartoni animati colori.
Massaua: «I due volti della vendetta» tech. M. Brando, K. Malden
Odeon: «Banda degli implacabili» Kirk Douglas, Rhonda Fleming.
Star: «Mondo di notte n. 2» technicolor technirama. Viet. min.

Adua: «Il vedovo» Sordi, Valeri. Var. Agnello-Orbechi 16,30-21,30.
Aurora: «La valle dell'Eden» tech. James Dean, J. Harris.
Bares: «Risveglio della mummia»
Brescia: «King Kong» B. Cabot.
Edelweiss: «Vento del sud» Claudia Cardinale, R. Salvatori.
Eri-Dan: «Arrangiatevi» Totò.
Falchera: «Sparate a vista».
Fertino «Furia del Rio Apaches».
Maior: «Le 10 lune di miele di Barbablù» G. Sanders, C. Calvet.
Nord: «Billi il sanguinario» scope colori con Audie Murphy.
Palermo Gangster Piccadilly. Viet.
Sociale «Mondo di notte n. 2» col.
Zenit: «Sombrero» tech. scope, R. Montalban, Pierangeli, Charisse.

Baretti: «Casa 7 falchi» Taylor.
Cabiria: «La città del ricatto» Edward Binns, Carolyn Craig.
Colosseo: «I due nemici» A. Sordi, D. Niven, M. Wilding, sc. techn.
Continental: «Gli incensurati» Tognazzi, Vianello, De Filippo.
Flora: «Tutte le ragazze lo sanno» techn. scope con David Niven.
Italia: vedi rubrica teatri.
Moderno: «Il conte di Matera» e «Come Eva più di Eva» technicol.
Nizza: «Gioventù disperata» e «Il cavaliere di Lagardère».
Piemonte: «Divisione Lebensborn» Joachim Hansen, Maria Perscky.
S. Carlo: «La figlia di Frankenstein» John Ashley, S. Knight.
Spezia: «Hellzapoppin». Ap. ore 16

Diana: «La valle dei Mohicani» scope techn. Randolph Scott.
Dora: Giganti invadono la Terra.
Roma: «Torna a settembre» tech. G. Lollobrigida, Hudson, Dee.

Alba: «Sotto coperta col capitano» tech. John Gregson, Cummings.
Ambra: «A qualcuna piace calvo».
Apollo «I due nemici» scope tech. Alberto Sordi, David Niven.
Cafasso Eredità selvaggia, col. sc.
Edera: «Cavalieri teutonici» col.
Lucento: «Alì mago d'Oriente» tech. sc. Dick Shawn, D. Baker.
Lutrario: «Frontiera indiana».
Splendor: «I vivi e i morti» con Vincent Price, Mark Damon.

Cronaca televisiva

Il favoloso Valentino

Incorniciato da due basettoni straordinariamente lunghi e folti e da una capigliatura tirata sfarzosamente a lucido, rivedremo stasera sul primo canale il volto pallido e grave di Rodolfo Valentino. Sul favoloso divo italiano, morto appena trentunenne nel 1926, esiste ormai una letteratura; ma scrittori e critici hanno, e giustamente, studiato e illustrato non tanto l'attore, che del resto era abbastanza mediocre, quanto il personaggio e il mito che l'idolatria e il fanatismo, non che un'abile campagna pubblicitaria, crearono ed alimentarono prima e dopo la sua morte.

Stasera invece rivedremo l'interprete nella puntata del ciclo «Quando il cinema non sapeva parlare» dedicata appunto interamente a Valentino. Di lui ci viene promessa una ampia selezione dell'*Aquila nera*, penultimo film dell'attore e l'ultimo presentato quando era ancora in vita (*Il figlio dello sceicco* uscì postumo). Ma i venti minuti concessi a questo programma fanno dubitare che i telespettatori, specialmente quelli sotto i quarant'anni, riescano ad avere un'idea non troppo confusa dell'attore e di quel particolare genere cinematografico basato sul divismo di cui egli fu, nel periodo del muto, uno dei più eminenti rappresentanti.

Tocchiamo qui il difetto fondamentale della rubrica, difetto che è già stato rilevato e che consiste soprattutto nell'ammassare piuttosto frettolosamente e indiscriminatamente spezzoni di vecchie pellicole accompagnandole con un commento che vorrebbe essere, ma non sempre è, spiritoso. Speriamo che l'inconveniente non si ripeta nella puntata di stasera che, questa volta, ha il vantaggio di restringersi ad un solo argomento. Quanto al film, ricorderemo soltanto che esso è vagamente basato su un racconto di Tolstoi e affida a Valentino il personaggio di un ufficiale della Guardia Imperiale della grande Caterina di Russia (interpretata da Louise Dresser) che diventa brigante per vendicare un torto subito.

* *

Prima di cena, nella rubrica religiosa di padre Mariano, è comparso monsignor Fulton Sheen, il celebre vescovo della tv americana attraverso la quale ha operato numerose conversioni al cattolicesimo (anche illustri come quelle di Gary Cooper e del violinista Fritz Kreisler, testè scomparso). Di lui padre Mariano ha ricordato che riceve venticinquemila lettere dopo ogni trasmissione e ha cinquanta segretari per rispondere a esse. Ma delle sue doti eccezionali di persuasore si è potuto avere solo un'idea parziale (Fulton Sheen ha tuttavia due occhi che traffiggono come spade) poiché il prelato si esprimeva soltanto in inglese.

* *

L'incontro con Gino Cervi è stato ieri sera la trasmissione più viva del secondo canale. Affabile e cordiale come suole, con i capelli tagliati quasi a zero, l'attore ha spiegato con franchezza perché fa più del cinema che del teatro (è semplice: guadagna di più. Ma ha aggiunto: «Il teatro è mio, il cinema è degli altri»), ha respinto l'accusa di essere un mattatore, si è dichiarato un romantico, ha ricordato esperienze e aneddoti di palcoscenico. Ma non si raccomanderà mai abbastanza agli intervistatori di mettere più mordente e magari più malizia nelle loro domande, come ieri sera non sempre è avvenuto. **vice**

Cocteau ha scritto una canzone per Milva

Parigi, 30 gennaio.

Jean Cocteau ha scritto una canzone per Milva, che ha partecipato nei giorni scorsi ad uno spettacolo parigino. Le parole della canzone di Cocteau sono tratte interamente da scritte tracciate sui muri di Parigi.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,30-12: Prima classe: storia, matematica, educazione artistica, latino, educazione tecnica; 14: Seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, calligrafia, francese; 15: Due parole fra noi; 15,10-16,30: Terza classe: tecnologia, francese, geografia ed educazione civica.

17,30: Per i ragazzi: a) Storia di un violino. Documentario. b) Supercar. Viaggi di marionette a bordo di un bolide: la città dei robot. c) Il miracolo del sole di mezzanotte.
18,30: Telegiornale.
18,45: Non è mai troppo tardi.
19,15: Passeggiate italiane.
19,35: Carnet di musica: Il mare; 20,20: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Racconti dell'Italia di ieri: «Carmela», di E. De Amicis.
22,15: Quando il cinema non sapeva parlare: «Aquila Nera». Selezione dal film interpretato da Rodolfo Valentino.
22,35: Libri per tutti, a cura di Luigi Silori.
23,05: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 21,05: Disneyland. Favole ed immagini di Walt Disney.
21,55: Telegiornale.
22,15: Concerto da camera. Il Trio di Trieste interpreta il Trio in la minore di Ravel.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10: Dalla basilica di S. Maria Ausiliatrice in Torino: Solenne pontificale in onore di S. Giovanni Bosco; 11: Omnibus (parte seconda); 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Il ritornello napoletano; 14: Giornale radio; 15,15: Canta N. Pizzi; 15,30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Corriere dell'America; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,30: Il mondo del concerto; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19,30: La ronda delle arti.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21,05: Tribuna politica; 22,05: Quattro salti in famiglia con Kramer; 22,50: L'approdo. Al termine: Oggi al congresso della democrazia cristiana - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta M. Martino; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,45: Gioco e fuori gioco; 15: Dischi in vetrina; 15,15: Festa viva; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Colloqui con la decima musa; 17,30: «La guerra segreta: Il caso Chapman» di E. D'Errico; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Motivi scelti per voi; 18,50: Tutta musica; 19,30: Motivi in tasca. 20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: La coppa del jazz; 21,30: Radionotte; 21,45: I concerti del secondo programma; 22,25: Musica.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto diretto da F. Caracciolo; 18,15: La rassegna; 18,45: Musiche di G. Fauré; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Teatro nero e rosa di Anouilh: «Colombe».

Teatro per ragazzi al Carignano — Oggi alle 16, al teatro Carignano, spettacolo inaugurale della Compagnia del Teatro per ragazzi dell'Angelicum di Milano che per quattro mercoledì alla stessa ora presenterà fiabe celebri e racconti originali dedicati al mondo dei fanciulli. Oggi è in programma «Il tesoro di Mago Barbaforte» di Lydia Capece.

Non sciupare le (scarse) possibilità di salvezza

Come gli americani provvedono a difendersi contro le atomiche

Le istruzioni governative non coltivano un facile ottimismo; ammoniscono soprattutto a non disperare - La via di scampo più sicura, per chi non sia direttamente colpito, consiste nei grandi rifugi collettivi - Si cerca di prepararli attrezzando locali già esistenti (cinema, gallerie, sotterranei) - In campagna, può essere utile un rifugio di fortuna; di scarso vantaggio quelli familiari, venduti dalle industrie - I russi non credono a queste misure: forse hanno torto

Abbiamo fra le mani un libretto, di piccolo formato e dalla copertina gialla, il quale però non vuole essere un libro giallo; anzi, l'ignoto autore o autori di esso si sono sforzati di renderlo quanto meno spiacevole fosse consentito dall'argomento; eppure nessun libro giallo è tanto denso d'orrore. E' il fascicoletto pubblicato dal Dipartimento della Difesa e distribuito negli Stati Uniti in innumerevoli copie, diretto a far conoscere a quei cittadini i pericoli derivanti da un improbabile ma non impossibile attacco nucleare e a indicare i modi di proteggersene.

Già da queste colonne abbiamo espresso dubbi sull'efficacia di rifugi, sfollamenti e altre misure del genere nell'eventualità di una guerra atomica. Tuttavia non possiamo esimerci dall'ammirare il coraggio e l'onestà di quei governanti, nonché la fiducia così esistente fra popolo e governo, fiducia di cui il libretto è un documento eloquente. Gli autori di esso sanno benissimo (e lo dicono ai lettori) che non c'è contro un attacco nucleare, un rimedio corrispondente al danno.

Senz'altro, in un tale evento, molti milioni di persone soccomberebbero; tuttavia, quelle che non fossero uccise dalla prima onda d'urto, dal fuoco, dalle case rovinate addosso, da oggetti in sé innocui trasformati in proietti, dai raggi gamma e neutroni, potrebbero avere una qualche possibilità di salvezza, riparandosi contro il successivo *fall-out*. Su questo margine di salvezza si può riedificare lo Stato.

C'è da augurarsi di sopravvivere? Un conflitto nucleare lascerebbe un mondo tragico; con una insepolta ecatombe di uomini, di animali; con messi avvelenate o distrutte dal fuoco; città rase al suolo; trasporti e comunicazioni interrotti; tutto divenuto difficilissimo, anche il trovare un sorso d'acqua bevibile. Ma, dice il libretto, una persona sana di corpo e di mente non deve mai rinunciare a fare appello alle sue riserve di coraggio e di intelligenza, non deve rinunciare alla vita. E' vero, non ci sono soluzioni totali o facili o a buon mercato; ma qualche possibilità c'è: un'attitudine questa che, condivisa o no, merita rispetto.

Le indicazioni contenute nel libretto potranno riuscire utili soltanto a quella parte della popolazione (non localizzabile oggi), che nell'ora X si trovasse a una distanza rispettabile dallo scoppio delle atomiche (una distanza che dipende dalla potenza delle bombe stesse; ma sempre commisurabile in chilometri). Queste persone, salvatesi dagli agenti di morte e distruzione immediata, dovranno difendersi — per prima cosa — dal *fall-out* precoce, e cioè dalla ricaduta delle polveri radioattive dei primi due o tre giorni. Essi possono avere una mezz'ora o qualche ora di tempo prima che le polveri incomincino a cadere: e possono perciò prendere posto in rifugi, o predisposti o improvvisati. Il pericolo della radioattività decrescerà rapidamente dopo i primi due o tre giorni, perché la maggior parte delle polveri radioattive si spegne presto.

Fa appena bisogno di ricordare che i criteri con cui si misura il pericolo radioattivo in tempo di pace e di guerra sono diversissimi: dosi di radioattività, inaccettabili nel primo caso, diventano insignificanti nel secondo, nessuno è disposto a dare importanza a un malanno corporale (o genetico) che potrà manifestarsi in anni o lustri avvenire, mentre la morte sta mietendo copiosamente all'intorno.

Ritorniamo — non senza riluttanza — su questo argomento perché esso riguarda anche noi, cittadini italiani. Nell'autunno scorso, quando le esplosioni nucleari sovietiche nella zona dell'Artico iniettarono masse quantità di polveri radioattive nell'atmosfera, la nostra autorità ebbero a comunicare che, se la radioattività dell'ambiente avesse raggiunto un limite di allarme, si sarebbero prese delle misure già predisposte. Non fu detto quali, per non mettere in ansia la popolazione. Il governo americano non sembra avere tali paure nei confronti dei suoi cittadini.

Nel libretto è espressa l'opinione, confortata anche dalle esperienze della seconda guerra mondiale, che i rifugi destinati a collettività sono preferibili a quelli familiari. E' più facile trovare, fra molte persone, una che, in circostanze drammatiche, sappia eseguire una medicazione, leggere un dosimetro per radiazioni, osi avventurarsi fuori per una rapida ispezione, prendere un'iniziativa utile. Perciò il governo degli Stati Uniti ha stabilito la costruzione di un numero imponente di rifugi idonei a collettività.

Di preferenza, essi dovranno essere a doppio uso: e cioè potranno servire anche come luoghi di ricreazione, sale di conferenze, cinematografi. Nelle case di nuova costruzione non è difficile predisporre locali interni, ben riparati, adoprabili come rifugi; e trovarli fin d'ora, nei recessi più adatti dei caseggiati cittadini, nei tunnel, nelle metropolitane. Negli Stati Uniti si sta progettando un rilevamento di rifugi potenziali già esistenti, o facilmente adattabili, col proponimento di trovarne 50 milioni!

Molte persone però, soprattutto quelle che vivono in campagna, preferiranno i rifugi familiari. Si possono costruire, questi, con spesa non eccessiva, in mattoni pieni o con blocchi di cemento forati (i fori vanno man mano riempiti con sabbia) addossati alla casa che offre una parziale schermatura: la sabbia, sciolta o in sacchetti, oppure un certo spessore di terra, offrono una schermatura, meno efficace però — a parità di spessore — che la muratura piena. Il libretto, mentre dà disegni approssimativi per queste soluzioni, esprime una certa diffidenza per i rifugi prefabbricati offerti dalle ditte. In ogni caso, dev'essere previsto nel rifugio uno sfiatatoio per il ricambio dell'aria, magari attivabile a mano con un piccolo ventilatore da forgia.

L'uso del rifugio presuppone un segnale d'allarme, attraverso la radio o sirene che avverta la popolazione del pericolo. Perciò, se qualche cosa è da fare, bisogna che il governo predisponga un piano e ne faccia avvertita la popolazione. Può darsi però che l'attacco nucleare preceda ogni possibile avvertimento; che da qualcheduno sia percepito come un lampo o un'esplosione. Il consiglio in questo caso è di non guardare, di accucciarsi come bestie spaurite nel più vicino angolo scuro, o fosso, con le ginocchia sul ventre, le mani dietro la nuca. Dopo cinque minuti, passata l'onda di urto e il risucchio e il vento, si cerchi il più vicino rifugio o cantina.

Può accadere altresì che ci sia l'allarme, ma che non sia pronto un rifugio. Si spengano allora l'elettricità e il gas; si riempiano d'acqua quanti più recipienti è possibile; si cerchi riparo in un seminterrato, preferibilmente d'angolo, in modo che il terreno protegga due delle pareti. Se non si hanno a disposizione seminterrati, si cerchi nella casa stessa un vano piccolo, lontano dalle finestre e dai muri perimetrali. (Le case italiane, costruite la maggior parte in cemento armato, sono idonee a resistere bene a onde di pressione e a incendi).

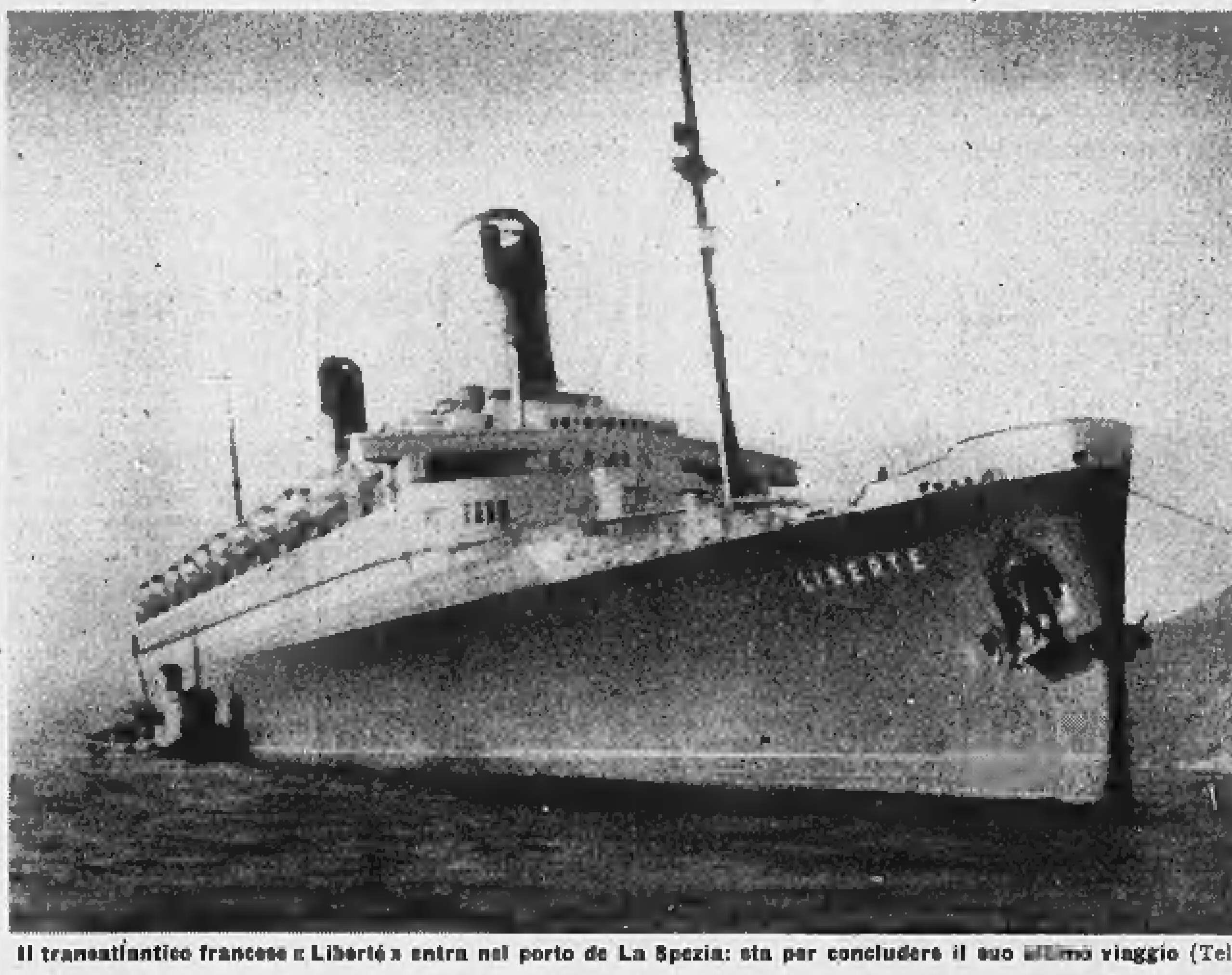
Nel rifugio (se uno si decida per esso) non si dimentichi la provvista d'acqua e cibi in scatola per una quindicina di giorni, temperini, un recipiente e sacchetti di plastica per i rifiuti corporali (l'allontanamento di essi è un problema che vuole una seria attenzione), una cassetta di medicazione, una torcia a pila con batterie di ricambio, una radio a batteria e misuratori di radioattività.

Ha senso tutto ciò? Forse no. Forse ha ragione il maresciallo sovietico Malinovski a dire che «un rifugio contro le bombe atomiche e termonucleari non è altro che una bara o una tomba preparata in anticipo». Questo è senz'altro vero per i rifugi che si trovassero nell'immediato cerchio di azione dello scoppio. Come che sia, l'iniziativa del governo americano risponde a una scelta, a un criterio. Significa che le autorità responsabili hanno studiato il problema, hanno trovato ad esso una qualche (sia pure inadeguata) risposta, e ne hanno fatto partecipi i cittadini. Esiste anche un criterio — positivo (come negli Stati Uniti) o negativo (come in Russia) — riguardante la protezione della popolazione in Italia, in Europa?

Didimo

Il transatlantico francese «Liberté» giunto a La Spezia per la demolizione

I lavori dureranno due anni - Aveva compiuto 402 traversate atlantiche - Varato dai tedeschi nel 1930 con il nome di «Europa», fu ceduto alla Francia dopo la guerra - Stazza 52 mila tonnellate


Il transatlantico francese «Liberté» entra nel porto de La Spezia: sta per concludere il suo ultimo viaggio (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **La Spezia**, 30 gennaio.

Il transatlantico *Liberté*, quarto per grandezza nel mondo, è arrivato al suo ultimo approdo nel porto della Spezia. Sarà demolito nel cantiere della «Terrestre Marittima» e i lavori per trasformarlo in 52 mila tonnellate di rottami ferrosi dureranno un paio d'anni.

La demolizione, che verrà iniziata in autunno dopo quella del *Conte Grande*, che avrà la sua fine nello stesso cantiere a cominciare dal prossimo aprile, consentirà inoltre il recupero di rilevanti quantità di materiali pregiati e di legname.

L'imponente transatlantico che è lungo 231 metri e stazza 51.935 tonnellate è entrato in rada stamane poco prima delle 9. Cantieri navali e piroscafi alla fonda hanno dato fiato alle loro sirene per salutare gli ultimi istanti di viaggio di un'unità che per 402 volte ha attraversato l'Atlantico. Dalla plancia ha guidato le ultime operazioni di attracco il capitano Maurice Metterie, lo stesso che per dieci anni ha comandato le traversate del *Liberté*, dopo che l'unità era passata alla flotta francese passeggeri e batteva la rotta Le Havre-New York e viceversa, assieme all'*Ile de France*.

Quando a bordo è salito un dirigente della «Terrestre Marittima», il dott. Pierino Grosso, il comandante Metterie ha passato la consegna, malcelando la sua tristezza. Sull'unità, che ha compiuto il suo ultimo viaggio con mezzi propri, si trovava anche un gruppo di marittimi francesi che avevano fatto parte dell'equipaggio del *Liberté* e che domani abbandoneranno per sempre il transatlantico, rientrando in Patria.

Il *Liberté* era partito il 22 gennaio da Le Havre, dove era stato posto in disarmo nel novembre dello scorso anno, poiché l'elevato costo di gestione non consentiva più di sostenere la concorrenza dei moderni transatlantici. Come il *Conte Biancamano* (la cui demolizione è quasi ultimata nello stesso cantiere) e il *Conte Grande*, anche il *Liberté* ha una sua storia ed è stata una delle poche unità che sia riuscita a sostenere la concorrenza dei famosi *Queen* inglesi e del *Rex*, competendo con gli stessi per velocità e *comfort* e conseguendo a sua volta il «Nastro azzurro».

Impostato nel 1916 nel cantiere «Fowss» di Amburgo e varato nel 1930 con il nome di «Europa», l'ex-ammiraglia della flotta francese passeggeri batteva allora bandiera tedesca e fu avviata sulle rotte atlantiche dalla «Nord Deutscher Lloyd». Allo scoppio delle ostilità, essendo inutilizzabile per scopi bellici poiché per la sua imponente mole costituiva un facile bersaglio, i tedeschi lo mimetizzarono, fermandolo prima nel porto di Brema e poi in quello di Kiel.

Nel 1945 l'unità fu confiscata dagli americani e ceduta alla Francia nel 1949, dopo radicali lavori di trasformazione e ammodernamento in un cantiere statunitense, in conto riparazioni da parte della Germania. Ribattezzato *Liberté*, il transatlantico, con 1080 uomini di equipaggio e con una capacità ricettiva di 1650 passeggeri, intraprendeva nel luglio 1951 la sua prima traversata atlantica del dopoguerra, battendo alla velocità di 30 nodi quelle rotte per altri dieci anni.

Qualche pezzo del vecchio transatlantico sarà salvato durante la demolizione per finire nel Museo della Tecnica di Milano.

a. m.

Aereo militare nella bufera si schianta contro un monte

Morto sul colpo il pilota

(Dal nostro corrispondente) **Pesaro**, 30 gennaio.

(c. m.) Stamane alle 9,30 un aereo a reazione militare, dopo avere sorvolato a bassa quota l'abitato di Sant'Agata Feltria, è andato a schiantarsi contro il monte La Torre, dopo avere sfiorato una casa colonica.

L'apparecchio si è disintegrato e il pilota, sergente Giuseppe Saccomanni di 36 anni, da Treviso, è rimasto ucciso sul colpo.

Non si sono potute ancora accertare le cause della sciagura, che peraltro sembra dovuta al maltempo. A quell'ora infuriava infatti sulla zona una tempesta di neve e di vento. Sembra che l'aereo provenisse dall'aeroporto di Treviso e che fosse in volo di addestramento.

Deruba un amico, si pente confessa e poi fugge da casa

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo**, 30 gennaio.

(m. g.) L'operaio Enrico Benech di 20 anni, abitante a Torre Pellice in viale Torino 5, ieri si era assentato da casa con la famiglia per una gita. Al ritorno aveva la sgradita sorpresa di trovare infranta la vetrata della porta d'ingresso della sua abitazione. I ladri, penetrati nell'alloggio, si erano diretti con sicurezza verso l'armadio della camera da letto, dove, in una borsa per signora, era custodita una grossa somma di denaro in banconote da dieci e cinquemila lire.

Denunciato il fatto ai carabinieri, i sospetti caddero su un altro operaio, il ventenne Aleardo Agli, amico di famiglia. Quando i militi si recarono a cercarlo a casa si trovarono di fronte al padre del ragazzo, il quale, disperato, mostrò una lettera nella quale Aleardo confessava di essere l'autore del furto e lo pregava di restituire il denaro.

L'Agli è stato denunciato per furto aggravato. Si ritiene che, passata la flagranza, egli si presenterà ai carabinieri.

La sentenza a Colmar per un caso di eutanasia

Assolto dai giudici francesi Luigi Faita l'ex-calciatore che uccise il fratello per pietà

La vittima era colpita da un morbo per il quale non esiste cura - Ogni giorno la paralisi si estendeva, ma la mente restava lucida L'imputato ha ammesso di conoscere la gravità del proprio gesto, non ha nascosto nulla - Sconvolto dalle sofferenze del congiunto, era venuto apposta da Brescia a Mulhouse con una pistola in tasca: uccise il fratello mentre guardava la televisione

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 30 gennaio.

Luigi Faita, l'italiano che uccise il fratello per liberarlo da una terribile malattia, è stato assolto dalla Corte d'assise di Colmar. La settimana scorsa, i giurati di Nimes, che avrebbero dovuto giudicare un terrorista, rifiutarono di giurare perché avevano ricevuto lettere di minaccia dalle organizzazioni fasciste; la loro mancanza di coraggio falso ha impressionato l'opinione pubblica, ma molto più impressionante è il coraggio morale dei giurati di Colmar, i quali hanno accettato il tremendo compito di giudicare Luigi Faita.


Luigi Faita nell'aula del tribunale di Colmar (Telef.)

«Non uccidere» è una norma inderogabile non soltanto della religione, ma anche del diritto di tutti i popoli che hanno alla base del loro ordinamento giuridico i principi della morale cristiana. In nessuno dei nostri Paesi è ammessa l'eutanasia, condannata anche nel caso in cui l'uccisione della persona cara appare un gesto evidente di pietà.

I giudici possono qualche volta fingere di ignorare che a un ammalato incurabile sono state amministrate dosi troppo forti di morfina o di un altro anestetico, oltre che per rendergli meno atroci le sofferenze, per abbreviargliele, però il caso di Luigi Faita non si prestava a questa pietosa finzione: egli è partito da Brescia con una rivoltella in tasca, con la ferma intenzione di uccidere il fratello, e lo ha fatto una volta arrivato a Mulhouse, senza un momento di esitazione.

Non c'è dubbio che, secondo la legge, si tratta d'un omicidio premeditato. Però, la condanna di Luigi Faita avrebbe rivoltato alla coscienza universale. I giurati di Colmar hanno ascoltato la voce della coscienza, non hanno tenuto conto del codice e, assolvendo l'italiano, hanno avuto il coraggio morale di interpretare la legge con un sentimento umano che non sempre è presente nelle aule di giustizia.

Luigi Faita è un giovane bruno, coi capelli tagliati a spazzola, l'aspetto sportivo e lo sguardo intelligente. Stamane, appena ha cominciato a rispondere alle domande del presidente della Corte, con franchezza e senza cercare in nessun modo di impietosire la giuria, una sensazione irresistibile di simpatia si è fatta strada in tutti i presenti.

Spesso, nelle aule della giustizia francese vengono giudicati degli italiani: molte volte sono poveri lavoratori meridionali, che hanno compiuto un delitto passionale. I loro «motivi d'onore» indispongono i giudici: in un Paese cartesiano, nessuno ammette, neppure come attenuante, la sopravvivenza d'un costume medievale.

Ma, davanti a Luigi Faita, tutti hanno capito subito che non era questo il suo caso: Luigi Faita è un operaio meccanico specializzato d'un centro industriale europeo, Brescia, un uomo consapevole, non influenzato da abitudini di vita antiquate. Sa la gravità del suo gesto, e lo ha detto lealmente ai giurati, senza cercare la compassione di nessuno.

Brevemente, ha spiegato le origini dell'affetto che lo legava al fratello Giuseppe: orfani di madre quando avevano rispettivamente 4 e 5 anni, hanno vissuto poi sempre insieme. Diventati giocatori professionisti di calcio, giocavano nelle stesse squadre.

Alla soglia dei trent'anni, capirono che era venuto ormai il momento di cambiar mestiere e di farsi una famiglia; presero moglie press'a poco nel medesimo tempo, ebbero dei figli. Luigi andò a lavorare in uno stabilimento metallurgico di Brescia, Giuseppe in uno stabilimento metallurgico dell'Alsazia.

Ora erano lontani, ma sempre ugualmente uniti. Luigi andava a passare le vacanze dal fratello a Mulhouse, qualche volta andava a trovarlo anche il giorno di san Giuseppe.

Poi, Giuseppe si ammalò; una malattia terribile, che la scienza medica chiama sclerosi amniotrofica, che paralizza a poco a poco chi ne è colpito fino a togliergli ogni possibilità di movimento, pur lasciandogli perfettamente lucida l'intelligenza.

E' una malattia inguaribile, ma Luigi non si dette pace nella ricerca d'un rimedio per Giuseppe. Si rivolse alle celebrità mediche di tutto il mondo; scrisse persino a Kruscev per chiedergli se gli scienziati sovietici avessero trovato un sistema di cura. Quando, poi, ebbe perduta ogni speranza, partì dalla stazione di Brescia con una «Beretta» calibro 9.

Quando il presidente gli ha chiesto perché aveva portato quell'arma, l'imputato ha risposto con franchezza: «Per uccidere Giuseppe». Il fatto avvenne il 23 aprile dell'anno scorso: avevano fatto colazione in famiglia, con la moglie e i figli di Giuseppe, poi avevano lasciato l'ammalato solo, davanti all'apparecchio della televisione acceso.

Dopo una mezz'ora, Luigi era ritornato nella stanza; si era seduto vicino al fratello, un po' indietro affinché non vedesse i suoi movimenti, e gli aveva tirato una revolverata ad una tempia. Poi, si era alzato in piedi e gli aveva sparato ancora nel petto.

Aveva allora raccolto il cadavere e lo aveva coricato su un divano, con un cuscino sotto il capo. Gli sembrava però che il cuore battesse ancora e sparò un altro colpo.

A una domanda del presidente, Luigi Faita ha risposto francamente stamani che il fratello non gli aveva mai chiesto di ucciderlo: «Mi voleva troppo bene — ha detto — per potermi chiedere una cosa così orribile». Però la vedova, la quale ha perdonato all'uccisore, ha affermato che un giorno il marito le disse: «Sono ridotto un morto vivente; vorrei poter morire subito, ma non posso più neppure ammazzarmi».

Al processo, che si è concluso rapidamente nella mattinata, il procuratore generale aveva chiesto una pena da 3 a 5 anni con la condizionale. Non poteva naturalmente chiedere l'assoluzione. Se ne sono presa la grave responsabilità i giurati con il loro verdetto.

Sandro Volta

Un'auto precipita da cento metri nel burrone: morti due giovani

La sciagura di notte a pochi chilometri da Trieste - Guidava un impiegato trentenne - Era privo di patente e aveva solo il «foglio rosa»

(Dal nostro corrispondente) **Trieste**, 30 gennaio.

Due giovani, che viaggiavano su una Topolino vecchio tipo, sono andati a sfracellarsi in fondo ad un burrone dopo un volo di oltre un centinaio di metri. La sciagura è accaduta intorno alle 21 di ieri sera ma soltanto stamane è stata casualmente scoperta da un passante perché la località in cui è avvenuta si trova in aperta campagna, nella Valle Rosandra, ad una decina di chilometri da Trieste.

Al volante dell'auto era, presumibilmente, il trentenne Luigi Novello, impiegato in un cantiere navale. Egli aveva acquistato la vettura soltanto una decina di giorni fa e non era ancora in possesso della patente ma soltanto del «foglio rosa». Accanto a lui v'era il suo amico Sergio Bordon di 28 anni, occupato in una cava di pietra.

Domenica il Novello, che intendeva impratichirsi nella guida, aveva accompagnato con la Topolino i coniugi Bordon con la figlia di pochi mesi a Bottazzo, in una località sperduta della Val Rosandra, dove abita la madre dell'operaio. Ieri aveva riaccompagnato l'amico a Bottazzo perché il Bordon voleva riportare a casa moglie e bimba. Senonché la serata era molto fredda e veniva deciso di rimandare il trasferimento ad un altro giorno.

I due amici, perciò, lasciata la borgata si avviavano in macchina verso S. Dorligo della Valle, dove entrambi abitavano. Prima di raggiungere l'autostrada che porta a San Dorligo l'auto ha affrontato uno scosceso sentiero di terra battuta, tutto curve strettissime, che si inerpica con pendenza di trenta gradi e non ha alcuna protezione, sebbene da un lato si apra su una scarpata a strapiombo che termina sulla sede ferroviaria.

La disgrazia è accaduta sul vertice della salita. Il Novello, non ancora sufficientemente esperto, doveva aver avuto qualche incertezza che è stata fatale per lui e per l'amico: l'utilitaria è infatti precipitata dapprima sul viadotto ferroviario con un balzo di una sessantina di metri, fracassandosi; quindi i due uomini ed i rottami sono volati per altri quaranta metri fino a valle. Anche il Novello era sposato e con un bimbo in tenera età.

u. s.

Assolte le anziane sorelle denunciate dalla Previdenza

Il pretore di Ceva ha stabilito che non debbano pagare contributi assicurativi per la cameriera che le serve da 40 anni

(Nostro servizio particolare) **Ceva**, 30 gennaio.

Le anziane sorelle Camilla e Domenica Roatta, malate e affrante, non hanno potuto presentarsi stamane nell'aula della pretura, dove venivano giudicate per non avere versato 211.632 lire di contributi pretesi dalla Previdenza Sociale per l'assicurazione della signorina Maria Vassallo, di 66 anni, che da più di quarant'anni le assiste. Prima di mezzogiorno la Vassallo è tornata a casa e le ha rassicurate: erano state pienamente assolte. La serenità torna fra le tre vecchiette unite da un'affettuosa reciproca solidarietà che le isola e le difende dal mondo. Le sorelle Roatta sono benvolute da tutti: superstiti di una famiglia nobile e agiata, sono invecchiate beneficando, e dieci anni fa donarono tutto il loro patrimonio, case e cascine, per fondare l'opera pia «Zelatrici perpetue del Sacro Cuore». Poi stanche e malate, si rinchiusero nella casa paterna di via Sauli conducendo un'esistenza di meditazione e di ricordi in compagnia della fedele Maria Vassallo.

Un funzionario dell'Ispettorato del Lavoro aveva creduto di accertare, fra le sorelle Roatta e Maria Vassallo, la continuazione di un rapporto di prestazione d'opera soggetto al versamento di contributi assicurativi che era stato interrotto nel 1950, quando la Vassallo aveva ottenuto dalla Previdenza Sociale la liquidazione della pensione di vecchiaia; perciò le due anziane sorelle venivano rinviate a giudizio.

Nel corso del processo è però emerso che i rapporti fra le tre donne non sono di una semplice prestazione d'opera: dopo tanti anni di convivenza l'ex cameriera fa ormai parte del nucleo familiare, tanto che dodici anni or sono, quando l'Inps le riconobbe il diritto alla pensione, rimase con le sorelle Roatta, vecchie e inferme, per curarle e assisterle, in un legame di solidarietà affettuosa, non più come cameriera, ma come sorella e consocia nell'opera pia fondata dalle sue ex padrone.

«Ci troviamo di fronte — ha affermato il difensore d'ufficio avv. Ladon — ad un vincolo di carità silenziosa e sarebbe assurdo volerlo sottoporre ad un sistema di percentuali da versare sotto forma di marchette».

Il giudice dott. Vittore De Lollis ha potuto emanare una sentenza in cui la motivazione giuridica coincide col sentimento umano, ed ha assolto le sorelle Roatta dichiarando che il reato non sussiste.

c. d.

Il processo al diciannovenne che uccise genitori e sorella

Brescia, 30 gennaio.

(m.) Si inizia domattina in Corte di Assise il processo a carico del diciannovenne Giuseppe Rossi, che nella notte fra il 31 ottobre e il 1° novembre dello scorso anno uccise a fucilate il padre, la madre e la sorella a Tremosine, sul lago di Garda.

Le voci circa un presunto tentativo di suicidio del giovane sono state recisamente smentite dal direttore delle carceri.

CRONACHE DELLO SPORT

Per il grande confronto con l'Inter

Allenamento del Milan ieri ai piedi del Cervino

Mezz'ora di esercizi con una temperatura di parecchi gradi sottozero - Si spera di utilizzare Danova a San Siro - Altafini: sei reti in sette partite con i nerazzurri



Sport insolito per calciatori: Ghezzi (da sinistra), David e Salvadore si apprestano ad una discesa su slittini

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 30 gennaio.

Tira un vento gelido, la cima del Cervino è — cosa rara — senza un fiocco, senza una sbavatura. Una fila di ragazzi in tuta, incappucciati sino alle orecchie, scende di corsa la strada e si ferma su un piazzale. Il Milan quasi al completo, con Rocco a far da guida, sta per cominciare la mezz'ora di lavoro ginnico in scioltezza, movimenti rapidi del corpo, scatti brevi, quanto permette un piccolo spiazzo al sole, scovato tra le vecchie case di Cervinia.

In pochi istanti i volti degli atleti diventano accesi, le nuvolette di fiato li fan sembrare tanti personaggi di un romanzo a fumetti. Con un pallone nuovo di zecca lavora soltanto Ghezzi e i compagni lo guardano con una punta d'invidia. Dura poco più di trenta minuti la ginnastica dei rossoneri, quanto è umanamente possibile sopportare nel freddo polare di questo primo pomeriggio al Breuil. Poi Rocco ordina il rientro in albergo. Corrono sottobanco tre o quattro permessi per una discesa in slitta; ne beneficiano — si fa per dire, con l'aria diaccia che sferza — Ghezzi, Salvadore, David e Barison. Il loro passatempo è di breve durata, il vento mozzafiato impone l'«alt» anche a questa pattuglia di coraggiosi.

Nella «hall», al caldo, i ragazzi del Milan parlano volentieri, anche del «derby» che è alle porte. Hanno il volto tranquillo, lo sguardo sereno, sono consapevoli del loro momento di vena ma non lasciano troppo galoppare la fantasia. La partita con l'Inter è una cosa reale, dura, una fatica grave che impone a tutti un doveroso sacrificio, un impegno forse eccezionale. Perciò nessuno ha fatto il broncio quando si è accennato alla settimana di ritiro, tre giorni a Cervinia, uno a Biella ed il resto a Canzio.

Rocco, facile di parola e arguto di spirito, ha troppa esperienza per temere i trabocchetti di un'intervista. «Non ho niente da nascondere — dice — la squadra è già fatta: difesa riconfermata al cento per cento (Ghezzi; David, Salvadore; Trapattoni, Maldini, Radice; all'attacco rientra Danova a fianco di Sani, Altafini, Rivera e Barison. Tutto qui. A Biella, giovedì, anche Liberalato e Ghiggia raggiungeranno i compagni mentre Danova e Trapattoni — tuttora militari a Roma — dovrebbero trasferirsi direttamente a Canzio».

«Tattica di gara?».

«La solita: incassare un goal meno dell'avversario, ovvero realizzarne uno in più. In ciò spero mi dia una mano il mio amico Altafini che in sette «derby» finora disputati ha segnato sei reti».

«Motivi particolari per questa vacanza a Cervinia?».

«Mi è parso giusto seguire il consiglio del medico della società: tre giorni di ossigeno e di calma assoluta disintossicano da qualunque "veleno", compreso quello dell'ansia che precede una partita di tale importanza».

La breve chiacchierata è finita. I calciatori del Milan stanno raccolti nella solita partita a carte, ma non ci sono voci troppo forti, si gioca in famiglia, alla buona, e le puntate sono decisamente basse. Di tutt'altra specie, così fanno capire i sorrisi dei rossoneri all'accenno, dovrebbe essere il premio del commendator Rizzoli se il «derby» con l'Inter si chiuderà domenica vittoriosamente per il Milan.

Giuseppe Barletti

L'incasso a San Siro è di oltre 115 milioni

Milano, 30 gennaio.

(l. c.) La segreteria del Milan ha comunicato che tutti i biglietti per il «derby» di domenica prossima devono ritenersi esauriti e che l'incasso si aggirerà sui 115-120 milioni (nuovo primato assoluto).

Prima, però, sosterrà un nuovo collaudo

Charles forse mezz'ala nel derby con il Torino

Il gallese spera di essere presente a quello che ritiene sarà il suo ultimo confronto cittadino - Nicolè e Sarti indisposti - Tra i granata rientro di Ferrini e Gualtieri

Per conoscere l'inquadratura che Torino e Juventus assumeranno nel «derby» calcistico bisognerà attendere probabilmente sino a venerdì. Gli allenatori Santos e Parola infatti non hanno ancora comunicato, o deciso, come risolvere le incertezze delle formazioni.

Nel Torino, rientreranno Ferrini sicuramente, e Gualtieri con molte probabilità: è tutt'altro che definitivo, però il ruolo che dovrà essere affidato ai due atleti. L'ipotesi più verosimile sembra quella che vede Ferrini interno destro e Gualtieri ala sinistra, con l'arretramento di Cella in mediana.

Per l'allenamento di domani, il Torino si recherà a Santa Vittoria d'Alba, ma invece della partita che in un primo tempo era stata annunciata, Santos ha in programma una normale seduta di preparazione con un breve confronto fra titolari. Mancheranno Cella e Albrigi, partiti ieri alla volta di Bardonecchia dove rimarranno sino a domani sera o venerdì.

I bianconeri son tornati ieri sul terreno del «Combi» per un lungo allenamento, nel quale Parola ha rivolto le cure maggiori a Charles, che, oltre al lavoro svolto con i colleghi, si è esibito in una serie di tiri in porta e di palleggi. Charles tuttavia si è fidato molto raramente di colpire la palla con la gamba sinistra, dove recentemente è stato operato al ginocchio. Per lui, come per Castano, il collaudo definitivo avrà luogo domani, nella partita di Villar Perosa contro la «Riva».

Il gallese non ha voluto far troppe previsioni circa il proprio rientro. Egli ha detto semplicemente: «Ormai non dipende più dalla mia volontà: vedremo come reagirà la gamba giovedì in partita». Sulla particolare atmosfera che circonderà la partita fra bianconeri e granata, ha aggiunto: «Per me, il derby è innanzitutto un incontro come gli altri, cioè da non perdere. Sono l'eccitazione dei tifosi e quindi il nervosismo in campo a rendere la gara più difficile. Sinora ho giocato cinque volte contro il Torino, e l'unico ricordo spiacevole è il rigore che ho sbagliato tre anni fa: domenica, ci terrei moltissimo ad essere in squadra, visto che potrebbe essere il mio ultimo derby in bianconero nel caso rientrassi, come sembra probabile, in Inghilterra».

«Se tutto andrà bene, giocherà centromediano?».

«Non credo. Non vorrei essere centromediano, né centravanti, i due ruoli di maggior responsabilità ed in cui è molto più facile avere dei duri scontri. Probabilmente giocherei mezz'ala, anche perché non potrebbe essere utilizzato Rosa».

Quanto agli altri juventini, da rilevare che a Nicolè, preoccupato per un nuovo stiramento alla coscia sinistra, è stato consigliato il riposo almeno sino a venerdì. Anche Sarti, costretto a letto da un leggero attacco di febbre, non potrà ritornare ad allenarsi che sul finire della settimana, ma il suo malanno non sembra tale da renderlo indisponibile per domenica.

La Juventus ha infine confermato il ritiro a Lanzo Torinese, dove i giocatori verranno concentrati venerdì sera.

g. f.

Mondiali a Garmisch

Nel bob a quattro prima la Germania

Al secondo posto l'equipaggio italiano di Zardini

Garmisch, 30 gennaio.

L'equipaggio della Germania Occidentale pilotato da Franz Schelle ha vinto il campionato mondiale di bob a quattro svoltosi questa mattina a Garmisch Partenkirchen.

L'equipaggio italiano di Sergio Zardini iniziava molto bene facendo registrare, nella prima «manche», il miglior tempo assoluto: 1'16"97/100, con un vantaggio di 2/100 di secondo su Schelle. Nella seconda discesa però Zardini non riusciva a far meglio di 1'17"26/100, cui faceva riscontro il tempo di 1'16"67/100 ottenuto dall'equipaggio tedesco. La vittoria toccava quindi a Schelle, mentre Zardini doveva accontentarsi del secondo posto come già nella gara di bob a due.

L'altro equipaggio italiano, guidato da Ruatti, è finito al quinto posto alle spalle di Austria I e Canada II, mentre la Germania II si è classificata in sesta posizione. La lotta per il successo, come era nelle previsioni della vigilia, si è ristretta fin dalla prima manche alle formazioni italiane e tedesche di Zardini (che aveva come compagni di squadra Ferruccio Dalla Torre, Enrico De Lorenzo e Romano Bonagura) e Schelle. Malgrado l'incertezza del risultato e l'agonismo dei concorrenti si è rimasti però ben lontani dal record della pista detenuto con 1'11"68/100 dallo stesso Schelle. Nella gara odierna la miglior discesa è stata effettuata dalla Svizzera II (1'16"48/100) che però nella classifica finale non è andata più in là del settimo posto.

La classifica finale: 1) Germania I (Franz Schelle, Sepp Sterff, Ludwig Siebert, Otto Goebl) 2'33"66/100 (1'16"99-1'16"67); 2) Italia I (Sergio Zardini, Ferruccio Dalla Torre, Enrico De Lorenzo e Romano Bonagura) 2'34"23 (1'16"97-1'17"26); 3) Austria I 2'35"59 (1'17"93-1'17"66); 4) Canada II 2'35"84; (1'17"60-1'18"24); 5) Italia II (Rinaldo Ruatti, Ugo Merlo, Sergio Mocellini, Renato Mocellini) 2'38"22.

— Le notizie sull'automobile —

La produzione di autoveicoli in Italia dieci volte aumentata rispetto al '37

L'esportazione ha raggiunto a sua volta un nuovo primato - La Germania è il Paese che acquista il maggior numero di vetture delle nostre fabbriche - Quali sono i modelli stranieri più venduti agli utenti italiani - Consigli per chi guida: come si calcola immediatamente la distanza di sicurezza

Dati sulla produzione nel 1937, 60 e 61

	Vetture	Autocarri	Autobus	Totale
Produzione 1961 ..	693.673	62.814	2.628	759.115
Produzione 1960 ..	595.907	45.792	2.918	644.617
Variazioni del 1961 rispetto al '60 ..	+16,41%	+37,17%	—9,90%	+17,76%
Esportazione 1961 .	234.901	9.540	598	245.039
Esportazione 1960 .	197.939	5.628	368	203.935
Variazioni del 1961 rispetto al '60 ..	+18,67%	+69,53%	+62,50%	+20,16%
Produzione 1937 ..	61.300	16.343		77.765

Sono note, ufficiosamente, le prime cifre complete e precise, sull'andamento della produzione italiana automobilistica 1961, nonché delle esportazioni sui mercati esteri. I dati principali riguardanti il numero di veicoli costruiti sono riassunti nella tabella, da cui risulta una conferma anche più ampia del previsto sulla favorevole situazione dell'industria dell'automobile.

La produzione globale nel nostro paese ha avuto l'anno scorso un aumento di quasi centomila unità rispetto al 1960; particolarmente importante, in termini percentuali, è stato l'incremento (oltre il 37%) nel settore degli autocarri, mentre si è registrata una leggera flessione per gli autobus.

Tenuto conto della classica flessione stagionale nelle vendite, anche il consuntivo degli ultimi tre mesi del 1961 è sensibilmente al di sopra dello stesso periodo del '60.

Anche le esportazioni sono apparse in netta ripresa dopo la contrazione registrata nell'anno precedente (245.039 contro 203.935), e molto significativa è da considerare la cifra relativa agli autoveicoli industriali (segnatamente gli autocarri), in un riparto, cioè, dove fino a pochissimi anni or sono sembrava praticamente impossibile riuscire a collocare all'estero la nostra produzione.

La percentuale dell'esportazione sulla produzione risulta superiore al 32 per cento. Numerosissimi paesi hanno acquistato vetture ed autoveicoli industriali prodotti in Italia. In testa è la Germania con 77.762 unità, seguita da Francia (32.165), Inghilterra (13 mila 589) e così via fino al Messico (3042 unità).

E' infine interessante osservare che la produzione italiana del 1961 non soltanto è la più elevata mai raggiunta, ma equivale a quasi dieci volte quella del 1937, che a sua volta era stata la maggiore dell'anteguerra. L'esportazione, confrontata con le cifre dello stesso anno, è aumentata addirittura di 12 volte.

* *

Vediamo adesso quante e quali automobili straniere acquistano gli italiani. In questo caso le cifre non sono definitive, ma da considerare con attendibile approssimazione.

L'anno scorso, dunque, sono state immatricolate circa 44 mila vetture da turismo costruite all'estero (con un aumento, rispetto al 1960, di oltre 15.400 unità), e 4000 autoveicoli industriali.

I principali Paesi d'origine sono, nell'ordine, la Germania, la Francia e la Gran Bretagna. I modelli più importati, la Ford «Anglia» e la Volkswagen, che già erano ai primi posti l'anno precedente. Agli ultimi gradini sono invece le grosse auto americane.

Com'è noto, dal 1° gennaio scorso, oltre a una diminuzione del 10 per cento sui diritti doganali, in armonia con il trattato della C.e.e. anche il governo italiano ha liberalizzato l'importazione di autoveicoli, e pertanto è cessato il regime di contingentamento.

In particolare si sono avute queste riduzioni tariffarie: automezzi di cilindrata fino a 1500 cmc., dal 48 al 45 per cento; automezzi da 1500 a 4000 cmc., dal 44 al 39 per cento; automezzi oltre i 4000 cmc., dal 40 al 35 per cento.

* *

La distanza di sicurezza (cioè quello spazio che occorre lasciare davanti a noi, in marcia, per consentire in ogni evenienza l'arresto del veicolo senza pericolo di «tamponare» chi ci precede) è evidentemente altra cosa dalla distanza di arresto, che è costituita dal numero di metri occorrenti per fermarci di fronte a un ostacolo fisso. Il primo dato è insomma all'incirca uguale alla somma degli spazi di frenata di due auto che procedono una davanti all'altra.

E' molto importante poter stabilire in qualunque momento il valore della distanza di questa sicurezza, e si tratta di un calcolo semplicissimo. La regola è questa: marciando su fondo stradale non scivoloso, e in buone condizioni di visibilità, la distanza di sicurezza è valutabile in circa due metri e mezzo ogni 10 chilometri di velocità. Esempio: a 60 chilometri orari, 15 metri; a 100 orari, 25 metri, ecc. La cifra in metri, è insomma pari a un quarto di quella in chilometri di velocità.

Su strada bagnata o sdrucciolevole, invece, alla maggior prudenza occorrente fa riscontro una regola mnemonicamente ancora più immediata: un metro di distanza di sicurezza ogni chilometro di velocità. Pertanto: 40 metri a 40 orari, 100 metri a 100, ecc. Sono, naturalmente, cifre indicative, ma servono se non altro a dare un'idea abbastanza precisa della necessità di un determinato comportamento.

Ferruccio Bernabò

Di autoveicoli italiani

Vendite all'estero

I Paesi che nel 1961 più hanno acquistato vetture e autoveicoli industriali italiani sono stati:

Germania, con 77.762 unità (di cui 76.411 autovetture).
Francia 32.165.
Jugoslavia 13.589.
Argentina 13.569.
Belgio 12.006.
Svizzera 10.696.
Stati Uniti 9949.
Olanda 9711.
Danimarca 7589.
India 6648.
Austria 5716.
Svezia 3287.
Messico 3042.

Sfumano per l'H. C. Torino le speranze di passare in A

Dopo tre consecutive sconfitte, l'Hockey Club Torino appare ormai tagliato fuori dalla lotta per la promozione in serie A. Lo scorso campionato la squadra di Cicogna si classificò seconda, alle spalle del fortissimo Latemar di Bolzano: quest'anno, rinforzata da alcuni elementi di valore (quali il portiere Lofredo, ex nazionale, ed il terzino Delfino, proveniente dal Milaninter) l'H.C. Torino sperava di poter finalmente cogliere la grande affermazione. Gli hockeisti torinesi avevano iniziato in modo brillante, imponendosi con bella sicurezza contro lo Sportverein di Bolzano, l'Amatori di Cortina e l'Isolabella di Milano, e subendo una sola battuta d'arresto, nella partita d'andata contro gli stessi milanesi.

La triplice trasferta nel Veneto è stata fatale per la squadra torinese. Sconfitta a Cortina e battuta nuovamente a Bolzano (sia dallo Sportverein che dal Latemar).

Contro avversari chiaramente più forti, i ragazzi di Cicogna si sono comunque battuti generosamente, senza mai rassegnarsi alla sconfitta; prova ne sia che nell'ultima partita, quella contro i bolzanesi del Latemar, i torinesi hanno saputo rimontare ben 4 reti di svantaggio, impresa veramente notevole, se si considera che è stata realizzata sul campo della squadra capolista, favorita n. 1 per la promozione in A. Proprio nel corso di quest'ultimo incontro Cicogna, allenatore e terzino dei torinesi, è stato ferito al capo da un colpo di bastone infertogli dal bolzanese Oberdofer: al difensore torinese, trasportato immediatamente ad un ospedale locale, sono stati applicati 4 punti di sutura dietro l'orecchio sinistro; giace ancora in stato di osservazione.

L'incontro Juventus - Real Madrid, in programma il 14 febbraio a Torino e valevole per i quarti di finale della Coppa dei Campioni, sarà diretto da una terna arbitrale tedesca: arbitro: Albert Dusch; guardalinee: Hans Freimuth ed Oswald Fritz.

Angelo Conterno ha lasciato i compagni d'allenamento ad Ospedaletti: a Torino ha ieri sottoposto ad esame medico un ginocchio dolorante e precedentemente leso. Dovrà sottoporsi a cure per alcuni giorni. Nino Defilippis, caduto in pista, prosegue invece la sua razionale preparazione in vista della Sei Giorni di Milano.

La partita Cosenza-Reggiana, in calendario per domenica prossima, sarà disputata sul campo neutro del Catania, essendo il terreno della società calabrese colpito da squalifica.

Finalmente si è fatto un passo avanti nella soluzione della crisi

Dopo un colloquio tra Onesti e i dirigenti dell'Uvi prorogate fino a febbraio le licenze dei ciclisti

I professionisti evitano il rischio della squalifica - Venerdì la sei giorni a Milano

Roma, 30 gennaio.

La crisi del ciclismo italiano ha finalmente trovato una via d'uscita. Come è noto, alla base di essa stava un dissenso procedurale di non grave importanza. L'Uvi, non riconoscendo il Consiglio del professionismo, non accettava le domande di rinnovo di licenze per l'annata 1962 presentate dal Consiglio stesso. In tal modo tutti i corridori che hanno disputato le recenti corse campestri, la riunione in pista di Milano e che avrebbero partecipato all'imminente «Sei giorni», pure a Milano, rischiavano la squalifica. In pratica il diverbio era dovuto alla frattura tra Uvi e professionismo.

Di fronte alle proteste dei corridori, delle federazioni estere e della stessa Unione ciclistica internazionale si è sentita la necessità di trovare una soluzione che permettesse per ora le gare e preludesse ad un accordo. Oggi è venuta a Roma una prima schiarita: è stato infatti deciso di prorogare le licenze per i «professionisti» fino al 28 febbraio; per i debuttanti funzionerà fino alla stessa data una commissione provvisoria. La scelta della data di scadenza della proroga significa implicitamente che in un mese si spera di sanare la situazione e riportare finalmente la regolarità.

E' stato il presidente del Coni, avv. Onesti, a suggerire questa sospensiva che permetterà lo svolgimento delle corse con piena regolarità e riporterà la tranquillità in campo internazionale. La segreteria generale dell'Uvi, che cura burocraticamente l'effettuazione delle proroghe, ne ha già dato comunicazione all'Unione Ciclistica Internazionale.

Proprio sotto la pressione degli organismi stranieri (federazioni estere e Uci) Onesti si è mosso e, presi ieri i primi accordi con Magnani, ha incontrato oggi tutto l'ufficio di presidenza dell'Uvi: oltre allo stesso Magnani, che è segretario generale, i tre vice presidenti Quattrocchi, Sala e Fagnani. Onesti ed i dirigenti dell'Uvi hanno parlato per quasi tre ore; tutto quello che effettivamente si è saputo è l'invito di Onesti alla proroga «per un consigliabile gesto di comprensione in vista degli auspicati futuri sviluppi della situazione».



Onesti ieri si è incontrato con i dirigenti dell'Uvi

L'avv. Onesti, partito oggi per Genova dove visiterà la Mostra Nautica Internazionale, riceverà al suo ritorno a Roma i dirigenti del professionismo.

I tre vice presidenti dell'Uvi hanno pure lasciato la capitale diretti a Gavardo, dove Rodoni è ancora in clinica: Fagnani, Sala e Quattrocchi lo metteranno al corrente a voce della nuova svolta. Fra i tre, chi ha ormai di fatto assunto le prerogative di «facente funzione» è Quattrocchi, che non solo risiede a Roma, ma è anche il più anziano: ufficialmente però non può ricevere nomine del genere che il regolamento prevede solo in mancanza effettiva e prolungata del presidente.

Da molte parti viene sottolineata stasera la partecipazione al colloquio — per l'esattezza alla prima parte di esso — del segretario generale del Coni Zauli. Zauli — lo si ricorderà — fu commissario straordinario alla Federazione Italiana Gioco Calcio quando proprio la frattura fra settore professionistico e settore dilettantistico mise in crisi tutta l'organizzazione federale fino a imporre l'intervento di imperio del Coni.

La «soluzione provvisoria» delle divergenze ciclistiche permette di proseguire senza più preoccupazioni nell'allestimento della «Sei giorni» che avrà inizio venerdì a Milano al Palazzo dello Sport. La gara costerà un'ottantina di milioni agli organizzatori, che non hanno badato a spese pur di mettere assieme quattordici coppie che rappresentano in questo momento il meglio che la specialità può offrire e di assicurare agli spettatori un contorno artistico e musicale del tutto degno della parte sportiva. La «Sei giorni» dell'anno scorso fruttò 52 milioni di incasso; ma a questa cifra che potrebbe anche aumentare data la maggiore attrazione esercitata dalle coppie in gara e dai popolari cantanti ingaggiati bisogna aggiungere gli introiti realizzati con gli appalti e con la pubblicità. La telecronaca di quattro serate sarà trasmessa direttamente come da accordi già pattuiti con la Rai-tv.

g. n.

Francia e Belgio avversarie della nazionale italiana

Roma, 30 gennaio.

Il programma di preparazione della nazionale italiana di calcio, in vista dei campionati mondiali che si svolgeranno nel Cile dal 30 maggio al 17 giugno è stato fissato dalla Figc.

Il 5 maggio avrà luogo a Firenze Italia A - Francia A. A Tolosa il 6 maggio si svolgerà Francia B - Italia B.

Il 13 maggio a Bruxelles si disputerà il confronto Belgio A - Italia A.

Bigogno e Frossi hanno accettato la carica di osservatori.

Rinviata a causa della neve la riunione di boxe a Roma

Roma, 30 gennaio.

La riunione di pugilato in programma domani sera al Palazzo dello Sport di Roma e imperniata sull'incontro Mazzola-Whitemurst, è stata rinviata a venerdì prossimo. Secondo una comunicazione dell'organizzatore Zucchet, tale rinvio è stato ritenuto opportuno in quanto, date le numerose prevendite di biglietti effettuate in provincia, molti appassionati si sarebbero trovati in difficoltà a trasferirsi a Roma in seguito alle forti nevicate che hanno colpito la regione laziale, che intralciano in parte le comunicazioni con la capitale. Di conseguenza, la riunione è stata spostata a venerdì 2 febbraio con il programma invariato.

Il «Concorso ippico» torinese si svolgerà al Palazzo delle Mostre

Cavalieri di otto nazioni in gara - Il brasiliano Pessoa si aggiungerà agli assi D'Inzeo, Winkler, Goyoaga ed agli altri campioni che hanno partecipato alle precedenti gare - Un'originale prova finale - Anche un'automobile in palio

Amazzoni e cavalieri di otto nazioni daranno vita, dal 28 marzo al 1° aprile prossimi, al quarto Concorso ippico internazionale torinese al coperto, con il quale riprenderà una tradizione che era stata interrotta nel 1960 (quando a Stupinigi si svolse il Concorso ippico internazionale ufficiale, spostato dalla sede abituale di piazza di Siena in quanto Roma ospitava le prove olimpiche di equitazione) e lo scorso anno. La sede della manifestazione non sarà più il Palazzo Torino Esposizioni; questo anno il campo di gara verrà predisposto all'interno del grande padiglione che ha accolto, in occasione di Italia 61, la Mostra «Stile e costume». Il nuovo e spaziosissimo ambiente di corso Unità d'Italia — questo è il nome del viale che conduce al padiglione — potrà ospitare sui 16 mila metri quadrati di superficie sia il terreno delle competizioni (5 mila metri quadrati) che il campo di prova, oltre alle tribune e ai servizi. Sono in palio premi per tre milioni e mezzo di lire oltre a una Fiat 500 ed a targhe e coppe d'onore. Ieri il presidente della Società Ippica Torinese, marchese Carlo Pallavicino, il segretario, conte Emiliano Vialardi, i dirigenti, marchese Piero Borgogno e avv. Luigi Sciolla, hanno presentato la manifestazione che è già in avanzata fase organizzativa.

Sono stati invitati a Torino i migliori cavalieri europei e le adesioni sono pervenute in gran numero. Fra i partecipanti di maggiore spicco, e già noti al pubblico torinese per essere stati protagonisti dei concorsi precedenti, figurano i tedeschi Winkler (ex-campione del mondo), Shockemole e l'amazzone signorina Freitag, lo spagnolo don Francisco Goyoaga, l'inglese miss Pat Smithe, l'olandese signorina Irene Jansen.

La squadra francese sarà guidata dal capitano Durand, in quanto il col. Fresson — che prese parte al concorso torinese del '59 ed al Csio — è impegnato col suo reparto in Algeria. Durand ha partecipato, ottenendo un lusinghiero piazzamento, al concorso «completo» delle Olimpiadi. Una novità sarà costituita dalla presenza del brasiliano Pessoa, uno dei migliori cavalieri sudamericani. Completerà lo schieramento internazionale una squadra elvetica. Per l'Italia è certa la partecipazione delle amazzoni Lalla Novo, Ornella Rignon e Paola Custoza, dei fratelli d'Inzeo, di Gualtiero Castellini, Graziano Mancinelli, Mario Maini, Angioni e Manacorda.

Le competizioni si svolgeranno nelle sere dal 28 marzo al 1° aprile (inizio ore 21,30) nonché nei pomeriggi del 31 marzo e del 1° aprile. La prova di maggiore interesse sarà quella conclusiva, alla quale verranno ammessi i cavalieri piazzatisi ai primi posti nelle più impegnative gare dei giorni precedenti. Tale prova finale si disputerà in due manches («precisione» e «potenza»), con eventuale spareggio a «barrage». Si tratterà praticamente di un vero Campionato Internazionale. Il Concorso Ippico torinese trae un altro motivo di interesse dal fatto di costituire una immediata rivincita del Concorso di Dortmund, che si concluderà il 18 marzo e vedrà in lizza gli stessi partecipanti alla successiva competizione italiana.

b. p.

Flagellata dal maltempo tutta l'Italia centro-meridionale

La neve in Sicilia dopo molti anni Intere province isolate dal gelo

A Messina non nevicava dal 1929 - Ricoperte dalla neve anche molte spiagge - A Pescara sospesi persino i funerali - Ieri, in Riviera, è stato il giorno più freddo dell'anno

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 30 gennaio.

(L.) Da questa notte nevica su quasi tutta la Sicilia. La neve è caduta a più riprese, anche a Palermo, dove il fenomeno non si registrava dal 1958. Tutti i monti della Conca d'Oro sono ammantati di bianco. Anche a Messina dopo 33 anni è caduta oggi la neve per circa due ore. In questa provincia, specialmente sui rilievi, la nevicata ha assunto proporzioni rilevanti. Il sindaco di Capizzi ha chiesto alla prefettura l'invio di uno spazzaneve per liberare la strada che porta al bivio di Cerami. La neve ha raggiunto anche le spiagge di Sant'Agata di Militello e di Capo d'Orlando dove non nevicava da venti anni. Un aspetto insolito hanno assunto i tetti, gli alberi e le aiuole del lungomare di Milazzo coperti di neve caduta per oltre due ore dalle 12 alle 14. Il termometro segna zero gradi.

Pescara, 30 gennaio.

(m. a.) Il maltempo imperversa senza sosta su tutto l'Abruzzo e sul Molise. A Pescara la neve è alta 35 cm. Nel retroterra e in tutta la regione vi sono decine di paesi isolati e le notizie che vengono da queste località sono allarmanti. A Pianella si è diffusa un'epidemia di influenza che richiede continui ricoveri all'ospedale di Pescara.

I passi di Civitaquana e Carpineto ed altri sedici Comuni, sono bloccati dalla neve. I vigili del fuoco sono accorsi in aiuto di trenta autisti bloccati nei pressi di Penne, ove la neve è alta un metro e mezzo. In provincia di Chieti i comuni isolati sono saliti a quarantadue. A Chieti la neve è alta 80 centimetri. La bufera che imperversa su tutto il Molise, rende impossibile la circolazione anche ai pedoni. Il servizio ferroviario Termoli-Campobasso è sempre interrotto. Teramo è ricoperta da 80 centimetri di neve. Anche quasi tutti i comuni di questa provincia sono isolati. Una pattuglia della «Stradale» ha portato a Araita un'ostetrica al capezzale di una partoriente. Un'altra donna ha dato alla luce una bimba in autoambulanza. Una lunghissima teoria di oltre duecento autocarri è ferma lungo la strada che da Popoli porta a Napoli.

La neve ha ostacolato in tutta la regione anche il servizio dei trasporti funebri. A Collecorvino un feretro è stato trasportato per 6 km. su una rudimentale slitta, mentre il furgone e i necrofori sono rimasti bloccati lungo la strada. I becchini hanno trovato rifugio in un capannone ove hanno corso il rischio di morire assiderati. Nell'obitorio del cimitero di Pescara sono fermi 18 feretri che non possono essere sepolti. In trentacinque anni, l'Abruzzo non aveva mai visto un giorno così freddo. In alcune località della Marsica e del Fucino il termometro è sceso a 20 gradi sotto zero.

Bari, 30 gennaio.

(o. c.) Neve e freddo su tutta la Puglia. Nevica ad Alberobello, Locorotondo, Noci, Putignano e Castellana Grotte, ove la neve ha raggiunto i 70 cm. rendendo ancora più suggestivo il panorama dei «trulli». Cisternino, un paese di 11 mila abitanti presso Brindisi, è isolato, al buio e manca di tutti i mezzi di collegamento: la neve è alta un metro. La strada per Alberobello, Locorotondo, Ceglie Messapica ed Ostuni è interrotta in molti tratti, come quella per Martinafranca e Mottola.

In provincia di Foggia la zona più colpita è quella del Gargano: Roseto ed Alberona sono sotto una coltre di neve che supera gli 80 cm. Celle San Vito e Castelluccio dei Sauri non hanno potuto essere riforniti. Un autopullman con 60 persone è stato bloccato a 10 Km. da Volturino. I passeggeri hanno raggiunto il paese a piedi: il comune li ha ospitati nel palazzo municipale. Anche Stigliano e Marsicovetere (Potenza) sono isolati. Due corriere con circa cento passeggeri sono state bloccate dalla neve per tutta la notte.

Catanzaro, 30 gennaio.

(e. g.) Tormente di neve flagellano da questa notte l'intera provincia. Tutte le strade della Sila, sono chiuse al traffico. Altre interruzioni si registrano nelle regioni delle Serre, di Soveria Mannelli e nell'alto circondario di Crotone. In città, per la prima volta la neve ha superato in certi punti i 30 cm. paralizzando il traffico per diverse ore. Tutte le scuole sono state chiuse. Branchi di lupi sono stati avvistati poco dopo mezzogiorno nelle zone silane. Sono state organizzate diverse battute per proteggere i centri abitati più vicini. Fra Cotronei e il lago di Trepidò quattro grossi automezzi sono stati bloccati dalla tormenta.

Ascoli Piceno, 30 gennaio.

(e. p.) Le continue nevicate hanno reso drammatica la situazione in molte località della provincia. L'impiegato Giuseppe Giuliani, di 30 anni, che si recava in auto a Montalto Marche per far visita al figlio in collegio, è stato bloccato dalla neve in località Croce Rossa di Montedinove. Mentre cercava di aprirsi un varco, il Giuliano è stato colto da una sincope da assideramento ed è spirato.

Sono chiuse al traffico le statali 78 Picena e 81 Aprutina, tutte le strade provinciali e comunali. Tutti i centri abitati della montagna e della collina picena sono isolati. La polizia stradale e i carabinieri provvedono a rifornire di medicinali e viveri le poche località ancora raggiungibili. Ad Ascoli la neve è alta oltre 80 cm.

Genova, 30 gennaio.

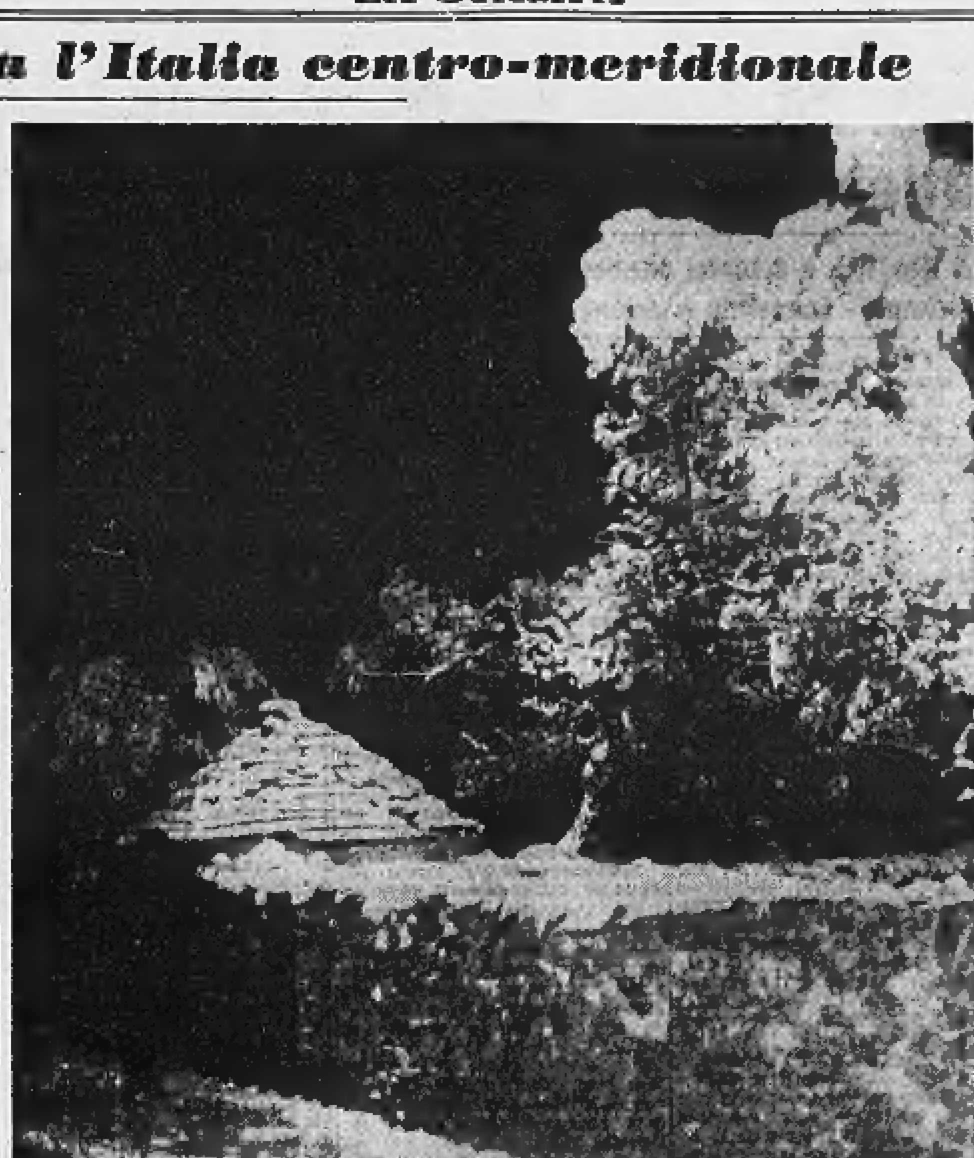
(c. m.) Oggi si è avuta la giornata più fredda dell'inverno, anche se il sole è tornato a splendere su tutta la Riviera. Il termometro ha oscillato intorno allo 0 su tutta la costa, ma nella prima mattina era sotto zero: —1 a Sanremo e Chiavari, —2 a Savona, —1 a Genova. Anche nell'interno si sono registrate temperature eccezionali: —7 al Passo dei Giovi, —6 a Fontanigorda e Borzonasca, —5 a Torriglia e Montoggio. Il rigore del clima non è stato mitigato dal sole neppure in pieno giorno, anche per le raffiche di vento gelido. In serata il termometro è tornato sotto zero.

Il tempo che farà

Sulle Alpi centro-occidentali, Piemonte e Liguria cielo quasi sereno. Sulle Alpi orientali, Lombardia, Emilia e Veneto nuvoloso con nevicate anche in pianura. Sul versante tirrenico nuvolosità intermittente. Sulla Sicilia e sui versanti ionico e adriatico nuvoloso con nevicate sui rilievi e in pianura. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari: Mar Ligure mosso; gli altri mari agitati con moto ondoso in diminuzione.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	—4	2	Pescara	—2	2
Verona	—1	4	L'Aquila	—8	—5
Trieste	—3	3	Roma	—3	2
Venezia	—6	4	Campob.	—8	—7
Milano	—6	5	Bari	0	5
Torino	—3,8	3,8	Napoli	—1	5
Genova	—1	5	Potenza	—6	—4
Bologna	—7	2	Reggio C.	1	5
Pisa	—3	4	Palermo	—1	4
Ancona	—3	1	Catania	1	10
Perugia	—7	—4	Cagliari	5	6



Panorama nordico ad Alberobello, a pochi chilometri da Bari: uno dei caratteristici «trulli» e gli alberi circostanti imbiancati dalla forte nevicata (Telefoto)

Pagherà centomila lire ogni pugno dato al sindaco

Riconciliazione a Mondovì tra l'ex-primo cittadino e un impresario edile - Si erano querelati a vicenda per un clamoroso litigio sulla via - La somma sarà devoluta ai poveri

(Nostro servizio particolare)

Mondovì, 30 gennaio.

Il conflitto legale fra l'ex-sindaco di Mondovì prof. Michelangelo Giusta, di 41 anni — docente di latino e greco al liceo classico «Beccaria» di Mondovì — e l'impresario Vittorio Manfredi, di 56 anni, è terminato con una riconciliazione.

Il prof. Giusta fu sindaco dal 1952 al 1957. La controversia con il Manfredi durava dal 1954, quando l'impresario, sopraelevando il fabbricato di viale Vittorio Veneto, dove risiede, diede mano alla costruzione di un quinto piano che l'ufficio tecnico comunale ritenne contrario al regolamento edilizio. Poiché il Manfredi fu sordo all'invito di abbattere ogni sovrastruttura al di sopra del quarto piano, il sindaco firmò un'ordinanza demolitoria, incaricando dell'esecuzione gli operai del Comune, scortati dai vigili urbani.

Contro l'ordinanza il Manfredi ricorse dapprima al Tribunale, ottenendo una parziale soddisfazione, quindi, dopo la dichiarazione di incompetenza della Corte d'appello di Torino, si appellò al Consiglio di Stato, che nel 1957 respinse il suo ricorso, riconoscendo la legittimità dell'operato delle autorità comunali.

Alle 17 del 28 giugno scorso il prof. Giusta era appena uscito dal liceo, dove aveva interrogato alcuni esaminandi. Il Manfredi, che stava discendendo in ciclomotore per via IV Novembre, giunto all'altezza dell'ex-sindaco, alzò il braccio destro. L'impresario spiegò poi che intendeva segnalare il cambiamento di direzione e che il prof. Giusta, avendo interpretato male il gesto, lo avrebbe apostrofato con l'epiteto di «farabutto».

Il fatto è che il prof. Giusta si ricevette alcuni pugni e, ammaccato e sanguinante, dovette farsi medicare nell'infermeria del vicino carcere, dove i medici gli riscontrarono lesioni guaribili in dieci giorni salvo complicazioni. Alla querela dell'ex-sindaco, l'impresario rispose con una controquerela, per cui il pretore rinviò entrambi a giudizio; il Giusta per ingiurie e minacce, il Manfredi per lesioni volontarie e minacce.

Stamane il Manfredi ha rilasciato all'avversario la seguente dichiarazione: «Sono spiacente per quanto fra noi occorso il 28-VI-1961 e le chiedo scusa per il mio comportamento in tale disgraziata circostanza».

L'ex-sindaco ha risposto: «Ho preso atto di quanto sopra e le dichiaro che, per quel che mi concerne, considero chiuso l'incidente».

La transazione ha avuto anche un prezzo, com'è nella prassi; e sulla cifra, che il Manfredi verserebbe al prof. Giusta — e che questi, saldata la parcella dell'avvocato, devolverebbe a scopi benefici — non si è fatto mistero. Se è vero che i pugni e i ceffoni incassati dall'ex-sindaco sono stati quattro, ognuno di essi verrà a costare centomila lire.

n. m.

Si è presentato di fronte ai giudici sorridente e vestito come uno sposo

Tre anni all'«innamorato» di Cremona: la sua amata gli ha respinto anche le rose che aveva portato in Tribunale

Da 27 anni ossessiona una signorina con le sue profferte d'amore - La tempesta di lettere chiamandola «mogliettina mia» - Tenta di baciarla in strada e poi organizza una conferenza-stampa - La segue in un bar con un fotoreporter canticchiando: «Sposami, mi devi sposar!» - Ieri è stato giudicato per atti osceni e molestie: sempre sereno e fiero, si è inquietato solo quando l'avvocato di parte civile ha chiesto 4 milioni di danni



Francesco Ghizzoni, il tenace spasimante piacentino, ed Angela Mondini fotografati in Tribunale ieri a Cremona

(Dal nostro inviato speciale)

Cremona, 30 gennaio.

Il tribunale di Cremona, dopo circa quattro ore di udienza e quaranta minuti di camera di consiglio, ha riconosciuto colpevole di tutti i reati ascrittigli Francesco Ghizzoni, detto anche «l'innamorato più deluso d'Italia», condannandolo a 2 anni e 3 mesi di reclusione, a 7 mesi di arresto, al ritiro di una condizionale di mesi 5, al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali verso la signorina Maria Angela Mondini, alle spese giudiziarie e a quelle di parte civile commisurate in lire 800 mila.

Ripetiamo la storia, anche se piuttosto nota. Francesco Ghizzoni ama da oltre un quarto di secolo Maria Angela Mondini con i più decisi propositi matrimoniali. La cosa comincia ventisette anni fa, quando lei ha quindici anni e lui ventiquattro. Vederla ed esserne travolto è contemporaneo. Lui è di Castelvetro Piacentino, lei di Cremona. Ma lei è andata a trovare una zia dalle parti di lui e ne viene fuori un colpo di fulmine. Non bilaterale, tuttavia. La fiammata che se ne sprigiona va quasi del tutto addosso a lui, né si esaurisce al primo scoppio. Ne viene fuori un braciere permanente, con bruciori più o meno vivaci. Nei momenti di calma, l'innamorato, che lei non incoraggia, la segue per la strada, le invia messaggi di amore, frequenta intensamente il negozio di salumeria di sua madre per comperare ogni giorni dadi di brodo. L'importante è però vedere lei. Nei momenti temporaleschi, la sua condotta si fa così molesta che il Ghizzoni sarà diffidato dalla questura a non frequentare Cremona e a lasciare in pace la sua innamorata. Egli non terrà conto né dell'una cosa né dell'altro, e ne riceverà qualche condanna per contravvenzione alla diffida e tre mesi di carcere per molestia. Qui finisce il primo tempo, e siamo nel 1959.

Di lì a poco, il gennaio del 1960, il Ghizzoni, astutamente o fortuitamente in agguato, aggredisce la Mondini e la bacia «fortemente» sulla bocca malgrado la resistenza di lei, che sporge denuncia. Nel giugno del '60, mentre lei con la nonna è in un pubblico locale a scopi televisivi, egli arriva con un fotoreporter e le grida: «Voltati, voltati, perché non ti volti?», canticchiando per giunta: «Sposami, perché non mi sposi? Mi devi sposar». Lei reagisce scagliandogli contro un bicchiere che lo ferisce sulla fronte, provocando sei giorni d'ospedale. Della cosa egli è fiero come di una ferita riportata in battaglia e dall'ospedale la tempesta di lettere, chiamandola in genere «mogliettina mia». E' il secondo tempo.

E' per questo secondo tempo che egli oggi si trova di fronte al Tribunale di Cremona per atti di oscenità, libidine e «infastidimento» continuato e molesto. Egli è venuto con cinque rose rosse da offrire alla donna amata ed è molto seccato nel vederle respinte. E' un uomo apparentemente normale, piuttosto alto, si potrebbe dire un bell'uomo. Per l'occasione indossa un abito nuovo (grigio scuro), una camicia nuova (rosata), una cravatta nuova (bordeaux a strisce bianche), e sorride quasi di continuo, soprattutto se può intravedere lei.

Il presidente del Tribunale, dott. Acotto, dopo avere letto l'atto d'accusa, premette: «Venendo dal mio ufficio in Tribunale ho udito un uomo che diceva: "Non capisco quello là, a volere per forza una donna. Io cederei volentieri la mia". Comunque, Ghizzoni, sentiamo, dite le cose come stanno».

Imputato — *Non è vero niente.*

Egli si riferisce soprattutto all'episodio del bacio. La scena si svolse in un cortile presso la casa della donna. Lei stava parlando con la signora Carmela Gallini, proprietaria di una trattoria lì accanto, quando ne usciva il Ghizzoni, che adesso dice: «Lei mi accolse con parolacce».

Presidente — *E cioè?*

Imputato — *Mi disse: «Vuoi venire di sopra? Non ci metterai mai i piedi in casa mia perché sei un cretino poiché ieri sera hai perduto 50 mila lire al bar». Io, per farla tacere...*

Presidente — *Le avete dato un bacio?*

Imputato — *Dovevo darle uno schiaffo? E poi non l'ho baciata... (Fu per vanteria che egli organizzò una conferenza stampa per celebrare la «gioia celestiale» di quel bacio).*

Presidente — *In istruttoria avete detto diversamente. E l'affare del bicchiere in fronte?*

Imputato — *Fu per gelosia.*

Presidente *(al colmo della sorpresa) — Lei era gelosa di voi? (Ilarità nel folto pubblico che gremisce l'aula).*

Imputato — *Perché no? (e sembra quasi offeso che si dubiti della sua parola).*

Presidente — *E tutte quelle lettere?*

Imputato — *Erano lettere d'amore (ilarità prolungata).*

Accolta da un movimento di curiosità entra la signorina Maria Angela Mondini. E' una bella donna, dai folti capelli biondi, elegante, piuttosto pallida. Il suo cuore non ha resistito a questo bombardamento prolungato d'amore per oltre un quarto di secolo e ha dovuto fare un po' d'ospedale. Lei giura di dire la verità e smentisce placidamente tutte le affermazioni dell'imputato. L'imputato prima ha detto che lei «acconsentiva e come!», citando a prova di ciò un episodio in cui sarebbe stata lei ad avvicinarlo dichiarandogli che «quasi quasi era entrata nell'ordine di idee di sposarlo». Solo che le dispiaceva di non essere certa di dargli bambini. Egli aveva risposto: «Ciò non ha importanza; a me basta averti al mio fianco».

Teste — *Ciò mi riesce del tutto nuovo. Non è vero niente.*

Citata come teste, la signora Carmela Gallini nega di avere udito quelle parole ingiuriose, ma l'imputato vorrebbe infirmarne la sincerità perché sua debitrice come affittuaria.

L'avv. Tirindelli, di parte civile, domanda una condanna dell'imputato sotto forma di immediato ricovero in manicomio. La perizia lo giudica «semi-infermo di mente e socialmente pericoloso». La società deve quindi difendersi e difendere soprattutto una povera donna perseguitata. Come danni materiali, non soltanto per la malattia di cuore, ma anche per la diminuita possibilità di matrimonio, chiede una provvisionale di 4 milioni di lire. Il Ghizzoni interrompe più volte l'avvocato di parte civile ed è fatto allontanare dall'aula.

Non appena riammesso, prende la parola il Pubblico Ministero, dott. Righi, il quale si limita ad un freddo elenco dei dati di fatto ai lumi del codice e della giurisprudenza. «Non è il caso di parlare di amore — egli dice — nel comportamento del Ghizzoni». Perché la sua condotta sia punibile come atto osceno deve essere di una «chiara, concreta manifestabilità». Questa non è stata dimostrata e domanda quindi l'assoluzione per insufficienza di prove. Niente manicomio, perché la perizia non giustifica gli estremi. Liberato il Ghizzoni dalla oscenità, resta la libidine, per la quale egli domanda 2 anni e 3 mesi di reclusione.

La difesa, con l'avv. Balzarini, sostiene la sincerità del Ghizzoni. E' pazzo? Per tre volte egli è stato ricoverato in manicomio, una delle quali volontariamente a titolo di esame. Normalissimo sotto tutti i punti di vista, egli è «pazzo d'amore», egli «ha prolungato nel tempo ciò che in altri è momentaneo». Conclusione, chiede che sia assolto da tutti i reati, eccetto da quello della libidine, per il quale chiede il minimo della pena.

Il Tribunale ha deciso come sappiamo. L'amore prolungato del Ghizzoni per la Mondini lo ha portato verso lo studio della filosofia, con la scoperta di una panacea per ottenere l'amore universale tra i popoli. Si credeva che ne parlasse in Tribunale, ma l'avvocato lo ha consigliato a tacere per non aggravare la sua situazione di possibile pazzo. Egli ne ha parlato però negli intervalli. Il suo segreto per l'amore dei popoli consisterebbe in questa formula: tre per tre è uguale a 3 al cubo. Il che non è estremamente chiaro. Ma prossimamente lo spiegherà in un libro.

Antonio Antonucci

Un altro treno si spezza in due dopo una frenata

A Milano-Lambrate - Molti passeggeri sono caduti - Per i tecnici la colpa è del freddo ma l'incidente è avvenuto su un vecchio vagone

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 gennaio.

(g. m.) Stamane un altro treno si è spezzato in due durante la manovra di frenata. Fra i passeggeri si sono avute scene di panico ma nessuno è rimasto ferito o contuso.

L'incidente è accaduto poco dopo le 7,30 al treno diretto 1442 della linea Brescia-Milano al suo ingresso alla stazione di Lambrate. Il macchinista del convoglio ha frenato ad un semaforo e quando ha ripreso la marcia lo strappo del locomotore ha provocato la rottura dei due ganci di trazione. Le ultime carrozze hanno subito una serie di scossoni. I passeggeri in piedi sono caduti.

I tecnici del Compartimento ferroviario hanno stabilito che l'incidente è da attribuire al freddo intenso di questi giorni che rende i ganci fragili come cristalli. E' necessario dire, però, che ancora una volta il guasto si è registrato su una vecchia vettura che era stata revisionata di recente.

Un furto di dieci milioni di giorno in una orologeria

Piacenza, 30 gennaio.

(s.) Una orologeria è stata svaligiata oggi, in pieno giorno, dalla «banda del buco» con un bottino sui dieci milioni.

Vittima del furto Luigi Avogadri, con negozio in corso Vittorio Emanuele 65. Tornato a riaprire l'orologeria dopo l'ora di colazione, constatava che i ladri, penetrati nella cantina sottostante e facendo uso di una sbarra di ferro, avevano sfondato il pavimento del negozio.

Due sono stati scarcerati

Tre condanne a Cuneo ai rapinatori della tabaccaia

Cuneo, 30 gennaio.

(n. m.) Non capita sovente vedere gli imputati ringraziare i giudici che li hanno condannati, come è avvenuto stamane a conclusione del processo contro i tre giovani rapinatori della tabaccaia Maria Mamone in Ponte.

Riconosciuti colpevoli di rapina aggravata con le attenuanti generiche e del valore lieve, i diciottenni Adolfo Artico, residente a Cuneo in via Roma e Luigi Luciano, abitante a San Pietro di Monterosso Grana, sono stati condannati rispettivamente a un anno e 15 giorni e a 10 mesi di reclusione, col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Il terzo imputato, Santino Fossombrone di 21 anno, da Canelli, ha avuto egualmente il minimo della pena, un anno e 4 mesi. Essendo recidivo non ha potuto beneficiare della condizionale. Quando hanno appreso che in conseguenza della sentenza, dopo otto mesi di carcere, sarebbero stati liberati, l'Artico e il Luciano hanno ringraziato piangendo i giudici.

L'udienza s'era aperta con l'arringa dell'ultimo difensore, l'avv. Toselli, patrono del Fossombrone, che aveva invocato per il giovane l'attenuante della partecipazione passiva alla rapina che aveva fruttato dieci pacchetti di sigarette «Alfa». La Corte è rimasta in camera di consiglio per un'ora e mezzo. Sia l'Artico che il Luciano hanno lasciato il carcere nelle prime ore del pomeriggio.

Domani in Tribunale il parroco di San Bovo

Alba, 30 gennaio.

(c. t.) Giovedì comparirà in Tribunale il parroco di San Bovo, don Agostino Costa, di 48 anni. Il processo avrebbe già dovuto svolgersi il 15 dicembre scorso, ma venne rinviato su istanza del difensore, impegnato in altro dibattimento.

Il sacerdote è accusato di numerosi reati: ratto, atti contrari alla morale in luogo pubblico, ingiurie, diffamazione, violenza privata, sottrazione e distruzione di corrispondenza. Sul banco degli imputati sarà pure la principale teste d'accusa, Adelina Montanaro, di 22 anni, di San Bovo: anche la ragazza è chiamata a rispondere di atti immorali in luogo pubblico.

Arrestati tre "croupiers" per furto al Casinò di Venezia

Conclusione dell'inchiesta sulla «fuga» di «fiches» per mezzo miliardo - Implicato nella vicenda il padre della campionessa mondiale di pattinaggio

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 30 gennaio.

La Procura della Repubblica ha emesso mandato di cattura contro quattro *croupiers* del Casinò municipale ed un macellaio sotto l'accusa di furto per due *croupiers*, di istigazione al furto per un terzo, di falsa testimonianza per un quarto e di complicità in furto per il macellaio. Quattro dei cinque arresti sono stati già effettuati.

Questi provvedimenti della magistratura sarebbero in relazione ad una cosiddetta «fuga di *fiches*» che sarebbe cominciata nel 1957 e che è divenuta di dominio pubblico nell'aprile dello scorso anno quando il sindaco di Venezia chiese alla «Stile» — la società concessionaria della casa da gioco — il licenziamento di quindici *croupiers*.

Il licenziamento era stato originato dal rapporto di un ispettore del Comune, il rag. Marcello Barreton. Questi era giunto alle sue conclusioni dopo una lunga indagine. Egli avrebbe constatato come alcuni tavoli da gioco fossero quasi costantemente passivi quando ad essi attendevano certi *croupiers* ed ancor più quando quegli stessi tavoli, con gli identici *croupiers*, erano frequentati da taluni clienti.

Si era parlato in quel tempo di un danno per il Comune di circa mezzo miliardo. I licenziati lo contestavano asserendo che tutto l'andamento del gioco era stato sempre regolare perché il mezzo miliardo di minori entrate era costituito esattamente dagli incassi perduti nel corso dei lunghi scioperi che hanno caratterizzato fin dall'inizio la gestione della «Stile». Dopo il rapporto Barreton, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Palminteri ha interrogato oltre cento persone fra *croupiers*, ispettori, clienti ed altri dell'ambiente.

Sarebbe stato appurato che le *fiches* passavano nel corso del gioco dal tavolo verde nelle tasche dei clienti complici dei *croupiers*. I partecipanti all'operazione si riunivano l'indomani in un esercizio pubblico del Lido, dove avveniva la spartizione del bottino. Per evitare di dar nell'occhio, i clienti complici dovevano disfarsi delle *fiches* minori rimettendole in gioco e cambiando invece in contanti alla cassa quelle di cifra ingente. Si parla anche di qualche *fiche* da mezzo milione.

Gli arrestati sono Raffaele Russo di 37 anni, Adolfo Candreva di 46, Ennio Penso di 35 anni, *croupiers* ed abitanti al Lido. Il quarto è il macellaio Antonio Vianello di 45 anni, abitante a Cannaregio 3499, che è stato arrestato alle 7 di stamane, quando stava per aprire il suo negozio a San Lio. Il Russo e il Candreva fino a ieri erano ancora in servizio al Casinò.

Il macellaio Vianello, che è padre della pattinatrice Alberta, campionessa del mondo, era un assiduo giocatore. Da un anno e mezzo, per motivi ignoti, gli era stato inibito l'accesso al Casinò municipale.

Il Candreva, che, avendo le funzioni di ispettore, avrebbe partecipato solamente agli utili, deve rispondere di istigazione al furto, il Penso ed il latitante, di furto, il macellaio di complicità in furto e il Russo di falsa testimonianza.

s. l.

PRETURA DI CARRÙ

Il Pretore del Mandamento di Carrù in data 13-12-1961 ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

1) **MANZONE STELLINA**, nata il 2-5-1920 ad Alba e res. a Carrù;
2) **GALLO ANNA**, nata il 9-3-1916 a Magliano Alpi e res. a Carrù;
3) **BONINO VINCENZO**, nato il 15-5-1930 a Clavesana e residente a Carrù;
4) **ALBARELLO MARGHERITA**, nata il 13-10-1929 a Magliano Alpi e residente a Carrù;

IMPUTATI

del reato p. e p. dagli articoli 515-81 1° cpv. C.P. per avere consegnato agli acquirenti, quale formaggio «Bel Paese», formaggio di qualità, origine e provenienza diverse.

CONDANNA

i predetti a L. 50.000 di multa ciascuno ed ordina la pubblicazione su «La Stampa» e «Corriere di Carrù».

Carrù, lì 25 gennaio 1962.

Il Cancelliere
Dr. G. GUAZZOTTI

Borse economia e finanza

Occorre evitare ogni «spirale» inflazionistica

Multate in Olanda le aziende che aumentano troppo i salari

In compenso lo Stato può intervenire, se è il caso, per far maggiorare le retribuzioni - Il problema è all'ordine del giorno anche in Inghilterra - Regolare prezzi, paghe e profitti secondo la produttività e senza gravare sui consumatori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 gennaio.

In tutti i Paesi industriali ad economia di mercato uno dei problemi-chiave della politica di sviluppo è quello dei salari. La ragione di ciò è evidente. Una volta raggiunto il pieno impiego della mano d'opera disponibile, il potere contrattuale dei sindacati è spesso tale da indurre gli imprenditori a concedere aumenti salariali troppo elevati perché una parte almeno del maggior costo del lavoro non debba essere trasferita sui prezzi dei prodotti.

Se il fenomeno è isolato, l'indice del costo della vita può non risentirne, se il fenomeno si diffonde si mette inesorabilmente in moto la famosa spirale inflazionistica prezzi-salari, responsabile di molti dei guai che affliggono la vita economica degli Stati moderni. L'inflazione è infatti una specie d'idra di Lerna, un autentico mostro dalle cento teste: distrugge i risparmi accumulati, scoraggia la formazione di nuovo risparmio, favorisce gli speculatori, danneggia tutti i percettori di redditi fissi ma soprattutto le categorie più deboli (pensionati, dipendenti pubblici, ecc.).

Per evitare le conseguenze inflazionistiche degli aumenti salariali gli economisti suggeriscono per lo più di rispettare il rapporto — variabile d'anno in anno — fra salari e produttività. In questo caso si fa riferimento alla produttività del lavoro, ossia al rapporto fra produzione ottenuta e mano d'opera impiegata. Esempio pratico: se non gli stessi cento operai riesco a costruire una casa di dimensioni identiche in due mesi anziché in quattro, è lecito dire che la produttività è raddoppiata.

L'incremento della produttività è il frutto in genere di parecchi fattori: non solo del maggiore sforzo dei lavoratori, ma anche d'una migliore organizzazione e dell'impiego di macchine più efficienti. E' difficile stabilire quale sia l'effettivo apporto dei vari fattori nei singoli casi; più difficile ancora è un simile accertamento quando si abbia a che fare con un intero settore nel quale la produttività è diversa e cresce con ritmo diverso da azienda ad azienda. Addirittura impossibile e del tutto arbitraria diventa l'indagine per un'intera economia.

Questa difficoltà o impossibilità d'ordine tecnico non è priva di conseguenze sul terreno pratico. Con quali criteri si possono infatti distribuire i benefici dell'accresciuta produttività? Empiricamente qualcuno ha proposto una divisione in tre parti eguali: un terzo all'imprenditore, un terzo ai lavoratori, un terzo ai consumatori sotto forma di riduzione di prezzi.

La proposta non sembra avere fatto molta strada. I sindacati si curano assai più dei loro iscritti che degli interessi dei consumatori e gli stessi industriali non sempre possono credere che un piccolo ribasso di prezzi costituisca uno stimolo efficace per maggiori vendite. Spesso quindi i consumatori non ritraggono alcun beneficio; non è neppure raro il caso, come si diceva all'inizio, che l'imprenditore, sotto la pressione delle rivendicazioni sindacali, rinunci anche alla propria quota e persino a qualcosa di più nella speranza di rifarsi a spese dei suoi clienti. Se non ci riesce, calano i profitti; se ci riesce, i prezzi aumentano, con grave rischio per la stabilità monetaria.

Come scongiurare questo pericolo? Contenendo gli aumenti salariali entro il limite dell'aumento della produttività. In Svezia vige dal 1956 un accordo fra le grandi confederazioni unitarie degli industriali e dei lavoratori in base al quale — ogni anno — viene fissato al «vertice» l'indice medio di variabilità dei salari sulla scorta delle variazioni dell'indice nazionale di produttività. Nei contratti di settore e di categoria non si può derogare, almeno ufficialmente, dall'accordo-quadro.

In Olanda si è andati ancora più in là. Esiste un organismo pubblico — il Collegio dei mediatori di Stato (composto di parlamentari, amministratori locali, esperti di categoria) — il quale esamina gli accordi conclusi sulla scorta delle istruzioni ricevute dal Consiglio economico e sociale e dall'Ufficio del piano. In questi giorni alcune aziende sono state multate per avere corrisposto aumenti salariali superiori a quelli suggeriti. In compenso il Collegio dei mediatori può intervenire per far aumentare le retribuzioni anche in assenza di contratti collettivi.

Il problema è all'ordine del giorno anche in altri Paesi, specie in Inghilterra, dove da mesi il governo conservatore è impegnato in una vivace polemica coi sindacati laburisti per via della «tregua dei salari». Macmillan e i suoi collaboratori sembrano ora disposti a sospendere la tregua, pur di ottenere che le Trade Unions si assumano la corresponsabilità della futura politica di programmazione.

E' innegabile che la politica dei salari è condizione pregiudiziale per la riuscita di qualunque piano economico: in Italia, come ha riconosciuto sabato l'on. Moro, i sindacati hanno finora evitato tensioni inflazionistiche. E' augurabile che si trovi modo di evitarlo anche per l'avvenire.

Arturo Barone

L'annuncio ai Comuni tra le vivaci proteste dei laburisti

Il governo inglese non interverrà nella lotta tra Ici e Courtaulds

Il ministro del Commercio dichiara: «I vantaggi o gli svantaggi di un monopolio per il pubblico si possono giudicare solo in base ai risultati» - La fusione tra i due colossi dell'industria chimica sarà decisa dagli azionisti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 gennaio.

Il governo ha deciso di non intervenire nella battaglia fra le due grandi aziende britanniche «Imperial Chemical Industries» e «Courtaulds». La decisione, annunciata oggi ai Comuni dal ministro del Commercio Frederick Erroll, è stata accolta da violente proteste laburiste. Stasera, l'opposizione ha presentato una mozione di censura in cui si deplora «il timido atteggiamento del governo verso la crescita dei monopoli privati in Gran Bretagna e il suo rifiuto di proteggere il pubblico interesse istituendo un'inchiesta sulla progettata fusione della Ici con la "Courtaulds"».

I propositi della Ici sono noti. Questa società desidera incorporare la «Courtaulds» e, a tale fine, offre agli azionisti della seconda azienda un proficuo scambio di titoli. Il consiglio di amministrazione della «Courtaulds» ha già esortato i suoi 180 mila azionisti a non accettare la proposta ed ha tracciato un incoraggiante, quasi entusiasmante, quadro del futuro della ditta. I nostri profitti, nell'anno che scadrà il 31 marzo, — annunciavano qualche giorno fa i dirigenti della «Courtaulds» — assommeranno a 17 milioni e mezzo di sterline, quelli dell'anno successivo a 23 milioni e quelli tra il marzo '64 e il marzo '65 saliranno forse a 28 milioni e mezzo.

L'esito della lotta sarà determinato dunque dagli azionisti della «Courtaulds». Se decideranno di cedere i loro titoli per quelli della Ici, l'Inghilterra assisterà alla nascita di un colosso industriale con un patrimonio di 957 milioni di sterline (oltre 1600 miliardi di lire), il cui dominio sulla produzione britannica di fibre sintetiche sarebbe quasi assoluto. Già oggi la Ici produce fibre artificiali più materie plastiche, fertilizzanti, vernici, medicinali. La «Courtaulds» è specializzata nella produzione di fibre e di vernici.

Il ministro Erroll ha sostenuto che tutti i governi britannici hanno sempre preferito giudicare i monopoli dopo e non prima del loro avvento. «Noi crediamo — ha detto — che i vantaggi e gli svantaggi di una fusione di due società possono essere valutati solo in base ai risultati, risultati che potrebbero anche non essere nocivi al pubblico interesse. Ma se la fusione ora discussa avverrà ed opererà in modo contrario all'interesse nazionale, non esiteremo a sottoporre il problema all'esame della commissione per i monopoli».

Questa commissione è un organo statale cui può essere affidato il compito di «investigare» su un presunto caso di monopolio. Qualora il suo giudizio confermi i sospetti, il governo si rivolge al Parlamento e chiede i poteri per agire contro la ditta o le ditte colpevoli. Il ministro Erroll ha concluso le sue dichiarazioni ricordando che tanto la Ici quanto la Courtaulds «sono già tecnicamente dei monopoli», ma che, d'altra parte, non hanno mai agito contro gli interessi della comunità.

m. ci.

500 mila automobili usate dalla Germania ai Paesi depressi?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 gennaio.

Un gruppo tedesco, la cui identità non viene precisata, starebbe preparando (secondo il bollettino economico Sedeis) un piano per esportare 500 mila automobili usate nei paesi in via di sviluppo. L'interesse dell'operazione, per i suoi promotori, consisterebbe nell'accelerare la cadenza del rinnovamento del parco automobilistico tedesco e quindi nello stimolare l'attività dei costruttori. Il piano presenterebbe un altro vantaggio: come contropartita dell'impegno di acquistare queste automobili usate, i paesi destinatari beneficierebbero di crediti per la costruzione di strade e l'impianto di servizi di vendita e di riparazione, aprendo così degli sbocchi alle imprese di lavori pubblici e meccaniche.

Concepito in questo modo, il piano tedesco può essere tale da facilitare lo sviluppo stradale e la motorizzazione dei paesi in via di sviluppo. Ciò che ci si può domandare, è se questi paesi non avrebbero bisogno, nella situazione attuale, più di autocarri e di trattori che di automobili. E' fare un passo avanti, secondo il concetto occidentale delle relazioni con i paesi sottosviluppati, il cercare di migliorarne le infrastrutture. Ma gli si rende un servizio, fornendo loro in contropartita delle merci di cui non hanno, nella maggior parte, una necessità preminente? Si vedrebbe più volentieri un progetto di esportazione di 500 mila autocarri e trattori «rodati» (è un eufemismo) sulle strade europee e pressoché utilizzabili sulle piste asiatiche o africane.

s. m.

Quotazioni all'estero

A New York e a Londra prevalenza di rialzi - Parigi sostenuta - Francoforte in declino - Zurigo irregolare

New York, 30 gennaio.

Il mercato in mattinata si portava in ascesa, dopo aver toccato il livello più basso degli ultimi sei mesi dell'indice dei valori industriali Dow Jones.

Nel pomeriggio la domanda scemava sensibilmente e alcuni valori subivano una ulteriore erosione. Nella fase finale qualche azione isolata guadagnava ancora terreno. Nel complesso si aveva una chiusura irregolarmente al rialzo con guadagni in maggioranza intorno a un punto.

Azioni scambiate n. 3.530.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 694,09 (689,92); 20 Ferroviari 146,74 (146,27); 40 Obbligazioni interne 84,43 (84,56); 15 Pubbliche utilità 123,62 (123,45).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 31 (31,50); Underwood 32,25 (32,50); American Cyanamid 44,50 (44,47); American Tel and Tel 127,25 (128,87); Bethlehem Steel 42,75 (42,25); Dupont de Nemours 226,50 (227); General Electric 72,75 (71,50); General Motors 56,62 (55,75); Kennecott Copper 82,37 (82); Standard Oil of New Jersey 52,25 (51,75); U. S. Steel Corp. 74 (73,50); Woolworth 83,62 (83).

Londra, 30 gennaio.

Un intervento selettivo dell'investimento ha impartito oggi alla Borsa londinese una tendenza più ferma, ma il volume degli affari ha lasciato molto a desiderare. Le speranze di una imminente riduzione nel tasso di sconto britannico e il crescente ottimismo che circonda le prospettive delle esportazioni hanno stimolato qualche acquisto nei valori industriali che hanno registrato una prevalenza di rialzi. Snia Viscosa 89.

Parigi, 30 gennaio.

Il mercato tendeva oggi a segnare il passo e a consolidare i rialzi delle ultime due riunioni. L'intonazione è rimasta però fondamentalmente ottimistica e alcuni comparti hanno proseguito il recente movimento ascendente. Da segnalare tra questi gli elettromeccanici e i chimici. Gli automobilistici hanno conseguito lievi progressi.

I valori internazionali sono stati caratterizzati dal declino di Rio Tinto. Migliori i titoli olandesi e italiani, irregolari gli americani. Tra i tedeschi in ascesa Siemens.

Montecatini 30,05; Pirelli 80; Finsider 12,75; Olivetti 29,80.

Francoforte, 30 gennaio.

L'emissione dei diritti della Bayer ha dominato l'attività iniziale e l'intonazione del mercato appariva fondamentalmente più stabile. Il mercato ha però chiuso con un diffuso quadro di declini.

Montecatini 34,80; Fiat 19,30; Fiat pref. 14,90; Pirelli 69; Edison 36,15; Magneti Marelli 14,25; Snia Viscosa 48,40; Finsider 10; Olivetti 71,60.

Zurigo, 30 gennaio.

I bancari hanno progredito mentre i valori industriali hanno ceduto lievemente per il riserbo dei compratori. Stabili i fondi di investimento. Nel comparto estero i titoli argentini e olandesi hanno ceduto. I tedeschi apparivano per lo più stabili e i certificati americani erano irregolari.

In aumento il traffico aereo tra i Paesi europei

Montreal, 30 gennaio.

(v.) Nel trimestre luglio-settembre dell'anno scorso, le compagnie aeree europee appartenenti alla «Iata» e all'Air Research Bureau di Bruxelles (Aer Lingus, Air France, Alitalia, Bea, Boac, Lufthansa, Finnair, Iberia, Icelandair, Klm, Sas, Sabena e Swissair) hanno registrato un ulteriore aumento del traffico internazionale nell'ambito del continente e dei paesi bagnati dal Mediterraneo (esclusi i servizi nazionali). Hanno infatti trasportato 3.785.500 passeggeri e 43.519 tonnellate di merci, con un incremento del 9,1 e del 31 per cento rispettivamente.

Analogamente a quanto si verifica negli altri settori geografici, e nel complesso della rete aerea mondiale, l'espansione del traffico non si è tuttavia rivelata adeguata alla sempre maggior offerta di posti e spazi sui velivoli, e la proporzione di riempimento è scesa al 60,7 per cento, con una flessione del 4,1 per cento.

L'indice generale passa da 108,25 a 107,83

Seduta di assestamento in Italia

Apertura sostenuta - Prevalenza di realizzi in chiusura - Dopoborsa calmo

Le quotazioni a Torino

Titoli	30	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 55	+ 0 20
» » cum.	107 45	+ 0 20
Redimibile 3½	99 50	—
» cum.	99 40	—
Ricostruz. 3½	89 75	—
» cum.	89 65	—
Ricostruz. 5%	100 60	+ 0 10
» cum.	100 50	+ 0 10
[illegible] 5%	99 60	— 0 05
Pr. B. 5% [illegible]	99 —	+ 0 15
Pr. B. 5% [illegible]	99 80	—
B.T.N. 5% 1963	103 25	+ 0 05
» » 1964	103 45	+ 0 05
» » 1965	103 70	+ 0 10
» » 1966	103 90	+ 0 10
» » 1967	103 80	—
» » 1968	103 90	+ 0 05
» » 1970	104 05	— 0 20
B.T.S. 5% [illegible]	103 65	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 05	—
» [illegible]	101 80	—
» [illegible]	101 60	+ 0 05
» [illegible]	101 70	—
» [illegible]	101 77	+ 0 12
» [illegible]	101 80	+ 0 05
» [illegible]	101 75	+ 0 25
» [illegible] 5½%	99 70	— 0 05
» [illegible] 5½%	99 80	— 0 10
» [illegible]	125 40	+ 0 05
» [illegible]	130 75	+ 0 75
» [illegible]	132 50	+ 1
» [illegible] 5½	100 40	—
[illegible]	96 70	—
[illegible]	100 20	—
[illegible]	99 95	—
» » '30	99 95	— 0 05
» » '30	100 15	— 0 10
» » '38	100 05	— 0 20
» » [illegible]	99 90	—
[illegible] 5%	96 50	+ 0 05
» 5½%	100 25	—
C.C.B.P. 6%	102 —	— 0 05
[illegible] 6%	101 90	—
» [illegible]	101 90	— 0 10
» [illegible]	101 70	—
» [illegible]	101 40	+ 0 10
» [illegible] 6%	102 05	+ 0 15
» » 5½%	99 90	+ 0 10
» » 5%	99 725	— 0 175
» [illegible]	99 65	—
[illegible] 5%	[illegible]	—
» [illegible]	[illegible]	—
» 6%	94 —	—
» 5½	94 50	—
[illegible] 5%	95 30	+ 0 125
[illegible]	96 60	— 0 075
[illegible]	97 90	—
[illegible]	98 40	+ 0 20
[illegible]	99 50	—
» » [illegible]	[illegible]	—
[illegible] 5½	100 70	—
» [illegible]	102 20	—
» 5½ [illegible]	99 90	—
[illegible]	97 75	—
[illegible]	97 40	—
[illegible]	97 50	—
[illegible] 6%	101 77	— 0 15
» [illegible]	102 75	—
» » [illegible]	102 75	—
» » [illegible]	102 50	—
[illegible] 6%	101 80	+ 0 20
I.R.I. [illegible] %	101 95	+ 0 25
» [illegible]	101 35	+ 0 05
» [illegible] %	101 65	— 0 10
» [illegible] %	101 55	—

Titoli	30	variaz.
I.R.I. [illegible] %	101 90	+ 0 10
» [illegible] %	96 00	+ 0 05
» [illegible] %	96 70	—
[illegible]	98 75	—
» [illegible]	98 50	—
» [illegible]	101 50	— 0 30
Torino [illegible]	99 45	+ 0 10
[illegible]	102 20	—
Fiat 6%	102 40	+ 0 40
Fiat 6% '56	102 40	—
Fiat 6% '57	102 50	—
Fiat 5,50% [illegible]	101 60	— 0 05
[illegible] 6%	103 50	—
[illegible]	104 20	—
» [illegible]	104 75	—
» [illegible]	107 80	—
» [illegible]	111 25	—
» [illegible]	107 75	+ 0 45
» [illegible]	100 50	+ 0 25
[illegible]	103 —	—
» [illegible]	107 50	—
» [illegible]	106 —	—
[illegible] 7%	102 —	— 0 50
» 6% [illegible]	100 80	—
[illegible] 7%	101 50	—
» 7% '56	103 50	—
» 7% '57	105 —	—
» 7% [illegible]	104 50	—
» 7% [illegible]	104 —	—
[illegible]	105 50	+ 2
[illegible] 7%	103 —	—
[illegible] 6%	101 50	—
[illegible] 7%	102 —	—
[illegible] 7% [illegible]	107 —	—
[illegible] 6%	101 —	—
[illegible]	103 40	—
[illegible]	—	—
[illegible]	103 30	+ 0 50
[illegible] 6%	102 —	— 0 30
» [illegible]	101 75	—
» [illegible]	99 80	—
» [illegible]	99 80	—
[illegible] 6%	101 25	—
[illegible] 6%	101 50	—
» 6% '57	116 50	—
[illegible] 6%	102 40	+ 0 15
[illegible] 6%	100 90	—
[illegible] 6%	101 90	—
[illegible] 6%	100 75	— 0 25
[illegible] 6%	101 20	—
[illegible] 6%	100 80	—
SIP 6%	101 50	— 0 10
[illegible]	100 80	—
[illegible] 7%	103 —	—
[illegible] 6%	113 —	—
[illegible]	100 70	—
[illegible]	98 00	— 0 20
[illegible]	98 50	— 0 30
[illegible]	98 40	+ 0 60
[illegible]	99 50	—
[illegible]	98 30	—
[illegible]	98 70	— 0 10
AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	20300	+ 250
[illegible]	15500	+ 100
Assic. Generali	155000	+ 1000
[illegible]	3120	—
[illegible]	4700	+ 65
[illegible]	4800	—
[illegible]	4180	— 65
[illegible]	34900	—
[illegible]	61	+ 1 25
STET	3800	— 15
[illegible]	4900	+ 50
[illegible]	1675	+ 15
[illegible]	115000	+ 2500
[illegible]	18450	— 50

Titoli	30	variaz.
ELETTRICI		
SIP	1770	+ 5
Terni	533	— 2
[illegible]	1310	+ 50
[illegible]	3500	—
[illegible]	2700	— 15
[illegible]	2700	—
[illegible]	3030	— 20
[illegible]	4850	—
[illegible]	1170	—
SME	1850	— 10
[illegible]	2240	—
METALMECCANICI		
FIAT	3025	+ 17
FIAT privileg.	2365	+ 5
[illegible]	1281	— 19
[illegible]	2650	—
[illegible]	2790	+ 30
[illegible]	1583	+ 17
[illegible]	1765	+ 5
[illegible]	1540	—
[illegible]	590	—
[illegible]	2065	+ 10
Olivetti ordin.	11100	+ 80
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	16000	+ 200
[illegible]	7520	+ 30
» privileg.	6340	+ 90
[illegible]	11500	—
[illegible]	800	—
[illegible]	700	—
[illegible]	7000	—
CHIMICI		
[illegible]	2255	—
[illegible]	2730	— 10
[illegible]	8570	—
[illegible]	52500	+ 500
[illegible]	13400	+ 70
[illegible]	3160	+ 5
[illegible]	2852	+ 17
[illegible]	3076	+ 11
[illegible]	362	—
[illegible]	175	+ 3
[illegible]	1950	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1905	+ 30
[illegible]	31500	+ 1500
[illegible]	5700	—
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	125	— 2
[illegible]	335 25	— 2 75
[illegible]	3800	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	7500	—
[illegible]	7900	—
[illegible]	1335	+ 2
[illegible]	1950	—
DIVERSI		
[illegible]	1550	+ 4
[illegible]	1720	—
[illegible]	5200	+ 60
[illegible]	35900	+ 500
[illegible]	71700	+ 200
[illegible]	6900	+ 200
[illegible]	10800	—
[illegible]	1605	—
[illegible]	905	— 0 50

L'apertura ha addolcito i prezzi sostenuti del dopoborsa di ieri. Il mercato, con un volume ridotto di affari, si è stabilizzato su un generico fondo di buona tenuta. A tratti, soprattutto nell'imminenza della chiusura, è stata avvertita la presenza di un buon denaro, che ha ravvivato moderatamente i corsi. Nel complesso borsa stabile. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa ben tenuto. Diritti: Generalfin 88,25; Dalmine 338; Mediterranea Assicuraz. 45.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 8 milioni 700 mila c. n., obbligazioni per lire 29 milioni 800 mila c. n., azioni per contanti n. 160.875.*

Milano, 30 gennaio.

Il mercato azionario ha teso a consolidare stamane i cospicui vantaggi conseguiti ieri, smussando qualche punta massima e rafforzando altri valori, ieri rimasti al palo.

La seduta ha avuto un avvio abbastanza sostenuto; ulteriori plusvalenze venivano conseguite nelle prime battute da numerosi valori a largo mercato e più rappresentativi. In primo piano le Mediobanca, alcuni assicurativi, numerosi elettrici, i valori primari (con le Fiat a 3030), le Anic, Larderello e Sarom.

A metà Borsa sono cominciati ad affluire i realizzi, mentre le ricoperture rallentavano la loro pressione. Non si notavano comunque difficoltà di contropartita e anche nelle ultime battute l'assorbimento è risultato sempre molto facilitato.

Il listino registrava diffusi assestamenti per le voci primarie, per elettrici e assicurativi, mentre varie voci, ieri trascurate, hanno registrato plusvalenze di un certo rilievo. L'indice di 24 Ore segna una moderata flessione, passando da 108,25 di ieri a 107,83.

Ben tenuto il mercato dei diritti: Valdarno 88, Romana Elettr. 88, Centrale 220, Dalmine 387, Metalli 1206. Valori di Stato leggermente calmi; ben tenuto il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 150 milioni di lire, obbligazioni per 346 milioni 500 mila lire, azioni n. 891.870, di cui maggiormente scambiate: Finsider 13.800, Valticino 20.000, Viscosa 18.500, Italsider 22.800, Fiat 57.000, Catini 39.500, Edison 45.500, Sip 15.000, Terni 21.000, Anic 22.000, Rinascente 10.500, Pirellone 18.000.

Dopoborsa povero di affari su un mercato piuttosto prudente a fondo calmo; nelle ultime battute notata una leggera rianimazione. Prezzi informativi: Fiat 3005-3010, Montecatini 3860-3870, Viscosa 7430-7470, Edison 5600-5610, Generali 153.500-154.000, Anic 3170-3190.

Genova, 30 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 5130; Nav. Alta Italia 34.200; Cotonificio Ligure 6030; Oeg 3535; Eridania 3765; Romana Zuccheri 388; Ind. Zucchero 9535; Distillerie It. 4896; Zuccheri Sermide 3680; Eserc. Molini 3140; Mira Lanza 52.850; Aedes 7340; Italsider 1767.

Titoli trattati: di Stato per 2 milioni di lire, obbligazioni per 2 milioni di lire, azioni n. 47.500.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARIE E ASSICURATIVE			
Mediobanca	113.500	Pirelli C.	10.490
[illegible]	9090	[illegible]	[illegible]
Centrale	18.500	[illegible]	3800
Invest	4772	Italpi	4580
Bastogi	1180	Generali	155.300
Sviluppo	3400	Ras	43.100
Finmare	640	Incendio	20.640
Finelettr.	1660	Assicur.	89.490
Finsider	1582	An. Ass.	20.120
Breda	7850	Ass. Milano	62.000
TRASPORTI			
N. Milano	2990	Venezia	2855
[illegible]	5005	Ausiliare	3490
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	34.500	[illegible]	5591
Val Ticino	75	Lanerossi	7400
Olcese	2150	[illegible]	390
De Angeli	4850	Fisac	486
Cucirini	15.240	Cascami	0.510
Linificio	1350	Bernocchi	5910
Rossari	39.000	Chatillon	11.500
Rotondi	58.300	Snia Visc.	7499
Tosi	5450	[illegible]	1800
Cot. Mer.	800	Scotti	296
Unione M.	36.000	Marzotto	3220
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1764	Dalmine	2061
Magona	1699	Elba	3590
Metallurg.	6800	Breda-Sid.	2640
[illegible]	5700	Falck	13.300
[illegible]	3880	Trafilerie	3500
[illegible]	1500	[illegible]	2420
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1280
Bianchi	720	Fr. Tosi	1515
Fiat	3018	Westingh.	1185
Fiat priv.	2356	Olivetti	11.195
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1811	Vizzola	4820
Cieli	3850	Sme	2770
Dinamo	3290	Orobia	2902
Edison	5605	Romana	3370
Edisonvol.	2758	Terni	532
Bresciana	3280	Unes	2701
Campania	2125	Marelli	1157
Caffaro	678	Magneti	2260
Valdarno	3500	Tecnom.	4580
Sarda	6880	[illegible]	4510
Emiliana	[illegible]	Tel. B.	—
Seso	3040	Sit	—
App. C.	3540	Alto Val.	2005
Pugliese	1780	Calabria	1855
Subalpina	3520	Lucana	2400
Sip	1747		
ALIMENTARI			
[illegible]	2910	[illegible]	3050
Eridania	3750	[illegible]	38.795
[illegible]	2110	R. Zucch.	381
CHIMICI			
[illegible]	3175	Larderello	6770
Saffa	13.380	Mira L.	52.950
Italgas	3258	[illegible]	3430
Liquigas	364	Rumianca	2045
[illegible]	1006	Sarom	1929,50
[illegible]	174.50	C. Erba	20.000
[illegible]		[illegible]	13.200
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7450	Milano C.	51.100
Iniziativa	6900	[illegible]	7250
Sagi	2915	Bon. Ferr.	[illegible]
Beni Stab.	7165	L'Edilizia	—
Gen. Imm.	1339	Risan. N.	7910
DIVERSI			
[illegible]	[illegible]	Rejna A.	2290
Birra	79.995	[illegible]	531
Burgo	35.900	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1500	Pir. SpA	10.800
Ciga	5900	T. Acqui	32.500
Italcem.	40.575	Rinasc.	904,75
[illegible]	3695	C. Acqua	971,50
[illegible]	1610,50	De Ferrari	[illegible]
Eternit	[illegible]	[illegible]	—

Oro e valute estere

Roma, 30 gennaio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,25; dollaro canadese 591,80; franco svizzero 143,76; corona danese 89,87; corona norvegese 86,64; corona svedese 119,94; fiorino olandese 171,80; franco belga 12,455; franco francese 124,75; lira sterlina 1744; marco tedesco 155,25; peseta spagnola 10,275; scell. austriaco 23,08; scudo portoghese 21,25; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 1,60; rublo (Urss) 175.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6300-6400; marengo svizzero 5250-5450; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 124-126; oro fino 705-715; argento 21-22.

Notizie in breve

La Società Ceramica Richard-Ginori ha stipulato contratti di collaborazione tecnica con la Arklow Pottery Ltd., per l'impianto in Irlanda di una nuova fabbrica di articoli sanitari in vetrochimica e con l'Everest Ceramic Corp. per la costruzione in India di uno stabilimento di piastrelle ceramiche da rivestimento.

Nella produzione di orologi da polso il Giappone occupa ormai il secondo posto nel mondo dopo la Svizzera. Considerando globalmente la produzione nel ramo degli orologi, il Giappone si trova al quarto posto dopo la Svizzera, gli Stati Uniti e la Germania. Nel 1960 ha prodotto 14 milioni 223 mila orologi.

La Cina comunista, per la prima volta dopo undici anni, non parteciperà alla Fiera primaverile di Lipsia del 1962 — ha annunciato un portavoce del governo della Germania Est — a causa di «difficoltà economiche».

I minatori di Decazeville, che, in agitazione da 42 giorni, continuano ad occupare ininterrottamente i loro posti di lavoro, hanno deciso di cominciare lo sciopero della fame, per protesta contro la decisione di chiudere la miniera, giudicata ormai poco redditizia.

FALLIMENTI - TORINO: Gegerine Guido, commercio macchine utensili, già via Canova 29; sentenza 26 gennaio; curat. Allegri rag. Giorgio; verifica 8 marzo; giudice Fenoglio. - Arlando Francesco, commercio autoveicoli, via Bismino 5; sentenza 27 gennaio; curat. Colitto dr. Carlo; verifica 15 marzo; giudice Fornelli. - Società fatto tra Vietti Giovanni e Vietti Mario, fratelli, laboratorio falegnameria, Rivoli, v. Fassino 2, nonché in proprio dei due soci predetti; sentenza 27 gennaio; curat. Boltri dr. Luigi; verifica 15 marzo; giudice Pregno. - Barilla Giovanni, «Tessitura di Chivasso», Chivasso, v. Montanaro 13; sentenza 27 gennaio; curat. Zunino dr. Giacomo; verifica 16 marzo; giudice Fornelli. - Società fatto tra Audenino Michele e Sabina Angela in Audenino, coniugi, già officina meccanica strada antica di Collegno 180; nonché in proprio della Sabina, già essendo stato dichiarato fallito l'Audenino: sentenza 29 gennaio; curatore Perotti avv. Rosangela; verifica 8 marzo; giudice Pregno. - Società fatto tra Orengo Giacomo e Orengo Vanda in Orengo, coniugi, ditta VE-CO, via Graziosi 40; nonché in proprio della Orengo Vanda, già essendo stato dichiarato fallito l'Orengo Giacomo. Sentenza 29 gennaio; curat. Carelli rag. Luciano; verifica 8 marzo; giudice Pregno. - Cagnasso Delfina in Lana, barbottigliera, v. Monte Albergian 29; sentenza 29 gennaio; curat. Trinch avv. Sandro; verifica 13 marzo; giudice Bianciotti. - Società fatto tra Aimone Giovanni e Grosso Teresa, coniugi, già commercio ambulante calzature; nonché in proprio dei due soci predetti (via Vische 7 e via Sansovino 27); sentenza 30 gennaio; curat. Trinchero avv. Pier Angelo; verifica 13 marzo; giudice Fornelli.

Note di agricoltura

Il vino nel mercato europeo

I punti principali degli accordi di Bruxelles: catasto vinicolo, denuncia della produzione e delle giacenze, denominazione dei vini di origine e contingenti

In seguito agli accordi che sono stati presi a Bruxelles per l'inizio della seconda fase del Mercato comune, il mercato vinicolo europeo dovrà assumere una nuova fisionomia poiché i punti concordati per ogni singolo paese sono i seguenti:

— *Formazione di un catasto viticolo*, cioè un inventario della superficie vitata (numero viti e qualità) ed il suo aggiornamento continuo, come ad esempio si opera per il catasto geometrico particellare. I rilievi dovranno essere ultimati entro il 1963. In tale modo si potrà conoscere con attendibilità l'indirizzo e la situazione di ogni paese.

— *Denuncia della produzione e delle giacenze* in ogni paese del Mercato comune a partire dalla prossima vendemmia 1962. Tale denuncia, contrariamente a quella che si deve fare entro il 31 corrente mese ha scopi statistici e non fiscali, poiché il Consiglio della Cee deve formulare ogni anno un bilancio sulla situazione di mercato tenendo conto per ogni paese dei consumi interni, delle esportazioni e delle utilizzazioni secondarie del prodotto.

Conoscendo i rapporti tra domanda e offerta si può intervenire con provvedimenti atti a mantenere una certa stabilità dei prezzi su livelli equamente remunerativi, pur tenendo conto delle esigenze dei consumatori ed incoraggiare il consumo.

— *Regolamentazione della produzione e del commercio dei vini a denominazione di origine* in modo che ogni paese possa presentare un elenco di vini classificati e tali da essere trasferiti con certe garanzie di qualità.

Ogni paese dovrà avere una propria legislazione in materia, orientata nell'ambito delle necessità della comunità europea. Per il corrente anno si sono presi provvedimenti provvisori e per l'Italia e la Francia si è fissato un contingente di 150 mila ettolitri di vino provenienti da regioni determinate. In base al trattato di Roma, con il 1962 l'Italia e la Francia avrebbero dovuto offrire un contingente pari al 5,2% delle rispettive produzioni medie del periodo 1955-57, pari a circa 2,5-3 milioni di ettolitri.

Il contingente della Germania Occidentale è stato aumentato dal 1958 ed attualmente è di 1.200.000 ettolitri di vini di vario tipo, di cui 800.000 da tavola. Per non creare difficoltà nell'assestamento dell'economia viticola italiana e francese, tali contingenti saranno modificati solo a giudizio della maggioranza del Consiglio dei ministri della Comunità economica europea (Cee).

Altre innovazioni che si dovranno realizzare nel settore agricolo sono le seguenti:

Entro il 1965 saranno gradualmente estesi i contingenti di prodotti agricoli non ancora liberalizzati e sarà provveduto ad una graduale riduzione dei dazi doganali. In tema di politica sociale saranno livellati i salari femminili a quelli maschili e sarà dato corso alla libera emigrazione dei cittadini di ogni paese del Mec. Altre norme sono state fissate per i cereali, le carni, le uova, il pollame e gli ortofrutticoli.

Tutti i provvedimenti presi per il settore agricolo dovranno andare in vigore con gradualità in modo che le imprese possano avere il tempo d'adattarsi ai nuovi indirizzi tecnici e commerciali.

c. r.

Il consumo di carne in Italia a confronto con gli altri Paesi



Il consumo di carne, in Italia, è di 27-28 kg. all'anno per persona. In Francia è di 70, in Belgio di 56, in Germania di 54. Negli Stati Uniti di oltre 86. Sebbene limitati, i consumi, sfiorando ormai i 13 milioni di quintali, superano la produzione nazionale di carne, che nel 1960 è stata pari a 11 milioni e 80 mila quintali, così distribuiti: Carne bovina 5.020.000 ql., suina 4.346.000 ql., ovina e caprina 381 mila ql., equina 138.000 ql., pollame 1.195.000 ql. Il miglioramento del tenore di vita espande i consumi, ma la produzione non si sviluppa a sufficienza. E' questa una conseguenza dell'arretratezza dell'agricoltura italiana, basata soprattutto su prodotti di origine vegetale, anziché zootecnica. Dal 1951 al 1960 il valore degli allevamenti — secondo l'Istituto di Statistica — è aumentato appena dell'1,7 per cento. Bassi, per le stesse ragioni, sono in Italia anche i consumi di latte (68 kg.) burro (1,8) e formaggi (7,7).

Costerà quasi 10 mila miliardi di lire la prima spedizione U.S.A. alla Luna

Un solo «Atlas» sulla rampa di lancio è valutato 20 miliardi di lire, oltre naturalmente il costo di progettazione - Sessanta miliardi per un radiotelescopio

(Nostro servizio particolare)

New York, 30 gennaio.

Con il volo orbitale dell'astronauta Glenn, gli Stati Uniti si accingono a completare il progetto «Mercury», la chiave di volta del programma fissato per l'attuale decennio dalla «Nasa», l'agenzia nazionale che coordina e dirige le attività astronautiche americane. Il progetto «Nova», la prima spedizione americana sulla Luna, dovrebbe essere realizzato nel 1968-'70. Per arrivare a questa favolosa prova, gli americani ritengono di dover spendere, per l'intero programma decennale, dai 12 ai 15 miliardi di dollari, pari a 7500-9375 miliardi di lire.

Un solo «Atlas» pronto sulla rampa di lancio costa sui 32 milioni di dollari. Questo prezzo si riferisce alla produzione in serie. Lo studio e la realizzazione di ordigni del genere richiedono ovviamente oneri più elevati. Per il «Saturno», il missile a 2 stadi capace di collocare in orbita una cabina con 2-3 astronauti, è prevista una spesa di 1 miliardo 250 milioni di dollari. Soltanto per lo studio dei motori di questo missile sono stati spesi 44 milioni di dollari, mentre la torre di montaggio e prova dei motori stessi ne è costata 4.

Quanto ai progetti spaziali veri e propri, l'onere affrontato per la realizzazione del «Mercury» è stato di 400 milioni di dollari, 121 dei quali dedicati alla progettazione del razzo vettore e 10,5 a quella della capsula dell'astronauta. Il resto è stato impiegato per le attrezzature di controllo e lancio. Le stazioni di osservazione e guida sono costate 50 milioni. Per le imprese future, questi impianti saranno ancor più cari. A Sugar Grove, per esempio, è in costruzione un radiotelescopio gigante destinato a questo impiego per il quale sono stati stanziati 100 milioni di dollari (soltanto il suo riflettore in alluminio ne costa circa 10).

Per il progetto «Nova» (invio di una spedizione sulla Luna) si ritiene che il missile vettore non costerà meno di 150-200 milioni, mentre le capsule per l'allunaggio, una con strumenti scientifici, l'altra per gli esploratori, richiederanno una spesa di 400 milioni. In totale si tratta di 550-600 milioni di dollari, ma taluni esperti affermano che occorrerà almeno un miliardo.

Per i satelliti abitati della prossima generazione, alcuni dei quali sono già allo studio, si prevedono oneri ancora più elevati. Gli esperti ritengono che la realizzazione di due capsule giganti capaci di ruotare attorno alla Terra con a bordo 5-10 uomini costerà non meno di 400 milioni. Altri 120 milioni saranno poi necessari ogni anno per il loro esercizio (rifornimento, avvicendamento degli equipaggi, ecc.).

Lo sviluppo tecnico e scientifico nel settore astronautico, ad ogni modo, già ha portato a una razionale pianificazione delle ricerche e delle costruzioni. Mentre per il missile «Vanguard», che doveva mettere in orbita il primo satellite americano del peso di tre libbre e mezzo, furono spesi un milione di dollari per ognuna delle libbre da collocare nello spazio, per il «Jupiter C» (carico utile 30 libbre), tale spesa si è ridotta a 300 mila dollari per libbra. Per l'«Atlas Agena» (carico utile 5800 libbre) essa è scesa ulteriormente, a soli 1000 dollari per libbra. Per il «Saturno C-2», capace di portare 50 mila libbre, la flessione sarà ancora più rilevante: ogni libbra portata nello spazio costerà appena 240 dollari. A questo punto, affermano gli esperti, l'astronautica uscirà dal campo strettamente scientifico e comincerà ad essere interessante per intraprese di carattere commerciale.

a. v.

Spese «spaziali» degli americani

	miliardi di lire
Un «Atlas» sulla rampa di lancio, esclusa la progettazione	20
Progetto «Saturno» per immettere in orbita due o tre astronauti	800
Progetto «Mercury» per il volo orbitale d'un solo astronauta	250
Un singolo veicolo destinato a portar strumenti in orbita attorno alla Luna	360
Satellite «Samos» (detto di controllo e sorveglianza)	50
Radiotelescopio di Sugar Grove	60
Progetto «Nova» per l'invio di tre uomini sulla Luna	625

I russi lanciano l'offensiva della seduzione

L'insidiosa campagna di Mosca per staccare Bonn dall'Occidente

Per ottenere l'amicizia dei tedeschi, radio e giornali offrono scambi commerciali, promettono la riunificazione, blandiscono i militari - «Il vostro vero interesse — proclamano — è l'alleanza con l'Urss» - Rimanendo con gli alleati, la Germania rischierebbe invece la distruzione atomica

(Dal nostro corrispondente) **Mosca,** 30 gennaio.

Dopo un breve periodo di perplessità, i propagandisti di Pankow si sono allineati molto elasticamente all'offensiva di seduzione lanciata da Mosca verso la Germania Occidentale e, in quanto tedeschi, hanno messo subito il dito su un suggestivo tasto storico. La *Neues Deutschland*, organo centrale del partito comunista della Germania Est, in uno dei suoi ultimi numeri, ha pubblicato una vignetta in cui un gigantesco Bismarck, afferrando per il colletto un minuscolo Adenauer in fuga verso Occidente, lo solleva in aria e lo ammonisce: «Fèrmati, non correre da quella parte! Hai dimenticato che il maglio della politica bismarchiana fu la sua alleanza con la Russia?».

La spregiudicata rievocazione del grande reazionario che creò il Reich «col ferro e col sangue», e che la piccola enciclopedia sovietica definisce «rappresentante della grande borghesia», si basa su un evento che la stessa enciclopedia pudicamente tace: il famoso «trattato di controassicurazione» che Bismarck firmò in segreto con la Russia il 18 giugno 1887, un'operazione diplomatica che 52 anni dopo doveva servire da falsariga a Ribbentrop e a Molotov.

Anche se Mosca non si spinge al punto di nominare apertamente il Cancelliere di ferro, e tanto meno il giustiziato di Norimberga, le loro ombre sono presenti sullo sfondo della abilissima orchestrazione avviata per convincere i politici di Bonn ed il pubblico tedesco, della necessità di ripercorrere certi passaggi obbligati se vogliono intraprendere una politica estera realistica ed autonoma nei confronti dell'Urss. Non a caso il tedesco orientale Kegel, ministro plenipotenziario al ministero degli Esteri di Pankow, è divenuto il propagandista più impegnato della nuova svolta sovietica. E' la competenza di Kegel sulla materia, che ne determina l'impegno. Egli, alla epoca in cui Ribbentrop firmò il patto con Molotov, faceva parte dell'*équipe* dell'Ambasciata tedesca a Mosca.

Ciò che invece la propaganda sovietica cita ormai senza remore, è lo «spirito di Rapallo», esempio storico che, impegnando una Russia appena uscita dal cataclisma della rivoluzione, e una Germania democratica nata dalle rovine della prima guerra, è meno compromettente degli altri due.

Non ancora due settimane fa Radio Mosca nella sua trasmissione in lingua tedesca annunciò, improvvisamente, che lo «spirito di Rapallo non è per nulla invecchiato». La situazione — soggiunse lo *speaker* — è in effetti diversa da quella del 1920; tuttavia «il trattato di Rapallo, in sé, è oggi un documento storico, ma un'applicazione nuova e creativa dei suoi principi fondamentali non sarebbe priva di utilità. E quei principi — spiegò — richiedono prima di tutto l'eliminazione dei rapporti tedesco-sovietici dal gioco incosciente di terze Potenze». La conclusione fu che «il nuovo anno potrebbe facilmente segnare uno scatto nelle relazioni sovietiche con la Germania Occidentale».

Le ultime reazioni tedesche dimostrano che gli inviti al realismo bismarchiano, i richiami alla suggestione di Rapallo, non cadono nel vuoto. *Die Welt*, facendo il duetto con l'emittente di Mosca, ha ripetuto che si avranno probabilmente conversazioni bilaterali entro l'anno; *Christ und Welt*, la più importante pubblicazione protestante tedesca, ha scritto che sarebbe «perfettamente assurdo» che Bonn si dichiarasse «incompetente» sui negoziati diretti con l'Urss. Poi le recenti dichiarazioni del liberale Mende e del socialdemocratico Wehner, le oscillazioni di molti esponenti del Bundestag, hanno conferito una più autorevole veste politica al dialogo.

Constatata l'accoglienza, ora Mosca prosegue in tutti i toni possibili la politica del riavvicinamento psicologico. Se continuano così — notava un diplomatico tedesco l'altro giorno — finiranno per scoprire che la signora Maria Blank, madre di Lenin, era una tedesca del Volga, che il prussiano Clausewitz militarizzò le idee politiche di Lenin, che i generali sovietici Frunze e Bluecher, erano di origine prussiana, che lo stesso Marx, in fondo, era un borghese renano... Una tendenza ad accennare alla grandiosità formativa esercitata dal pensiero, dall'arte politica e militare della Germania sulla Russia moderna, si manifesta per ora fra le righe; più efficacemente però, si insiste sui temi attuali: il commercio, la Nato, la riunificazione.

Alle lusinghe storiche, alle offerte commerciali, alla promessa della riunificazione, ai complimenti elargiti perfino a certi militari, come il capo di Stato Maggiore della Repubblica di Weimar, Sekt, fautore dell'alleanza con la Russia, si oppongono minacce rivestite di considerazioni umanitarie. L'emittente in lingua tedesca avvertì il 20 gennaio che per scatenare una catastrofe, di cui la Germania sarebbe la prima e più tragica vittima, basta che un ufficiale americano perda i nervi o beva un bicchiere di *whisky* in più: il territorio tedesco diverrebbe automaticamente una ecatombe. La Germania attirerebbe come una calamita tutti i missili sovietici. Anche i bombardieri americani, che sorvolerebbero continuamente il territorio tedesco carichi di atomiche, sono stati evocati: «Cosa accadrebbe se uno di questi apparecchi precipitasse per incidente su una vostra città? Non è questo, forse, un vivere in un cratere di un vulcano?».

Ogni tasto, dall'orgoglio nazionale al terrore, è sfiorato con accortezza. Il piano organico di questa propaganda si sviluppa con estrema precisione, è perfezionato in ogni particolare, e senz'altro aumenterà di tono, di proposte, di promesse, sorprendendo sempre più l'opinione mondiale e quella tedesca innanzitutto. Comunque, non è che una faccia della medaglia: sull'altra, non destinata ai tedeschi, proseguono le accuse contro Adenauer, Strauss, Heusinger: destinatari di questa campagna antitedesca, che paradossalmente corre insieme con quella filotedesca, sono gli inglesi, gli americani e i francesi.

Enzo Bettiza

Mosca accusa i capi albanesi di avere «trascorsi» fascisti

(Dal nostro corrispondente) **Mosca,** 30 gennaio.

Le accuse formulate oscuramente tempo fa contro alcuni dirigenti albanesi che avrebbero avuto supposti trascorsi con l'Italia fascista, vengono oggi chiaramente espresse dalla rivista sovietica *Affari Internazionali* pubblicata in lingua tedesca.

Gli articolisti Winnitzki e Arkadiev, accusando i dirigenti del Partito del lavoro albanese di «nepotismo» e di «reciproca omertà su certi lati poco chiari del comune passato politico», affermano che alcuni di essi collaborarono attivamente con l'Italia fascista, ed in merito fanno il nome di K. Juli: «egli fu membro del partito fascista, funzionario nell'amministrazione fascista della città di Peshkopia, ed oggi ha la carica di vice-ministro della Cultura e dell'Educazione. Fu già espulso dal Comitato centrale del Partito del lavoro albanese, ma ora è stato rieletto membro candidato».

I due scrittori accusano inoltre gli albanesi di avere «gonfiato artificialmente» la teoria staliniana dell'inasprimento della lotta di classe nella misura in cui si avanzi verso il socialismo, trasferendo tale principio errato nei rapporti internazionali. Nella realtà, sotto questa copertura ideologica, è stato introdotto «un virtuale stato di emergenza nel Paese, e sempre più si mira a rafforzare il regime del terrore». I capi di Tirana sono dei «nazionalisti», e cercano di far passare l'Albania per una «nazione eletta».

L'altra gravissima accusa che sembra preannunciare un periodo di instabilità nei Balcani, è quella in cui, rinfacciando agli albanesi di attizzare artificialmente un «ristrettissimo bellicismo», si dice che essi ricorrono ad «azioni che possono aggravare la situazione nei Balcani».

Una serie di altre colpe vengono addebitate a Tirana: il condizionamento della politica albanese alla teoria dell'inevitabilità della guerra, il rifiuto dell'assistenza sovietica, l'assenteismo polemico dagli organi di cooperazione intercomunista, come il *Comecon* ed il Patto di Varsavia, l'isolamento del Paese dal movimento comunista mondiale.

Ormai è superfluo ricordare che una parte di tali accuse va smistata a Pechino: mentre la Cina rafforza i suoi legami con Tirana, Mosca con l'odierno articolo li recide ancora più profondamente.

e. b.

Contrastanti reazioni a Bonn sul «memorandum» di Kruscev

Bonn, 30 gennaio.

(v.) A Bonn il ministro incaricato dei rapporti fra il governo e il Parlamento, Krone, si è pronunciato contro qualsiasi contatto diretto fra Bonn e Mosca, rilevando che il memorandum sovietico, a parte il tono un po' più conciliante, non offre speranze di un atteggiamento meno intransigente dell'Unione Sovietica.

Il ministro della Difesa, Strauss, ha dichiarato che Bonn, se è pronta a porgere la mano all'Est, deve evitare però di ingenerare sospetti sulla sua volontà di mantenere inalterate le relazioni di stretta alleanza con l'Occidente.

È nato il Principe di Giordania



Re Hussein di Giordania e la moglie inglese, Toni Gardiner che si sono sposati il 25 maggio dell'anno scorso, fotografati recentemente ad Amman: ieri la consorte del re ha dato alla luce un bimbo cui è stato imposto il nome di Abdullah; il neonato che gode ottima salute è stato proclamato principe ereditario (Tel.)

Nuova ondata di violenze fra esponenti della malavita

Tre delitti della «mafia» in dodici ore nel Palermitano

Un commerciante ucciso a fucilate sparate da un'auto in corsa - Giovane crivellato con 12 colpi di pistola - Assassinato a rivoltellate il figlio d'un defunto «capo» - Questi crimini risalirebbero all'attentato dinamitardo compiuto a Capodanno su un rimorchiatore

(Dal nostro corrispondente) **Palermo,** 30 gennaio.

Tre delitti della «mafia» in poco più di dodici ore costituiscono il nuovo macabro primato realizzato dalla delinquenza nel Palermitano dalla sera di lunedì a stamane. La prima vittima è stato il pregiudicato Gino De Santis di 38 anni, commerciante in elettrodomestici, ucciso alle 20,30 di lunedì con una scarica di fucile a «lupara» esplosa dall'interno di un'utilitaria lanciata a tutta velocità. Il De Santis è caduto davanti alla propria auto, a bordo della quale stava per salire dopo avere chiuso un deposito di elettrodomestici di sua proprietà sito nel portone d'uno stabile della via Goethe.

L'altra vittima è il giovane Andrea Gagliano di 21 anni, assassinato con dodici colpi di pistola sulla soglia di casa verso la mezzanotta di lunedì a Bagheria, grosso centro agricolo della provincia di Palermo. Il Gagliano, noto alla polizia e ai carabinieri che recentemente lo avevano denunciato per associazione a delinquere, si era intrattenuto durante la notte con due individui. Poco prima delle 24 si era avviato a casa, forse in compagnia delle stesse persone che poi lo avrebbero ucciso.

Crivellato di ferite, il Gagliano ha avuto la forza di entrare nel portone, e di trascinarsi nel cortile dove è morto quasi subito. Il suo cadavere è stato rinvenuto poco dopo dai familiari.

Secondo una prima ricostruzione del crimine, il Gagliano sarebbe giunto nei pressi di casa sua accompagnato da due individui con i quali discuteva animatamente. A un certo punto costoro avrebbero estratto le pistole sparando all'impazzata contro il giovane.

Poche ore dopo un altro omicidio è avvenuto a Palermo in fondo a via Notarbartolo dove un altro giovane, Salvatore Lupo-Leale di 25 anni, è stato assassinato verso le 9,30 di stamane con nove colpi di pistola. Circa un anno fa era stato ucciso, a Palermo in via Torino, il padre adottivo del giovane, un mafioso temuto per la sua aggressività e ripudiato dalle organizzazioni mafiose di Palermo e di Alcamo.

Stamane, poco dopo le 9, Salvatore Lupo-Reale stava per aprire il portone d'un magazzino di sua proprietà quando qualcuno lo ha chiamato: egli si è voltato e ha ricevuto in pieno, dal viso all'inguine, i nove colpi.

Il giovane, che aveva ereditato tutto l'odio accumulatosi sul nome del padre adottivo (portava ancora il lutto per la sua morte) forse temeva un agguato: infatti gli hanno trovato nelle tasche dell'impermeabile una «maschine-pistole» ed una «P. 38», entrambe con la pallottola in canna. Nelle due tasche della giacca custodiva una trentina di proiettili «38 special». Perché Salvatore Lupo-Reale si era recato stamane nel magazzino armato di tutto punto? Indubbiamente egli doveva incontrare qualcuno che non gli ispirava fiducia e aveva preso pertanto le massime precauzioni.

Questa nuova ondata di violenze risalirebbe alla notte di Capodanno con l'esplosione di una carica di tritolo nella sala macchine del rimorchiatore *Le Cref*, di proprietà d'una grande impresa di costruzioni edilizie, la «Cosiac», che ha assunto i lavori per la costruzione della diga sul fiume Scanzano. Due giorni dopo veniva ucciso con una scarica di pallettoni in un aranceto di Bagheria il pregiudicato Serafino Gati, che aveva organizzato il più imponente commercio degli agrumi rubati nei giardini della zona.

Il 7 gennaio, con una carica di dinamite, viene polverizzata la casa di campagna dell'appaltatore Giuseppe Ruffino, imprenditore di trasporti per i lavori di costruzione dell'aeroporto di Punta Raisi. Due giorni dopo una bomba esplode davanti alla casa d'un funzionario del «Banco di Sicilia» a Termini Imerese. Il 12 il commissario di p.s. dott. Piero Purpi e il carabiniere Giuseppe Fazio vengono feriti da alcuni pericolosi pregiudicati che cercavano di sfuggire alla cattura durante una riuscita operazione di polizia conclusasi con l'arresto dei componenti di una *gang* di rapinatori.

Il tragico elenco continua, fittissimo. Nella notte fra il 15 ed il 16 alcuni malviventi sequestrano il custode d'un palazzo in costruzione e fanno esplodere una carica di tritolo collocata sotto un pilastro angolare dell'edificio. Pochi giorni dopo un'altra carica di tritolo fa saltare in aria una casa colonica a Bagheria. Il 22 gennaio viene devastato da malviventi il nuovo deposito della «Brill» di Palermo. Il 26 gennaio scoppia una bomba sotto l'auto del principe di Camporeale parcheggiata all'interno della villa del patrizio palermitano. Sabato scorso la dinamite distrugge un deposito di elettrodomestici in via Empedocle Restivo e durante la stessa notte un altro negozio del genere, gestito da una donna, viene dato alle fiamme con una «bottiglia Molotov».

Di tutti questi fatti criminosi i più gravi sono i tre omicidi avvenuti nelle ultime ore nel Palermitano. Questi delitti e i riferimenti ai fatti criminosi degli ultimi tempi inducono gli inquirenti a pensare alla esplosione di violenti contrasti fra alcuni elementi della malavita palermitana in qualche modo interessati a realizzare illeciti guadagni in tutti i settori dell'attività commerciale e industriale cittadina tenuti sotto controllo dagli esponenti della mafia.

f. d.



Andrea Gagliano ucciso a colpi di pistola (Telefoto)

Non costituisce reato portare i campionari di merce in auto

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 30 gennaio.

(g.) «Portare sull'auto destinata al trasporto passeggeri campionari di merce non costituisce reato». Questo hanno stabilito i giudici della IV Sezione della Corte di Cassazione. Essi hanno accolto il ricorso del genovese Nicola De Siena condannato dal pretore a un'ammenda di 33 mila lire per essere stato sorpreso a bordo della sua «1100» (priva della autorizzazione «E-cose proprie») mentre trasportava nove scatole contenenti camicie, reggicalze, pigiama e calze da donna.

«Sono oggetti del mio lavoro — affermò Nicola De Siena che svolge una attività di rappresentante di commercio — e non occupano lo spazio di una valigia». Nonostante questa giustificazione il pretore di Genova-Voltri lo condannò all'ammenda. La Cassazione invece ha ritenuto valida la sua giustificazione ed ha annullato senza rinvio, «perché il fatto non costituisce reato».

Trovata cadavere sulla neve lungo la statale di Avellino

Giovane donna uccisa in auto a rivoltellate dal suo amico, figlio di un alto funzionario

La vittima, di 26 anni, era nota per la sua bellezza e le facili avventure - L'omicida è sposato ma aveva lasciato credere d'essere scapolo - Nel 1956 era fuggito in Venezuela dopo avere sottratto 25 milioni in valori bollati alla banca di cui era cassiere - Rientrato in Italia aveva scontato una breve pena - Ha sparato alla sua compagna che voleva lasciarlo - Trovato in casa svenuto e ferito



Elvira Zevola, la giovane donna assassinata (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Napoli,** 30 gennaio.

Una giovane donna, Elvira Zevola, molto nota in taluni ambienti della città per la sua bellezza e la movimentata vita «sentimentale», è stata trovata uccisa lungo la «statale 88» sotto un cespuglio coperto di neve, nell'Alta Irpinia. La polizia ha informato che l'omicida è Giacomo Rossi, ex-cassiere di un importante istituto bancario, già condannato perché nel '56 si impadronì di 25 milioni in valori bollati rivendendoli sottocosto ad alcuni tabaccai.

Il 10 aprile di quell'anno il Rossi, nonostante il mandato di cattura — firmato due giorni prima — salì tranquillamente su di un apparecchio dell'Alitalia recandosi nel Venezuela. Costituitosi nel '59 a Ciampino prima che scadesse il termine per poter beneficiare dei due anni di condono previsti dall'ultimo provvedimento d'amnistia per i latitanti, ebbe quattro anni e mezzo poi ridotti di otto mesi in appello. A Caracas il Rossi — che è figlio di un alto funzionario del ministero delle Finanze in servizio a Napoli — sposò una donna schedata dal «buon costume», Rosa Gagliardi da Catanzaro. Questa l'aveva denunciato «per sfruttamento» sostenendo d'avergli dato in varie riprese sei milioni. Tali somme erano indispensabili al Rossi, desideroso di vivere una brillante esistenza mondana, mostrandosi in lussuose auto che non pagava dopo la prima rata.

Fu con questo sistema che egli aprì uno studio di rappresentanze commerciali in via del Chiostro, ove mobili e macchine da scrivere furono acquistati a credito. Uscito da Poggioreale, fittò un appartamento in via Marina ove abitava insieme alla moglie rientrata anch'essa dal Venezuela. Ma riprese subito la vecchia vita. Il padre, Modestino, ispettore generale del ministero delle Finanze, ed il fratello Gennaro funzionario della Pubblica Istruzione ogni tanto impietositi gli davano del denaro ed ottimi consigli. Ma non serviva. Sfoggiava eleganti abiti, frequentava cocktails e giocava d'azzardo.

Per mantenere questo tenore ricorse al solito sistema di allacciare una relazione con qualche donnina desiderosa di rifarsi un'esistenza rispettabile attraverso il rammendo di un matrimonio con tight e fiori d'arancio. La trovò nella Zevola, dall'esistenza molto movimentata ed assai ben conosciuta in Questura, dove risultano nell'archivio numerosi precedenti fra cui più di una diffida. Il padre di lei, Giuseppe, era morto da tempo, la madre Maria gestiva una piccola ma frequentata trattoria in via Dalbono. La Zevola sposò giovanissima un militare degli Stati Uniti, Peter Mincon che, stancatosi, la lasciò preferendo dedicarsi all'allevamento dei merinos in Australia e rendendosi irreperibile, tanto che lei aveva in corso una pratica di «morte presunta» per ritornare nubile. La donna gradì molto la corte del Rossi che si disse scapolo. Seppe che egli era laureato in economia e commercio ed apparteneva ad un'ottima famiglia. Lei aveva 26 anni e lui 31. L'idea di quelle nozze le piacque, anche se non lo amava.

Fu Giacomo Rossi però ad innamorarsi, e forte. Per avere un luogo dove incontrarsi senza occhi indiscreti fittò un appartamentino al Vomero in via Bonito. Ma negli ultimi tempi i rapporti erano diventati estremamente difficili. La relazione durava da otto mesi ed Elvira — che gli aveva dato spesso somme notevoli — non intendeva sopportare oltre quegli indugi. Il Rossi, innanzi a quelle continue pressioni e richieste e sollecìti, non poteva che inventare scuse su scuse. E lei, esasperata, aveva deciso di lasciarlo.

Ieri Giacomo Rossi la invitò ad Avellino dove si recava per contrattare la vendita di un terreno del padre all'Ina-Casa. Elvira accettò: l'argomento non la interessava ma l'occasione le parve buona per un definitivo chiarimento. E' evidente ora come accadde la tragedia durante quel lungo colloquio in auto. La donna dové esprimergli l'irremovibile proposito e lui, non volendo perderla, trascinato dall'ira impugnò l'arma e fece partire il colpo. Poi, accortosi di averla uccisa, l'abbandonò sulla via. Nell'ansia di liberarsene lasciò in auto il cappotto, una scarpa sfilatasi e la borsetta. Un frate francescano, padre Gaudenzio da Pescolanciano, percorrendo sulla «600» quella via scoprirà, inorridito, il corpo della donna. La morte è avvenuta da poco, con un solo proiettile alla tempia sinistra. L'assenza di orme sulla neve, al limite di un bosco di faggi, rivela che non vi fu neanche lotta. Poco dopo, ad Avellino in via dei Due Principati, il brigadiere Alfonso De Chiara della squadra mobile trova un'Alfa 2000 bianca abbandonata con lo sportello sinistro aperto. La osserva: dentro vi sono larghe macchie di sangue sul sedile e sangue vi è ancora su una pelliccia di breitschwanz. La scarpa sinistra, una borsetta di coccodrillo «francese», un cappotto, un caricatore di proiettili 7,65 confermano che è l'auto su cui Elvira Zevola venne uccisa: nella borsetta vi è anche la sua tessera. E' la targa dell'Alfa che fa risalire poi immediatamente al proprietario.

I genitori di Giacomo Rossi, interrogati, ignorano tutto. Lo stesso appare con la moglie cui egli, dopo il delitto, aveva telefonato dicendole che sarebbe andato a Milano. Nella notte telefonano al commissariato del Vomero. E' il portiere di via Bonito 23. Ha letto i giornali, visto la foto del ricercato e da buon portiere avverte subito la polizia che Giacomo Rossi è là. Pochi minuti dopo due sottufficiali, il maresciallo Guglielmo Molinaro e il brigadiere Vincenzo Capobianco salgono le scale ed entrano forzando la porta. Giacomo Rossi è a terra, svenuto. Sul pavimento vi è una pistola e una bottiglia di whisky completamente vuota. Lo trasportano di peso al «Cardarelli» ove i medici gli trovano un grave stato di «choc», e varie contusioni che lo stesso Rossi si è prodotto durante una crisi di disperazione battendo il capo contro la parete. Ma non ha tentato veramente di uccidersi. Se lo avesse voluto aveva l'arma, carica ed efficiente.

Crescenzo Guarino



Giacomo Rossi arrestato per l'omicidio (Telefoto)

«Molotov è un uomo finito e non tornerà più a Vienna»

Dichiarazioni a Parigi di un portavoce del governo russo - Kruscev, «a causa di altre preoccupazioni», non ha fretta di iniziare i negoziati per Berlino con l'Occidente

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 30 gennaio.

(l. m.) Mikhail Kharlamov, capo dei servizi stampa del ministero degli Esteri sovietico, ha dichiarato che Molotov è politicamente «finito» e non ritornerà a Vienna per assumere le sue funzioni di delegato permanente alla Commissione per l'energia atomica.

Fonti diplomatiche hanno riferito che nella conversazioni che ha avuto ieri con il capo dei servizi stampa della Casa Bianca, Salinger, Kharlamov ha assicurato che non vi è nessuna «crisi interna» nella Unione Sovietica. Il funzionario sovietico ha inoltre dichiarato che la campagna scatenata contro Kruscev da Molotov non ha avuto alcun effetto.

Kharlamov, riferiscono le stesse fonti, ha inoltre lasciato capire che, a causa di altre preoccupazioni, Kruscev non ha alcuna fretta di iniziare negoziati veri e propri con l'Occidente a proposito di Berlino.

All'Agenzia atomica mondiale l'ex ministro era ancora atteso

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 30 gennaio.

(t. s.) La notizia che Molotov non riprenderà il suo posto a Vienna, ha destato una certa sorpresa negli ambienti dell'Agenzia atomica internazionale, presso la quale l'ex-ministro degli Esteri rappresentava il suo paese. Dopo il molto rumore che si era fatto sul ritorno di Molotov e le notizie che s'erano sapute sui lavori di restauro in corso nella sua abitazione, era generale convinzione che l'ex-collaboratore di Stalin sarebbe tornato. Inoltre l'Ambasciata sovietica aveva sempre detto che Molotov non era stato sostituito.

Nonostante l'assenza del capo della delegazione russa, al cui posto è subentrato provvisoriamente un altro funzionario, la collaborazione della rappresentanza di Mosca nell'organismo internazionale procede normalmente. Per avere notizia della definitiva sostituzione di Molotov e conoscere il nome del suo sostituto sarà tuttavia necessario aspettare il 27 febbraio, si dice questa sera all'Agenzia atomica. In quel giorno vi sarà l'annuale assemblea dell'ente nucleare mondiale.

Esplosa ieri nel Nevada una nuova atomica sotterranea

Washington, 30 gennaio.

Una esplosione nucleare sotterranea — l'undicesima che sia stata annunziata in questi ultimi tempi dalla Commissione americana per l'energia atomica — ha avuto luogo oggi nel poligono sperimentale del Nevada.

Unico particolare reso noto ufficialmente è che si è trattato di un esperimento di potenza limitata, vale a dire inferiore a quella di 20.000 tonnellate di tritolo.

Smentito da sua moglie il "redivivo,, di Rivoli

«Non ha mai sofferto di amnesie e nessun tedesco gli ha spaccato il cranio» - Ma l'uomo continua a ripetere il suo racconto

(Nostro servizio particolare) **Rivoli,** 30 gennaio.

L'uomo «senza passato», Mario Geromin, di 48 anni, che la scorsa settimana tornò in Italia, a Rivoli, e riabbracciò i genitori e i fratelli che da tanti anni lo credevano morto, pare che non abbia detto la verità raccontando la sua avventurosa vita. Alcuni giornalisti di «France Soir» sono andati a far visita alla moglie che è rimasta a Carcassonne, nel bar che i coniugi gestiscono. La signora Geromin ha negato che suo marito abbia mai sofferto di amnesie e che abbia avuto il cranio spaccato da un soldato tedesco negli ultimi giorni di prigionia. La donna precisa, anzi, che Mario non ha nemmeno fatto la guerra. L'unica sua menomazione fisica è la mancanza di un rene che gli fu asportato nel 1950, per cause non dipendenti da fattori bellici.

La signora Geromin, parlando con i giornalisti di «France Soir», ha raccontato che conobbe Mario nel 1943 a Limoux (secondo il primo racconto dell'emigrante, in quel periodo egli si trovava invece prigioniero nei pressi di Vienna) e si sposarono nel gennaio 1945 a Roullens.

C'è da chiedersi ora il perché della versione avventurosa data dal Geromin al suo ritorno in famiglia. Con ogni probabilità egli ha raccontato tante avventure per giustificare il proprio lungo silenzio. Oggi siamo tornati a Leumann, presso i familiari. Mario e suo figlio erano assenti. Uno dei fratelli ha affermato che il congiunto sostiene ancora di essere stato prigioniero, di avere riportato la grave menomazione alla testa e di essere rimasto nei vari ospedali per otto anni. Secondo le ultime dichiarazioni del Geromin, il suo matrimonio risalirebbe al 1939 e non al 1945 come afferma sua moglie.

I familiari sono un po' sconcertati per queste discordanze sulle varie tappe del passato di Mario, ma in fondo si consolano pensando alla soddisfazione che hanno avuto di riabbracciarlo dopo 33 anni. Mario Geromin ripartirà fra un paio di giorni alla volta di Carcassonne assieme al figlio che lo ha accompagnato in questo viaggio verso il suo passato.

p. a.

Verrebbe chiusa a Pinerolo l'agenzia della Banca d'Italia

Pinerolo, 30 gennaio.

(g.) Secondo notizie pervenute in città, verrebbe presto chiusa la locale agenzia della Banca d'Italia. La decisione rientrerebbe in un piano di ridimensionamento dell'Istituto in tutte le località che non siano capoluoghi di provincia.

A Pinerolo la soppressione dell'agenzia di via Cesare Battisti non dovrebbe costituire una grave preoccupazione per le diverse attività industriali, commerciali e professionali. Forse il maggior disagio potrà essere incontrato dagli altri istituti di credito cittadini, costretti a cercare altre fonti per i loro rifornimenti di danaro liquido.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,20 % globale.

Avvisi [illegible] in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli annunci compaiono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A studente politecnico offre lavoro decoroso rimunerativo. Telefon. 778-277 ore 19.30. A9201

BANCO frigorifero gran luce adatto latteria, salumeria, commestibile svendo. Telefonare 266-152. A3518

CATERPILLAR D 8, ottime condizioni, con apripista idraulico. Visibile in Torino. Telefonare 842-114 ore ufficio.

CERAMICHE Bouquet Camporosso (IM) cerca contatti con grossisti del ramo.

COLLEZIONISTA acquista monete preziose antiche. Scrivere geom. Chiappero via Zena 1, Genova. 20963

FRANCOBOLLI, collezioni [illegible] importanza contanti acquisto. Marchetti, Milano Appiani 12 A[illegible]

FRESATRICI universali del numero due consegna rapidamente Allietta, via Taleggio 2 Telefono 496-659. A4789

IMBALLAGGI legno recenti macchine ... elettrica automatica. Scrivere C. 798 Pubblicità Olivo, Biella. 21012

IMPIANTI elettrici industriali, [illegible] quadri elettrotecnica accetta lavori condizioni provvigione a collaboratori, et intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7421 — Torino». A8[illegible]

OCCASIONE laboratorio bigiotteria cessata attività per malattia cede tutto o parte attrezzature stampi, trance, bilancieri, tornio, banco orefice ecc. Rivolgersi signor Delledi, Ferrera 67, ore 14-16 A8292

OCCASIONISSIMA: vendo banco prova pompe ed iniettori. Telef. 296-132.

OFFICINA attrezzata stampaggio lamiera cerca lavorazione grande serie. Telefonare 861-512. A8226

OFFICINE elettromeccanica cerca lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7410 — Torino». A8761

SOLLEVATORI, montanti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32. 1343

TAVOLAME, tristino, [illegible] compensato, eternit, lamiere [illegible] per disfacimento villaggio spazzolo. Corso Moncenelli Italia 61 A2153

TORNERIA raccorderia [illegible] lavoro medie grandi serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2104 — Torino»

TORNI paralleli, revolver, presse, frese verticali, bilancieri frizione trapani, rettifiche vendo. Via Bava 41. A5461

TRASFORMATORI, alternatori, motori, ventilatori, isolatori, permute, noleggi. Sacco, corso Vercelli 65. Telef. 21-836.

VENDESI Legna da ardere L. 500 q. Xama corso Savona 36. Moncalieri.

VENDO attrezzatura riparazioni contachilometri annesso [illegible] pratiche. Telefonare 290-451. A5559

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA unica termomecuola veramente efficace contro annerimento pareti. Copriferma ogni stile. Cumiana 53, telefono 31-450 1157

ASSISTENTE eseguisce qualunque lavoro [illegible] mili. Tel. 240-449.

COSTRUZIONE porte pareti scorrevoli per dividere chiudere arredare ogni ambiente. Harmon, via Silvio Pellico 6.

IMPRESA pulizia esegue vetrificazioni, ceratura, alloggi, uffici. Tel. 876-226.

LABORATORIO cerca da serie utile lavori elettromeccanica montaggio aggiustaggio. Telefonare 652-166. A6253

LUCIDATORE argenterie riparatore macchine cucire avvolgibili, porte, idraulica, recasi domicilio ovunque. Tel. 235-735.

MECCANICO specializzato cerca lavori aggiustaggio montaggio minuterie. Scrivere Castellini, via Montorecchio 19, Torino. A8059

SISTEMAZIONI giardini e terrazzi, progetti originali di isolane, vasche, piscine, vialetti, sentieri, pergolati recinzioni. Telefonare 870-567 A6650

UMIDITA' qualsiasi parete, ruggine qualsiasi struttura preveniamo eliminiamo rapidamente economicamente. Telefonare 736-612 A7580

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincorex, piazza Statuto 24, telefono 485-863, 485-902, via Saluzzo 1, telef. 687-649 Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecate comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A.A.A.A. ITALFID SpA Rappresentanza regionale, Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, tassi modici, [illegible] assoluta, rapidità.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su auto targate Piemonte, Liguria. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili residenti Piemonte, Liguria. Rima, Mercanti 16, telefono 40-875 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOREX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. [illegible], 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.

A famiglia pratica 2-4 persone offresi gestione bar caffè, 40.000 giornaliere, eventuale cessione. Facilitazioni pagamento. Balma, Sacchi 34 3

ABBIAMO rinomatissima torrefazione caffè centralissima, grande alloggio 70.000 giornaliere, chiusura festiva serale, cedesi eccezionalissima. UCREC, Cavour 28 46

ABBIAMO centrale rivendita pane. Cedesi 1.600.000 motivi familiari. Piemonte, Garibaldi 5. 731

ABBIAMO grande industria cioccolato annesso negozio, stabile nella annua 9.000.000. Cedesi 16.000.000. UCREC, Cavour 28 46

ABBIGLIAMENTO sportivo negozio [illegible] zona signorile semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7158 — Torino». A2484

AFFARONE: causa [illegible] commercio [illegible] avviata [illegible] dimenti da lavoro e sportivi [illegible] ottima, forte utile, tutto ampiamente documentabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4168 — Torino». A7730

AFFARONE cedesi negozio accomodature. Telefonare 240-513. A9026

AFFARONE, cedo Genova Cornigliano trattoria bar Tv. 2.500.000. Scrivere Casella 511 B Sip, Sampierdarena.

AFFITTASI ampio negozio corso Francia 270. Telefonare 796-512.

AFFITTASI in Camogli pensione 27 camere (50 letti) [illegible] bagni e servizi adeguati. Scrivere: La Baita, via Mameli 23, Rapallo. A255

AFIA, PIETRO MICCA 18, TORINO, TELEFONO 40-637: CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. AGENZIA GENOVA, DI BREA 2/10-A, TELEFONO 580-863.

AGNELLERIA ottima posizione cedesi o gerenza. Telefonare 381-841. A[illegible]

ALBERGO cedesi golfo Tigullio [illegible] Rapallo casella postale 138, Rapallo. A3475

ALBERGO-pensione centrale con stabile proprio vendesi. Telefonare 45-552.

ALIMENTARI avviatissimo 50.000 giornaliere cedesi dilazionando, Tel. 760-385

ALIMENTARIO specialità gastronomiche freddo angolare S. Rita causa salute cedo 3.000.000. Tel. 390-644.

ARTIGIANI approfittate. Cedo piccola bottega [illegible]. Telef. ore 13 373-318.

ATTENZIONE! Commestibili drogheria frutta verdura tutti permessi, 2 vetrine, alloggio, garage, 50.000 giornalieri, cedesi causa decesso 2.400.000. Balma, Sacchi 34. 3

AUTORIMESSA 180 macchine, 50 moto, unico salone, pianterreno, 850.000 mensili aumentabili, cedesi 6.800.000. Balma, Sacchi 34. 3

AUTORIMESSA 160 macchine 50 moto piena cedesi. Telefonare 630-367.

AVVIATISSIMA attrezzata esportazione degustazione superalcolici cittadina turistica vicinissima Torino lavoro dimostrabile cedesi. Telefonare 207-013.

AVVIATISSIMO, attrezzato laboratorio biancheria per signora urge cedere causa malattia. Scrivere: Bertolino Pubblicità, 62116, Fossano. 20977

AVVIATISSIMO e centralissimo negozio calzoleria con lavorazione propria cedesi in Langa Torinese. Rivolgersi geom. Giuseppe Olivetti, via Roma 6, Lanzo. Telefonare 22-67. A4184

AVVIATO laboratorio elettronico, ottima posizione, netto 150.000 mensili, cedesi 2.000.000. Telefonare 367-564

AZIENDA commerciale rappresentanze tedesche per l'Italia, licenza grossista, redditizia, perfetta attrezzatura, cede Rossin, S. Donato 13. 1183

BAR centrale cedesi per scioglimento società, incasso 80.000 giornaliere. Telefonare 527-276. [illegible]

BAR centralissimo, ottima posizione, portici, causa espatrio vendo. Telefonare 385-962. 996

BAR modernissimo tabaccheria (piazza mercato) 5.800.000 2.500.000 subito rimanenza dilazionata; Tel 41-078.

BAR su corso, grandioso, avviatissimo, palestino laboratori, 8.000.000 dilazionando. Telefonare 41-078. 292

BELLISSIMO avviato pastificio alimentari venderei cambierei con genere diverso. Telefonare ore 21 594-023.

COLLETTONE e superalcoolici trasferibile libero subito cedesi. Tel. 43-733.

CARATTERISTICO centrale bar, privato cede con [illegible] pagamento. Telefonare 510-972. A8731

CARTOLIBRERIA locale moderno con ampia vetrina zona S. Paolo cedesi. Telefonare 372-311. A5647

CAUSA espatrio cedo Porta Nuova moderno negozio calzature con licenza, adatto altri generi. Cedo anche vuoto. Telefonare 40-266. A8753

CAUSA salute cedesi direttamente bar ristorante vicino Torino forte lavoro posizione bellissima, facilitazioni. Telefonare 935-017. A8211

CAUSA salute vendesi redditizia officina meccanica veterie e bulloneria. Serietà. Scrivere. «Pubblicità Stampa 4083 — Torino». A4573

CEDESI autogrill nuova costruzione sulla Milano-Genova dotato bar, ristorante, servizi. Arredamento macchinari nuovi. Collegato grande industria dolciaria per smercio loro prodotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 178 — Torino». 30100

CEDESI avviatissimo negozio calzoleria sito in Moncalieri. Telefonare 677-210 ore pasti. A5738

CEDESI avviato laboratorio da lattoniere idraulico. Telefonare 547-687.

CEDESI [illegible] torrefazione dilazionando, Telefonare 472-533 Bergiere, Madama Cristina 90. A7594

CEDESI convenientemente per motivi familiari attrezzato laboratorio confezioni al migliore offerente. Tel. 21-910.

CEDESI gestione avviata autorimessa capacità 140 macchine. Telefon. 694-901 ore 16-20. A8601

CEDESI in Gassino centrale negozio alimentari vini ingrosso minuto. Telefonare 981-236. A4043

CEDESI negozio avviato barbiere. Venaria via Fiume 29. A6434

CEDESI nominato avviatissimo studio fotografico centralissimo vasta clientela archivio pluridecennale lire sette milioni trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5209 — Torino». A[illegible]

CEDESI ragione [illegible] avviatissimo ristorante albergo 15 camere, bassa Valsesia, 35 milioni trattabili. Scrivere: Pubblimax, Casella 283, Alessandria.

CEDESI salone pettinatrice modernamente arredato. Telefonare 267-152.

CEDESI torrefazione [illegible] na Francia (piazza Rivoli) Telef. 774-454

CEDO attrezzata cantina bottiglieria mq. 140, motivi salute. Telef. 21-568.

CEDO [illegible] gerenza caffè [illegible] Telefonare 21-616. A3440

CEDO negozio accomodature attrezzatissimo. Telefonare [illegible] 321-335 dalle 12,30 alle 14 escluso il sabato.

CENTRALISSIMA tabaccheria bar alloggio cedo, eventuale altro articolo. Telefonare 44-461. 71

CHIOSCO muratura analcoolici bibite gelati accessori licenza caffè attrezzatissimo vendesi. Tel. 763-363. A7569

COMMESTIBILE drogheria, causa urgenza malattia, cerco qualunque prezzo, Telefonare 555-662. 296

COMMESTIBILI avviatissimo urge cedere causa malattia. Telefonare 690-046 ore 15-17. A2645

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni automezzi, I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

CONCESSIONARIA italiana importantissima industria germanica trafilatori elettrici uso industriale, tratterebbe cessione organizzazione motivi salute titolare. Scrivere: Pubblimax, Casella 282, Alessandria 20805

CONIUGI praticissimi albergo ristorante bar cercano gerenza locale stagionale Scrivere Olmo, corso Vittorio 41, Torino, telefono 685-123. A7789

CREDITI recupera velocemente studio specializzato. Pagamento solo positivo. Telefonare 40-434. A[illegible]

DENTISTA vende studio avviato vicinanza Torino. Alta attrezzatura moderna occasione Telefono 627-527. A6515

DIANO Marina occasione cedesi avviatissima autocarrozzeria. Rivolgersi Bandis Luciano. A7002

DIREZIONE AMMINISTRATIVA DI AZIENDA COMMERCIALE FLORIDISSIMA OFFRESI AD ELEMENTO QUALIFICATO DISPONGA CAPITALI COSTITUZIONE SOCIETA' ULTERIORE SVILUPPO AFFARI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7255 — TORINO».

DISCHI avviato negozio cedesi, prezzo conveniente. Telefonare 885-441.

DROGHERIA cedesi, ultramoderna causa altra attività, zona signorile. Telefonare 332-087. A8453

DROGHERIA commestibili frutta verdura mosse familiari cedesi, incasso elevato, Iniintermediari. Tel. 372-501.

DROGHERIA incasso 140.000 giornaliere controllabili, cedesi per cessazione attività. Telefonare 527-976. 1057

DROGHERIA occasione cedo direttamente. Telefonare 763-094. A7286

ELETTRODOMESTICI teleradio, centrale, incasso 4.000.000 mensili, cedesi 4.500.000. Telefonare 41-078. 292

FAMIGLIA signorile, autonoma, offre gradita buona vita alla pari, serena compagnia, a persona disposta vitalizio. Garantite reciproche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2471 — Torino».

FERRAMENTA [illegible] lunga pratica [illegible] gerenza oppure combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2479 — Torino». A9476

IN Genova per cessazione attività [illegible] panificio-pasticceria avviatissimo centralissimo q.li 2.20 farina pane, kg. 80 farina biscotti lagaccio giornalieri controllabili, 14.000.000 trattabili. Telefonare 297-512, Genova. 21041

INDUSTRIA lavorazione lamiera cede attrezzatura stampi produzione articolo lamiera sottile largo consumo con vasta clientela. Telefonare 676-233.

INGEGNERE disponendo capitale associerebbesi con media o piccola industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4175 — Torino». A7587

LABORATORIO camiceria uomo avviatissimo ottima signorile clientela cedesi. Telefonare 46-704, dopo le 20 al 586-882

LABORATORIO farmaceutico rinomato, attrezzatura, cinque specialità registrate, vendesi, affarone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2462 — Torino». A[illegible]

LATTERIA causa salute cedesi, ottimo affare, trattasi direttamente. Tel. 687-388.

LATTERIA cedesi nuova apertura, zona popolatissima fortuna avviamento. Telefonare 511-666. A9006

LATTERIA su corso, forte vendita formaggi, cedesi urgentemente [illegible] salute. Telefonare 774-735. A6229

LOANO. Occasionissima cedo trasferendomi, avviatissima pensione centrale 42 posti letto, modernamente arredata, 7.500.000 trattabili. Dilazioni. Pubblicità Lamand & Y. Savona. [illegible]

OCCASIONE causa espatrio cedo elegante bar sito presso via Po. Telefonare 83-402. A10443

OCCASIONE causa malattia cedo caffè buona posizione. Telefonare 693-290.

OCCASIONE cedo officina articoli casalinghi da regalo di sicuro successo attrezzature moderne. Prezzo 7.000.000. Telefonare 486-795, ore pasti.

OCCASIONE: falegnameria attrezzatissima cedesi affittasi. Garanzie. Telefonare 84-489 ore pasti. A[illegible]

OTTIMO affare rilevando piccola officina meccanica tornio impianto luce forza gas attrezzature varie. Telefonare 361-679. A4150

PANIFICIO avviato vendesi con proprietà muri, ottimo impiego capitale. Telefonare 772-947. A6[illegible]

PANIFICIO, forno nafta, ql. 3 farina negozio, cedesi. Cagliero e Savi, Nizza 73. 1313

PASTICCERIA bar analcoolico, ottima posizione, cedesi. Telefonare 767-163 ore pasti. A2595

PASTICCERIA, laboratorio annesso, bar superalcoolici, ottima clientela, zona centralissima Genova, cedesi [illegible] intermediari. Burlando, via Casaregis 51-18, Genova. 20963

PASTICCERIA vendesi [illegible] banchi [illegible] macchinari [illegible] licenza, Telefono 534-376 A6871

PASTIFICIO alimentario avviatissimo, buona posizione passaggio, cedo. Telefonare 519-770. A7153

PASTIFICIO unico esercizio del genere nella zona bene attrezzato, buon reddito, alloggio cedesi. Tel. 339-941.

PICCOLA industria attività ottima cedesi causa divisione persona solvibile, anche dilazionando pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2494 — Torino».

PRIVATO cede pasticceria confetteria. Telefonare 232-742. A6389

RISUOLIFICIO calzature su misura avviato centralissimo cedesi. Tel. 696-723 ore 8-10. A5339

RITIRO commercio cediamo coltellerie posateria 2.300.000, adattissimo persona sola. Frana, Del Carmine 28.

RILEVEREBBESI pagamento contanti autorimessa 100-200 auto qualunque zona. Telefonare 547-387. A7546

RISTORANTE-pensione, panoramico, caratteristico, villa ampio parco, venti minuti Torino, affittasi, cedesi causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9170 — Torino». A7844

RIVIERA Fiori cedesi o affittasi avviata fabbrica pasticceria preferibilmente persona pratica condizioni trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A3434

SOCIETA' esportazioni cerca dirigente attivo disposto [illegible] partecipazione sociale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9168 — Torino». A7841

STUDIO artistico fotografico primario centro Torino cedesi migliore offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3210 — Torino». A[illegible]

SVENDO pizzeria rosticceria con alloggio per ritiro commercio. Telef. 284-561.

TABACCHERIA centrale redditizia con alloggio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3465 — Torino». A8591

TABACCHERIA centralissima [illegible] 700.000 settimanali, forte vendita bollati, ministerio cedesi 12.000.000. Frana, del Carmine 28. 1131

TABACCHERIA nuova alloggio vende, fortissima vendita bollati. Esclusi intermediari. Telefonare 588-601. A7092

TINTOSTIRERIA avviatissima, macchina Maestrelli seminuova, affitto 15.000 occasionissima 2.500.000. Tel. 41-078.

TINTOSTIRERIA moderna avviatissima, macchina elettrolavaggio, vaporella, affitto 2.200.000. Telefonare 41-078.

TORREFAZIONE centralissima moderna, 550 tazzine caffè giornaliere, lavoro incessante, alloggio, [illegible] rarissima occasione, impegni familiari cedesi 5.000.000 trattabile. Quirico, Garibaldi 3.

UFFICIO tecnico per costruzioni e frazionamenti terreni disponendo convenientissima possibilità [illegible] balneare alto Tirreno cerca finanziamento per attuazione programma edilizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4183 — Torino».

URGE, causa prossima maternità, vendere, eventuale gerenza, rivendita pane kg. 120. Telefonare 22-103. A6564

URGE rivendere negozio pettinatrice unico avviato zona rapido sviluppo. Telefonare 227-647. A7532

VALIGERIA pelletteria borgata Vittoria cedesi. Minimo rilievo merce. Telefonare 555-262. A8012

VENDESI causa trasferimento avviatissimo negozio buon reddito, ottima clientela. Telefonare 778-087. A5866

VENDESI laboratorio falegnameria attrezzatissimo anche rateale o affittasi. Telefonare 352-217. A3597

VENDESI negozio colori vernici. Telefonare 703-445. A9032

VENDO negozio agnelli polli conigli nova. Telefonare 679-677.

VENDO negozio parrucchiere [illegible] Quintino Sella 141, Torino. A[illegible]

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. A buone condizioni vendiamo alloggio 2 camere, cucina, servizi, 1° piano, piazza Rivoli, 4.800.000. Anglesio, Nizza 9. 1316

A SANREMO, vendiamo alloggi signorili varia ampiezza, zona signorilissima, temperata, tranquilla, mutuo fino 70%. Telefonare 528-012. A2835

A. VENDO mq. 5000 terreno con casetta collina Madonna del Pilone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2316 — Torino». A[illegible]

A. VIA Principi d'Acaja, vendo 2 camere [illegible] servizi, 2 entrata, libero, 1° piano. Telefonare 273-571. 165

A Torre del Mare (Spotorno) realizzate il vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami, spiaggia propria, organizzazione [illegible] facilitazioni di pagamento. Visitate Torre del Mare, ne tornerete entusiasti. Informazioni Torremare, corso Sempione n. 62, Milano, tel. 332-190, 312-497. 20184

ACQUISTO signorilissimo alloggio angolo terra Crimea Crocetta posizione soleggiata mq. 220-270 libero 1963. Telefonare 772-141.

ACQUISTO villa collina Torino, Moncalieri, Pecetto. Scrivere: Pelissero, Sacchi 42, Torino. 1224

ACQUISTO villa contorni precollinare con giardino facile accesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6436 — Torino».

ACQUISTO villa signorile precollinare, collinare, oppure grande alloggio. Telefonare 521-974 1123

BEBER panoramico Italia 61 vendesi alloggio 4 camere cucina salone doppi servizi, grande terrazzo. Facilitazioni. Vestimiglia 76, telefono 697-497.

AFFARE vendesi. Sanremo, incantevole appartamentino semicentrale. Folgore, Lecco 16. Milano. 20653

AFFARONE, 70 km. Torino, vendesi ampio locale con industria con alloggio, 2000 mq. terra, 30 Cv turbina gratis perenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7406 — Torino». A8742

ALASSIO direttamente vendo o affitto appartamento tre vani servizi zona Paradiso levante. Telefono 380-019.

ALASSIO vendo appartamento tre camere cucina posizione panoramica. Testi, corso Tassoni 33, Torino. Telefono 750-566. A8634

ALLOGGETTO moderno, [illegible] magnifica posizione zona Francia vendo 3.800.000. Telefonare 547-146.

BORDIGHERA. Impresa Soleri, telefono 23-44, vende appartamenti pronta presa [illegible] A[illegible]

CAMBIO camion 10.000 SPA a nuovo e macchina Appia con alloggio nuova costruzione zona Santa Rita. Telefonare 396-152. A8464

CASA barriera Francia redditizia 38 camere, costruzione, 1956, vendo. Telefonare 520-565 A6884

CASETTA terreno costruibile semicentrale vendesi, cambierei camere. Telefonare 598-827. 853

CAVORETTO comprasi villetta giardino soleggiata, comodità autobus. Scrivere: «Pubblicità Stampa 97 — Torino».

CENTRALISSIMO, vendonsi muri pensione, 10 camere più 2 camere cortile. Reddito annuo 840.000. Richiesta 11 milioni 300.000. Telefonare 610-785.

CERCASI cucina o casetta con terreno non oltre 25 chilometri da Torino. Telefonare 296-294 A9951

CERCASI casetta dintorni Torino con due alloggi [illegible] 5 milioni circa. Telefonare 790-589 serale. A8164

CERCASI terreno S. Rita, progetto approvato 30 80 camere, pagamento contanti. Telefonare 690-842 pasti.

COLLEGNO vendesi in signorile complesso edilizio ultimazione settembre alloggi, negozi, garages, reddito 6% netto. Telefonare 276 970. 1061

COLLINA torinese, [illegible] panoramici vendonsi, terreno in frazionamento. Telefonare 46-015. A6278

A [illegible] vende terreno progetto approvato 480 camere. Telefonare 273-571

A 14 km. da piazza Castello vendo terreno ad uso industriale anche residenziale mq. 7000; 21.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8055 — Torino».

A 5.000.000 vendonsi muri negozio bottiglieria, mq. 1000. Telefonare 683-700, 553-683. 1101

ABBIAMO adiacenti piazza Rivoli, alloggi liberi et occupati, 1-2 camere cucina. Box, prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Telefono 511-060 73

ABITABILI primavera vendiamo S. Paolo (Valentino Nuovo) negozio et spaziosissimi alloggi signorili, camera, tinello cucinotto. Mutuo, rateazioni. Domus Garibaldi 39. 73

ACQUISTASI contanti terreno mq. 500-1000 zona Borgata Parella, Monte Grappa, Lessona. Amministrazioni. Telefonare 547-387. A7945

ACQUISTASI terreno fabbricabile 100-400 camere e oltre preferibilmente Madonna Campagna, pagamento alloggi sul posto. Telefonare 296-260. A8095

ACQUISTASI terreno in vendita mq. 200.000 e oltre, comodità strada. Scrivere: «Pubblicità Stampa 148 — Torino». 1144

ACQUISTASI, Torino, alloggio due-tre camere, servizi, zona centrale. [illegible] esente, Esclusi intermediari. Scrivere: Pubblimax, casella 285, Cuneo.

ACQUISTEREBBESI villa fra Sanremo e Bordighera. Indirizzare offerte a De Feigneux et Cie, Corraterie 12, Genève.

ALLOGGETTO Lucento 1 camera tinello servizi, 3.300.000 trattabili, Tel. 596-827.

ALLOGGI affittati due camere tinello servizi nuova costruzione Madonna Campagna vendonsi. Telefonare 296-280.

ALLOGGI [illegible] blocco 2-3 camere servizi, casa civile paraggi Statuto, vendo. Telefonare 651 527 ore 16-18.

ALLOGGI affittati due camere tinello servizi, nuova costruzione, Madonna Campagna, vendonsi. Telef. 296-280.

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, [illegible] trentennale. Pontevedra n. 9 bis 11 290

ALLOGGI [illegible] 4-5-6-7 camere con salone, tripli servizi, impresa vende corso Dante angolo via Deposito [illegible] facilitazioni Telefonare 678-881

ALLOGGI una tre camere servizi zone [illegible] Don Bosco vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 773-567.

ALLOGGIO centrale, signorile, [illegible] ra, mq. 260; altro [illegible] Vendo. Telefonare 553-575 1123

ALLOGGIO con attico adatto pittore in palazzina precollinare Tabacchi 44.

ALLOGGIO libero, negozi affittati [illegible] reddito, vendo, occasione. Tel. 22-527.

ALLOGGIO libero [illegible] vicinanze Valentino, 4 camere, cucina, termosifone, 5.500.000 dilazionate. Telefonare 383-354. 845

ALLOGGIO moderno camera, cucina, servizi 2.700 000. Garnero, Arsenale 43. Telefono 41-078. 292

COMPERO casetta orticello comodità acqua [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 7429 — Torino». A8853

COMPLESSO edilizio «Una terrazza sul mare» vende Noli signorili alloggi, posizione incantevole, mutuo trentennale, 65 %. Telefonare 375-970 Torino.

COMPRASI o affittasi alloggio piano rialzato o magazzino, entrambi con possibilità di ingresso sulla strada, uso commercio mq. [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 6285 — Torino».

COMPRASI o affittasi casa con giardino periferia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9213 — Torino». A7942

CONVENIENTISSIMO: 3.650.000 vicinissimo piazza Rivoli, alloggio 2 camere, cucina, entrata, termocucina. Campra, telefono 767-514. 1092

DIRETTAMENTE acquisto casa signorile 40-60.000.000 zona Crimea Motovelodromo. Telefonare 519-106. A7945

FACILITANDO vendesi alloggetto 6° piano, ascensore, 2 camere, cucina, grande terrazzo, Vestimiglia 80. Telefonare 697-497 1343

FIMI sovvenzione sulle case terreni massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038, 885-980. 21476

FINANZIAMO rapidamente con massima discrezione proprietari immobili, lunghe rateazioni. Telefonare 527-487. 1187

FINANZIAMO 70 per cento costruzioni stabilimenti, case. Interessi ridottissimi. Telefonare 534 387. 478

GEOMETRA, referenziato accetterebbe manutenzione ed amministrazione case. Tel. 883-486. A8215

ACQUISTEREI contanti alloggi 1-2 camere, S. Paolo, Campidoglio. Telefonare 528-895 1272

ACQUISTEREI direttamente appartamento tinello oppure grande [illegible] anche ricostruendo interno purché ambiente signorile (occasione) oppure villetta. [illegible], Procaccini 41, Milano.

ACQUISTEREI due camere cucina servizi centralissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9296 — Torino». A8033

ACQUISTIAMO 1-2 camere servizi liberi, pagamento immediato. Telef. 682-543.

ACQUISTO alloggio centralissimo signorile cinque camere minimo servizi, [illegible] «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A5809

ACQUISTO alloggio semicentrale 2 camere cucina doppi servizi, libero subito, pagamento contanti. Scrivere: geom. Lironi, Valgioie 24. A8467

ACQUISTO alloggio 2-3 camere qualsiasi zona purché comoda servizi tramviari, Scrivere: «Pubblicità Stampa 26 — Torino». 1250

ACQUISTO appartamento signorile 3 camere, salone, doppi servizi, cucina, Telefonare 521-974. 1123

ACQUISTO casetta con terreno comodità dintorni Torino. Telefonare 277-009.

ACQUISTO [illegible] 1-2 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 525-634.

ACQUISTO da privato casa villa vecchia costruzione precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7434 — Torino».

ACQUISTO grande signorile appartamento, anche costruzione anteguerra, oppure villa. Telefonare 553-575 1123

ACQUISTO mille metriquadri cortile San Paolo S. Rita semicentrale. Tel. 683-274.

ALLOGGIO 2 camere, cucina, grande terrazzo (via San Donato) 2.800.000. Telefonare 41-078. 292

ALLOGGIO 3 camere grandi, cucina, servizi, libero (piazza Vittorio) 3.900.000. Telefonare 41-078. 292

ALLOGGIO 4 camere salone doppi servizi pronto subito vendo. Tel. 575-320.

APPARTAMENTI nuovi 2, cosiddetti intero piano palazzina signorile, grandioso parco vendo convenientemente, anche separatamente, causa trasferimento. Telefonare 44-964. A6525

APPARTAMENTI signorili, attico, posizioni diverse, vendonsi. Occasione: [illegible], telefono 43-870. 1161

APPARTAMENTI signorili, 2 camere tinello, affittati, volendo liberi, vendiamo zona Crocetta. Beltramo, tel. 53-512.

APPARTAMENTO precollinare lussuosissimo, tripli servizi, terrazzi, garage, 23.000.000, vendesi. Telefon. 611-400.

APPARTAMENTO signorile, centralissimo, salone, 2 camere, cucina, servizi, vendiamo. Beltramo, telefono 53-512.

AREE industriali, via Vittorio Amedeo 22, tel. 46-152. Vendesi, zona Madonna Campagna, in nuovo grande comprensorio industriale, con strade, servizi, terreno grandezza variabili mq. 5000-20.000, prezzi convenientissimi, purché sia iniziata costruzione entro 1962.

AUTORIMESSA bellissima 1200 mq. in corso ultimazione, già affittata, ottimo reddito, vendesi. Tel. 519-770.

AUTORIMESSA 70 macchine, avviata, vendo muri ed avviamento. Telefonare 759-254. A4795

BELLISSIMO appartamento nuovo, soleggiato, tre camere, tinello, servizi, vendesi. Telefonare 611-400. 16

FONDI capitali impiegherebbesi in acquisti case, terreni, alloggi, cascine, palazzine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 81 — Torino». 20973

GRANDE appartamento precollinare lussuosissimo, nuovo, quadrupli servizi, vendesi. Telefonare 611-400. 16

IMPORTANTE autorimessa centrale vendo [illegible], compreso muri. Telefonare 547-387. A8733

IMPRESA acquista direttamente privato contanti o parte alloggi terreno casa demolire centrale semicentrale [illegible] Telefonare 599-894 ore 10-11. A8130

IMPRESA artigiana [illegible] casette e villini. Ripara, rimoderna, modifica: alloggi, negozi, ville, alberghi, [illegible], decorazioni tappezzerie. Tel. 876-867.

IMPRESA attrezzata cercasi per eseguire mano d'opera costruzione case. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7304 — Torino».

IMPRESA cerca terreno fabbricabile centrale e semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 134 — Torino». 39

IMPRESA vende casa camere 40, Grugliasco. Telefonare 784-371. A5618

IMPRESA vende case moderne signorili interamente affittate. Reddito. Telefono 296-260. A3595

IMPRESA vende case moderne signorili interamente affittate, reddito, Madonna Campagna. Telefonare 296-260.

INDUSTRIA acquista pagando subito terreno zona Giulio Cesare, Novara, [illegible] mq. 1000. Telefonare 547-387.

INGEGNERE acquisterebbe alloggio signorile 3-4 camere servizi zona Bernini o precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7421 — Torino». A[illegible]

IMPRESA vende intero ottavo piano all'Italo, casa signorile. Telef. 296-280.

INTERESSA per pagamento in contanti villa seicentesca-settecentesca completamente arredata. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 3266 — Torino».

ITALCASE, corso Matteotti zero, vende (Regina Margherita - Collegno) via Crimea, 35 alloggi liberi e occupati 2-3 camere. Prezzi convenienti. Rate pari affitto. Visite 15-18. 1250

ITALCASE, corso Matteotti zero, vende, via Pacinotti 15/17 (Pozzo Strada), alloggi recente costruzione liberi e occupati 2-3 camere servizi. Prezzi minimi rate pari affitto. Visite 9-18. 1250

ITALCASE, corso Matteotti zero, vende, corso Unione Sovietica 78, alloggi signorili 2-3 camere. Minimo anticipo lunghe rateazioni Visite 9-18. 1250

ITALCASE, corso Matteotti zero, vende corso Orbassano, 354 ultimi spaziosi alloggi 3 camere tinello piani alti panoramici pronti subito. Minimo anticipo rate pari affitto. Visite 9-12. 1250

ITALCASE, corso Matteotti zero, vende via Bistagno, 5 (S. Rita) alloggi 2 camere tinello pronti subito. Minimo anticipo rate pari affitto. Visite 17-19. 1250

ITALCASE, corso Matteotti zero, vende via Vanchiglia, 45 appartamenti signorili 3 camere cucina e cucinini accuratamente rifiniti. Minimo anticipo. Rate pari affitto. Visite 9-18. 1250

ITALCASE, corso Matteotti zero, vende corso Grosseto 298 (Madonna Campagna) alloggi signorili 4 camere cucinini prezzi convenientissimi. Minimo anticipo rate pari affitto. Visite 9-18. 1250

LIBERI vendo negozi su corso, vedendo reddito altissimo. Telefonare 22-744.

LOCALE uso deposito, laboratorio, fronte via, ed interno, mq. 500, vendiamo. Beltramo, telefono 53-512. 1162

LUMINOSO seminterrato nuova casa signorile mq. 300 Bagetti 24 vendesi. Telefonare 53-[illegible]. A[illegible]

LUNGO Po Antonelli vendiamo alloggi signorili in costruendo condominio. Lunghe rateazioni. Organizzazione vendite Salemer, corso Matteotti zero. 1250

LUSSUOSISSIMA villa Valentino, [illegible] bellissimi bagni, terrazzo, giardino, garage, rateazioni, vendesi. Telefonare 511-400. 16

MURI negozio angolare, quattro aperture, affittato, vendiamo 9.300.000, reddito 8%. Astormac, Umberto 43.

NICHELINO vendo appartamenti 2-3-5 camere pronti giugno 1.000.000 per camera. Telefonare 663-879. A7797

NUOVO signorile 4 camere cucina doppi servizi piano primo Bagetti 24 vendesi. Telefonare 53-330. A[illegible]

OCCASIONISSIMA lotti panoramici straordinari adatti villaggi-ville Gesm, Collombo, Diano Marina (Imperia).

PARELLA vendiamo alloggi 2 camere, tinello, cucinotto con mutuo. Telefonare 528-895. 1272

PRECOLLINARE appartamento 3 camere servizi garage giardino in nuova palazzina vendesi 9.500.000. Telefonare [illegible] A6335

PRECOLLINARE (Crimea) alloggio piano rialzato, 2 camere, cucina, garage, giardinetto 6.700.000. Facilitazioni. Campra, telefono 767-514. 1092

PRIVATA acquista direttamente pagando [illegible] casa nuova costruzione affittata, valore commerciale 80-100.000.000. Documentare [illegible]: «Pubblicità Stampa 155 — Torino». 1279

PRIVATO acquista muri negozio buon reddito 10-14 milioni. Telef. 697-327.

PRIVATO acquista terreno adatto costruzione autorimessa 300-400 macchine, zona buona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2459 — Torino». A5575

PRIVATO vende alcuni suoi terreni vicinanze Torino. Telefonare 96-383.

PRIVATO vende corso Sebastopoli nuovo piano due alloggi complessive sette camere servizi L. 10.150.000 più mutuo. Scrivere «Pubblicità Stampa 7400 — Torino». A8722

PROFESSIONISTA acquisterebbe alloggio centrale uso studio abitazione, ingressi indipendenti, 6-7 vani utili, preferibilmente su portici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4119 — Torino».

SANREMO appartamenti nuova costruzione pronti, panoramici, varia cubatura. Talevi, Imperatrice. [illegible]

SOCIETA' compra terreno in Grugliasco o Beinasco minimo mq. 150.000. Dettagliare. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 147 — Torino».

SOCIETA' Immobiliare cerca terreno fabbricabile anche periferico minimo 400 camere [illegible] camere sul posto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 139 — Torino».

TENUTA 300 ettari presso Firenze [illegible] del Sole, acqua abbondante, oliveti, vigneti, bestiame poderale adeguato, riserva caccia, castello confortevole arredato, vendesi cancelli chiusi 90 milioni, Scrivere: «Pubblicità Stampa 7403 — Torino». A8723

TERRENI centrali, semicentrali e collinari Torino periferia, vendonsi. Telefonare 536-827. 853

TERRENI industriali, civili, permutansi con alloggi, negozi. Rovetto, Arsenale 31.

TERRENI industriali Torino fronte San Luigi vendonsi. Tel. 519-472 ore 9-12.

TERRENI precollinari, permesso costruzione 25-30 camere. Comodità, servizi. Telefonare 487-687. 1228

TERRENO Borgata Vittoria capolinea 3 area totale mq. 1800 privato vende. Telefonare 276-885 ore pasti. A7799

TERRENO Dazio [illegible]: industriale 2000-4000, residenziale 150 camere, vendo. Telefonare 529-896. A7421

TERRENO Grugliasco mq. 3000, zona residenziale, vendesi (intermediari). Telefonare 70-166, ore studio. A[illegible]

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Telef. 519-251

TERRENO industriale Grugliasco vicinissimo corso Francia vendonsi piccoli grandi lotti. Telefonare 874-608.

TERRENO industriale Leinì mq. 10.000, 5000, 800 permuto alloggio. Tel. 480-387.

TERRENO industriale Moncalieri mq. 34.000 [illegible] fronte statale vendo. Telefonare 523-563 A8854

TERRENO [illegible] mq. 3400 attiguo Pininfarina; servizi, strada. Informazioni 487-687 1228

TERRENO industriale mq. 50.000, porta Torino [illegible] per convenzionale [illegible] vendesi in blocco lire 3800 mq. Telefonare 881-832, pasti. A7425

TERRENO industriale regione Barca mq. 7000 vendesi 4500. Telefonare [illegible]

TERRENO industriale via [illegible] mq. 2314 vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7426 — Torino». A8811

TERRENO mq. 750 fronte via delle Campagne vendo. Tel. 330-565.

TERRENO mq. 6000, fronte strada asfaltata Collegno-Alpignano vendo. Telefonare 383-354. 845

TERRENO 300 camere vendesi, vicino Lancia, Chiesaco. Telefonare 527-430.

TERRENO [illegible] metri vicinanze corso Francia, adatto villette o piccola industria vendesi. Telefonare 273-571. 165

VENDENDO vostri alloggi, case, ville, terreni, rivolgetevi alla rinomata agenzia comm. Anglesio, via Nizza 9, [illegible] 682-835: dispone di [illegible] scelta clientela. 1316

VENDESI camera cucina servizi e garage via Ovasco. Telef. ore pasti 786-850.

VENDESI casa 40 camere, servizi, scala marmo, termosifone, vicinanze via Pianezza. Volendo annesso terreno fabbricabile. Occasione. Simonetti, tel. 43-870.

VENDESI immobile 30 camere 2 negozi reddito annuo 7,15% costruzione signorile, borgo S. Paolo, richiesta L. 35.000.000. Telefonare 489 009 per appuntamenti 1262

VENDESI terreno industriale zona Francia, piccoli e grandi lotti, prezzi diversi secondo la posizione. Dilazione di pagamento. Telefonare 594-698 dalle ore 15 alle 17. A4480

VENDESI terreno industriale zona Leinì, mq. 80.000, frazionabile piccoli lotti, prezzo da 1500 a 2500 il mq. Telefonare 594-698 dalle 15 alle 17. A4479

VENDITA diretta signorili alloggi due camere, salone, cucina, bagno, autorimesse, stabile nuova costruzione. Via Di Nanni, telefono 48-801. 279

VENDO casa barriera Milano composta di laboratorio o magazzino mq. 250 coperte, sopra due alloggetti, ampio terrazza, L. 20.000.000 Telefonare 30-501.

VENDO casa 6 alloggi 13 camere richiesta 11.500.000 più 3.000.000 mutuo zona Regina Margherita. Telefonare 781-405. A8341

VENDO direttamente alloggi signorili corso Tassoni corso Massimo d'Azeglio, alto Pal Sabee. Telefonare 512-516.

VENDO mq. 2350 zona industriale servizi 8000 mq. Telefonare 584-430.

VENDO terreno 785 mq in Robbiena. Telefonare 258-481, ore pasti.

VENDO terreno industriale Leumann 1500-3000-5000. Servizi. Facilitazioni. Telefonare 529-596. A7421

VENDO terreno Villastellone progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4147 — Torino». A7506

VENDO villetta due alloggi 8 camere, 2 garages, giardino, richiesta 14.500.000, zona Francia Regina. Telef. 781-405.

VENDONSI alloggi uffici magazzini, Crimea, telefono 658-064. A5076

VENDONSI alloggi 2 camere servizi, blocco o frazionati, Montecucco 26, Telefonare 796-213. A5075

VENDONSI alloggi 2 camere tinello e servizi impostazione moderna; negozi, magazzini; facilitazioni. Zona Orbassano. Telefonare 394-224 ore 20.30-21.30.

VENDONSI appartamenti [illegible] giugno 1-3 camere tinello e cucinino, via Buenos Ayres ang. piazza Pitagora complesso Green, visite al pomeriggio. Ufficio vendite Avir, via Cibrario 5, telefono 489-009. 1262

VENDONSI locali industriali 150-1000 mq. centrali, semicentrali. Telef. 22-744.

VENDONSI ultimi alloggi due tre camere tinello, via Forlì 141, Lanzo 16. Telefonare 776-071. A7516

VENDONSI 2 locali seminterrato mq. 500 cadauno. Telefonare 510-872. A[illegible]

VENTI km. Torino terreni industriali palazzine salubri panoramici servizi, grandi piccoli lotti vendonsi. Telefonare mezzogiorno 983-280. A8613

VIA Rovigo 3, vendonsi alloggi 3-4 camere, [illegible] moderni. Visite ore 14-18 Telefonare 437-761. 87

VINOVO. Viale dei Tigli, lato levante, lotti fabbricabili vaste dimensioni vendesi. [illegible] Bologna (tel. 273-967), Via del Porto 28. [illegible]

VILLA collinare 15 camere tripli servizi parco 45 km. Torino vendesi. Telefonare 650-005. A8335

VILLA signorile Valsalice vendo, altra S. Mauro Gillio, telefono 831-374.

ZONA centrale vendonsi alloggi uso ufficio signorilissimi. Telefonare 83-244 ore ufficio.

ZONA industriale Borgaro Caselle vendo 5000-20.000 mq. [illegible] fronte strada asfaltata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7363 — Torino». A4651

ZONA Candiolo vendonsi 8000-7000 mq. terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9106 — Torino». A7966

ZONA Francia impresa vende alloggi signorili, 3 camere con salone, doppi servizi, mutuo facilitazioni. [illegible] Telefonare 779-648

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. 20.000-40.000 mensili piemontesi cercano alloggio vuoto qualsiasi località. Telefono 41-446.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto ammobiliato. Telefonare 700-920, 46-411 1037

A coniugi soli abbisogna alloggetto cucinando. Telef. 886-533 ore pasti.

A Torino cerco alloggio ammobiliato indipendente pagando 35.000-35.000 mensili. Telefonare 791-817.

AFFITTEREI, comprerei alloggio sei [illegible] camere adatte affittacamere. Telefonare 652-103. 20971

AFFITTO acquisto villetta terreno fabbricabile possibilmente zona Mirafiori. Telefonare 342-096. A7575

AFFITTO eventualmente compero 3 camere salone servizi nuovo zona signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2207 — Torino». A8034

CAMERA [illegible] con servizi senza riscaldamento, centrale, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2493 — Torino».

CERCANSI 1° aprile 4 camere tinello cucinino solaio possibilmente garage. Referenze a richiesta. Tel. 46-042.

CERCASI affittare alloggio 2-3 camere zona raggio piazza Castello. Telefonare 81-213. A8[illegible]

CERCASI alloggio 3 camere cucina cucinino servizi libero marzo-aprile preferibilmente attico. Telefonare 761-261.

CERCASI alloggio 3 camere e servizi preferibilmente centrale. Tel. 460-850.

CERCASI [illegible] cascina dintorni Torino. Telefonare 290-927. A6504

CERCASI locale per uso carrozzeria. Telefonare ore serali 763-117. A6304

CERCASI locale uso magazzino ferro mq. 300-500 anche tettoia cintata possibile entrata autotreni. Telefon. [illegible]

CERCASI una camera più servizi zona Santa Rita, Mirafiori. Referenze. Telefonare 580-038. A8374

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cucinando. Telefonare 44-461.

CERCASI 5-8 stanze da adibire pensione. Telefonare 571.775. A8479

CONIUGI referenziati entrambi impiegati cercano alloggio zona Monterosa Barriera Milano. Telef. 281-473 tutte le ore.

CONIUGI settentrionali, referenze, cercano affittare o comperare una o due camere cucina, S. Paolo, Pozzo Strada, Vecchi Unica. Telefonare 755-646.

CONIUGI torinesi cercano alloggio camera cucina servizi cauzionando zona Milano Vanchiglia. Tel. 234-059.

CONIUGI 25enni torinesi senza prole cercano pulizia scala cambio alloggio. Telefonare 296-440. A8344

DIPENDENTE Sip cerca alloggetto una camera servizi. Telefonare 362-925.

GEOMETRA cerca locale centrale uso ufficio presso altro professionista. Telefonare 60-221. A8607

GIOVANI sposi piemontesi cercano alloggio più servizi qualsiasi zona. Telefonare 769-971. A6567

GIOVANI sposi torinesi referenziati affitterebbero alloggio camera cucina servizi zona Nizza. Telefonare 219-244 ore 19-21. A8740

IMPIEGATA cerca camera [illegible] con servizi, zona S. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3000 — Torino».

IMPORTANTE Istituto scolastico affitta acquista vasti locali zona particolarmente centro. Offerte a: «Pubblicità Stampa 6297 — Torino». A4417

IMPRESA affitterebbe o ricercherebbe casetta indipendente con possibilità di magazzino. [illegible] Scrivere: «Pubblicità [illegible] 6161 — Torino»

LOCALE uso falegnameria 400-1200 metri con cortile possibilmente tettoia, cerca importante stabilimento. Telefonare 485-353 A7977

LOCALE 1000 METRI QUADRI CIRCA, RISCALDATO, CON ACCESSO CARRAIO ET UFFICIO ANNESSO USO DEPOSITO MATERIALI PREGIATI CERCASI. TELEFONARE 733-932. A6197

PIEMONTESE cerca camera possibilmente vicina centrale massimo 7000. Telefonare 397-703. A8189

PIEMONTESE solo cerca alloggetto, referenze, garanzie massime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6481 — Torino».

PIEMONTESI cercano camera tinello servizi borgata Parella; massima garanzia. Telefonare ore ufficio 790-746. A8238

RAGIONIERE cerca piccolo alloggio in affitto, servizi, libero subito. Telefonare 576-021. A10420

SPOSI cercano da privato alloggio borgata Parella o Francia. Tel. 371-142.

SPOSI piemontesi buone referenze cercano alloggio barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3458 — Torino».

SPOSI piemontesi referenziati affittano camera cucina. Telef. ore pasti 694-205.

SPOSI torinesi cercano 2 camere più servizi nuova costruzione zona c. Vittorio, c. Dante, via Nizza, c. M. d'Azeglio e vie adiacenti. Tel. 53-381, orario negozio. A8736

STATALE cerca alloggio una camera cucina zona Madonna Campagna. Telefonare [illegible]. A8081

TRE adulti piemontesi referenziati cercano bicamere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5032 — Torino».

URGENTI camera servizi o ammobiliata. Telefonare 582-505 ore 7.30-8.30.

VILLETTA collinare comfortevole giardino garage coniugi cercano. Tel. 511-705.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. AFFITTANSI [illegible] acquirenti mobili, alloggetti 1-2 camere. Telef. [illegible]-607. 529-[illegible] 1176

A. AFFITTANSI alloggetti acquirenti mobili; massima garanzia, prezzi imbattibili, Cottolengo 35, Mobilificio.

A coniugi signorili soli affittasi alloggetto tre camere, sala, bagno e cucina con scala termosifone privati, libero subito; esigonsi massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4177 — Torino». A7595

A Santa Rita affittiamo libero subito alloggio signorile, tappezzato. Telef. 46-411

ABBIAMO appartamenti signorili zone varie. Telefonare 53-087. 1311

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi [illegible] zona, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI box, garage, magazzini borgo Vittoria. Tel. ore pasti 554-113.

AFFITTANSI Crocetta 2 camere cucina, termo. Telefonare 770-201. A9907

AFFITTANSI locali uso ufficio 2° piano mq. 220 circa zona centrale. Telefonare ore ufficio 510-545. A8848

AFFITTASI appartamento [illegible] decorato, panoramico terrazzi, 180.000 mensili. Telefonare 611-400. 16

AFFITTASI, corso Moncalieri 73, casa signorile locali mq. 250 esclusivamente uso ufficio magazzeno. Telef. 524-627.

AFFITTASI lussuoso appartamento 3 camere, ammobiliato, zona Francia. Telefonare 883-947. A10400

AFFITTASI negozio angolare otto aperture, 250 mq., corso Benedetto Brin 28. Telefonare 527-420. 1073

AFFITTASI negozio angolare quattro aperture, via Bistagno ang. via Orlandi. Telefonare 527-420 1073

AFFITTASI negozio con alloggio 30.000 mensili, via Spano angolo corso Unione Sovietica 151. Telefonare 774-792.

AFFITTASI negozio con retro, zona commerciale, via Carlo Capelli 98, telefono 527-420. 1073

AFFITTASI officina mq. 134 marzo, via Caprera 137. Franco. A7573

AFFITTASI-vendesi seminterrato luminoso mq. 60 piazza Mercato [illegible], Telefonare 882-480. A8874

AFFITTASI via Governolo 19 negozio adatto diversi generi anche ufficio rappresentanze. Visibili 16-18. A10429

AFFITTASI 2 camere tinello cucinino casa nuova zona corso Grosseto. Telefonare [illegible]. A6503

AFFITTO subito locale 43 mq. adatto officina silenziosa deposito. Telefonare 802-[illegible]. A8856

ALLOGGI signorili (Francia) pronti libero. 30.000, 35.000 Garnero, Arsenale 43 292

AMMOBILIATI decorosamente indipendenti affittasi matrimoniale pranzo cucina comodità. Telefonare 889-226.

AMMOBILIATO [illegible], salotto, servizi, molto signorile 50.000. Diarina, Sant'Anselmo 13. 1114

AMMOBILIATO signorilissimo completamente nuovo camera tinello cucina bagno Porta Nuova a persona sola o coppia stabili, libero subito. Telefonare 636-732. A6891

AMPI locali ammezzati, fronte via Milano, mq. 250, uso magazzino vendita, uffici, laboratori, affittasi. Tel. 44-435.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, [illegible]

AUTOTRASLOCHI accuratissimo autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione. Mastropietro.

CASA nuova costruzione disponiamo in affitto alloggio modernamente ammobiliato, ascensore, riscaldamento centrale con vani adibibili studio, consolenze, rappresentanze. Telefonare 280-000, Torino.

CENTRALE affittasi grandioso locale mq. 400, luminoso, riscaldato, piano I. Telefonare 519-770. 1140

CORSO Casale affittasi locali piano primo scala indipendente mq. 120 per deposito rappresentanze laboratorio. Telefonare 521-500. A[illegible]

CROCETTA affittasi alloggio signorile 5 camere servizi. Telefonare [illegible].

DISPONENDO locale mq. 150 adatto laboratorio deposito volendo ufficio alloggio affitterei o farei combinazione attività artigiana commerciale. Telefonare 732-852. A8310

FABBRICATO industriale zona S. Paolo unico salone completo servizi riscaldamento ingresso su via mq. 1100 pronto 28 febbraio affittasi, richiesta lire 400 mila mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 136 — Torino» 468

GOFFREDO Casalis 52 ang. Duchessa Jolanda affittansi quattro camere, cucina, servizi, pianterreno, adatto studio professionale, abitazione. Telefonare 772-037 ore 12-15. A8089

INIZIO [illegible] Francia affittasi o vendesi pianterreno tre camere servizi [illegible] centrale. Telefonare 510-692. A[illegible]

LOCALE mq. 60 adatto [illegible] affittasi ufficio deposito laboratorio. Telefonare 384-824. A8786

LOCALI CENTRALI PRIMO PIANO PER UFFICI TRE CAMERE PIU' SERVIZI IN PALAZZO DOVE HANNO LA LORO RESIDENZA UFFICI DI IMPORTANTI SOCIETA', LIBERI SUBITO, CEDONSI IN AFFITTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 111 — TORINO». 601

MIRAFIORI, pronti aprile, 2-3 camere tinello servizi. Rovetto, Arsenale 31.

NEGOZI nuovi, borgo Rossini, su corso, adatti salumeria, elettrodomestici, confezioni affittansi. Tel. 44-826. A[illegible]

NUOVA costruzione S. Rita affittasi negozio et accessori totali mq. 53 più cantina. Telefonare 384-723. A4600

POLETTI, telefono 596-607, 597-774, affitta Goffredo Casalis alloggio quattro camere, cucina, servizi, adatto studio professionista, 40.000 mensili.

SANREMO affittasi alloggio centrale camera tinello servizi ascensore. Telefonare 387-178. A2868

SEMINTERRATO luminoso facilissimo accesso mq. 150 et piano rialzato con ufficio mq. 50 con cortile affittasi corso Lione [illegible] uso magazzino deposito. Telefonare ore ufficio 362-424.

SESTRIERE [illegible] condominio Gran Baita affittansi alloggetti ammobiliati 4 e più letti. Telefonare 46-008. 444

TRENTACINQUEMILA negozio nuova costruzione c. Peschiera 281 affittasi. Telefonare 686-851. A6160

(Continua a pag. III)

I motivi delle condanne per lo scandalo delle cooperative edilizie

«Amministrarono i fondi della penicillina contro il più elementare senso morale»

«E' veramente triste - dice la sentenza del Tribunale - che una persona come il prof. Perrotti sia stata indotta ad atti che portano alle più amare considerazioni» Giudizio severo anche sui due consiglieri della Corte dei Conti, assolti al processo

(Nostro servizio particolare) Roma, 30 gennaio.

«La gravità dei fatti, le modalità di esecuzione, la intensità del dolo, sono tutti elementi che imporrebbero una pena severa e proporzionata al male che fu cagionato. La sottrazione di grandi somme di denaro, che dovevano essere impiegate per lenire le sofferenze degli infermi e per sollevare le miserande condizioni igieniche e sanitarie di un paese pressoché distrutto, costituiscono un fatto talmente biasimevole da meritare una sanzione massiccia. Ma il collegio non ritiene di infierire sui condannati, già sufficientemente puniti, data la loro alta posizione, dall'essere stati a lungo esposti, nel corso del dibattimento e prima alla indagine pubblica, del loro operato».

Queste le conclusioni alle quali è giunto il Tribunale nello spiegare i motivi per cui, nel dicembre scorso, affrontando l'esame del processo per lo «scandalo» scoppiato dieci anni or sono in seno all'allora Alto Commissariato per la Sanità, i cui dirigenti si costruirono delle abitazioni con il denaro proveniente dalla vendita della penicillina, condannò l'ex-alto commissario on. Nicola Perrotti a 2 anni e 10 mesi di reclusione, l'ex-alto commissario on. Mario Cotellessa a 2 anni e 15 giorni, l'ex-segretario generale dell'Acis, prefetto Giuseppe Solimena e l'ex-capo della Ragioneria dell'Acis, rag. Giovanni Franco, a 3 anni e 2 mesi di reclusione ciascuno, e i funzionari dell'Acis, Giovanni Canaperia, Vincenzo Coffari, Attilio Lo Presti, Domenico Minafra, a 2 anni e 8 mesi di reclusione; e assolse invece alcuni funzionari fra i quali Piero Duceschi e Torquato Ferrari, magistrati della Corte dei Conti, perché il fatto non costituisce reato.

«Quali che siano stati i meriti di tutti o di alcuni degli imputati, e quali che siano state le benemerenze acquistate nell'adempimento di quel pur gravoso compito cui erano stati chiamati nella loro veste dagli organi dello Stato — hanno opposto i giudici nella loro sentenza — sta di fatto che le risultanze processuali, ed in particolare quelle del dibattimento, hanno messo in evidenza chiaramente che, almeno per quanto si attiene alla cosiddetta gestione diretta della penicillina, ben altri furono gli scopi che si prefissero gli imputati. Il modo in cui sorse, si sviluppò e si chiuse questa gestione, rappresenta un esempio poco edificante della conduzione della cosa pubblica ed implica una severa condanna di coloro che a quella gestione parteciparono».

Gli imputati hanno inoltre sostenuto che non poteva essere loro contestato il reato di peculato perché il denaro prelevato dalla gestione extra bilancio, non era dello Stato. A questa osservazione i giudici hanno replicato che le entrate relative a questa gestione sono di pertinenza dell'Erario come d'altra parte è stato ampiamente spiegato dalla Commissione d'inchiesta, dall'Avvocatura dello Stato, del Tribunale civile di Roma e dalla Cassazione a Sezioni unite. Come dire cioè che i funzionari dell'Acis — hanno concluso su questo argomento i giudici — non potevano disporre degli utili ricavati vendendo la penicillina e averlo fatto significa che essi hanno compiuto un reato.

Dopo avere accennato alle notevoli difficoltà incontrate dalla magistratura nel compiere le indagini su questo episodio, dopo avere sottolineato che non si è riusciti a stabilire con esattezza l'ammontare degli utili ricavati dalla vendita della penicillina, e avere osservato che il farmaco avrebbe potuto essere venduto a un prezzo inferiore, il tribunale, nella sua sentenza, è giunto all'amara conclusione che i guadagni furono elargiti soltanto a vantaggio di pochi «che se li erano prospettati fin dal primo momento».

Responsabili di tale situazione furono certamente — è stato spiegato dai giudici — il prefetto dott. Solimena, il quale nella sua qualità di segretario generale, espertissimo funzionario, aveva da un canto la possibilità di adottare arbitrariamente quelle decisioni che egli stesso ha ammesso, dall'altro la competenza necessaria per rendersi conto che le sue decisioni erano in palese contrasto con le disposizioni di legge oltreché con il più elementare senso morale; il rag. Franco, il quale ha amministrato le entrate della gestione in modo tale che tutto sembra essere stato predisposto per evitare eventuali controlli, come dimostra la difficoltà incontrata dalle commissioni d'inchiesta per la ricostruzione della contabilità.

Le sovvenzioni alle cooperative edilizie furono concesse con un decreto nel quale si spiegava che il denaro era stato elargito perché, costruendo le abitazioni da assegnarsi ad alcuni dirigenti dell'Alto Commissariato, si poteva combattere meglio il flagello della tubercolosi. Nessuno è riuscito a stabilire chi ha redatto il testo di questi decreti definiti «ridicoli» dallo stesso prof. Perrotti che pur li aveva firmati.

«E' veramente triste che una persona, quale il prof. Perrotti — hanno commentato i giudici nella loro sentenza — descritto da insospettabili testimoni come individuo dedito al bene, disinteressato al punto da impegnare un ingente patrimonio in opere di assistenza ai meno abbienti, sia stato indotto ad azioni che portano alle più amare considerazioni. Lo spreco del pubblico denaro per il conseguimento di interessi personali, mal si concilia con la personalità del prof. Perrotti la cui condotta trova solo giustificazione nelle pressioni che i suoi dipendenti gli rivolgevano, o in un momento di debolezza spiegabile dati i tempi, le circostanze e l'ambiente. Ma non può non affermarsi la sua responsabilità per il reato contestatogli».

Ed alle medesime conclusioni il Tribunale è giunto nell'esaminare la figura dell'allora Alto commissario on. Cotellessa, anche lui ritenuto responsabile di peculato per essere stato eccessivamente acquiescente alle richieste dei propri dipendenti.

Il Tribunale ha infine spiegato le ragioni per le quali sono stati prosciolti da ogni accusa i due magistrati della Corte dei Conti dott. Piero Duceschi e Torquato Ferrari, dai quali furono approvati i decreti con cui vennero stabilite le sovvenzioni alle cooperative. Il Tribunale non ha ravvisato che gli elementi raccolti potessero giustificare una condanna per peculato. Ma una violazione del Codice penale nell'attività dei due consiglieri della Corte dei Conti, vi è stata ugualmente: avere essi compiuto un atto contrario ai propri doveri d'ufficio. Senonché i giudici hanno spiegato che non è stato possibile arrivare a una condanna per un reato diverso da quello per il quale si era iniziato il processo.

g. g.

Le indagini a Vercelli

La penicillina veniva venduta da un allevatore di bestiame

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, 30 gennaio.

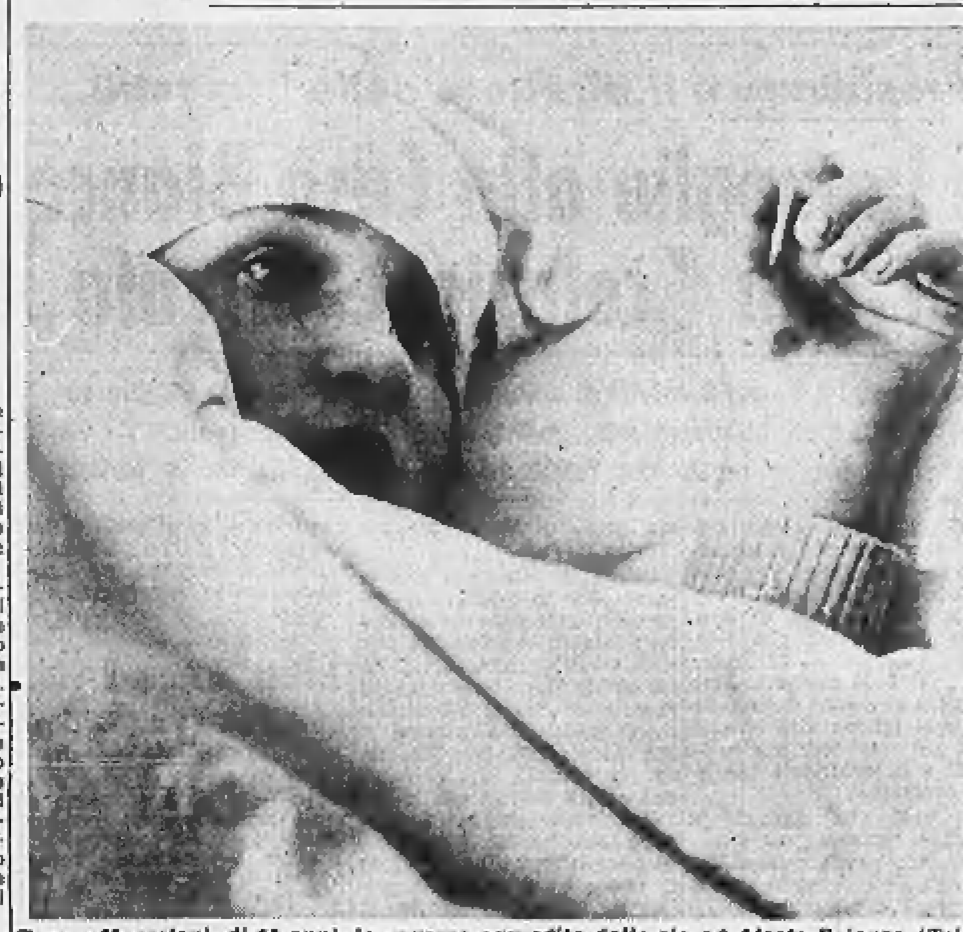
Continuano nel più assoluto riserbo le indagini dei carabinieri di Vercelli sui due casi di commercio abusivo di medicinali in città. Due investigatori, incaricati dalla Federazione nazionale degli Ordini dei farmacisti, avevano raccolto un mese fa molti elementi che ora sono all'esame dell'autorità di polizia.

Il primo caso riguarderebbe un allevatore di bestiame pavese che in più occasioni avrebbe smerciato a Vercelli flaconi di penicillina ad uso veterinario di provenienza svizzera. L'indiziato è già stato più volte interrogato dai carabinieri che ora aspettano di conoscere l'esito di alcune informazioni richieste a comandi di polizia di altre città per individuare tutti coloro che sarebbero coinvolti nel contrabbando e per sapere attraverso quali canali venisse portato in Italia il prodotto.

Il secondo episodio riguarderebbe la vendita abusiva di medicinali a privati da parte d'un laboratorio farmaceutico cittadino, a prezzi inferiori a quelli praticati nelle farmacie. Com'è noto, i magazzini e i laboratori sono autorizzati a vendere solo alle farmacie. Anche in questo caso le indagini sono indirizzate verso altre città, ove esistono grossisti di prodotti farmaceutici che pare fornissero le partite di medicinali. Sembra che il commercio abusivo durasse da tempo: le farmacie avrebbero subito un danno di parecchi milioni di lire.

v. n.

Graziato dopo aver trascorso trent'anni in carcere per l'uccisione di tre fratelli



Teresa Mazzoleni, di 14 anni, la ragazza aggredita dallo zio ad Alzate Brianza (Tel.)

Pazzo l'ergastolano che ha ferito la nipote

In un accesso di follia ha colpito la ragazza alla testa con un cuneo di ferro - Il giudice chiederà la perizia psichiatrica - Denunciato per tentato omicidio - La giovane guarirà in un mese

(Dal nostro corrispondente) Como, 30 gennaio.



Battista Rota, 55 anni, l'ergastolano graziato (Telef.)

L'ex-ergastolano Battista Rota di 55 anni, che domenica sera ha tentato di uccidere una sua nipote di 14 anni, Teresa Mazzoleni, colpendola al capo con un cuneo di ferro mentre la ragazza nella sua casa di Alzate Brianza stava cenando, è stato interrogato per tutta la giornata dal procuratore della Repubblica di Como, dr. De Simone.

Il fatto è stato così ricostruito nei suoi particolari. Battista Rota, graziato il 31 ottobre scorso, dopo aver trascorso trent'anni di carcere perché implicato in un triplice omicidio consumato con altri tre compagni ad Almenno San Salvatore (Bergamo), era stato accolto nella casa della sorella Angelina Mazzoleni, abitante a Cascina San Giuseppe di Alzate Brianza.

La donna, pur avendo undici figli ed essendo vedova da tre anni, non aveva esitato ad ospitare il fratello uscito dal carcere ammalato di tubercolosi e con un piede amputato in seguito a un principio di cancrena. Il Rota il 12 novembre 1961 era giunto ad Alzate. La sorella aveva voluto che con i soldi guadagnati in carcere acquistasse un arto ortopedico ed aveva rifiutato qualsiasi aiuto finanziario da parte dell'ex-ergastolano che, fra l'altro, gode di una piccola pensione.

I rapporti con i nipoti erano buoni. Verso la più piccola, Teresa, lo zio dimostrava un interessamento particolare di protezione e di difesa. La rimproverava se la vedeva con qualche ragazzo. Qualche giorno fa le aveva detto: «Come sei bella! Stai attenta ai giovanotti; non lasciarti lusingare». Probabilmente il pensiero che la ragazza potesse correre qualche «pericolo» di carattere sentimentale deve aver portato l'ex-ergastolano a un improvviso stato di «raptus» psichico, sfociato nel fatto di sangue. Questa è l'impressione delle autorità inquirenti, che chiederanno per Battista Rota una perizia psichiatrica. Non è escluso che gli anni trascorsi in carcere gli abbiano sconvolto la mente.

Domenica sera Teresa Mazzoleni era in cucina e mangiava la minestra. La madre stava rigovernando, mentre lo zio sedeva accanto al fuoco. Ad un certo momento arrivarono due conoscenti di famiglia. Il Rota intanto si era alzato ed era uscito in cortile. Poco dopo rientrava recando un grosso cuneo, del peso di oltre due chili, di quelli che si usano per spaccare la legna. Si avvicinò a Teresa, che stava a tavola e cominciò a percuoterla sulla testa. Tre volte il cuneo colpì la giovane, prima che la madre e i due ospiti potessero intervenire.

L'energumeno, prima di essere immobilizzato, usciva nuovamente di casa, afferrava un altro cuneo e attraverso la porta della cucina lo scagliava contro la ragazza che giaceva a terra in un lago di sangue, ma senza colpirla. Poi si arrendeva e tornava calmo, quasi intontito, assente. Teresa Mazzoleni, trasportata all'ospedale di Erba, veniva dichiarata guaribile in un mese. Battista Rota verrà denunciato per tentato omicidio ma anziché in un carcere finirà i suoi giorni in un manicomio criminale.

Gli era stato inflitto l'ergastolo nel 1931, quando insieme a Pietro Gavarrin, Giuseppe Rota e Giuseppe Arzuffi, aveva ucciso tre fratelli, Pietro, Paolo e Giovanni Mazzoleni, a scopo di rapina. Battista Rota era stato graziato per buona condotta.

c. p.

Gli studenti scioperano per il preside trasferito

Cagliari, 30 gennaio.

Cinquecento studenti dell'Istituto tecnico per geometri «Ottone Baccaredda» di Cagliari hanno disertato questa mattina le aule in segno di protesta contro il trasferimento a Carbonia del preside prof. Raimondo Manelli.

Gli studenti hanno pubblicamente manifestato la loro stima al prof. Manelli il quale è riuscito, come dicono i cartelli preparati da essi, «a creare praticamente l'istituto».

La vita è cambiata nel piccolo comune dell'entroterra ligure

A San Marco d'Urri paese dei «milionari» sta per arrivare un'altra eredità dall'America

Si tratta di un lascito di oltre 300 milioni - Viene da un trovatello allevato da una famiglia del luogo, poi emigrato negli Stati Uniti e divenuto sacerdote - La somma verrà impiegata per istituire un ente di beneficenza - Come sono state impiegate le «azioni» donate da Leopold Saturno - Case nuove, televisori, bestiame al posto del grano

(Dal nostro inviato speciale) Chiavari, 30 gennaio.

I 284 abitanti di San Marco d'Urri — che nel novembre '58 divennero tutti milionari e azionisti della Bank of America grazie alla beneficenza postuma di un loro compaesano emigrato a Reno, nel Nevada — godranno di un'altra eredità. Un altro notevole lascito, anche questo sui 550 mila dollari (330 milioni di lire) sta per scendere sul loro villaggio affondato negli ulivi e nei castagni fra le montagne dell'entroterra di Chiavari.

Il caso vuole che la storia della nuova eredità non sia dissimile dall'altra. Leopold Saturno, se si rammenta, era un trovatello raccolto da una famiglia del paese; emigrato negli Stati Uniti nel [illegible] diventò ricchissimo. Alla sua morte, volle ricordarsi nel testamento della povera gente che l'aveva allevato e lasciò a ciascuno degli abitanti di San Marco 24 azioni della Bank of America, un gruzzoletto di circa 860 mila lire.

Anche il nuovo lascito viene da un trovatello. Di lui, ancora, non si fa il nome: lo sanno soltanto i dirigenti della Banca d'America e d'Italia, a Chiavari e Cicagna, e il parroco del paese, don Raffaele Ferretti. Qualcuno lo indica come un figlio naturale di Vittorio Emanuele II. Il ragazzo giunse al paese, da un brefotrofio di Genova, circa un secolo fa.

Il trovatello giunto a San Marco nel [illegible] trascorse sei o sette anni con la famiglia Macaggi; poi, pare, entrò nel seminario di Chiavari. Di lì passò a quello di Imperia, prima di trasferirsi in Francia e poi, definitivamente, negli Stati Uniti. Alla maggiore età egli si scoprì erede di una considerevole quanto misteriosa fortuna che, col passare del tempo, era aumentata a dismisura. Il giovane religioso, partito da San Marco come aspirante seminarista, arrivò nel Nuovo Mondo col titolo di abate e di priore, non si sa se dei gesuiti o dei carmelitani. Morì a Boston, ultracentenario, nel 1930 o giù di lì. La Bank of America fu nominata esecutrice delle sue ultime volontà e il testamento, reso noto adesso, assegna a San Marco d'Urri 300 e più milioni per la costruzione di un ospizio e di un ente di beneficenza.

La «pioggia d'oro» del novembre '58 ha cambiato la vita a San Marco. In questi due anni i pacchetti azionari della Bank of America hanno dato frutti per otto volte: ogni trimestre ciascuno degli abitanti (200 di San Marco d'Urri di Sopra; 84 di San Marco d'Urri di Sotto) hanno riscosso in banca gli interessi, calcolati in 11 dollari, pari a 7.000 lire. «L'ultimo trimestre — dice Pietro Tacchino, pensieroso — è stato un po' magro. Abbiamo preso soltanto 6.818 lire a testa. I titoli, nelle Americhe, sono andati giù...». Lo dice con aria d'intenditore perché in questo paese dove si acquistano in media dieci quotidiani al giorno, un gruppo di abitanti — le famiglie più numerose e quindi più ricche — si è consorziato ed ha fatto l'abbonamento ad un giornale economico ch'è raro vedere nelle edicole: si tratta del Wall Street Journal, edito a New York. A San Marco nessuno conosce l'inglese ma tutti capiscono, più o meno, che cos'è un listino di borsa e sul giornale, settimanalmente, seguono con occhio attento e competentissimo l'ascesa o la discesa dei loro titoli.

Delle 88 famiglie residenti a San Marco nel novembre '58, nove si sono trasferite a Genova. Sette di queste hanno comprato l'appartamento con i soldi dello «zio d'America» ma non tutti coloro che hanno lasciato il villaggio hanno voluto vendere le loro azioni. Solo 15, infatti, su 284 quote sono state cedute: si tratta in genere dei vecchi che temono l'eccessiva falcidia della tassa di successione. «Hanno fatto male — commenta il parroco — Il mese scorso la Bank of America ha deciso un aumento di capitale e ad ogni possessore delle 24 azioni ne sono giunte altre cinque».

Quelli di San Marco non sono rimasti con le mani in mano. Il denaro ricevuto in eredità non lo hanno speso, è vero, ma li ha convinti a tirar fuori dai camini e dai materassi, dov'erano custodite da anni, le loro economie e ad impiegarle nel modo più produttivo. Sedici case del paese sono state rimesse completamente a nuovo con una spesa media di mezzo milione ciascuna. Quattro sono state costruite, una delle quali — modernissima — è costata dieci milioni. San Marco, forse, avrà un albergo: dall'estate del '60 — l'anno che seguì la «pioggia d'oro» — il villaggio privo persino d'una locanda è diventato mèta estiva di una folla di americani: vengono a vedere che cos'è riuscito a fare Leopold Saturno anche dopo la morte.

Per la prima volta, a San Marco, è giunta l'automobile. Anzi: ne sono arrivate sei. Tre «600» nuove, due «600 giardinetta» di seconda mano e una «Topolino». I televisori, che prima non esistevano, sono ora sette. Uno è stato comprato in società da cinque famiglie che l'hanno sistemato in un locale attiguo alla chiesa. L'antenna ne svetta sul campanile. I dieci apparecchi radio del '58 sono diventati 35. Sono state installate cinque stanze da bagno e tre frigoriferi. Nessuno ha comprato la lavatrice: si preferisce ancora l'antico sistema dei panni lavati al ruscello gelido.

Qualcosa è cambiato anche nell'agricoltura sulla quale San Marco è vissuta per secoli. E' stata eliminata del tutto la coltivazione del grano mentre i capi di bestiame sono aumentati da 180 a 850. Si è invece allargata, con l'acquisto di appezzamenti, una coltivazione specializzata e redditizia che ha un vasto mercato in riviera: il radicchio verde. Oggi a San Marco d'Urri ci sono tre laureati; altri tre giovani studiano alle scuole superiori. Su dodici bimbi delle elementari, uno solo si fermerà alla quinta: tutti andranno oltre, almeno alle «professionali».

Giuseppe Mayda

Ufficio postale rapinato da tre malviventi armati

Bottino magro: 70 mila lire

(Dal nostro corrispondente) Vicenza, 30 gennaio.

(l. f.) Stasera alle 18,30 tre giovani armati e mascherati, giunti a bordo di una «1100» nera, hanno dato l'assalto all'ufficio postale di Torri di Arcugnano, piccolo centro della zona dei Colli Berici.

I banditi hanno atteso che il segretario comunale e un addetto al municipio lasciassero gli uffici, poi sono entrati nella Posta sita in un locale a piano terra del palazzo comunale. I malviventi hanno costretto il titolare, Lorenzo Lunardi di 24 anni e la sua assistente, Pierina Guerra vedova Lena di 50 anni, a mettersi contro il muro con le mani alzate.

Uno dei banditi, armato di fucile, si è posto dinanzi all'uscio; un altro, col pugnale, ha indotto il Lunardi ad aprire la cassaforte. Lo ha quindi rimesso contro il muro, mantenendogli la punta dell'arma sulla schiena, mentre il complice intascava il denaro.

Scarso il bottino: circa 70 mila lire. I rapinatori non si sono accorti che il plico con gli «speciali», che conteneva denaro per oltre 200 mila lire, era a portata di mano sul tavolo del Lunardi. Fatto il «colpo», sono stati richiamati dal trillo di un fischietto: era il segnale del complice che era rimasto in macchina, il quale avvertiva i compagni che si stava avvicinando qualcuno. I malviventi sono balzati sulla «1100», fuggendo a fari spenti in direzione di Vicenza.

Confermata ad Egidi la pena per avere adescato un bimbo

Dovrà scontare 8 anni - I difensori ricorrono in Cassazione - La moglie piange e grida: «Non c'è giustizia su questa terra!»



Lionello Egidi ieri nel cortile di Palazzo di Giustizia (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Roma, 30 gennaio.

I giudici della Corte di Appello, dopo essere rimasti per circa un'ora in camera di consiglio, hanno confermato la condanna di Lionello Egidi ad 8 anni ed 1 mese di reclusione per avere adescato nel gennaio dell'anno scorso un bimbo di 9 anni.

Quando ha appreso che ogni sua speranza era crollata, Lionello Egidi s'è limitato a scuotere il capo come se fosse rassegnato da tempo al proprio destino mentre sua moglie, Teresa Lemma, che ha voluto essergli vicino anche in questa altra avventura giudiziaria, è scoppiata in un pianto disperato ed è stata trascinata via da alcuni amici mentre urlava: «Non c'è giustizia, non c'è giustizia su questa terra! Ma ci penserà il tribunale di Dio»!

Per Lionello Egidi l'attesa è cominciata poco dopo il tocco. Il presidente gli ha chiesto se aveva qualcosa da aggiungere a quello che avevano detto i giudici ed egli si era limitato a dire stancamente che si considerava assolutamente innocente. Poi ha acceso una sigaretta mentre sua moglie, poco lontana da lui, non riusciva a nascondere il nervosismo.

Nove processi nel giro di 12 anni è un triste primato, difficilmente eguagliabile, di Lionello Egidi. Fu accusato nell'inverno 1950 di avere ucciso Annarella Bracci gettandola in un pozzo alla periferia di Roma e dopo nove anni attraverso quattro processi riuscì ad ottenere l'assoluzione ma quando ormai stava per perdere ogni speranza. Infatti la Corte d'Assise d'Appello l'aveva condannato a 27 anni circa di reclusione e solo la Corte Suprema annullò la sentenza.

Nel frattempo, però, Lionello Egidi era stato accusato e condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione per avere aggredito una bimba sulla via Appia Antica. Scontata la pena, tornò ad essere arrestato nel gennaio dell'anno scorso per un episodio quasi analogo. Un bimbo stava uscendo da scuola quando fu avvicinato da un uomo che lo indusse a seguirlo in un giardino. Il giorno dopo i sospetti si fermarono su Egidi che era stato trovato mentre si aggirava intorno alla scuola. Fu riconosciuto da alcuni testimoni e quindi condannato a 8 anni e 1 mese dal tribunale.

L'aspetto singolare della situazione è che anche in questo episodio alla condanna di Lionello Egidi si è arrivati attraverso una serie di indizi. «Ma — ha spiegato il P.G. dottor Bruno — sono indizi talmente legati gli uni agli altri da dare la certezza che il vero responsabile sia Egidi».

I difensori, avvocati Adolfo Salminci e Donato Marinaro, hanno sostenuto che soltanto la prevenzione ha portato ancora una volta Lionello Egidi sul banco degli imputati. E a conferma di questa loro tesi, hanno sottoposto ai giudici un brano del rapporto stesso del maresciallo dei carabinieri il quale ha definito Egidi «un degenerato, uno psicopatico sessuale, dai lugubri precedenti, capace di uccidere nella foga sessuale», mentre nulla lo autorizzava a fare tali affermazioni.

L'unico commento al quale Egidi si è lasciato andare dopo la sentenza è condensato in una frase: «Non capisco più nulla. Chi uccide viene condannato a 16 anni di reclusione mentre chi è innocente come me si prenda otto anni». Si è avviato tranquillamente tra i carabinieri in carcere dopo aver raccomandato ai suoi difensori di presentare subito il ricorso in Cassazione.

g. g.

Le targhe automobilistiche in plastica da marzo

Roma, 30 gennaio.

L'Ispettorato della Motorizzazione ha concluso con esito positivo le prove tecniche delle nuove targhe automobilistiche in plastica. E' risultato che il materiale presenta una maggiore resistenza all'acqua e al caldo, assicurando così una maggiore durata e impedendo la loro scoloritura. Si prevede pertanto che le targhe in plastica saranno applicate sulle autovetture nel mese di marzo. Saranno obbligatorie soltanto per le autovetture di nuova immatricolazione.

Notte polare attorno ai falò alla fiera aostana di S. Orso

Per tradizione, gli espositori attendono all'addiaccio l'apertura della mostra - Quest'anno, nei lavori in legno, si nota l'influenza degli intagliatori dell'Alto Adige

(Nostro servizio particolare) Aosta, 30 gennaio.

(d. e.) Gelidi bivacchi, stanotte, per gli artigiani della fiera di Sant'Orso. In pochi giorni la temperatura è scesa da quote quasi primaverili a 8, 12 gradi sotto zero. La notte scorsa ad Aosta sono stati toccati 13 gradi di gelo, e stanotte il freddo colpirà duramente gli espositori della fiera che, secondo un'antica usanza, trascorreranno la notte all'aperto, attorno a fuochi di bivacco, per accaparrarsi i posti migliori.

La fiera del legno presenta ai valdostani e a numerosi visitatori di altre zone i prodotti caratteristici degli intagliatori. Vi partecipano artigiani esperti, artisti in cerca di espressioni moderne, montanari che ricalcano tradizioni secolari.

Stasera poco dopo le 21 i primi gruppi di artigiani si sono accampati nelle vie della borgata Sant'Orso; altri sono giunti più tardi e l'affluenza continuerà nella notte fino all'alba. La veglia pittoresca è rischiarata dai falò e commentata da vecchie canzoni riprese in sordina da gruppo a gruppo, canzoni che esaltano le «montagnes valdôtaines», raccontano le patetiche storie della «jolie bergère» e dei lillà che fioriscono nel «jardin de mon père».

Domani alle prime luci dell'alba verrà distribuita la tradizionale tazza di «vin brulé» agli espositori, mentre lo sventolio di una bandiera segnerà l'apertura della fiera. Centinaia di banchi metteranno in mostra lavori d'arte, come riproduzioni di camosci, stambecchi e altri animali, figure di pastori, immagini religiose, grolle minutamente intagliate, mascheroni; e accanto a queste opere di un certo gusto vi sarà un grande assortimento di oggetti di uso comune: scale, cestelli, barili, cucchiai, piatti e altri arnesi, tutti di legno.

Saranno esposti i prodotti dei laboratori di Aosta e quelli provenienti da Antey, Valtournanche, Champoluc, Gressoney, Saint-Nicolas, Pré S. Didier, Bionaz e da molti altri centri dove singoli produttori o scuole artigiane qualificate diffondono e perfezionano l'antica arte di intagliare il legno.

La fiera risente, da qualche anno, l'influenza di nuovi artigiani che tentano vie nuove; si nota pure un certo influsso dell'Alto Adige portato nella Valle d'Aosta da intagliatori della Val Gardena che hanno prestato servizio nella scuola militare di alpinismo di Aosta. Uno di questi artisti, Stuffer, è rimasto nella Valle e presenta ogni anno pezzi pregevoli in cui le figure convenzionali valdostane sono espresse con la raffinata tecnica di Ortisei.

Non mancano ambiziosi progetti per lanciare i lavori del legno su altri mercati: si pensa, per esempio, a una fiera valdostana di Sant'Orso da presentarsi al pubblico di Milano o di Torino, e forse anche a Parigi. E' una iniziativa che viene considerata dagli enti regionali e che potrebbe dare all'artigianato un peso più consistente nell'economia della Regione.

La sospensione dei pagamenti

Chiesta una proroga per la «Sutto e Gaino»

Acqui, 30 gennaio.

(p.) Secondo alcune indiscrezioni raccolte, sembra certo che la sospensione dei pagamenti da parte della banca «Sutto e Gaino» sarà prorogata di altri sessanta giorni. Martedì 6 febbraio avrebbero dovuto riprendere le operazioni di rimborso agli sportelli, ma poiché non è stata ancora possibile definire con esattezza la consistenza patrimoniale e lo stato di solidità dell'istituto, il commissario straordinario dott. Mario Panizza, sentito anche il parere favorevole del comitato di sorveglianza, ha chiesto al governatore della Banca d'Italia l'emanazione di un decreto che proroghi la sospensione di altri due mesi.

ULTIME NOTIZIE

Nuovo cordiale incontro fra il Presidente e il direttore delle "Izvestia,,

Il genero di Kruscev e la moglie alla Casa Bianca ospiti dei Kennedy per una "colazione privata,,

Dichiarazioni di Agiubei prima del ricevimento: «Non siamo alla vigilia di grandi accordi di pace, ma è giunto il momento propizio per migliorare i rapporti fra i nostri due Paesi» - Di Molotov ha detto: «E' un povero uomo malato, senza responsabilità politiche» - Ha ammesso i contrasti con la Cina di Mao («beghe in famiglia»), ma ha negato che l'unità del mondo comunista sia in pericolo

(Dal nostro corrispondente)

New York, 30 gennaio.

Alexei Agiubei, genero di Kruscev, e la moglie Rada sono arrivati alla Casa Bianca verso l'una del pomeriggio per partecipare alla colazione intima cui erano stati invitati dal presidente e dalla signora Kennedy. Ufficialmente, si è insistito sul carattere privato della visita che vale soprattutto a rinsaldare — si dice — quelle forme di vincoli personali rivelatesi particolarmente adatte per migliorare tanti aspetti dell'atmosfera internazionale, già di per sé sempre grigia e pesante.

Agiubei e sua moglie, in viaggio nell'America Latina, avevano chiesto di incontrare al ritorno Pierre Salinger, portavoce della Casa Bianca. Quando hanno saputo che Kennedy li aveva invitati a colazione hanno modificato l'itinerario. Pare che il presidente, dopo l'aperta conversazione con Agiubei circa due mesi fa e dalla quale il genero di Kruscev ricavò la famosa intervista pubblicata dalle *Izvestia*, nutra una certa simpatia per Agiubei, che si dimostra franco e aperto anche nei suoi incontri con la stampa americana.

Rada Agiubei Kruscev è una signora piacente, semplice e florida. Lei e il marito sono arrivati alla Casa Bianca con una berlina nera, di gran lusso e di marca russa, chiamata «Zil III». La signora indossava una lunga pelliccia. Gli Agiubei hanno brevemente posato per i fotografi (fotografie insieme ai Kennedy non ne sono state concesse, perché la colazione — si ripete — ha avuto carattere strettamente privato), dopo di che, accolti dai rappresentanti del servizio di protocollo, gli ospiti sono stati introdotti nella dimora presidenziale.

Salinger, capo dei servizi stampa della Casa Bianca, tornato la notte scorsa da Parigi, è stato ovviamente uno dei primi a incontrarli. Egli, durante la mattinata, aveva fatto al presidente un dettagliato rapporto del suo colloquio di Parigi con il capo dei servizi stampa del Cremlino, Kharlamov. Si sa che, a Parigi, i due esponenti dei servizi stampa avrebbero soprattutto studiato i termini per uno scambio di informazioni e di opinioni, che dovrebbe avvenire in America e in Russia, sui rispettivi canali televisivi dei due Paesi, e con la personale partecipazione — si dice — di Kennedy e di Kruscev. Agiubei pertanto, oggi, avrebbe visitato un presidente già aggiornatissimo da Salinger sulla situazione delle trattative in corso, a proposito di questo sensibilissimo settore formativo dell'opinione pubblica americana e russa.

E' da notare che, mentre per i russi è sempre estremamente facile far avere agli americani qualsiasi informazione che loro piaccia, per gli americani, ogni verità del mondo libero che riescono a far sapere ai russi è una vittoria, la rottura di un muro di silenzio morale, che è — di fatto — alla base di ogni incomprensione tra Est e Ovest nel mondo contemporaneo.

Ieri sera, a Washington, Agiubei ha partecipato, sempre con la moglie, a un ricevimento offertogli dall'incaricato d'affari russo, all'ambasciata sovietica. Sono interessanti le dichiarazioni che egli ha reso ad alcuni esponenti della stampa di Washington, invitati al ricevimento: «Non siamo — egli ha detto — alla vigilia di grandi accordi di pace, ma tuttavia è giunto un tempo che mi sembra propizio per fare passi minori, utili a migliorare le relazioni fra i nostri due paesi».

Tramite un interprete, Agiubei ha avuto anche modo di parlare del caso Molotov e delle attività del gruppo antipartito in Russia. E' curioso il fatto che egli — interprete evidentemente di un distacco, che è espressione di nuove generazioni — ha parlato di Molotov con noncurante compassione, quasi senza polemica: «Il caso Molotov — egli ha detto — non ha nessun rilievo nel nostro paese. Molotov è ormai un povero vecchio malato, senza nessuna responsabilità politica». Così, per quel che riguarda le diatribe ideologiche con la Cina di Mao, Agiubei ha ammesso che vi sono molti argomenti di dissenso e «beghe in famiglia», ma ha anche ricordato che questo non vuol affatto dire che, al di là dei contrasti, sia rotta l'unità e la solidarietà ideologica comunista.

Per quel che riguarda il prossimo convegno del comitato centrale comunista a Mosca, egli ha dichiarato che, a quanto gli consta, non si parlerà di politica internazionale ma di qualcuno dei tanti problemi di politica interna, di cui anche la Russia è piena.

Tornando alla colazione alla Casa Bianca, Agiubei ha detto che è sempre importante stabilire tutti i contatti possibili tra America e Russia, perciò era grato al Presidente per l'invito fattogli.

Prima di chiudere questa breve corrispondenza, è opportuno segnalare altri due fatti minori, che tuttavia possono avere qualche significato nel sottile gioco delle relazioni russo-americane e del desiderio di migliorarle, comune ai due paesi: Salinger, pressato dai giornalisti, ha ammesso che egli, a Parigi, con il suo collega russo, pur non avendo raggiunto nessuna decisione precisa, tuttavia ha discusso di una gran quantità di problemi riflettenti lo scambio di informazioni tra i due paesi. Kruscev, in occasione dell'80° anniversario della nascita di Franklin Delano Roosevelt, ha inviato alla vedova Roosevelt un telegramma, dove è detto che «esistono tutte le condizioni per migliorare le relazioni russo-americane e che la necessità di migliorarle si dimostra ogni giorno più urgente, se si vuole rimuovere il pericolo di una nuova guerra».

a. b.

Nuova nota austriaca a Roma per l'Alto Adige

Vienna si dichiara non responsabile del terrorismo

Vienna, 30 gennaio.

L'Austria ha oggi respinto le accuse italiane secondo le quali il governo di Vienna è responsabile per il terrorismo in Alto Adige.

In una nota presentata al ministero degli Esteri italiano dall'ambasciatore Felix Loewenthal-Chlumetzky, il governo austriaco chiede inoltre che una Commissione d'inchiesta indaghi sulle «atrocità della polizia italiana» nei confronti di detenuti altoatesini.

La nota, la quarta nel vivace scambio di documenti in corso fra i due Paesi per la vertenza dell'Alto Adige avrebbe dovuto essere consegnata ieri sera, ma è giunta all'Ambasciata austriaca a Roma troppo tardi per essere consegnata nella stessa giornata.

Il messaggio austriaco risponde alle affermazioni del governo italiano contenute nella nota presentata all'Austria il 27 gennaio. Questa nota riassumeva il contenuto di un documento di 17 pagine che il 25 gennaio era stato consegnato all'ambasciatore Chlumetzky e successivamente respinto dal governo di Vienna.

Nella nota odierna l'Austria respinge «categoricamente» le accuse di corresponsabilità per il terrorismo in Alto Adige e sostiene che la questione del Sud Tirolo non può essere risolta con un polemico scambio di note ma solo da un concreto esame».

Il ministro degli Esteri Kreisky ha riferito oggi al Gabinetto sullo scambio di note.

Fucilato all'Avana il capo del Movimento cattolico unito

Miami, 30 gennaio.

Il capo del Movimento cattolico unito di opposizione a Fidel Castro, Braulee Amador Quesada, è stato fucilato oggi a Cuba. Lo annuncia radio Avana, aggiungendo che un tribunale rivoluzionario lo ha riconosciuto colpevole di aver ucciso un insegnante che non aveva ancora venti anni, Manuel Alcunsa, ed un contadino, Pedro Lahligua.

Secondo l'emittente, intercettata a Key West, Quesada ha ammesso di aver torturato e impiccato le due vittime sulle montagne dell'Escambaray, nella provincia di Oriente.

La vedova di Pétain è morta ieri a 84 anni

Parigi, 30 gennaio.

(l. m.) Si è spenta stamane all'alba, nel suo domicilio parigino, la vedova dell'ex-maresciallo di Francia Philippe Pétain, in età di 84 anni. Alla morte del marito, avvenuta nell'isola di Yeu, dove era stato internato dopo la condanna pronunciata dall'alta Corte di giustizia, la vedova dell'ex-capo dello «Stato francese» durante l'occupazione tedesca, era ritornata a Parigi per abitare nell'appartamentino tra la Scuola Militare e gli Invalidi, che Philippe Pétain aveva affittato già prima del '14, quando era appena capitano.

Conformemente al desiderio espresso dalla vedova di Philippe Pétain, il suo corpo sarà sepolto nel cimitero di Montparnasse.

Stato Civile di Torino

29 gennaio 1962

NATI — Rossetto Claudio; Dipalo Giuseppina; Cian Elisabetta; Dapavo Paola; Tiozzo Simonetta; Coda Claudio; Dadone Franco; Gonnet Anna; Lingua Marco; Lanza Carlo; Elefante Stefano; Mastellaro Luciana; Colombaro Gianpiero; D'Alteò Alessandro; Carvelli Maria Teresa; Teora Alessandra; Bellebonò Antonella; Iuliani Roberto; Fontana Gianni; Vaccaro Osvaldo; Moccafico Patrizia; Caretta Marina; Calleganis Marco; Borel Elisabetta; Del Prete Assunta; Pucci Paola; Tosetto Alberto; Francioso Walter; Bargigli Livio; Regis Roberto; Valentini Mauro; Marinoni Ezio; Ghinato Carlo; Berra Maurizio; Lolini Giuseppe; Pozzetto Barbara; Garino Pierangelo; Marsico Marilena; Calò Luigi; Stangbellini Giacomo; Di Pardo Nicolino; Bianchi Lorenza; Tucci Felice; Avalasco Agostino; De Luca Lupitto Gabriella; Vergnano Maria; Altamura Alessandro; Lorenzato Daniela; Airaudo Massimo; Borelli Daniela; Voghera Davide; Lazzaris Giovanni.

MORTI — Candeliero Francesco, anni 82, nato a Torino, abitante in via Ellero 34; Marzano Luigi, a. 70, Buttigliera, v. Revello 4; Tarditi Maria Teresa ved. Gheszi, a. 81, Serravalle Langhe, corso Peschiera 148; Pedrini Francesco, a. 65, Piacenza, c. Vittorio Emanuele 127; Pedrocco Agostino, a. 84, Torino, commerc., v. Ferrucci 101; Picollo Giuseppe, a. 91, Carmagnola, v. Santa Giulia 1; Castagna Pietro, a. 65, Ziano Piacentino, dirig. ind., c. Massimo d'Azeglio 109; Iraldo Ida vedova Bosticco, a. 70, Bardonecchia, via Tripoli 15; Felisate Mario, a. 38, Torino, art., v. Candia 17; Mossa Ernesto, a. 62, Casale Monf., via Napione 49; Bianco Margherita in Garrone, a. 74, Guarene, v. Genova 101; Vecchiattini Paolina in Braga, a. 87, Massa Fiscaglia, via Romagnano 23; Cassetta Maria ved. Martello, a. 66, Melfi, v. Palmillo 41; Dazia Margherita ved. Bussi, a. 74, Acqui, c. Belgio 116; Bignelli Maria, a. 76, S. Maurizio, v. Saint Bon 49; Rinaldi Luigia ved. Amelio, a. 78, Castelbogliene, v. Po 18; Bruno Amelia ved. Ghinamo, a. 70, Biella, corso Trapani 177; Barberis Luigia ved. Maritano, a. 73, Torino, via A. Manuzio 3.

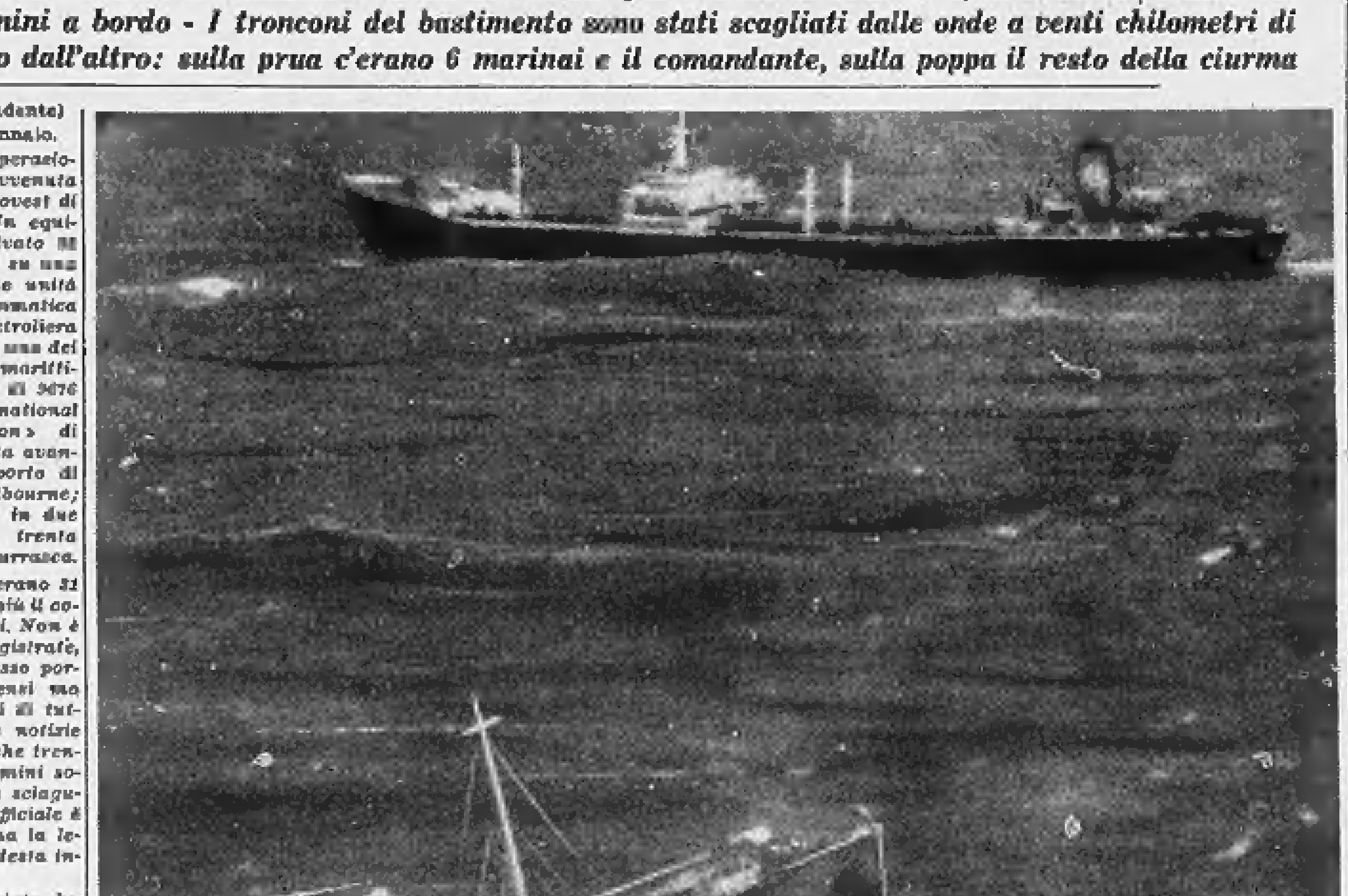
Deceduti in ospedali: Boggione Anita ved. Birocco, a. 78, Giarole; De Silvestro Giulia, mesi 3, Torino; Sterpone Mario, a. 47, Mango, man.; Asciano Luigi, a. 87, Costigliole, commerc.; Neò Cristian ved. Sobrero, a. 83, Carretto; Le Sarde Calogero, a. 46, Canicattì, imp.; Ponzano Maria ved. Fornari, a. 73; Caramello Luigi, a. 81, Torino; Cochen Vittorina ved. Pasquini, a. 78, Courmayeur; Gavarotti Alberto, mesi 1, Torino; Dalmasso Marco, a. 51, Cuneo, scult. in legno; Vrazk Natalina, mesi 1, Torino; Bordin Achille, a. 72, Padova; Zeminiani Silvio, a. 51, Porto Tolle; Sammaciccia Rosalinda, a 4, Lanciano; Magretti Maria ved. Mossali, a. 75, Paullo; La Russo Anna, giorni 20, Torino; Rampone Margherita ved Coraglio, a. 73, Grazzano Badoglio; Lumacavechia Primo, a 45, Savona, fatt.; Corona Iside ved. Avalle, a. 86, Rosasco, imp.

Matrimoni 12 . Nati 53 . Morti 55

Drammatica avventura di mare al largo dell'Australia

Una petroliera italiana salva nella burrasca l'equipaggio di un'altra nave spezzata in due

L'unità spaccata dalla furia oceanica era iscritta al compartimento di Monrovia, in Liberia - Tutti italiani i 32 uomini a bordo - I tronconi del bastimento sono stati scagliati dalle onde a venti chilometri di distanza l'uno dall'altro: sulla prua c'erano 6 marinai e il comandante, sulla poppa il resto della ciurma



Al largo delle coste australiane la nave «Bridgewater», in primo piano, sta colando a picco; in secondo piano la petroliera italiana «Elios» il cui equipaggio si è prodigato nell'opera di soccorso ai naufraghi (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 gennaio.

Una straordinaria operazione di salvataggio è avvenuta oggi 800 chilometri ad ovest di Perth, in Australia. Un equipaggio italiano ha salvato 32 connazionali imbarcati su una nave liberiana. Le due unità protagoniste della drammatica avventura sono la petroliera Elios, *registrata presso uno dei nostri compartimenti marittimi, e la* Bridgewater *di 9476 tonnellate, della «International Navigation Corporation» di Monrovia. La prima sta avanzando ora verso il porto di Geelong, vicino a Melbourne; la seconda è spezzata in due tronconi, separati da trenta chilometri di mare in burrasca.*

Sul Bridgewater *vi erano 31 fra marinai e ufficiali, più il comandante, tutti italiani. Non è raro il caso di navi registrate, per ragioni fiscali, presso porti liberiani o panamensi ma con a bordo equipaggi di tutt'altra nazionalità. Le notizie di stampa informano che trentuno dei trentadue uomini sono usciti indenni dalla sciagura; soltanto il primo ufficiale è ferito a una gamba ma la lesione è leggera e non desta inquietudine.*

Il dramma è cominciato durante la notte, quando la radio di Perth, centro sulla costa occidentale australiana, raccoglieva l'S.O.S. del Bridgewater. *Le cause del sinistro non si conoscono ancora, ma pare che il bastimento liberiano — proveniente dal Golfo Persico e diretto in Nuova Zelanda con un carico di petrolio — fosse stato investito dal medesimo ciclone che, nelle ore successive, metteva in pericolo altri mercantili. Radio Perth diffondeva la richiesta di soccorso a tutti i piroscafi della zona e il caso voleva che fra essi vi fosse la petroliera italiana* Elios. *Subito, la nostra nave puntava verso il luogo della sciagura.*

Ma, ormai, il Bridgewater *non esisteva più: la furia dei venti e del mare aveva spaccato in due la petroliera. La* Elios *trovò dapprima la parte prodiera, su cui erano il comandante e sei uomini; solo dopo lunghe ricerche, fu avvistata la poppa, con il resto dell'equipaggio. La distanza fra i due tronconi era di circa venti chilometri. Pare impossibile, ma — come abbiamo detto — non un solo uomo aveva subito danni nel terrificante disastro.*

*I primi ad essere salvati furono i sette italiani della prua, tra i quali il capitano. Questi non conosceva le condizioni della poppa e, quando l'*Elios *vi giunse accanto, volle salirvi a bordo. Da buon marinaio, voleva valutare se fosse possibile restare sullo scafo mutilato, salvandolo con la sua presenza dallo status legale di relitto. Ma l'indagine era negativa e, poco dopo, lo sfortunato comandante tornava sull'*Elios, *seguito dai 25 naufraghi rimasti, dopo la scissione, sulla metà posteriore.*

*Stasera, la distanza fra i due tronconi è aumentata, a sui 30 chilometri. I periti marittimi di Perth, sorvolata la scena della sciagura, pensano che la prua si inabisserà entro le prossime 24 ore e la poppa fra tre giorni al massimo. L'*Elios *giungerà a Geelong verso la fine della settimana: qui, i 32 scampati troveranno le istruzioni del loro armatore.*

m. ci.

Già firmato in Svizzera l'accordo tra la Francia e l'Fln per l'Algeria?

La notizia, annunciata da radio Bruxelles, non è ancora confermata ufficialmente; ma a Parigi si ritiene molto attendibile - Misure eccezionali in Francia per prevenire un complotto fascista - De Gaulle parlerà il 5 febbraio

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 gennaio.

La protezione della capitale è stata notevolmente rinforzata in previsione di un nuovo complotto fascista per impedire la firma di un accordo franco-algerino, che si ritiene ormai imminente. Secondo il corrispondente della radio belga da Ginevra, il quale avrebbe ottenuto la rivelazione da una importante personalità nordafricana, l'accordo sarebbe stato, anzi, già raggiunto durante la fine della settimana nei colloqui segreti franco-algerini svoltisi a Vevey.

L'accordo prevederebbe un periodo transitorio di sei mesi (ma non è precisato l'inizio) prima dell'indipendenza algerina, durante il quale sarebbe creata una amministrazione provvisoria algerina e l'esercito francese rimarrebbe sul posto soprattutto per impedire un'azione dell'Oas. L'Algeria indipendente otterrebbe il Sahara e la Francia, in cambio, riceverebbe per trent'anni la concessione della base navale di Mers El Kebir. Inoltre la politica estera dell'Algeria sarebbe neutralista, ma il suo governo concluderebbe con la Francia accordi economici, culturali e scientifici. Sullo spinoso problema dei francesi di Algeria, l'ostacolo sarebbe stato superato mediante la concessione della duplice nazionalità durante il periodo transitorio di sei mesi e la possibilità successiva di scegliere tra quella algerina e quella francese.

Il corrispondente di radio Bruxelles da Ginevra ritiene che De Gaulle annuncerà l'accordo franco-algerino il 5 febbraio prossimo nel discorso che pronuncerà alla televisione. In proposito si osserva a Parigi che proprio il 3 febbraio si riunirà a Tunisi il governo provvisorio algerino, ma che il consiglio nazionale della rivoluzione — il quale deve approvare l'eventuale accordo con una maggioranza di tre quinti — non si potrà riunire prima del 15 o 20 febbraio. Soltanto a tale data, quindi, l'accordo potrebbe essere definitivo, ed è probabile perciò che il 5 febbraio il generale De Gaulle si limiterà soltanto ad accennare alla possibilità della pace imminente.

Se l'accordo sarà confermato, la reazione dell'Oas è certa. Per questo il governo ha adottato una serie di provvedimenti che dovrebbero mettere Parigi al riparo da una sorpresa.

Prima di tutto è stato intensificato il controllo delle automobili mediante il metodo detto «a ragnatela» che copre tutta la città.

Nella notte fra domenica e lunedì furono controllate a Parigi 7098 persone e 4073 macchine; la notte scorsa 5044 pedoni e 6007 automobili che trasportavano 11.640 persone. Stasera il ministero dell'Interno comunica che i controlli saranno effettuati d'ora in poi anche di giorno e il ministero della Guerra ha messo trenta squadroni di gendarmi mobili, cioè 4200 uomini perfettamente armati ed addestrati, a disposizione del Prefetto di polizia per il mantenimento dell'ordine nella regione parigina.

Infine sono state impartite precise istruzioni agli agenti della forza pubblica ed ai funzionari di polizia affinché siano pronti a rispondere immediatamente alle aggressioni e per difendere i posti affidati alla loro sorveglianza. Sono autorizzati inoltre a far uso delle armi contro chiunque non obbedisca subito alle loro intimazioni. Però il richiamo di due divisioni dall'Algeria, annunciato dal generale De Gaulle, e che doveva cominciare prima della fine di gennaio, non è ancora avvenuto. Esso ha provocato viva opposizione nella Commissione parlamentare dell'esercito, cosicché l'inizio dell'operazione è stato rimandato al 15 febbraio.

l. m.

Un quattordicenne a Pinerolo

Ha una mano dilaniata dal razzo costruito per gioco

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 30 gennaio.

Un ragazzo di 14 anni, che s'era costruito un piccolo rudimentale razzo, è stato gravemente ferito ad una mano dall'ordigno che è improvvisamente scoppiato. La vittima dell'incidente è Franco Falco e abita ad Abbadia Alpina. Il ragazzo, che ha la passione per la missilistica, aveva appreso da alcuni compagni più anziani che, formando una miscela di clorato di potassio, zolfo e carbone si può ottenere una polvere detonante.

Preparata la miscela, Franco Falco si è procurato un tubo chiuso da un lato nel quale ha praticato un foro per innestarvi una asticciola di ferro. Riempito il tubo di polvere, lo percuoteva violentemente contro un muro, provocando così la detonazione che lanciava a notevole distanza l'asticciola. Il gioco per una o due volte andò bene, poi, forse perché il ragazzo ha aumentato troppo la carica, o perché l'asticciola si è improvvisamente bloccata, il razzo gli è scoppiato nella mano, dilaniandogliela. Soccorso dai genitori, il giovane è stato trasportato all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo.

m. g.

ULTIME DI CRONACA

Grave uno dei due operai accoltellato dai teppisti

Si sono aggravate le condizioni dell'operaio Fulvio De Vecchi, di 50 anni, che l'altra sera è stato accoltellato da un giovane meridionale avvinazzato. Anche l'amico del De Vecchi — il cinquantenne Mario Quaglia — è stato colpito con la stessa arma, ma in modo meno grave. Ieri il De Vecchi è stato operato al Maria Vittoria dal prof. Gazzera, che gli ha riscontrato quattro perforazioni intestinali. La prognosi è riservata.

La «Mobile», alla quale sono affidate le indagini, ha così ricostruito il sanguinoso episodio. Il De Vecchi e il Quaglia uscendo dal bar di corso Regina 158 avevano avuto il passaggio chiuso da giovani meridionali alterati dal vino. L'atteggiamento dei teppisti era provocatorio, e a fatica i due operai erano riusciti a superarli e ad uscire sul corso. Le loro rimostranze avevano provocato la collera degli sconosciuti che li avevano assaliti, colpiti con un coltello o con un punteruolo, poi erano scappati. La polizia li avrebbe già identificati.

— Il muratore cinquantaseienne Carlo Casano — ricoverato l'altra sera al Maria Vittoria con una mano trapassata da un proiettile e un'ampia ferita alla testa, conseguenza di un misterioso litigio — è stato dichiarato guaribile in una ventina di giorni. Si ostina a tacere il nome di chi gli ha sparato e che, inceppatasi la pistola dopo il primo colpo, ha tentato di fracassargli la testa con un bottiglione. Il commissario Bongiovanni e alcuni sottufficiali della «Mobile» lo hanno interrogato a lungo, all'ospedale, senza riuscire ad ottenere una versione attendibile.

Non meno evasivi e cauti sono stati i familiari del Casano, anch'essi interrogati sugli eventuali motivi del ferimento e sul probabile colpevole. «Non sappiamo niente»: questa la risposta di tutti, come se si fossero passata la parola di non mettere la polizia sulle tracce del responsabile e dei complici.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

All'alba del 29 c. m. cristianamente spirava in Torino il

Dott. Enrico Massobrio

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, secondo il suo espresso desiderio, i fratelli: Maria con la moglie Maria Teresa Pescetto e figli Gianni, Lella e Isa; Teresa; Ernesto con la moglie Lucia Mina e figli Guido con la moglie Cea Maccietta e Marco ed i cugini tutti. La famiglia ringrazia di cuore per le premurose cure prestate l'Abito e gli Assistenti della divisione medica B dell'Ospedale San Giovanni, sede nuova Assistenza Martini dott.ri Boglione, Vaglio, Zaina, Chiodò e Pollone.

— Torino, 31 gennaio 1962.

Gli Assistenti della Sezione Medica del Prof. Ernesto Massobrio partecipano al dolore del Primario per la perdita del fratello

Dott. Enrico Massobrio

— Torino, 30 gennaio 1962.

Il Presidente dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino avv. G. Santi, il Sovraintendente Sanitario prof. F. Foltz, il Direttore Generale dell'Amministrazione avv. F. Mora, il Direttore Sanitario prof. U. di Aichelburg, i Primari, Direttori di clinica e Consulenti proff. O. C. Dogliotti, A. M. Dogliotti, R. Morscalchi, A. Afiodi, G. Giordano, G. B. Aude Gianoli, A. Giusano, M. Mairone, C. Giordanengo, F. C. Borsotti, L. Biancalana, F. Brunelli, A. Beretta Anguissola, E. Benassi, F. Sieppani, D. Bolsi, A. Midana, C. Chiaudano, E. Liverlero, A. Robecchi, D. Noccia, C. Mottura, U. Gallenga, F. Rosssetti, C. Cassarido, C. Roma, L. Crosetti, S. Battistini, C. Colombo, S. Teneff, G. Caramio, L. Caldarola, C. Medi, F. Gagna, M. Bogetti, L. Pepino, L. Migliardi, partecipano affettuosamente al dolore dell'amico e collega prof. E. Massobrio per la morte del fratello

Dott. Enrico Massobrio

— Torino, 29 gennaio 1962.

La Presidenza e la Direzione Generale e i Dirigenti tutti della Nazionale Cogne S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per il decesso del

Dott. Enrico Massobrio

per molti anni apprezzato Dirigente presso gli Stabilimenti Siderurgici della Società.

— Torino, 31 gennaio 1962.

Domenico Boley, suo socio, partecipa al dolore dei familiari, per la perdita dell'amico fraterno

Dott. Enrico Massobrio

— Aosta, 30 gennaio 1962.

Carlo e Paola Bartoletti dolorosamente colpiti per la scomparsa del

Dott. Enrico Massobrio

partecipano al grave lutto della famiglia e, nella triste circostanza, sono fraternamente vicini, per vincoli di sincera e profonda amicizia, al prof. Ernesto Massobrio, a Lucia e ai loro figli.

— Torino, 30 gennaio 1962.

Mimo, Alfredo e Silvana Maffiotti commossi si uniscono al dolore degli amici carissimi.

Giovanni e Maria Pia Massetta prendono viva parte al lutto che ha colpito Ernesto Massobrio ed i Suoi famigliari per la dolorosa perdita del fratello

Dott. Enrico Massobrio

— Torino, 30 gennaio 1962.

E' mancata cristianamente

Onorina Arnaud ved. Pacciarini

Ne danno il triste annuncio i cugini: Bruno, Cagliari, Paolo e la famiglia Balma, la fedele Maria, gli amici: Maria Mollar, Dott. Andrea, avv. Babbio, coniugi Zanini, famiglia Gilibert. I funerali avranno luogo giovedì 1° febbraio alle ore 9 partendo da via Mazzini 46, indi la cara Salma proseguirà per Cuneo. Non fiori, ma opere di bene.

— Torino, 31 gennaio 1962.

L'Amministrazione dell'Ospizio dei Cronici di Cuneo partecipa la scomparsa della benefattrice signora

Onorina Arnaud ved. Pacciarini

— Torino, 31 gennaio 1962.

I Condomini dello Stabile di via Mazzini 46 e via Fratelli Calandra 14 annunciano con dolore la morte della signora

Onorina Arnaud ved. Pacciarini

— Torino, 31 gennaio 1962.

Cristianamente è mancata

Angela Donna ved. Chiavassa

Ne danno doloroso annuncio: i figli, genero, nuore, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Ardigò 24. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 gennaio 1962.

Rosa Masera, figlio e famiglia partecipano al dolore della famiglia Chiavassa.

Dopo lunghi anni di sofferenza, confortata da una profonda fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Clemente Cerri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Cecilia Milano con l'adorato figlio Clemente, le sorelle Teresa ved. Arbarini e Luisa ved. Caterino, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 gennaio alle ore 14,30 partendo da Piazza Vittorio Veneto n. 8.

— Torino, 30 gennaio 1962.

Carla ed Albino con i loro mariti e figli partecipano il loro immenso dolore per la perdita del carissimo Zio

Clemente

— Torino, 30 gennaio 1962.

Ad esequie avvenute secondo la volontà dell'Estinto il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della s.p.a. «La Magona d'Italia» partecipano con profondo dolore la scomparsa del

MARCHESE

Dott. Ing. Piero Ridolfi

da più lustri Amministratore Delegato della Società alla quale sino all'ultimo prodigò tutta la sua impareggiabile illuminata attività.

— Torino, 31 gennaio 1962.

La Soc. Ernesto Tarin prende viva parte al lutto della sua Rappresentata La Magona d'Italia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Pasini

Ne danno il triste annuncio la moglie Luigia, la figlia Lucia, la nipote Fulvia, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Fornaca per le premurose cure prestate. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Il funerale avrà luogo giovedì 1° febbraio alle ore 10,30 da via Orfane 27.

— Torino, 30 gennaio 1962.

Cristianamente è mancato a Torino

Angelo Roffinella

Moglie, figlia, nuora, nipoti, cognati, parenti tutti ne danno doloroso annuncio. I funerali avverranno a Montafia (Asti) il 1° febbraio ore 10,30.

— Torino, 30 gennaio 1962.

1961 1962

Prof. Mario Bonaudi

I suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto. Messa anniversaria sabato 3 febbraio ore 8,30 Parrocchia S. Agnese.

— Torino, 31 gennaio 1962.

31-1-1961 31-1-1962

Prof. Mario Bonaudi

La Scuola Salesia, con vivo rimpianto, ne ricorda la cara memoria. S. Messa ore 10, Chiesa del Carmine.

— Torino, 31 gennaio 1962.

Angelo Pescarolo (Pinin)

La moglie e famigliari con immutato rimpianto ne ricordano le esemplari virtù. Messa 1° febbraio ore 8,30 chiesa SS. Martiri via Garibaldi.

— Torino, 31 gennaio 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Angelo Prato

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto. S. Messa Chiesa Santa Croce, Piazza Carlina, 1° febbraio, ore 9.

— Torino, 31 gennaio 1962.

1952 1962

Nel decimo triste anniversario della scomparsa del compianto

Umberto Jachia

Teresa e Gino Contardini con il piccolo Umberto lo ricordano con affetto filiale e infinita riconoscenza.

— Torino, 31 gennaio 1962.

Serenamente è mancata

Rosa Carbonatto ved. Morgando

La piangono i figli: Emanuele; Rina; Lydia; Gisto; Evelina col marito; nuora, figlie e famiglie; cognata, cugini, nipoti. Oggi la cara salma sarà trasportata a Valperga ove alle 16 si svolgeranno i funerali. Ringraziamenti anticipati.

— Torino, 30 gennaio 1962.

Luigi e Nives Vercellino con i figli Vittorio e Arianna partecipano al grande dolore dei cari cugini per la perdita della mamma

Rosa Morgando

— Torino, 31 gennaio 1962.

Comproprietari di via Carlo Alberto 43 si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della compianta

Rosa Carbonatto ved. Morgando

— Torino, 30 gennaio 1962.

Teresina Boffa e la famiglia Scarabosio partecipano al dolore della famiglia Morgando per la perdita della

Mamma

— Torino, 30 gennaio 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari dopo una vita interamente dedicata alla famiglia

Caterina Cantalupo in Miroglio

Ne danno il doloroso annuncio il marito Battista, i figli Francesco e Giuseppina, il genero Gaetano Rinaldi, con le nipotine Luisella e Isabella, nonché i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba giovedì 1 febbraio alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Giraudi n. 3.

— Alba, 30 gennaio 1962.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Margherita Arduino in Cerchio

Angosciati la piangono: il marito, il figlio, cognati, zii, cugini e parenti tutti. La cara Salma partirà giovedì 1° febbraio alle ore 8,30 da c. Moncalieri 265 per Ferrere d'Asti ove alle ore 10 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 gennaio 1962.

Cristianamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Paggi n. Bava

Ne danno il triste annuncio: il marito, figlie, generi e l'affezionato nipotino Bruno, parenti tutti. Funerali oggi 31 corr. alle ore 14,30 da piazza Emanuele Filiberto 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 gennaio 1962.

Direzione e Maestranze SAPOV partecipano profondamente al dolore del Sig. Angelo Magnani per la scomparsa della Madre Signora

Caterina Magnani

— Torino, 31 gennaio 1962.

Improvvisamente è mancato

Luigi Caramello

Addolorati ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, i figli e parenti tutti.

— Torino, 30 gennaio 1962.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata l'anima buona, di

Domenica Solaro ved. Michon

La piangono desolati: il figlio Mario con la moglie Ines Minazzi, la nipote Rosina Del Ponte e famiglia; la sorella Angiola Pocotto e famiglia, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al medico curante Dott. Giuseppe Raparcinolo. Il funerale avrà luogo alle ore 14.30 di giovedì 1° febbraio partendo da via Ormea 74. Per espresso desiderio della cara Estinta la famiglia non gradirà il lutto e si prega di non inviare fiori.

— Torino, 30 gennaio 1962.

Collaboratori ed Operai della Ditta Mario di Michon prendono viva parte al dolore del loro Titolare Rag. Mario Michon per la perdita della Mamma

Domenica Solaro ved. Michon

— Torino, 30 gennaio 1962.

Amministratori e Sindaci della Soc. p. Az. P.A.I.S.E.A. si associano al dolore del Rag. Mario Michon, Sindaco della Società, per la morte della Mamma

Domenica Solaro ved. Michon

— Torino, 30 gennaio 1962.

Il Geom. Ciolo Coffino e famiglia si associano al dolore del cugino Mario per la perdita della mamma

Domenica Solaro ved. Michon

— Torino, 30 gennaio 1962.

L'Impresa F.lli Zamagini & Coffino S.n.c. prende parte al lutto del Rag. Mario Michon per la morte della mamma

Domenica Solaro ved. Michon

— Torino, 30 gennaio 1962.

La Famiglia Pariel si associa al dolore del Rag. Mario Michon per la perdita della [illegible] Signora

Domenica Solaro ved. Michon

— Torino, 31 gennaio 1962.

Piero e Matilde Bozzalla, Giorgio e Adriana Bozzalla prendono parte al grave lutto che ha colpito gli amici Mario e Ines per la perdita della mamma

Domenica Solaro ved. Michon

— Torino, 30 gennaio 1962.

La S.p.A. Piero Bozzalla partecipa al dolore del proprio Sindaco, Rag. Mario Michon, per la perdita della mamma

Domenica Solaro ved. Michon

— Torino, 30 gennaio 1962.

I nipoti Longone Michon in Altariti, il dott. Franco Michon, con le rispettive Famiglie partecipano la scomparsa della zia

Domenica Solaro ved. Michon

che fu per loro come una mamma.

— Torino, 30 gennaio 1962.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Dott. Luigi Ramasco

Chimico farmacista

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Arrigo; Armando con la moglie Maria Tomasicchio e figli; Luciano con la famiglia Iride Mosca e figli; Elena con il marito Francesco Muzzi e figlie; la cognata Giuseppina Marchisio ved. Ramasco e famiglia; nipoti, cugini e parenti tutti. Una prece. I funerali avranno luogo mercoledì 31 alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, in piazza Vittorio Veneto 15, per la chiesa di San Cassiano. La cara Salma proseguirà per il cimitero di Andorno Micca, dove sarà benedetta e tumulata nella tomba di famiglia.

— Biella, 30 gennaio 1962.

Maria Rita e Antonio Tedone prendono parte con vivo dolore al lutto dei cugini Ramasco per la perdita del loro

Papà

— Biella, 30 gennaio 1962.

I Dipendenti della Sede di Biella della Ditta Luigi Ramasco e Figli prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del loro Titolare.

— Biella, 30 gennaio 1962.

I Dipendenti della Filiale di Ivrea della Ditta Luigi Ramasco & Figli si associano al lutto della Famiglia per la perdita del loro Titolare.

— Ivrea, 30 gennaio 1962.

Tiziana Caparra partecipa con profondo dolore la perdita del

Dott. Luigi Ramasco

— Biella, 30 gennaio 1962.

Pier Carlo e Carla Barbero si associano al dolore della Famiglia Ramasco per la dipartita del

Dott. Luigi

— Ponzone Biellese, 30 gennaio 1962.

Si uniscono al dolore:
Luigi e Luigina Peri
Nardo e Fosca Balestrini
Pierpaolo e Luigi Crosetto.

E' mancata ai suoi cari munita dei Conforti Religiosi l'anima buona di

Caterina Cabitza ved. Madeddu

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Giovanna col marito Renato Carrato, e la piccola Giuliana che tanto adorava, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9 partendo da corso Re Umberto 103 (Ospedale Mauriziano). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Tripoli 1.

— 30 gennaio 1962.

Raffaele Peddighe e figlia Marisella prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara cugina

Caterina Cabitza ved. Madeddu

— Torino, 30 gennaio 1962.

E' serenamente mancata ai suoi cari

Clelia Boscolo ved. Scarpa

di anni 91

La partecipano i figli: Carmelita ved. Frigato, Licinia ved. Giacomelli, Emilio con la moglie Ines Ferraro; nipoti, pronipoti, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mantova oggi alle ore 15 partendo da via Conciliazione 77. La cara Salma proseguirà per il Cimitero di Taino (Varese) ove sarà tumulata alle ore 16,30.

— Mantova, 31 gennaio 1962.

Nel quarto tristissimo anniversario della scomparsa della indimenticabile Mamma

Rosa Plevna Sigismondi

i figli Rome, Vittorio e famiglie con immutato dolore e rimpianto ne rievocano la cara memoria e ringraziano sentitamente tutti coloro che vorranno unirsi nelle preghiere per l'Anima eletta. Sante Messe di Suffragio saranno celebrate giovedì 1° febbraio dalle ore 8 alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale della B. V. delle Grazie (Crocetta).

— Torino, 31 gennaio 1962.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Teresa Clara n. Frola

Ne danno il triste annuncio il marito, le piccole Giuseppina e Piera, i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 31 gennaio 1962 alle ore 16,15 in Montanaro. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Montanaro, 30 gennaio 1962.

Cristianamente è mancato l'

Ing. Luigi Critti

Funerali giovedì 1° febbraio alle ore 10,30 partendo dalla Nuova Astanteria Martini.

— Torino, 30 gennaio 1962.

E' mancato ai suoi cari

Attilio Neirotti

Ne danno il triste annuncio: figlie, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 31 ore 16 da via Goletta 9.

— Torino, 31 gennaio 1962.

31-1-1958 31-1-1962

Rosetta Masoero

I suoi cari la ricordano con affetto e rimpianto.

— Torino, 31 gennaio 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Clara Pasini

la Famiglia la ricorda a Parenti e Amici. S. Messa ore 10 Parrocchia di San Carlo.

— Torino, 31 gennaio 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

5 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 10)

VALSALICE ammobiliato signorile ingresso matrimoniale [illegible] cucina lavoro bagno giardino garage. Telefonare 60-812. [illegible]

VIA Baretta? affittasi [illegible] vendesi terminale magazzino interrato mq. 180 circa. Telefonare 375-970. 21806

ROMA corso Dante, Unione Sovietica affittasi [illegible] magazzini mq. 600 liberi subito. Telef 382-748. [illegible]

ROMA Porta Susa affittasi 4° piano cinque locali, accessori, doppi servizi, ascensore, riscaldamento a gas. Telefonare 53-535. A8450

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTANSI vendonsi nuovi incantevoli appartamenti locali semicentrali. Telefonare 82-539 Sanremo 20082

LAIGUEGLIA affittasi attico ammobiliato, 2 camere, pranzo, cucina, bagno, terrazzo. Telefonare [illegible].

NERVI mobiliato due camere [illegible] cucina bagno, vicinissimo mare affittasi annualmente. Telefonare 772-037 ore 12-15.

[illegible] dei Fiori, campina [illegible] mare, posizione incantevole 14.000 mq. 61 bungalows. Ristorante spaccio rivendita turistico internazionale attrezzatissimo avviatissimo vendesi affittasi. Scrivere società Italia, Hambury 82, Alassio. A3474

SANREMO, appartamentino 4 vani più servizi piano terra, spiaggia, piscina, cabina, 10.000.000 trattabili. Pucci, via Caffaro 30, Genova. 20806

VILLA posizione incantevole riviera provincia Savona, margine spiaggia, stupendo parco, signorilmente arredata, soggiorno estivo-invernale, affittasi. Pubblicità Lasiond, 5 F, Savona. [illegible]

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ARMA TAGGIA (Sanremo) Hotel [illegible] telefono 43-000, nuovo, tranquillo, riscaldamento ed aria condizionata, soggiorno TV, 1900 tutto compreso. Preferenza persone tranquille. [illegible]

BOGLIASCO (telefono 570-082) Albergo Casablanca, sul mare nel golfo paradiso. 20320

LOANO centrale Pensione «Villa al Sole», trattamento ottimo, riscaldamento 1.500. A7545

LOANO Hotel Villa Frey, tel. 69-070, tranquillo, confortevole, riscaldamento. Interpellateci. A251

LOANO Nuova, Albergo Milano, tutti comfort, 10 metri mare, zona tranquilla, [illegible] 1600.

LOANO (tel. 69-226) pensione Astoria, [illegible] confortevolissimo, termosifoni, [illegible] 20182

PIETRALIGURE Hotel Rio, sul mare. Hotel Bristol, nuova [illegible] prezzi propaganda. [illegible] Caldana.

RAPALLO. Pensione vicino mare, ottimo trattamento. Prezzi modici. Telefonare 234-377, Torino. [illegible]

TITTA Pensione, Borghetto S. Spirito (Loano), telefono 70-037, nuova tranquilla, [illegible] accurata, riscaldamento, TV, 1900 complessive. [illegible]

VARAZZE Hotel Royal, telefono 77-641. Tutte camere: bagni, balconi. Termosifoni. 2300 complessive

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, telefono 534-746. Inizia nuovi corsi dattilografia, computisteria, paghe contributi. Sistemazione impieghi. 935

AMBOSESSI cercansi bambini inizio preparazione concorso [illegible]. Iscrizione gratis. Mascaro, via Carmine 11.

BLOSSOM. Scuola professionale estetica viso, pedicure, massaggi. Sono aperte le iscrizioni corsi giornalieri e serali. Telefonare 547-470 A7300

BOIDOCL, Nizza 66: paghe. Contabilità. Consulenti, stenodattilografia, Komsomek ([illegible] mesi). Sistemazione allievi.

CORSI diurni, serali: dattilografia, stenografia, computisteria, lingue, paghe. Reparto contabilità [illegible], calcolatori elettrici. [illegible] Oreglia, Cernaia 22 1077

IMPIEGO immediato imparando paghe (trenta lezioni) stenodattilo (tre mesi): Istituto Boidoci: Nizza 66. A7781

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi gratuiti maglieriste, [illegible] al lavoro assicurato. 34

PETTINATRICE diventerete specialista taglio, ondulazione aria. Unisex, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Belmondo, via Parini 10, tel. 40-346.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 6. Telefonare 513-025. 793

CONSULENTE libri paga, contributi, pratiche previdenza ed assistenza sociale [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2409 — Torino». A9600

CONSULENTE studente [illegible] tenuta libri paga, contributi e contabilità relativa. Telefonare 756-030. A2061

DATTILOGRAFA velocissima cerca lavoro domicilio. Telefonare 242-222. A8127

DIPLOMATA impartisce lezioni francese ed inglese. Telefonare 290-296.

ESPERTO paghe contributi accetta lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4179 — Torino». A7781

EX dattilo [illegible] tiene registri carico e scarico magazzini ingrosso et fabbriche e pratiche varie. Massima serietà. Telefonare 512-476. A8171

GEOMETRA con libero esegue disegni computi metrici preventivi. Tel. 731-443, mattina. A8722

INGEGNO rosso perizia. Telefonare ore 13-15: 683-009, Biagov.

LAUREATO, conoscenza lavoro, tiene [illegible] paghe, amministra condomini. Telefonare 776-020. A440

LEZIONI inglese francese anche domicilio studenti medie commerciali nata Francia. Telefonare 792-105. A8005

PENSIONATO accetterebbe qualunque lavoro anche impiegatizio da eseguire proprio domicilio. Telefonare 884-304.

PITTRICE eseguirebbe lavori in casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

PROFESSORESSA laureata all'Università di Mosca, dà lezioni private di lingua russa. Telefonare 530-130 A7371

RAGIONIERA dattilografa offresi lavori serali proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

RAGIONIERE assume contabilità anche piccole aziende artigiane. Tel. 766-305.

TEDESCO madrelingua offresi per traduzioni conversazioni anche domicilio. Telefonare 531-303. A8224

TRADUTTORE da lingua inglese offresi per lavoro [illegible] a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7444 — Torino». A8311

TRADUZIONI dal e in tedesco rapide e precise. Telefonare 70-639 ore 11-13.

TRADUZIONI privatamente [illegible] inglese francese. Tel. 63-068 dopo 20.30.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata centro San Paolo bella 2 letti. Tel. 374-903.

AFFITTASI camera in stile, tutti comfort, zona S. Paolo, a signore distinto. Telefonare 374-066. A7960

AMMOBILIATA con servizi affittasi. Telefonare 524-418. A8154

AMMOBILIATA, signorile a distinto stabile zona Crocetta. Tel. 594-138.

CAMERA ammobiliata due persone [illegible] eventuale pensione, centrale. Telefonare 650-058. A8131

CENTRALISSIMA distinta pensione camera due letti trattamento famigliare tutte comodità. Telef. 527-644. A8533

CROCETTA ammobiliate due letti affittasi. Telefonare 581-533. A8167

CROCETTA bella ammobiliata 1-2-3 letti volendo vitto. Telefonare 596-636.

ELEGANTE ammobigliata matrimoniale unico inquilino affitta distinta sola. Telefonare [illegible]. A8877

FAMIGLIA piemontese accetta bimbo in custodia diurna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7405 — Torino».

GEOMETRA pratica biennale cantieri civili e stradali patentato urge impiego. Telefonare [illegible]. A10122

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A seria Casa editrice laureato lettere 35enne, vasta cultura generale, pluriennale esperienza settori editoriale e tecnico editoriale, pratico contatti con ogni alto livello offresi per mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2171 — Torino» [illegible]

AMMINISTRAZIONE, contabilità, sistemazioni, espertissimo ragioniere [illegible], orario comodo necessità. Telefonare 744-227. A8524

AMMINISTRAZIONE direttiva completa qualsiasi azienda, ogni contabilità, organizzazione incremento, espertissimo ragioniere disponendo [illegible] giornata occuperebbesi seria ditta. Tel. 744-227.

ASSISTENTE edile esperto [illegible] industriali e prefabbricati cerca impiego ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2467 — Torino». [illegible]

CAPO elettrotecnico pluriennale esperienza [illegible] impianti manutenzioni macchinario meccanico elettronico, libero cessazione società, esamina serie offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A6037

CAPO officina diplomato pluriennale esperienza riorganizzazione sistema moderno, commerciale, approvvigionamento, personale inglese, francese, migliorerebbe. Media [illegible] meccanica e termotecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A3811

CAPO officina praticissimo lavorazioni meccaniche in genere, specificamente attrezzature e stampaggio lamiera, bulloneria stampata e tornita esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A9658

CAPO tecnico d'officina lavorazioni meccaniche stampi attrezzature offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7389 — Torino». [illegible]

CAPO ufficio acquisti produzione anni 30 offresi referenziando. Telefonare 651-379. A7512

CAPO [illegible] amministrazione, contabilità espertissimo ragioniere cinquantenne capacità assoluta, serietà, attitudini comando [illegible] piccola media industria. Telefonare 744-227. [illegible]

CAPUFFICIO 31enne ragioniere abile coordinatore ufficio [illegible] commerciale praticissimo magazzino spedizioni [illegible] organizzatore offresi seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6390 — Torino». A5860

[illegible] BELLA PRESENZA PRATICA CONTABILITA' ET LAVORI UFFICIO, OTTIME REFERENZE, SCOPO MIGLIORAMENTO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 127 — TORINO» 613

CAUZIONANDO offresi esattore con autovettura. Telefonare 767-207. A8176

CINQUANTENNE ottima presenza, buona cultura, capace tener corrispondenza commerciale francese-italiano, massime referenze, occuperebbe impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

[illegible] referenziato, bella presenza, volonteroso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6474 — Torino». A8257

COMPTOMETRISTA dattilografa desidererebbe migliorare offresi. Telefonare pomeriggio 673-391. A9631

COMPUTISTA pratica lavori ufficio scopo miglioramento offresi seria ditta. Telefonare [illegible]. A8744

CORRISPONDENTE commerciale italo-tedesca inglese francese [illegible] contributi paghe offresi. Tel. 793-105.

CORRISPONDENTE inglese-francese con pratica offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9195 — Torino».

CORRISPONDENTE italiano e [illegible] cerca impiego come interprete presso ditta. Scrivere: Vivoli Antonio, via Leoncavallo 94 A7851

CORRISPONDENTE traduttrice tedesco inglese francese, madre-lingua tedesca offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CREDITI ricupera rapidamente specializzato ragioniere; personale particolare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 129 — Torino». 1100

DATTILOGRAFA computometrista pratica lavori ufficio offresi dopo le ore 18. Telefonare 796-325. A8156

DEBELISTA 27enne [illegible] esperienza officina scuole tecniche perfetta conoscenza disegno calcolo organizzazione lavori serie cicli [illegible] tempi, offresi capo squadra scopo miglioramento. Telefonare 377-548. A8613

DICIANNOVENNE dattilografa, impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. 777-787

DICIOTTENNE diplomando ragioniere offresi per lavori ufficio. Telef. 665-600

DIPLOMATO [illegible] primo impiego offresi per [illegible] lavoro. Telefonare 306-756. A7180

DIPLOMATO 21enne proveniente lavoro assicurativo [illegible] impiego preferibilmente mansioni esterne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7373 — Torino»

DIPLOMATO 30enne esperienza pluriennale controllo, organizzazione vendita, esperienza pluriennale vendite [illegible] livello esaminerebbe unità adeguata posto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6480 — Torino». A8212

DISTINTA signora, conoscenza lingue, offresi pomeriggio conversazione, dama compagnia. Telefonare mattino: 662-907.

DISTINTA signora mezz'età offresi ore pomeridiane compagnia et assistenza distinta persona. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 2456 — Torino».

DISTINTA signorina conoscenza francese offresi [illegible] o altra occupazione pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A7985

DISTINTO 45enne, massime referenze, occuperebbesi mezza giornata con 600 per mansioni oppure altro decoroso anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2433 — Torino».

ELETTROMECCANICO [illegible] serio dinamico offresi per media industria, organizzazione produzione e rifornimenti. Posti di alta responsabilità. Esperienza pluriennale. Scrivere casella 28 T, Pubblibiellese, Biella. 20808

ESPERTA contabile [illegible] pratica ogni lavoro ufficio, referenziata, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7388 — Torino». A7493

ESPERTA contabile primanotista, cassiera media industria, lunga esperienza lavori di ufficio, offresi migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6440 — Torino». A5826

EX-INDUSTRIALE TRENTENNALE COMPETENZA DIREZIONE COMMERCIALE, ORGANIZZAZIONE VENDITA, OFFRESI PER IMPIEGO DIRETTIVO IMPORTANTE AZIENDA [illegible] DIREZIONE FILIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8109 — TORINO» A7094

EX sottufficiale Marina pensionato [illegible] offresi autista contabile dattilografo magazziniere. Telefonare 852-947.

FIDUCIA assoluta garanzie, cauzione adeguata incarico elemento cultura tecnica presenza esamina proposte [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6479 — Torino» [illegible]

GEOMETRA esperienza amministrativa francese spagnolo cultura disposto trasferirsi impiegherebbesi. Comunicare: Ghivarello, Natale Palli 17, Torino, telefono 295 216 A5874

GEOMETRA primo impiego 23enne libero subito occuperebbesi qualunque lavoro purché adeguato. Militi prelesa. Berti, piazza Freanero 3, Moncalieri, telefono 661-526. A6114

GEOMETRA ventiseienne praticissimo lavori cantieri edili ed uffici occuperebbesi subito. Tel. 299-900, 299-707.

GEOMETRA 30enne pratico cantieri, cemento armato, tracciamenti, contabilità libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7385 — Torino».

IMPIEGATO esperienza bancaria referenziato arabo francese parlato offresi serio impiego. Telefonare 376-733.

IMPIEGATO [illegible] esperienza tecnica offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4166 — Torino».

IMPIEGATO massima serietà, referenze, occuperebbesi seria ditta mansioni fiducia versando forte cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7416 — Torino».

IMPIEGATO media età, presenza, referenze, libero pomeriggio offresi ditta seria per mansioni fiducia, esazioni, visita clientela anche fuori Torino rientro serale. Tessera ferroviaria. Telef. 341-341.

IMPIEGATO tecnico esperienza ufficio acquisti tecnocommerciale assistenza tecnica lavorazioni esterne elettromeccanica esamina offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7294 — Torino».

IMPIEGATO 35enne qualificato, ampia preparazione ed esperienza tecno-commerciale, clienti, acquisti, costi industriali, [illegible], segreteria, offresi seria piccola media industria metalmeccanica. Richiedesi mansioni di fiducia e di collaboratore. Moralità, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3037 — Torino». [illegible]

INFERMIERA non diplomata offresi presso studio dentistico già pratica, oppure cassiera per bar. Telef. 683-152

INGEGNERE cinquantenne colonnello genio riserva, trentennale esperienza settore costruzioni edili amministrazione et gestione personale, moralità ineccepibile, esaminerebbe [illegible] proposte impiego continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7400 — Torino». A8757

INGEGNERE libero tre giorni settimanali occuperebbesi presso seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9131 — Torino». A8433

INSEGNANTE referenziata, massaggiatrice, infermiera, presenza, offresi. Telefonare [illegible], alle 21. A7160

LAUREANDO ingegneria perfetto russo tedesco et francese inglese offresi indennità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2025 — Torino». A1176

LAUREATO quarantenne, referenziato, lunga permanenza Sudamerica, conoscenza spagnolo, francese, inglese corrente e commerciale, dattilografo, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4182 — Torino». A7790

MAESTRA ventiduenne massima serietà offresi qualsiasi decoroso impiego. Anna De Fazio, corso Lepanto 4, Torino.

MAGAZZINIERE, commesso, mansioni fiducia, referenze, massima serietà, presenza, patente C, forte cauzione, offresi. Telefonare 832-316. A8018

MAGAZZINIERE referenziato, presenza, volonteroso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6474 — Torino».

OPERAIO giovane tornitore, diplomato geometra, libero mezza giornata, serio, grande volontà, auto propria, cerca possibilità miglioramento. Occuperebbe ore libere per periodo prova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9176 — Torino».

PENSIONATO dinamico pratico qualsiasi lavoro ufficio, tenuta libri paga, contributi, assume impiego saltuario. Referenze primarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7413 — Torino». A8767

PENSIONATO statale cinquantenne referenziato offresi contabilità, mansioni fiducia, esazioni. Telefonare 272-575.

PERITO [illegible] 2° impiego obblighi leva assolti, impiegherebbesi. Telefonare 84-874. A2809

PROGETTISTA impianti termici civili industriali, diplomato, libero da impegni, impiegherebbesi stabilmente serio trasferendosi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6493 — Torino». A8006

PUBBLICITA'. Elemento 27enne, cultura, perfetto italiano e inglese, ottimo francese, da 3 anni residente Londra, rientrerebbe in Italia se possibilità essere assunto in ufficio pubblicità sia di grande ditta di agenzia pubblicitaria con sede Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6399 — Torino». A3810

QUARANTADUENNE diplomato presenza spedizioniere doganale, [illegible] trasporti internazionali inglese [illegible] trattazione affari, attualmente occupato, tratterebbe con seria ditta scopo miglioramento trattamento dirigenziale preferibilmente industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 152 — Torino». [illegible]

RAGAZZA offresi lavori ufficio magazzino pomeriggio 1° impiego. Telefonare 741-709. A7929

RAGIONIERA ventenne primo impiego cerca lavoro adeguato. Castellano, via Ferdinando Micheli 31, Torino. A8726

RAGIONIERA 20enne universitaria occuperebbesi come praticante presso studio professionale. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino»

RAGIONIERA [illegible] stenodattilografa conoscenza inglese impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 672-992. A4642

RAGIONIERA 21enne 1° impiego offresi. Telefonare 276-881. A8963

RAGIONIERE esperienza decennale, costituzione società, contabilità e bilancio, amministrazione del personale, libri paga piccola media azienda, offresi ore libere. Telefonare 759-548. A7437

RAGIONIERE occuperebbesi contabilità anche ridotta, paghe contributi [illegible] azienda ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2455 — Torino»

RAGIONIERE offresi ore libere [illegible], lavori [illegible], vari. Telefonare [illegible] 680-700. A8268

RAGIONIERE esperto amministrazione offresi incarichi responsabilità zona Imperia-Ventimiglia. [illegible] referenze, garanzie. Scrivere: Bruno Pubblicità 24, Sanremo. [illegible]

RAGIONIERE geometra amministrerebbero case, condomini; garanzie bancarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 128 — Torino». 1100

RAGIONIERE pratico centro costi, contabilità industriale et magazzini impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8171 — Torino».

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende: contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, ricupero crediti, sistemazione pendenze, pratiche sindacali, previdenziali, bancarie, impiegherebbe ora disponibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 128 — Torino».

RAGIONIERE VENTENNE, CONOSCENZA INGLESE COMMERCIALE SECONDO IMPIEGO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1243 — TORINO». A6828

SIGNORINA 33enne, presenza, serietà, referenze, accetterebbe qualsiasi incarico fiducia ovunque. Telefonare ora ufficio 553-500. A8334

SOTTUFFICIALE carabinieri pensione e figlia studentessa impiegherebbersi presso [illegible] seria lavori ufficio. Telefonare 584-284. A9747

TECNICO diplomato disegnatore praticissimo lamiere leghe metalli, [illegible] rebbe seria proposta impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6473 — Torino». A9735

TRENTENNE trentaquattrenne magazziniere patente auto referenziatissimo occuperebbesi presso importante ditta o società. Telefonare 486-351. A8010

TRENTENNE dattilografa, computometrista offresi anche sola mezza giornata. Telefonare 590-437. A93924

VENTENNE militesente, licenza scientifico, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6489 — Torino». A8190

VENTENNE tedesco perfetto buona conoscenza francese-inglese impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8214 — Torino». A8050

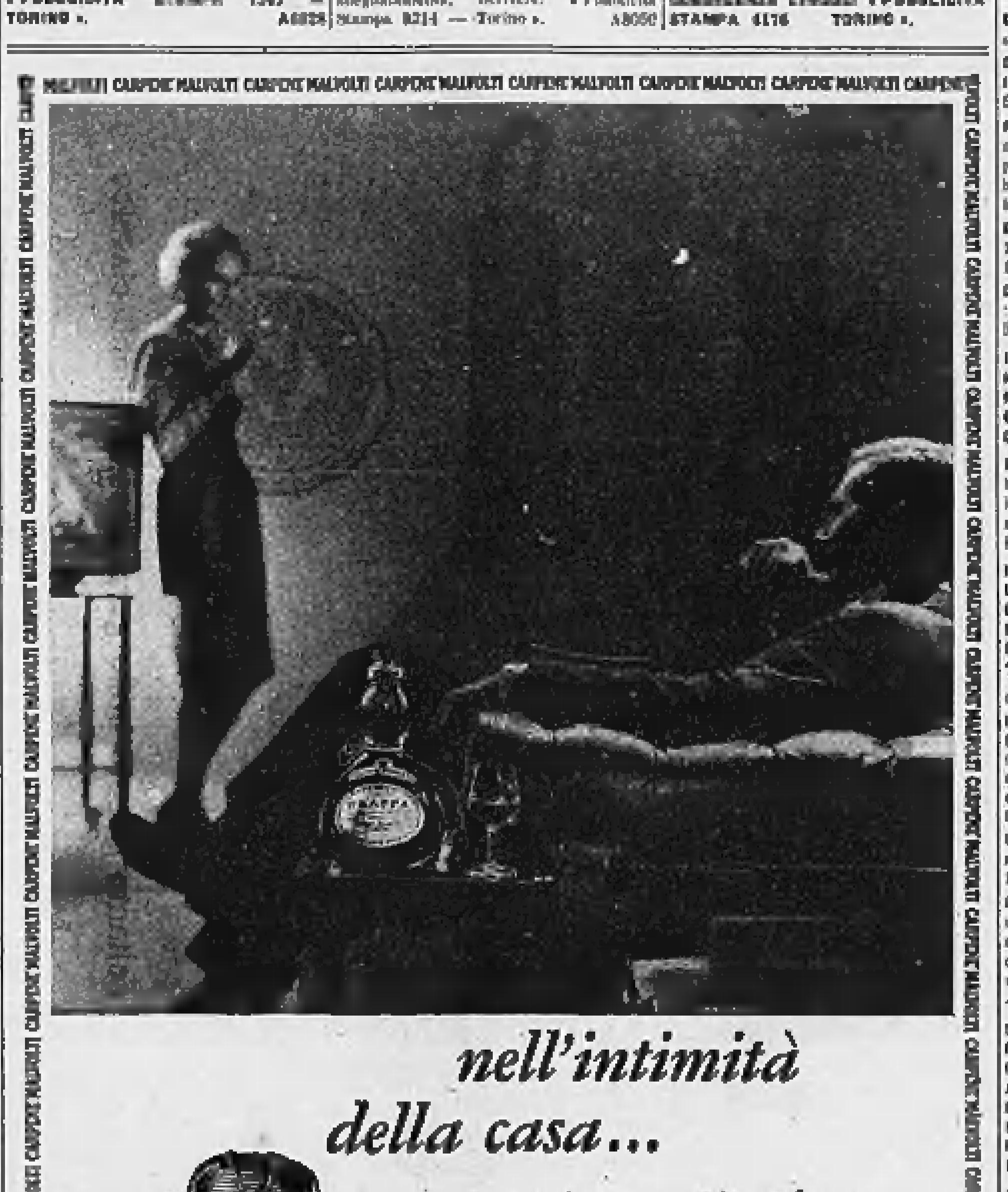
AD elemento serio attivo e fidato affideremmo incassi presso negozi alimentari. Stipendio. Esigonsi referenze. Specificare età. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A9747

APPRENDISTI disegnatori meccanici 16-19enni cerco. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A9735

ARREDAMENTI moderni cerca commessa pratica ramo, disponga cauzione. Telefonare [illegible]. A8520

ASSUMIAMO giovani militesenti per avviare vendita macchine ufficio ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8995 — Torino». [illegible]

[illegible] IMPORTANZA INTERNAZIONALE CERCA ABILE RAGIONIERA PRIMANOTISTA PRATICA LAVORO CONTABILE ET RELATIVA CORRISPONDENZA. SCRIVERE UNENDO FOTO [illegible] VERRA' RESTITUITA ET PRECISANDO ETA', CURRICULUM, REFERENZE, PRETESE, EVENTUALE CONOSCENZA LINGUE: «PUBBLICITA' STAMPA 4176 — TORINO».





RAGIONIERE 21enne, [illegible], esperienza trattare clientela cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7378 — Torino». A7441

REFERENZIATA [illegible] dattilografa bella grafia pratica magazzino offresi pomeriggio. Telefonare [illegible].

SCOPO miglioramento [illegible] volenteroso, 21enne, buona cultura, studi tecnici superiori chimico, offresi per ufficio, magazzino, laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino»

SEGRETARIA 19enne referenziata esperienza quinquennale abilissima stenografa dattilografa contabile, pratica lavori ufficio impiegherebbesi [illegible]. Telefonare 271-176. A8270

SIGNORA quarantaseienne [illegible] lavori ufficio e magazzino massima fiducia offresi. Telefonare 876-428 ore 11-16.

SIGNORA 41enne praticissima lavori ad [illegible] occuperebbesi pomeriggio impiegata. Telefonare 481-644. A8324

SIGNORINA offresi cassiera lavoro attribuito macelleria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3400 — Torino». A8580

SIGNORINA [illegible], pratica contabilità, dattilografia, [illegible] amministrazioni piccole aziende proprio domicilio. Telefonare 586-743. 1100

SIGNORINA ventiduenne dattilografa pratica lavori ufficio cerca impiego. Telefonare [illegible] dalle 17 alle 21.

SIGNORINA ventiquattrenne pratica lavori ufficio, istitutrice, attualmente impiegata, scopo [illegible] accetterebbe proposte [illegible]. Tel. 287-452.

TECNICO computista, 17enne offresi [illegible] po miglioramento. Telefonare 254-027.

VENTISEIENNE impiegato per miglioramento [illegible] cerca nuovo impiego. Scrivere a Mazzocco Romolo presso Cazzadore Esterina, via Natale Palli 38, Grugliasco. A5631

VENTIDUENNE pratica dattilo-computometrista secondo impiego offresi. Telefonare 371-645. A7790

VENTIQUATTRENNE Liceo Classico obblighi militari assolti, occuperebbesi. Telefonare 390-874. A7883

VENTITREENNE volonteroso, referenze, nozioni chimica, disegno, foto-cine, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7397 — Torino» A8718

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A medico dentista specialista offresi direzione gabinetto dentistico in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5001 — Torino». A5000

ABBISOGNAMI signorina 18-25enne lavori ufficio officina meccanica (Lingotto). Indispensabile manoscrivere precisando pratica trattare clienti: «Pubblicità Stampa 1030 — Torino». A10355

ABILISSIMA impiegata [illegible] pratica [illegible] fatture direzione piccola ditta cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2230 — Torino». A8341

[illegible] et comuni provincia, ente Stato assume personale maschile e femminile, ivi domiciliato, presenza cultura, referenze, lavoro ottimamente organizzato, possibilità [illegible] sistemazione et brillante carriera. Scrivere: Pubbliman, Casella 207, [illegible].

AVVOCATO cerca segretaria dattilografa preferibilmente anziana. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7441 — Torino». A8533

BANCONIERE comprovatamente pratico ricambi elettrauto militesente assumerebbe subito primaria azienda. Manoscrivere dettagliando precedenti lavori, referenze controllabili et pretese a: «Pubblicità Stampa 7352 — Torino».

CERCANSI [illegible] contanti inizio concorso ragioneria. Mascaro, via Carmine 11.

CERCASI cassiera bar, ristorante buffet stazione Porta Nuova ore 8-12.

CERCASI da importante società diplomato o buon elettrotecnico pratico direzione manutenzione impianti elettrici presso proprio stabilimento in Piemonte. Indispensabile perfetta conoscenza schemi elettrici. Indicare età e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6444 — Torino». A5644

CERCASI impiegata ventenne praticissima ufficio et trattativa clienti. Referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A7986

CERCASI persona autorizzata tenuta libri paga. Tel. 512-750 ore 21.

CERCASI signorina primo impiego per redazione periodico. Tel. 651-297.

CERCASI VICE PRESIDE LAUREATO E SEGRETARIA ECONOMA PER ISTITUTO INDUSTRIALE PARIFICATO. SCRIVERE INDICANDO CURRICULUM VITAE: «PUBBLICITA' STAMPA 3478 — TORINO». A8472

COMMESSA banconista praticissima [illegible] ottimo trattamento importante negozio tessuti alta moda. Tel. [illegible].

CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese cercasi da seria ditta. Indicare referenze, pretese manoscritte. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

DICIASSETTE-DICIOTTENNE anche primo impiego cerca industria zona Francia - San Paolo. Dettagliare studi, età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4155 — Torino». A7534

DISEGNATORE progettista assumerebbe stabilimento costruzioni [illegible] metalliche. Precisare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7442 — Torino». [illegible]

DITTA commerciale assume dattilografa 15-20 anni. Telefonare 381-344.

DITTA commerciale [illegible] fatturista veloce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6275 — Torino» A5702

DITTA [illegible] cerca 19-24enne capace corrispondente stenodattilo preferibilmente nozioni una o più lingue et attitudine trattamento clientela, buona retribuzione, impiego stabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8211 — Torino».

DITTA forniture elettriche cerca abile stenodattilo fatturista. Tel. 31-414.

ENTE culturale ricerca stenodattilografa scrivente primo impiego. Telefonare 655-148. A8045

FAMIGLIA residente Firenze cerca, per neonato e bimba 3 anni, bambinaia diplomata con referenze per metà febbraio. Scrivere: Casella 22 T, Pubblibiellese, Biella. [illegible]

GIOVANE abile stenodattilografa anche 1° impiego cercasi. Ciaccia, corso Francia 17 ore 9-12. A5488

GIOVANE signorina cerco conversazione [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A6406

IMPIEGATA ANCHE GIA' IN PENSIONE, ESPERTA LAVORI UFFICIO, STENODATTILO, CERCASI. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 191 — TORINO».

IMPIEGATA pratica contabilità paghe buona cultura et presenza cercasi subito [illegible] di responsabilità segretaria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A9722

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE CERCA GIOVANE STENODATTILOGRAFA PROVETTA LAVORI UFFICIO E SEGRETERIA. ESIGONSI SERIE REFERENZE. MANOSCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

IMPORTANTE industria cerca elemento pratico conduzione e manutenzione impianti alta pressione da impiegare come capo centrale termoelettrica per proprio stabilimento in Piemonte. [illegible] indicando curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6444 — Torino».

IMPORTANTE industria legnami cerca ragazzo 15-18 anni per ufficio magazzino. Presentarsi Cilet, corso Vercelli 501.

IMPORTANTE industria meccanica con uffici in Torino cerca, per ufficio acquisti, provetta corrispondente stenodattilo, conoscenza inglese. Inviare curriculum, referenze a: «Pubblicità Stampa 3407 — Torino». A6578

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE CERCA PERFORATRICI MECCANOGRAFICHE I.B.M. E RAGIONIERE ANCHE PRIMO IMPIEGO PURCHE' MILITESENTI. OTTIMA RETRIBUZIONE. SPECIFICARE ETA', EVENTUALI POSTI OCCUPATI, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca capace sviluppo ufficio pubblicità et propaganda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6477 — Torino». A4006

INDUSTRIA fibre tessili e artificiali nord Italia cerca disegnatori progettisti macchine e impianti età massima 35 anni. Specificare curriculum scuola referenze pretese a Pubbliman Casella 495 D, Novara. 20963

INDUSTRIA meccanica nord-Piemonte assumerebbe: 1° ingegnere 35-40enne codirezione officina e produzione; 2° ragioniere 35-40enne ufficio contabilità, paghe, pratiche finanziarie e fiscali, cassa, bilanci; 3° dottore scienze commerciali o ingegnere 32-35enne ufficio commerciale, vendite ed acquisti, pratico esportazione, lingue francese, inglese e tedesco perfettamente e relativi termini tecnici; 4° perito industriale 30-35enne capo reparto montaggio. Indispensabile ottima esperienza [illegible] precisione, macchine operatrici ed accessori. Inviare offerte molto circostanziate, et fotografia specificando: età, precedenti, mansioni espletate, opere eseguite inizio, pretese, referenze professionali e morali, et ogni miglior dettaglio aggiuntivo. Specificare se disposto [illegible] dopo necessario periodo ambientamento a prova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 138 — Torino». Assicurasi stretta riservatezza. [illegible]

INDUSTRIA metallurgica assume ragioniera pratica contabilità et operatrice contabile. Efometal, casella postale 377, Torino. A6723

ISTITUTRICE [illegible] perfetto francese moralità cercasi per bimbi 3-5 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4123 — Torino». A9323

MACCHINISTI abili o periti industriali presenza facilità parola cercansi. Inviare curriculum e referenze Chiamar, casella postale 108, Genova. [illegible]

MAGAZZINO materiale elettrico assume impiegata e commessa contabile. Telefonare 877-110. A10382

[illegible] azienda vinicola artigiana assumerebbe subito pratico ufficio esportazione conoscenza inglese, francese possibilmente tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 145 — Torino».

[illegible] confezioni assume apprendista 15enne abile anche vetrine. Dettagliare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5014 — Torino» A5080

PERITO AGRARIO SECONDO IMPIEGO CERCASI DA AZIENDA AGRICOLA VICINANZE TORINO. SCRIVERE POSTI OCCUPATI, ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, PRETESE: «PUBBLICITA' STAMPA 188 — TORINO». 605

PRIMARIO stabilimento calzaturiero gomma Italia settentrionale assumerebbe tecnico specializzato esperto conduzione reparto. Indispensabili referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A6390

RAGIONIERA ANCHE PRIMO IMPIEGO CERCASI DA DISTINTA SERIA AMMINISTRAZIONE CON UFFICIO CENTRO CITTA'. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 189 — TORINO». 606

RAGIONIERA ventenne, esperienza almeno quinquennale settore contabilità generale, stipendio adeguato. [illegible] Tel. Telefonare 20-181. A5011

SEGRETARIO officina, [illegible] tempo, cronometrista, cerca industria stramenti misura presso piazza Bernini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4330 — Torino».

[illegible] praticissima contabilità stabilimento zona Alpignano, cercasi. Manoscrivere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6497 — Torino». [illegible]

SIGNORINA 17-19enne, dattilografa, pratica lavori ufficio, assume industria. Manoscrivere [illegible], referenze a: «Pubblicità Stampa 183 — Torino».

TECNICO [illegible] progettista quadri elettrici [illegible] da azienda elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4305 — Torino». A7930

SIGNORINE 22-30enni, buona presenza, per impiego dimostratrici macchine lavatrici assume Società inglese previo corso addestramento. Preferibile pratica esperienza ramo et residenza capoluoghi provincia Piemonte, [illegible]. Domande con referenze, pretese, fotografia, a: Casella 888 M, Sip, Milano 20891

STUDIO ingegneria civile cerca giovane disegnatore, geometra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6486 — Torino».

UFFICIO centrale commerciale assume giovane segretaria concetto ottima stenodattilografa, fatturista presenza referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6369 — Torino». 20970

120.000 mensili iniziali offronsi a persona colta, possibilmente ingegnere architetto. Indispensabili capacità organizzative vendite materiali edili, facilità parola, precisione, bella presenza, auto, referenze morali finanziarie. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2285 — Torino». A9063

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE carrozziere generico, offresi [illegible] miglioramento. Telefonare 678-944 ore pasti. A9739

ABILE [illegible] offresi quale tagliatore, lavorante o [illegible] presso ditta seria. Telefonare 622-332. [illegible]

AFFILATORE specializzato utensileria meccanica offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2998 — Torino».

AGGIUSTATORE qualificato banco, libero subito offresi. Tel. [illegible].

AUTISTA [illegible] propria patente D offresi. Telefonare 667-561. [illegible]

AUTISTA con Topolino 46 urge lavoro anche viaggi lunghi. Referenziato. Telefonare 223-405. A5985

AUTISTA meccanico praticissimo città attualmente collaudatore auto, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7395 — Torino»

AUTISTA offresi mezza giornata con macchina propria presso ditta. Telefonare ore ufficio 390-185. A7709

AUTISTA piemontese vecchia conoscenza città dintorni, disposto trasferirsi, offresi ditta privato telefonare 386-450 dalle 20 in poi. A8198

AUTISTA 28enne referenziato patente D pratico linee offresi a seria ditta o privato. Telefonare 276-359. A9708

AUTISTA [illegible] patente D E offresi mezza giornata. Telefonare 677-870 ore 8-12. [illegible]

AUTISTA 32enne patente D E esperto offresi subito. Telefonare 860-288.

AUTISTA 33 anni grado D offresi lavoro fiducia eventualmente anche magazziniere. Telefonare [illegible]. A10440

AUTO lavaggio provetto piemontese offresi. Telefonare 81-976. A9172

CAMERIERA piemontese abile cucina, figlio diciottenne impiegato, cerca portineria o custodia villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6455 — Torino».

CAPO muratore piemontese, conoscenza disegno, svolge attività autonoma, offresi impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9303 — Torino». [illegible]

CARPENTIERE tecnico [illegible] dirigendolo tempi e metodi lavorazione varie carpenterie in profilato e lamiera, provetto in tracciatura tubolari, disposto trasferirsi anche provincia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6485 — Torino». A8182

CINQUANTOTTENNE ex-industriale, ottima presenza, salute, referenziato, patente C, auto propria, offresi mansioni fiducia esaminando. Telefonare 755-459.

CONIUGI [illegible], marito statale, cercano portineria nuova costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7414 — Torino». [illegible]

CONIUGI veneti media età marito occupato Fiat cercano pulizie scale. Telefonare 330-463. A8346

CONIUGI 35enni piemontesi senza prole, marito pensionato, cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5651 — Torino». A7330

CONIUGI 37enni veneti bimbo 3 anni ex portinai marito dipendente Fiat cercano [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7264 — Torino». A6687

DICIOTTENNE offresi meccanico motorista pratico Diesel e scoppio, militesente. Telefonare 56-861. A8713

ELETTRICISTA offresi anche saltuariamente, piccole manutenzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2437 — Torino».

EX finanziere [illegible] offresi guardiano o magazzino fiducia. Telefonare dalle ore 12 alle 14 a. 690-223

FRESATORE II offresi anche 2 o 3 ore al giorno. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

FUOCHISTA II [illegible] (A) con mansioni elettricista meccanico offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7394 — Torino». A5711

GIOVANE distinto, buona famiglia, nubile, offresi guardia custodia, guardia giurata, autista patente D, magazziniere, patente agricola, anche privato. Telefonare 685-389. A5422

GIOVANE [illegible] con mezzo proprio, pratico città, offresi presso ditta seria. Telefonare 20-809. A3302

GIOVANE, III media, occuperebbesi come domestico o autista (C) primo impiego famiglia signorile. Telefonare 636-716.

GIOVANE 20enne [illegible] offresi subito. Telef. 511-433.

GIOVANI sposi cercano portineria, pratico riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4077 — Torino». A4651

IMBALLATORE [illegible] pratico spedizioni lavori magazzino, patente D, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7408 — Torino». A5763

LAVORANTE parrucchiere signora occuperebbesi negozio centro. Tel. 692-454.

MARITO moglie bambino, referenze, cercano portineria. Scrivere: Conte Felice, via Cantoira 16, Torino. A8604

MECCANICO aggiustatore montatore 50 anni, prevalenza posti responsabilità, offresi installazione e manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2435 — Torino». A7176

MECCANICO con patente offresi lavoro officina. Telefonare [illegible]

MURATORE anziano pratico lavori restauri, muratore sistemazioni alloggi offresi. Telefonare 875-673. A7413

OFFRESI abile aiutante sarta 20enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4155 — Torino». A7764

OFFRESI esperto pulitura e rasatura con patente. Telefonare ore 20. Tel. 275-317.

OFFRESI fattorino patente C mezza giornata. Telefonare pomeriggio [illegible].

OFFRESI mezza giornata, patente D, 33enne pratico città e qualunque lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9178 — Torino». A7979

OFFRESI 24enne saldatore elettrico autogeno pratica lavorazione al banco. Scrivere: Grigolo Mario, via Salabertano 40, Torino. A8443

OPERAIA piemontese 40enne, nubile, energica, scopo migliorare cerca lavoro fiducia, sorveglianza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7436 — Torino». A8606

OPERATORE cinematografico patentato, eventualmente aiuto, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7414 — Torino».

PENSIONATI coniugi piemontesi referenziati offronsi custodi villa Torinese. Telefonare 694-165. A7827

PASTICCIERE fine lavorazione offresi. [illegible] ore pasti 81-300. [illegible]

PENSIONATO 54enne offresi cartoleria, legatoria grapha, affine anche mezza giornata. Tel. 251-209 ore pasti.

PENSIONATO 64 anni offresi lavoro leggero anche [illegible]. Telefonare 685-129

PETTINATRICE 15enne offresi. Telefonare 254-098. A8714

PICCOLA famiglia piemontese offresi per custodia stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7966 — Torino».

PIEMONTESE tuttofare e ore offresi. Telefonare 574-886. A8770

QUARANTATREENNE patente C pratico elettricità offresi fattorino ed altro. Telefonare 296-144. A10806

RAGAZZA 21enne presenza offresi aiuto barista, vitto, alloggio, libera subito. Telefonare 368-145. A8718

SALDATORE tubista impianti industriali offresi. Aiello, via S. Fabrizi 38.

SARTO provetto lunga esperienza trentacinquenne piemontese cerca sistemazione industria confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6401 — Torino».

SIGNORA bella presenza offresi compagnia o lavoro decoroso anche mezza giornata. Telefonare 652-911.

SIGNORA sola, presenza, occuperebbesi come guardarobiera, dama di compagnia, governo casa. Telefonare 676-305.

SIGNORINA 19enne volenterosa, serietà assoluta offresi commessa al mattino. Telefonare 685-742. A10132

SIGNORINA 24enne occuperebbesi mezza giornata, bambini, altro lavoro decoroso. Telefonare 536-009 A7916

TIPOGRAFO [illegible] e compositore veramente capace offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2904 — Torino». A8020

TORNITORE II offresi preferibile borgo Francia, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4166 — Torino». A7758

TRENTADUENNE aiuto magazziniere con patente C libero subito. Scrivere Carena, viale San Pancrazio 16, Pianezza

TRENTENNE bella presenza, nubile, provinciale, occuperebbesi cameriera, [illegible] dentistico. Telefonare 730-121.

VENTENNE volenteroso patentato offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 768-971.

[illegible] [illegible] 21 diploma tecnico industriale pratica biennale capo operai occuperebbesi presso piccola officina. Telefonare 511-304. A9188

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A.A.A.A. CERCASI pettinatrice fissa. Telefonare 689-671. A8579

A.A.A. TRECIATRICI specializzate cercasi. Telefonare 773-636.

A completa maglieria affidiamo macchine paga più premio produzione. Telefonare 595-491 1348

A domicilio cercansi lavoranti raggianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7418 — Torino». A8784

ABILE manicure aiuto pettinatrice cercasi. Telefonare 584-565. A5458

ABILE tornitore cercasi ottimo trattamento. Fresa, Tasconi 74. [illegible]

ABILE tuttofare, [illegible] 22-40enne referenziata, altra cameriera assume famiglia signorile. Tel. 796-536.

ABILE [illegible] referenziata cercasi, giornata 8-20 oppure fissa. Ottimo trattamento Tel [illegible] A8770

ABILI lavoranti aiutanti sarta donna cercansi. Telef. 588-270. A8842

[illegible] magliericia macchinista 5-10-12 rimagliatrice piattella, apprendiste, assumiamo paga massima, eventuale lavoro domicilio. Telef. [illegible].

AD [illegible] tuttofare offre [illegible] stipendio. Telefonare 579-191.

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole attività coloritura stampe. Scrivere: Casa Editrice Belmondo, [illegible] postale 30, Firenze. 29615

AFFILATORE utensileria veramente abile condizioni ottime corso Siena, Urbino 5, telefono [illegible]. A8606

AGGIUSTATORE attrezzista, altro meccanico, capaci, anche anziani, cerca meccanica semicentrale. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4330 — Torino» A1439

AGGIUSTATORE pratico manutenzione macchine utensili, ottimo trattamento, corso Siena, Urbino 5. Telef. 484-115.

AGGIUSTATORI cercansi. Presentarsi Socchi Tecnigrafi, via Fiedl 184.

AGGIUSTATORI montatori assumerebbe stabilimento costruzioni macchine utensili. Precisare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7442 — Torino». [illegible]

AIUTANTI apprendiste cerco sartoria [illegible]. Telefonare 536-842. A5763

ALESATORISTE provetto cercasi. Vebas, strada Antica di Collegno 130/10.

APPRENDISTA per officina meccanica anni 16-17 [illegible] avviamento [illegible]. Corso Umbria 43 A. A8501

APPRENDISTA [illegible] per caffè bar cercasi, [illegible] 14-16enne. Caffè Rivoli, [illegible] Lecce 1. [illegible]

APPRENDISTE e aiutanti sartoria [illegible] cercasi. Telefonare 45-667.

APPRENDISTE [illegible] 14-16 anni cercansi. Tel. 547-312. Favre, Solferino 5.

APPRENDISTE 14-15-16enni assumiamo lavori leggeri. Castagna, Tesso 5, Torino. [illegible]

APPRENDISTI rettificatori cercansi. Telefonare 596-861. 1381

APPRENDISTI saldatori metalli 14/20 anni [illegible] Saldoleronica, [illegible] Stracusa 28. A9727

[illegible] [illegible] lavori Torino cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9042 — Torino». A5586

ASSUMESI meccanico elettrauto carrozziere per manutenzione autoveicoli. Richiedesi elemento primordine. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

ASSUMIAMO operai aggiustatori pratici [illegible] carpenteria leggera. Telefonare 731-022. A8286

ASSUMIAMO veloci [illegible] elettrico diciottenni saldature semplici - cottima. Caprera 133. A7765

AUTISTA LUNGA PRATICA GUIDA VETTURE CERCASI. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI, A: «PUBBLICITA' STAMPA 190 — TORINO». 608

AUTISTA provetto, robusto, referenziato cercasi, ottima retribuzione. Carrera 68. Inutile senza requisiti richiesti.

AUTO Torino Commissionaria Innocenti cerca meccanici e verniciatori per motoscooters. Rivolgersi corso Principe Eugenio 11. 1085

AUTOTRASPORTI [illegible] cerca serio abile autotrenista linee Torino-Milano. Rivolgersi: Fabbri, Don Bosco 24.

AUTOTRASPORTI [illegible] linea giornaliera cerca autista patente E, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9177 — Torino». A7878

BAMBINAIA [illegible] cerca famiglia signorile. Telefonare 553-860. A6266

BUSTAIA cerca. Telefonare al 293-486, via Cibrario della Salute 44.

CAMERIERA tuttofare fissa, ore giornata, per trasferta cercasi. Telefonare 633-461. A10430

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 170 p.p.

(Continua da pag. 13)

CAMERIERI e baristi pratici servizio bar caffè cercansi per stagione estiva 1962, 1° maggio al 30 settembre, preferibili se conoscenza lingue. [illegible] età e posti occupati. Scrivere: Caffè Concordia Balzola, Alassio.

CAPO squadra fresa con ottima esperienza tecnica cerca azienda meccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8033 — Torino». A9695

CAPOCANTIERE, montatori, carpentieri in ferro, tubisti, saldatori elettrici, cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2009 — Torino». A4485

CARROZZERIA [illegible] cerca battilastra montatore. Via San Donato 79.

CARTOTECNICA cerca apprendista. Via Monte Cengio 25/15, [illegible]. A9048

CENTRO perfezionamento pettinatrici cercansi signorine omaggio pieghe, tinture, permanenti. Delmondo, via Parini 10.

CERCANSI apprendiste magliaiste 14-16 anni e lavorante rettilinee 12-14. Telefonare 289-929. A7790

CERCANSI apprendisti laboratorio costruzioni telefoniche. Scrivere età, scuole, posti occupati: «Pubblicità Stampa 7375 — Torino». A7424

CERCANSI apprendisti 16-18 anni, via Ragusa 13. Telefonare [illegible] Oliva, officina. A7636

CERCANSI battilastra [illegible] miglioramento lavoro assicurato. Tel. 541-576.

CERCANSI coniugi senza figli per proprietà Alassio, marito giardiniere, moglie tuttofare. Stipendio ed alloggio in casetta indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7443 — Torino».

CERCANSI giovani apprendisti et aiutanti elettricisti, elettromeccanici, anni 24-18. Telefonare 351-105 ore 10-12 17-19. A8965

CERCANSI montatori bilance affettatrici. Telefonare [illegible]. A5460

CERCANSI operai complessivisti riparazioni autocarri Diesel. Carrara, corso [illegible] 46 (borgo San Pietro), Torino, telefono 561-479. 5

CERCANSI pulitori metalli. Via Carlo Porta n. 23. A9020

CERCANSI pulitori pratici lavorazione radio e altri particolari in tubo ferro. Telefonare 293-004. A7397

CERCANSI [illegible] da Bernardino Luini 82, [illegible]

CERCANSI tornitori e carpentieri meccanici. Telefonare 341-061. A6001

CERCANSI tubisti impianti industriali disposti lavoro trasferta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCANSI abile aggiustatore esperienza attrezzature, [illegible] piccola officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7271 — Torino». A7424

CERCASI abilissima stiratrice con libretti. Tintoria via Principi d'Acaja 30.

CERCASI [illegible] sarta e lavorante esterna. Presentarsi via Balangero 17, Pignatta. A7692

CERCASI aiutante sarta. Goitre, corso Inghilterra 41. A8155

CERCASI aiutante sarta donna 16-18enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6257 — Torino». A3063

CERCASI aiuto cuoco cameriere. Telefonare 890-037, corso Chieri 48, trattoria Mirella. A9935

CERCASI apprendista pettinatrice, anche se prima occupazione, telefon. 232-758.

CERCASI apprendista tornitore 14-16 anni. Regina Margherita, borgata Paradiso. Telefonare 793-662. A8667

CERCASI apprendista 15enne salumeria. Retribuzione, vitto, alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9232 — Torino».

CERCASI bravo battilastra anche a ore. Telefonare 585-091. A9745

CERCASI cameriera per villa paraggi Parco Genero. Ottima retribuzione. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2286 — Torino». A5222

CERCASI cuoca cuoco per Albergo stagionale Riviera. Referenze. Scrivere: Hotel Bel Soggiorno: Diano Marina.

CERCASI donna per governo bambino mesi due. Referenziare. Tel. 897-294.

CERCASI donna referenziata pulizia uffici sole 4 ore mattina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1035 — Torino».

CERCASI donna 18-40enne fissa per lavori domestici bar. Tel. [illegible] Torino.

CERCASI famiglia ortofrutticoltore e lavori casalinghi, massimo due figli, collina torinese. Dettagliare. Rinaldi, Sant'Agostino 12. A5674

CERCASI frigorista montatore esperto ogni tipo impianto. Specificare posti occupati e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4542 — Torino». A7705

CERCASI giovane barista pratico. Presentarsi bar Sportman, piazza Adriano 12

CERCASI materassaio tappezziere corso Moncalieri 47, Tel. 683-622 Torino.

CERCASI operaiore presso trancia già [illegible]. Paga massima. Tel. 682-277.

CERCASI persona pratica lavaggi per autorimessa zona Mauriziano. Telefonare 588-351. A9404

CERCASI PORTINAIO CONIUGATO CINQUANTENNE REFERENZIATO COSTITUZIONE SANA ROBUSTA E BUONA PRESENZA PER PALAZZO CENTRALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2243 — TORINO». A5[illegible]

CERCASI quindicenne-sedicenne 1° impiego. Telefonare 287-555. A6729

CERCASI ragazzo sedici-diciottenne, referenze, pratico generi alimentari. Telefonare 393-208 ore 13-15. [illegible]

CERCASI rettificatore I-II categoria interni esterni corso Principe Oddone 63, cortile. A6760

CERCASI tappezziere veramente capace. [illegible] ottimo. Tel. 31-517.

CERCASI [illegible] fissa o mezzo servizio. Telefonare 88.338. A7836

CERCASI tuttofare fissa referenziata ottime condizioni. Telefonare 43-829.

CERCASI tuttofare [illegible]. Telefonare 697-314. A7060

CERCASI volonteroso lattoniere idraulico. Telefonare 782-659. A6[illegible]

CERCASI 15-16enne apprendista [illegible]. Presentarsi ore 14 alle 16, via Nizza 90. A8965

CERCASI 17enne pratico lavorazione cucini selleria al banco et uno per finizione interno. Non presentarsi se non pratici. Telefonare 577-631. A4781

CERCASI il cuoco e aiuto cuoco, posto fisso e ragazzi dai 16-17enni apprendisti camerieri. Rivolgersi via Guicciardini 9, Torino. A9140

CERCHIAMO abile verniciatore per nuovo impianto di verniciatura in grandi serie. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9011 — Torino».

CERCHIAMO operai pratici riparazione Lambretta. Covola, corso San Maurizio 39. 22

CERCO aiutante pettinatrice. Telefonare 383-404. A8569

CERCO commessa panetteria 18-30 anni con referenze. Telef. 853-586. A8362

CERCO [illegible] tuttofare referenze, ottimo trattamento. Telefonare 694-055 ore 9-13. A[illegible]

COMPOSITORI abili prima e seconda, occupazione stabile, assume Frassinelli, via Reggio 28, telefono 276-495.

CERCHIAMO [illegible] bustine cosmetiche. Scrivere: Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 20891

CERCHIAMO confezione bustine «Mirafiore» [illegible] domicilio. Stella, Casella postale 235, Roma. 20891

CONIUGI [illegible] prole [illegible] residenziali per custodia stabilimento. Presentarsi: Universalda, corso Orbassano 400/6. A4272

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, buon mensile, libertà serale, se maggiorenne. Telefonare 759-013. 61

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa eventualmente ad ore. Tel. 510-632.

CUCITRICE macchinista fodere auto cercasi. Telefonare 519-092. A20[illegible]

CUOCA [illegible] casalinga, tuttofare, giovane, cercasi per trattoria. Tel. 22-033.

CUOCA e cameriera esperte cercansi da famiglia signorile. Telefonare [illegible].

CUOCA tuttofare cercano coniugi soli. Telefonare 511-305. A8358

CUSTODI cercansi marito abile giardiniere. Dettagliare età, stato famiglia, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9216 — Torino». A8050

DISTINTISSIMA famiglia cerca donna seria referenziata per servizio mattutino. Zona piazza Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6492 — Torino».

DITTA costruzioni idrauliche cerca montatori pompe, tubisti, saldatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7300 — Torino».

DITTA floricoltura in Torino cerca giardiniere con patente C. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 7254 — Torino». A6647

DOMESTICO e cuoca cameriera cercansi, ottimo stipendio. Dettagliare età posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9235 — Torino». A9051

DOMESTICO e cuoca cercasi da famiglia signorile. Telefonare 526-048.

DONNA con [illegible] referenziata cercasi zona Po casa signorile, mattino e pomeriggio, escluse domeniche. Telefonare 832-193. A7935

DONNA tuttofare fissa cercasi [illegible], ottimo trattamento. Telefonare 82-344, 655-431. 1282

ELETTRICISTI, capaci apprendisti cercansi. Telefonare 389-194, ore pasti.

ELETTRICISTI molto pratici impianti civili e industriali. Non presentarsi se non pratici. CRIE, via Po 39.

ESCAVATORISTA [illegible] 13 cercasi per cantiere del Sud. Sacis, telef. 774-633.

FABBRI specializzati serramenti metallici tubolari e lavorazione lamiera cercansi. Repetti, [illegible] Ausiliatrice 46.

FATTORINO PRATICO GUIDA APE, PICCOLA MANUTENZIONE MACCHINE CUCIRE. PRESENTARSI ORE 11-12, 18-19: BAICON, CORSO VITTORIO EMANUELE 83. A7789

FATTORINO [illegible] coniugato senza prole cercasi, eventuale parziale retribuzione con alloggio. Dettagliare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8012 — Torino». A4189

FERNANDO parrucchiere per signora cerca abilissima manicure. Tel. 513-418

FERRAMENTA assume commesso possibilmente pratico. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9070 — Torino». A5531

FILATURA pettine importante lanificio cerca aiuto assistente. Scrivere referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 4174 — Torino». A7584

FRESATORE specializzato [illegible] stabilimento costruzione macchine [illegible]. Precisare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7442 — Torino».

FRESATORI I e II categoria veramente abili ottimo trattamento cerca azienda meccanica torinese. Urbino 5, telefono 484-115. A9695

GIARDINIERE ORTOLANO, POSSIBILMENTE GIOVANI SPOSI, CERCANSI PER VILLA IN TORINO. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 179 — TORINO».

GIOVANI apprendiste cerca confezioni Sacher, via Cumiana 27. Tel. 750-689.

GIOVANI sposi cercano [illegible] referenziata tuttofare, massimo stipendio. Telefonare 83-775. A115

GIOVANI stampisti, attrezzisti, desiderosi migliorare guadagno e capacità, cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9011 — Torino». A4187

GOVERNANTE, giovane, presenza, cercasi per persona sola. Scrivere: Fival, via Castiglione 6 bis. Telef. 80-245 To.

IMPORTANTE fabbrica lampadari assumerebbe abile tornitore lastra e compassa. Presentarsi: via Pigafetta 3, Torino. A5[illegible]

IMPORTANTE industria biancheria Alta Italia cerca abile capo per [illegible] taglio cucitura attrezzo e personale ufficio. Ottimo stipendio e condizioni di lavoro. [illegible] fotografia e curriculum vitae. Scrivere a: Casella 153-T, Spi, Milano. 20647

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE CERCA OPERAI STAMPATORI SBOZZATORI: CALCO, TAGLIANTI IN TAGLIERINA PIANA, CONDUTTORI AUTOPLATINE SEMIAUTOMATICHE, PREPARATORI FUSTELLE TIPO AMERICANO ED ELETTRICISTI SPECIALIZZATI PRATICI MACCHINE CORRENTE CONTINUA. SPECIFICARE ETA', POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2429 — TORINO». A7[illegible]

IMPORTANTE negozio tessuti cerca apprendista commesso presenza, età 16-18enne. Telefonare 41-253.

IMPORTANTE Società [illegible] 15-16enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2341 — Torino» A6115

IMPORTANTE società [illegible] meccanico specializzato macchine per scrivere. Buona retribuzione. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9106 — Torino». A5697

IMPORTANTE stabilimento [illegible] abilissimi montatori, aggiustatori pratici macchine [illegible]. Conoscenza disegno. Retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4022 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento macchine assume abili radialisti e piallatori per lavori non in serie. Indispensabile [illegible] conoscenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7469 — Torino». A5847

IMPRESA [illegible] anziano muratore capo-cantiere. Telefon. ore ufficio 547-305

INDUSTRIA mobili metallici assume capo squadra [illegible] saldatori, [illegible] disti. Telefonare 893-421. A3446

INDUSTRIA VICINANZE TORINO CERCA: FUOCHISTA PATENTATO CONDUZIONE GENERATORI IMPIANTI; MECCANICO PRATICISSIMO OFFICINA E MANUTENZIONE IMPIANTI INDUSTRIALI; BATTILASTRA BUONA ESPERIENZA PLURIENNALE CONOSCENZA DISEGNO; GEOMETRA O PERITO INDUSTRIALE OTTIMA CONOSCENZA DISEGNO. SCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 161 TORINO». 1881

INFERMIERA referenziata, presenza, cerca famiglia signorile per assistenza compagnia invalido. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8033 — Torino». A9702

ISTITUTO universitario scientifico cerca inserviente. Precisare età, servizi prestati, capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4471 — Torino» A3990

ISTITUTRICE, governante, referenze controllabili, cercasi per bambini anni 5 e 3. Telefonare 542-661 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2430 — Torino».

LABORATORIO cerca giovani apprendiste incollatrici mosaico. Tel. 21-662.

LABORATORIO odontotecnico cerca ragazzo 14-15enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6496 — Torino». A8207

LEGATRICE pratica piegatrice semiautomatica, occupazione stabile, assume Frassinelli, via Reggio 28, tel. 276-495.

MACCHINISTA interna praticissima guanti [illegible] cercasi. Tel. 872-954.

MAGLIERISTE rettilinee, [illegible] abilissime, ricamatrici macchina assumonsi. My Baby, Foscolo 23. 1039

MAGLIFICIO cerca abile confezionista maglierista mansioni direttive. Telefonare 774-300 Pinasca 10. A7949

MECCANICO competente per autovetture Fiat, cercasi. Telefonare 687-514.

MECCANICO complessivista abile per [illegible] autorimessa cercasi. Telefonare 81-609. A7969

OFFICINA meccanica cerca apprendisti 15-18enni conoscenza disegno. Bonasoli, Racconigi 134. A8477

OFFICINA meccanica cerca tornitore. Telefonare 272-960. A5[illegible]

OFFICINA meccanica zona Tesoriera cerca tornitore qualificato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9201 — Torino».

OFFRIAMO buona retribuzione, facile leggero lavoro materassi, ambosessi 16-20enni. Telefonare 81-180. A5769

OPERAIO giovane [illegible] pratico montaggio piccoli apparecchi importante [illegible]. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 2671, Torino».

OPERATORE pratico lavori banco, fresa, trapani, buona conoscenza disegno, cercasi. Furian, via Corso 23, telefono 372-168. 20238

PALISTA autista, [illegible] cercasi. Telefonare 89-061. 1008

PASTICCIERE cercasi pratico decorazioni e confetteria, referenze. Scrivere [illegible] Balzola, Alassio. [illegible]

PELLICCERIA cerca [illegible] 14-16 anni, Telefonare 547-539. A9963

PELLICCERIA cerca apprendista 14-15enne. Telefonare 511-562. 790

PENSIONATI pensionate lavoro manuale cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7435 — Torino». A8879

PERSONA sola assume quarantenne indipendente andamento casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7417 — Torino».

PETTINATRICE cerco lavorante finita. Telefonare 521-408. A9025

PICCOLA industria lavorazione legno cerca falegname provetto provata capacità esperienza macchine età massima 45 anni. Inutile rispondere se non con qualità richieste indicando pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4171 — Torino». A7574

PINO assume lavoranti e apprendiste pettinatrici. Telef. 287-273. A8639

PROFESSIONISTA assume governo casa persona fidata esperta educata referenziata, presenza. Buone condizioni, uscite serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2492 — Torino». A8641

PROFESSIONISTA cerca ragazza 15-18enne, 20.000 mensili. Telef. 510-777 ore ufficio. A6637

RAGAZZO 14-16enne buona famiglia volonteroso portineria albergo cerca. Telefonare 513-386. A7999

RETTIFICATORE [illegible] interno qualificato assumesi. Zona casermette San Paolo. Telefonare 389-589.

SALDATORE elettrico e autogeno pratico inox alluminio et acciaio ottimo trattamento cerca Sicme, Urbino 5, telefono 484-115. A9695

SALDATORI ELETTRICI ESPERTISSIMI FERRO E INOX CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA TORINESE. PRECISARE DATA, LUOGO NASCITA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9075 — TORINO».

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Casacci, S. Quintino 4 bis.

SOCIETA' cerca [illegible] venditori. Indicare patente ed età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7771 — Torino».

STABILIMENTO confezioni assume operaie 15-17 anni. Presentarsi Castelfidardo 79, Torino. A7404

TAGLIATORE CONFEZIONI IN SERIE CERCA MAISON, CORSO VITTORIO 53. PRESENTARSI ORE 15-19. A3914

TINTORIA cerca abilissima stiratrice e apprendista; lavoro assicurato. Tel. 60-375.

TRACCIATORE operaiore collaudatore veramente esperto assumerebbe stabilimento costruzione macchine utensili. Precisare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7442 — Torino».

TUBISTI, impianti termosifoni, industriali ottimi nella saldatura cercansi subito. Telefonare 275-030. A9920

TUTTOFARE a giornata ed ore referenziata cercano coniugi soli zona Tesoriera Cibrario. Telefonare 70-546. A8233

TUTTOFARE abile referenziatissima giornaliera ore 7,30-16,30 cercasi da famiglia signorile adulti. Telefon. 771-331 zona piazza Rivoli. A[illegible]

TUTTOFARE cercasi a ore mattino, se occorre anche pomeriggio. Telefonare 547-038. A9005

TUTTOFARE pratica referenziata cercasi zona Crocetta mattino e pomeriggio. Telefonare 585-312. A9047

TUTTOFARE giovane fissa cerca famiglia 2 persone. Telef. mattino 81-074.

TUTTOFARE referenziata a giornata cercasi. Telefonare 44-583. A3750

TUTTOFARE referenziata fissa o a giornata cercasi. Telefonare 45-077. A5348

UFFICIO commerciale cerca per lavoro temporaneo a L. 1500 giornaliere uomo conoscente perfettamente rete stradale Torino provvisto motoscooter lavoro consistente trascrivere indirizzi. Benzina pagata. Si esigono referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7465 — Torino».

[illegible] praticissima donna per macchina cucire ed apprendista. Telefonare 886-414 ore 10-11; 15-18. A10202

URGENI idraulico et tubista provetti. Telefonare 285-279. A9714

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AFFERMATA Casa tessili [illegible] subagenti viaggiatori Asti, Alessandria, Novara. Esigonsi serietà, garanzia. Diamo preferenza introdotti ramo. Scrivere: Pubblimen Casella 284, Alessandria.

CERCANSI agenti per Torino provincia introdottissimi imprese costruzioni edili industrie materiali consolidissimi ottimo guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2470 — Torino». A5611

CERCANSI rappresentanti e [illegible] nati provincia Piemonte per interessante esclusività, piccolo capitale. Telefonare 796-[illegible]. A5938

CERCASI elemento qualificato anche non introdotto purché in possesso spiccata abilitudine alla vendita per [illegible] farmacie Vercelli Novara et Asti Alessandria Cuneo, preferibilmente residente in [illegible]. Concorso spese e provvigioni. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 4181 — Torino». A7785

DIPLOMATO, presenza, patente auto, referenziato, [illegible] seria rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6446 — Torino». A5961

FONDERIA cerca venditore particolarmente introdotto per vendita lingotti alluminio, bronzo. Referenze prim'ordine, età minima 30 anni, presenza, automezzo proprio. Inizialmente provvigione più spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4 — Milano». 20806

INDUSTRIA dolciaria [illegible] nazionale cerca per Torino città agenti motorizzati, referenziati. Telef. 32-328.

INDUSTRIA tessile pratese cerca rappresentante introdottissimo Piemonte Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4122 — Torino» A4630

INTRODOTTI conviventi negozi [illegible] rappresentanze prevalentemente ramo alimentare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6485 — Torino». A8172

OFFRESI come rappresentante, macchina propria, seria ditta. Telef. 695-714.

PERITO tessile [illegible] congedato cerca primo impiego rappresentanza tessili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2449 — Torino». A8425

PRIMARIA CASA MONDIALE COSMETICI ET PRODOTTI PARRUCCHIERI RICERCA ABILE SERIO RIVENDITORE ABITANTE SAVONA PER ZONA LIGURE. STIPENDIO, CONCORSO SPESE, PROVVIGIONI. SCRIVERE DETTAGLIANDO A «PUBBLICITA' STAMPA 9165 — TORINO». A1830

A.A.A. GROSSISTA [illegible] cerca [illegible] Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4168 — Torino».

AGENTE Piemonte società italo-americana cerca collaboratori vendita prodotti ausiliari da abbinarsi introdottissimi [illegible] residenti province piemontesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7415 — Torino». A5775

APERITIVI e liquori casa Risso, produttrice famoso Gran Vermut Parej et cognac Tres Sec, assicura brillante carriera. Auto e [illegible]. Scuola vendita gratuita. Cerca venditori, rappresentanti, concessionari, per Torino, Piemonte e tutta Italia. Nuova organizzazione. Fisso e provvigione. Scrivere o presentarsi Res Pubblicità, via Sacchi 17, Torino.

AUTORICAMBI autoaccessori [illegible] di vendita introdotto clientela Piemonte cercasi. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 7452 — Torino» A9637

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimen Casella 127/1/6 Biella. 20963

[illegible] Bouquet Camporosso (IM) cerca rappresentanti e viaggiatori introdotti ramo. 20[illegible]

CERCANSI giovani rappresentanti o concessionari specialità farmaceutiche Piemonte Lombardia Veneto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7450 — Torino».

CERCANSI produttori introdotti per scaffalature moderne, negozi uffici magazzini [illegible]. Via [illegible] 15.

ESAMINERESI da importante ditta rappresentanza in esclusiva, anche in proprio, disponendo locali ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7449 — Torino».

FABBRICA liquori cerca rappresentanti già introdotti per Piemonte, Lombardia Liguria Veneto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4[illegible] — Torino». A7782

GIOVANE 27enne [illegible], bella presenza, auto Fiat 103 propria, disposto viaggiare cerca rappresentanza. Telef. 871-586.

GRAPPA liquori [illegible] Asti [illegible] rappresentanti, depositari [illegible] referenziati. [illegible] incompetenti. Provvigioni adeguati Mez. Ottima provvigione. Casella Pubblimen 252, Asti.

IMPORTANTE azienda siderurgica cerca viaggiatori per vendita acciai speciali zona Piemonte con residenza a Torino. Casella 325/T. Sip, Torino. 21081

IMPORTANTE industria nazionale [illegible] cerca produttori distributori per Piemonte pratici ramo. Regolare assunzione, stipendio et provvigione. Referenze et garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7367 — Torino». A7325

IMPORTANTE maglificio per suo reparto sartoria donna cerca rappresentanti seri e ben introdotti. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Casella Pubblimen 355/I, Bologna.

IMPORTANTE società francese laminatoi di ferro cerca rappresentante introdottissimo per vendita presso officine siderurgiche italiane. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7 — Milano». [illegible]

PROPAGANDISTA introdottissimo dentisti, specialisti, [illegible] specialità antibiotiche sulfamidiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4181 — Torino».

RAPPRESENTANTE 30enne con auto offresi a seria ditta [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7419 — Torino».

SIGNORINA o signora 25-35 anni buona presenza e cultura per serio significativo lavoro [illegible] Torino, stipendio provvigione, estensi. Scrivere patente auto 51794 Brescia, Fermo Posta, Brescia. 20647

TE' affini whisky scozzese nota casa cerca organizzazioni o rappresentanti introdottissimi bar. Casella 353 M. Sip, Milano. 20606

VENDITORI 25-35 anni, dinamici, con auto propria, residenti in zona e disposti seguire lavoro organizzato cerca per ogni provincia importante industria attrezzature e macchine per edilizia con sede in Milano. Si offre: stipendio, rimborsi, provvigioni e inoltre corso di addestramento retribuito e possibilità carriera. Inviare curriculum dettagliato, referenze. [illegible] «Pubblicità Stampa 8 — Milano» 20764

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

TROVATO femmina nera incrocio pastore belga. Telefonare 771-689.

MANCIA 5000 chi riporta portafoglio smarrito tram 4 contenente documenti e anello oro. Ferrero, Statuto 24. A9015

17 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali. Informazioni. Nuovitalia, Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652 876 326

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telefono 870-109, Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-161. 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20667

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finoolet, piazza Statuto 24, tel. 485-888, 485-903; via Saluzzo 1, telef. 687-649: immediate più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. 1299

A.A.A. SOFIT, Lagrange 45, telefono 513-570, autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 43-720, assortimento d'autovetture nazionali ed estere, Lotus, Triumph 2000, Zephir, Crysler Lancer, Flaminia Zagato, Maserati, Appia '58, Appia Zagato come nuova, Giulietta TI '61, Giulietta '56-'57, 1100 TV spider, Alfa 1900, Fiat 2100-1400-1900. 880

A. CERCASI rimorchietto per imbarcazione lunghezza metri 4,50. Tel. 642-621.

ABBIAMO assortimento auto 1300, 103, 600, 500, Bianchine; cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Tinzaglio 5

ABBIAMO Leoncino lungo 615 cassone 1100 T furgone. [illegible] 46.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alfa, piazza Bodoni 1 s. telefono 521-291. 23556

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobili, pagando contanti. Sant'Anselmo 8

ACQUISTO 103 da privato. Telefonare ore ufficio 773-233, ore pasti [illegible].

ALFA Giulietta 1958 unico proprietario vendesi. Via Pigafetta 38. Tel. 772-867.

APPIA prima serie 1954; Giulietta 1955 ottima; 1100 1956 vendo oppure cambio. Telefonare 874-688 ore ufficio. A8016

APPIA 6 mesi bianco saratoga vende dipendente. Telefonare 381-393.

APPIA III bianco Saratoga vende dipendente Lancia. Telefonare 596-023.

APPIA III semestrale, bianca, 4300 km., dipendente vende. Telefonare 384-934.

ASSORTIMENTO Appia, 103, 600, 500, familiari, Ardea, altre occasioni. Sant'Anselmo 8. [illegible]

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, garanzie, permute, rateazioni. Vigone 44. controllate. 1084

ASSORTIMENTO 1300, 1500, 1900, 1100, 600, 500. vendiamo, rateazioni, Vigone 44. 1084

AURELIA B 10 perfetta privato vende ore pasti 22-130. A8172

AUTO bocciate compro per cambio pezzi [illegible]. Preventivo e ritiro domicilio. Telefonare 288-777. 616

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi assortimento occasioni, massima garanzia. 88

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI usati disponibili presso Commissionaria Lancia Frassati, corso [illegible] Sovietica 12, telef. 588-183, 398-826: Esatau A ribaltabile posteriore gommatissimo; Esatau 112 ribaltabile bilaterale; Esatau B ribaltabile bilaterale e rimorchio Adige [illegible] gemellate ribaltabile, in perfetto ordine; Esatau B cassonato ancora esente bollo; 1 Ro per cantiere; Super Taurus quintali 50 [illegible]

AUTOCARRI 642-640, OM [illegible] leoncini 615; 1100 ql. 10. [illegible] ql. 7. Vendo Ferrero, corso Traiano 170. Telefonare 661-470. A7599

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 600, 600-D, 1100 H, 1500. Telefonare 276-031. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1900. Mignola, tel. 60-584.

AUTOSALONE BRESCIA 18: GARANZIA, ESPERIENZA, SERIETA'. OCCASIONI: VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI. RATEAZIONI. SOLLECITE CONSEGNE. TELEFONARE 20-885.

AUTOSALONE Tesolore, Roma 337 bis, telefono 42-535: Flaminia G.T., Appia III, II; Giuliette normali, T.I., sprint, spider, 1900 super, 2000, Dauphine, Anglia, Opel Rekord, Simca Monaco, 1500 spider, 1500 Farina, 2100, 1800, 1300, TV spider, TV Farina, 103 diversi, familiari, 600. Cambi, rateazioni.

AUTOSOVVENZIONI immediate sulla targa Piemonte Liguria. Ilma, Mercanti 18. Telefonare 40-879. 1195

BELLA 600 (1959) unico proprietario, 103 TV, bicolore, perfetto ordine, privato. Telefonare 483-575. A7029

BORDESE, piazza Adriano 11, concessionario Maserati, [illegible] recentissima Aston Martin, Jaguar 3/8, Flaminia coupé Touring e Mercedes 220 SE coupé.

CAMIONISTI, la [illegible] Carrara Attilio di Torino e Cuneo fornisce e applica servosterzo. Torino tel. 661-475; Cuneo telefono 34-16. 5

CITROEN DS 19 - ID 19, PANHARD PL 17, AMI 6: PROVATELE PRESSO COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206, TELEFONO 759-818. 464

COMMISSIONARIA FIAT-SAICAR DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, BELVEDERE, 600, 1100, 1200, GIULIETTE, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1260

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. [illegible]

CONVENIENTISSIME [illegible] Fiat 1800 unico, 750.000; Fiat 103 500.000; Dauphine recente 520.000; Citroen, Corso Vittorio Emanuele 206. 464

DKW Auto Union 750, 800, 100 ora a benzina al Centro Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 1, tel. 528-980. Prezzi ribassati, prova [illegible].

FIAT 1100 4 ql., Fiat 1100 7 ql., M.T. 1100 10 ql. ottime condizioni. Cavalieri, via Nizza 35. 1327

FIAT 1300 sei mesi vendesi esclusi intermediari. Telefonare 364-359, ore pasti.

FIAT 1300 6 mesi vendesi o permutasi con altra vettura. Tel. 571-576.

FURGONCINO Citroen 3 ql. occasione, garanzia vende Commissionaria Citroen. Telefonare 759-282. 464

GIULIETTA fine '57 ottimo stato privato vende occasione. Telef 754-[illegible].

GIULIETTA 57 ottima qualsiasi prova privato vende 500.000. Telef. 880-859.

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195 Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, telef. 31-110.

MASERATI 3500 coupé perfetto stato. Flaminia coupé Pininfarina come nuova vendo. Corso Vittorio 125. Telef. 547-607.

OCCASIONE privato vende 1400 A metano-benzina, ottimo stato. Tel. 898-948.

OCCASIONE Ermini ottime condizioni, vendesi, massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91.

OCCASIONISSIMA privato vende Appia II, Giulietta TI, 1100 sei posti. Telefonare autorimessa 81-606, Sapione 26

OCCASIONISSIMA privato vende Appia II, Giulietta TI. Facilitazioni, Telefonare 774-365 A7510

OCCASIONISSIMA vendesi Urione 400/S. Massime facilitazioni pagamento. Telefonare 676-131. 1260

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, 1200, 103, 600, 500 C, permute rateazioni. Carlo Felice 67. Telefonare 46-007.

OM Succursale, Frejus 21, tel. 753-[illegible] vende 643, Taurus 240, Visconteo [illegible] ribaltabili, super Taurus 60 ql. ribaltabile cento [illegible], Leoncini e 615 tutti I Upt, 1100 camioncini TI e 103, rimorchio 3 assi, ecc. 1005

OTTIMA nuova 500 (1959) chiara, 600 (1956) perfetto ordine privato. Telefonare 483-575. A8325

PRIVATO, causa partenza vende 2 furgoni Romeo 58, 1100 furgone 10 ql. 1951, Jeep con [illegible] 1951. [illegible] celli 4. [illegible]

PRIVATO compera 600. '58-'59 se ottimo [illegible]. Telefonare 21-341. A406

PRIVATO vende bella 500 N economica. Vera occasione. Telef. 28-092. A8471

PRIVATO vende bellissima 600 fine '58, ricca accessori. Vassalli 111. A[illegible]

PRIVATO vende [illegible] bellissima, rateazioni. Telefonare 755-103.

PRIVATO vende Bianchina panoramica mesi 9, km. 5000. Tel. 682-725.

PRIVATO vende Fiat 500 N. 600 e 500 C giardinetta metallica, unico proprietario. Telefonare 265-380. 815

PRIVATO vende Fiat 600 bis km. 5000 11 mesi come nuova L. 550.000. Telefono 592-024. A3814

PRIVATO vende Fiat 626 ribaltabile a Bianchi «Pilarete» ottime condizioni. Tel. 340-565. A8870

PRIVATO vende giardiniera, promiscuo lusso bianche e accessori. Tel. 782-362.

PRIVATO vende Giulietta normale 58, garanzia km. 42.000. Torricelli 4.

PRIVATO vende Giulietta '57 revisionata, accessori. Autorimessa, Cassini 89, Torino. A8177

PRIVATO vende privato 103-'54 ottime condizioni. Rivolgersi Autorimo, G. Casalis 27. Tel. 768-964. A8332

PRIVATO vende Sunbeam 1961, km. 24.300 reali. Affarone. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 103 ottimo stato metano. Telefonare 362-714 [illegible] pasti. A9031

PRIVATO vende 500 D [illegible] 7 mesi. Tel. 370-993. A8790

PRIVATO vende 500 D dieci mesi. Telefonare 387-767. A8763

PRIVATO vende 500 D sei mesi. Telefonare 873-660. A8035

PRIVATO vende 600. Telefonare 681-341 ore pasti. [illegible]

PRIVATO vende 600 '59 ottime condizioni, Telefonare 397-174 ore pasti.

PRIVATO vende 1100 H '60 bellissimo. Telefonare 772-494. A8946

PRIVATO vende 1200 Fiat bellissimo. Telefonare 772-494. A8946

PRIVATO vende 1300 6 mesi. Telefonare 583-418. A7798

PRIVATO vende 1500 [illegible] Pininfarina 9 mesi. Telefonare [illegible]. A8934

PRIVATO 500 D avorio sei mesi vendesi. Telefonare 672-776. A10437

RIMORCHIO Carenza nuovo occasione bollo; motocarro Ercolino occasionissima vendo. Telefonare 60-108. A3155

RIMORCHIO Viberti biasse come nuovo portata 101 quintali et cassone 682 vendonsi 650.000. Telefonare 871-636 ore 18-19.30 A7944

RIMORCHIO 2 assi Viberti [illegible]. Eccezionale Corso Unione Sovietica 21.

TRABALDO, Sonna 4, ricambi occasione automezzi nafta benzina nazionali esteri, motori riduttori differenziali per modifiche. A8957

UNICO proprietario vende Appia I serie, Garanzia, Torricelli 4. 883

VENDESI Aurelia B 12 perfetta. Via Artisti 14. A8862

VENDESI carro attrezzi. Telef. 898-981.

VENDESI Pantaro Ape portata ql. 7. Telefonare 41-440, dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 19. A7810

VENDESI 103-'58 perfetto ordine. Telefonare 82-218. A8[illegible]

VENDESI 500 C 1954, perfettissima; cambio Vespa. Rateizzazione. Telefonare 594-006. A8176

VENDESI 1100 T 11 ql. ottime condizioni. Tel. 256-665. A8057

VENDO o cambio Appia 1ª serie. C. Raffaello 21 A Gerbi. A7783

VENDO rateazioni: Appia I, II, III, 103 lusso, 103 familiare, multipla 6 posti, 100 diversi nuova 600, 500 C giardinetta, 600. Vistatena. Cagna 3. 1319

VENDO 500 D semestrale grigia finta pelle. Telefonare pasti 385-957.

VENDO 500 D [illegible]. Telefonare ore pasti 893-187. A4418

VENDO 600 [illegible] 6 posti, [illegible] altra 1958. Telefonare 651-114.

VENDO 600 D mesi 6 avorio. Telefonare 665-475. A9027

VENDO 1100 special celeste 10 mesi. Telefonare 661-936. A9023

VIA Nizza 30 troverete: 1300, 1100, Giuliette T.I., Appia 1ª-2ª-3ª serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi, vere occasioni ed eventuali permute. 1113

VIA Torricelli 4 troverete vetture [illegible] con garanzia, Giuliette, 103, Appia, 600, 500, eventuali permute. 883

103 - 1955 unico proprietario perfetto vendo [illegible] con moto. Tel. 703-257.

500 D semestrale bellissima km. 4400 vendo. Telefonare 799-279. A7047

500 D 6 mesi grigio perla vendo. Telefonare 763-813. A8807

600 (1955) 280.000; altra 1956 320.000. Eventualmente permuto 500. Tel. 390-509.

600 D avorio, semestrale, vendo privato. Telefonare ore pasti 381-516.

600 D semestrale km 6000 vendesi. Telefonare 677-420. A7728

600 M rinchabile Fariti con rimorchio vendesi, massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 1260

1100 Familiare 6 mesi vendesi conveniente. Tel. 521-621, 520-577.

1100 Special azzurrina mesi sei km. 1500 vendesi. Telef. 297-627

1100 Speciale blu cielo, anni uno, direttamente vendesi. Telefonare 894-361, ore 18-21. A6817

1200 Gran Luce fine '58 perfetto gommatissima vende privato contanti 600.000. Telefonare ore pasti 682-467. A10217

1300 vende scuro 6 mesi vendo privato. Telefonare mattino 687-033. A8465

1300/1500 6 mesi vendesi. Condizioni pagamento. Telefonare 676-131. 1260

1800 blu, pochi km. vendo, permuto, facilito Tel. 321-709 ufficio. 1258

[illegible] privato vende 600 1955, ottima. Telefonare 753-435 A[illegible]

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

APE cabinato seminuovo garanzia vendo centoventicinquemila contanti. Corso Moncalieri 26. A5725

GILERA, nuova produzione 150/175 speciali. Prenotateci. Consegna primavera. Rateazioni. Concessionaria GIMCA, Giulio Cesare 158. Telefonare 21-605.

ISO 400 furgonato alluminio ottime condizioni vendesi. Via Valperga Caluso 18.

LAMBRETTA agenzia Bonco, piazza Vigliardi Paravia 5, Torino, telef. 459-743.

MOTO motocarri M.V. nuovi modelli 1962 ricambi. Cavalieri, via Nizza 35.

MOTOFURGONE MV 150 seminuovo vendesi. Tel. 689-718. A5000

VENDO moto NSU [illegible] (1960) km. [illegible] oppure cambio con 600 recente. Telefonare 874-608. A9017

VESPA, Ape, nuovo modello G.S. Cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 163, telefono 353-528. 42

VESPA sport rimessata, nuovi modelli 1962, rateazioni, occasioni, Coroto, Giulio [illegible] 207, telefono 21-135. 1292

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. A basso prezzo vendiamo materiale ristorante cucina gas liquido 4 piastre, 2 fuochi, 2 forni, posaterie 300 coperti, tovaglierie come nuove. Rivolgersi comm. Anglesio, Nizza 5, tel. 682-835.

A. ACQUISTO [illegible], ferro, libri, dischi, soprammobili. Sgombro locali. Telefonare 752-046. 1189

A privati famiglia cede autentici mobili antichi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4033 — Torino». A3408

ACQUARIO tropicale completo, [illegible] stato, [illegible] vende. Telefonare 387-310.

ACQUISTA [illegible] ferro metalli libri dischi soprammobili cose varie. Telefonare 482-493. A8242

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Goldano, corso Vittorio 22. 815

ACQUISTEREI mobilio per ufficio, d'occasione. Telefonare 582-320. 1234

ACQUISTO libri dischi salotti poltrone letto lana orologi in genere articoli vari, sgombro cantine alloggi. Telef. 483-182.

ANTICHI preziosi [illegible] autentici, specchiere, cottonai privati. Tel. 593-454.

ARMADI per [illegible] metallici da 14.000 in più. Cam, via Campana 15c. 18

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

[illegible] svende bellissima camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 150.000. Telefonare 851.398. 328

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

CEDESI macchina [illegible] seminuova 12/80 100.000. Telefonare 391-703.

COMPRO vendo dischi usati. Discoteca Ferrario, Valdellatorre 64, tel. 268-001.

OCCASIONE [illegible] allevamenti Grandi, Tuenno (Trento)

[illegible] villa privatamente acquisto mobili, mobiletti antichi autentici, tappeti persiani, lampadari antichi, argenteria antica, soprammobili, cineserie massima discrezione. Fare offerte a: «Pubblicità Stampa 6477 — Torino».

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare 43-612. A7850

FRIGORIFERI migliori marche cambiansi con cucine economiche usate. Gribaudi, corso Firenze 27. Telef. 273-159.

GATTI siamesi cuccioli iscrizione Loi vendonsi. Telefonare 673-817.

GRAFOLOGIA, analisi scrittura. Intelligenza, carattere. Istituto «Grafo», Dellarocca 38, tel. 239-914, Torino.

LUPO belga Groenendael esemplare, iscritto, vendo. Telefonare 683-424.

MOBILI ARTIGIANI, VIA SAN QUINTINO 23, CORSO CAIROLI 14: VASTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.

MOBILI «Cassabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MONTAGNA alpinismo acquisto libri, guide, riviste. [illegible]: Degliesposti Giovanna, Casella Postale 619, Bologna.

OCCASIONE vendesi Dubied MR 12/100 seminuova. Telefonare 672-645.

OCCASIONE vendonsi scrivanie [illegible] usate. Rivolgersi corso Giulio Cesare 138, Garage Ubino. 1111

PIANOFORTI, armonium, nuovi arrivi. Assortimento eleganti codine. Po 25, Capitani. A5519

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-493. A8343

SGOMBERIAMO cantine, solai, acquistando rottami, oggetti vari. Telef. 485-440, 483-127. 898

SVUOTIAMO alloggi cantine locali acquistando rottami libri cose varie. Telefonare 482-493. A1164

TELEVISORI migliori marche [illegible] programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI 23 POLLICI, MODELLI 1962, GARANZIA, VENDIAMO 85.000. TELEFONARE 485-300 - 485-390.

18/100 [illegible] maglieria ultimo tipo come nuova vendesi con [illegible] completo e ottimo lavoro continuativo, 350.000. Rateazioni sino a 24 mesi senza interessi. Casacci San Quintino 4 bis.